



Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 Piano Biennale 2017-18

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo



Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20 Piano Biennale 2017-18

Premessa

Il presente Piano di azione, redatto in applicazione di quanto previsto dall'art. 54, comma 3, del Regolamento (Ue) 1305/2013, descrive le attività che la Rete Rurale Nazionale intende realizzare nel biennio 2017/2018. Così come indicato nel Programma Operativo approvato, infatti, la pianificazione delle attività, funzionale alla redazione del piano d'azione, è stata impostata su base biennale per rispondere alla duplice esigenza di assicurare dinamicità al programma e di garantire una efficace gestione delle risorse disponibili.

Le attività previste costituiscono in buona parte il logico proseguimento di quanto già avviato nel biennio 2015/2016, e, al contempo, introducono nuovi interventi sulla base dei risultati finora conseguiti e delle nuove prospettive sullo sviluppo rurale così come evidenziate nella proposta di revisione del quadro regolamentare di cui al documento COM(2016) 605 final del 14 settembre 2016 (cosiddetto Regolamento Omnibus) della Commissione europea.

Il presente documento delinea, in relazione alle priorità e agli obiettivi del programma, le azioni da intraprendere, gli strumenti e i destinatari delle attività.

Al riguardo, il partenariato è stato consultato in via preliminare nell'ambito di n.2 incontri tecnici organizzati nei giorni 30 novembre e 1 dicembre 2016.

Complessivamente il piano biennale prevede uno stanziamento di circa 19,8 milioni di euro.

In relazione alle priorità di intervento del programma, si evidenziano di seguito le principali azioni che si intendono effettuare nel biennio considerato.

In allegato è riportato, inoltre, un quadro sinottico degli output previsti collegati alle relative azioni.

Priorità strategica 1 – Migliorare la qualità dell’attuazione dei Programmi di sviluppo rurale

Gruppo target 1: Autorità di Gestione PSR, Organismi Pagatori e altri soggetti coinvolti nella programmazione, gestione ed attuazione delle strategie di sviluppo rurale (GAL e altri partenariati), ad esclusione dei Gruppi Operativi PEI che sono trattati nella priorità strategica 4.

In coerenza con il Programma Rete 2014-20, e con l’obiettivo specifico 1.1 “*Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia*”, nell’ambito del biennio 2017/2018 la Rete continuerà a svolgere attività inerenti il rafforzamento della capacità amministrativa delle AdG e degli OP, la semplificazione degli interventi nei confronti dei beneficiari, il miglioramento della conoscenza delle zone rurali, ivi compresa l’iniziativa LEADER, la competitività delle imprese, nonché la banda larga. La RRN ha, inoltre, in programma anche nel biennio 2017/2018 di proseguire l’azione specifica, attivata nel primo biennio, volta a valutare gli impatti delle misure PSR riguardanti i temi ambientali e gli interventi per favorire pratiche agricole sostenibili per gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura, nonché la salvaguardia della biodiversità, in particolar modo nelle aree Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa la gestione sostenibile dei fertilizzanti e dei pesticidi e la prevenzione dell’erosione dei suoli.

Anche nel biennio 2017/2018 il maggior numero di interventi è concentrato nella presente Priorità. Con riferimento alle azioni individuate, a seguito delle analisi condotte nel 2016 sulle misure contenute nei PSR, attraverso l’azione 1.1.1 “**Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale**” volta ad incrementare la capacità progettuale, gestionale ed amministrativa delle AdG e degli OP, nel biennio 2017/18, in considerazione dello stato di avanzamento dei PSR, saranno prodotti appositi documenti di analisi su aspetti tematici (es. contenziosi e sanzioni amministrative, condizionalità, complementarità tra I e II pilastro, politiche creditizie, ...) e sull’attuazione delle misure dei Programmi di sviluppo rurale. Saranno, inoltre, elaborate linee guida su alcune tematiche di particolare interesse, quali ad es. i costi standard, la programmazione nelle aree interne, i cambiamenti climatici, l’attuazione delle misure forestali.

Ulteriori documenti su ciascuna tematica, insieme alla creazione di alcune banche dati, saranno realizzati al fine di migliorare la conoscenza della normativa (es. Ruraltoolbox) e dei diversi fenomeni che possono influenzare l’attuazione delle politiche pubbliche.

Nel corso del biennio proseguirà, inoltre, l’aggiornamento delle banche dati realizzate nel biennio precedente e l’attività di supporto alle AdG, con particolare riferimento alle tematiche “trasversali” quali gli aiuti di stato, le condizionalità ex ante, gli aspetti legali e il monitoraggio e la valutazione. E’ importante evidenziare che, sebbene LEADER, PEI, cooperazione ed approccio integrato di cui all’art. 35.2 del Reg. UE 1305/2013 sono trattati in specifiche azioni di carattere tematico, nel corso dell’attuazione vi sarà un coordinamento attivo fra le attività di cui all’azione 1.1.1 e le suindicate azioni tematiche al fine di garantire la necessaria uniformità degli output realizzati.

Le attività previste dall’Azione 1.1.1 saranno in gran parte trasferite in maniera specifica alle AdG e agli OP attraverso l’azione 1.1.2 “**Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale**”.

In tal senso nel biennio 2017/2018 sarà in larga parte utilizzato lo strumento dei workshop e focus group a livello locale per rispondere il più possibile alle esigenze anche logistiche delle varie AdG impegnate nell’attuazione dei PSR. Al contempo, non mancheranno occasioni di incontro a livello nazionale, anche sotto forma di Convegni e seminari sia divulgativi sia di confronto e approfondimento su alcune tematiche specifiche, nonché momenti formativi attraverso l’organizzazione di apposite *study visit* sia in Italia sia all’Estero.

L'Azione 1.1.3 **“Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali”**, dedicata al monitoraggio e alla valutazione, prevede nel biennio 2017/2018 l'elaborazione di appositi documenti di ricerca e/o analisi relativi ad aspetti specifici quali ad es. i risultati ed i principali problemi di attuazione della programmazione 2007/13, l'analisi dell'attuazione finanziaria dei PSR 2014/2020, la complementarietà tra I e II Pilastro della PAC, lo stato delle foreste italiane.

Nel corso del biennio proseguirà, inoltre, l'attività di supporto alle AdG ivi compreso l'aggiornamento delle banche dati realizzate nel biennio precedente quali ad es. il data-base sugli audit che a diverso livello hanno interessato le Amministrazioni regionali in tema di sviluppo rurale, la banca dati agrometeorologica e la banca dati internazionalizzazione.

Al contempo saranno organizzati alcuni focus group tematici in tema di monitoraggio e valutazione, anche in ambito LEADER, e sul tema foreste.

L'Azione 1.1.4 **“Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva”**, costruita intorno ai GAL e agli altri soggetti coinvolti in forme di progettazione partecipata e/o collettiva (ad.es. partenariati coinvolti in progetti integrati di filiera e/o territoriale, approcci collettivi alle misure, partenariati di cui all' art. 35 Reg. UE 1305/2013 – esclusi i Gruppi Operativi), prevede la realizzazione di attività specifiche nell'ambito di tematiche generali connesse in particolare al monitoraggio e alla valutazione, nonché la maggior parte delle attività connesse alla tematica LEADER.

Priorità strategica 2 – Stimolare la partecipazione dei portatori d’interesse all’attuazione della politica di sviluppo rurale

Gruppo Target: Potenziali beneficiari delle misure dello sviluppo rurale, partenariato economico ed ambientale, imprese nelle zone rurali ed operatori forestali

Il pieno successo delle iniziative del programma passa dal coinvolgimento dei portatori di interesse alle politiche di sviluppo rurale. Il coinvolgimento del partenariato (agricolo, ambientale, economico) è fondamentale per far emergere dai potenziali beneficiari le necessarie indicazioni all’orientamento delle politiche elaborate dalle autorità di gestione e per far coincidere i bisogni del territorio con le previsioni contenute nell’attuazione delle misure. I principali temi di azione della rete possono essere identificati nei seguenti:

LE IMPRESE E IL MERCATO

In relazione alle modifiche previste nel regolamento “Omnibus”, un importante supporto della Rete verterà sugli **strumenti finanziari**, che sempre più appaiono incentivati dalla Commissione europea. Si conferma l’interesse all’analisi del mercato del credito e all’utilizzo delle previste semplificazioni nei programmi di sviluppo rurale. Si intende supportare l’introduzione in Italia dello strumento BEI/FEI e si continuerà a diffondere e potenziare il **Business Plan On Line (BPOL)**, finalizzato al miglioramento della gestione delle fasi istruttorie delle domande di sostegno, nonché per l’innalzamento della capacità progettuale dei beneficiari del PSR, anche in relazione all’accesso al credito e alle altre agevolazioni. Si prevede poi l’**avanzamento del sistema esperto**, accessibile via web, per l’individuazione e la valutazione delle opportunità di agevolazione

Con riferimento ai **Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende**, le azioni si rivolgeranno a specifiche indagini sulle filiere agroalimentari e per attività relative alla competitività delle aziende attraverso la vendita diretta e le produzioni a Indicazione Geografica. Nell’ambito delle attività proposte, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Particolarmente rilevante per il sistema agricolo nazionale è la capacità di accedere a nuovi mercati. In attuazione di quanto progettato nel 2016, si intende realizzare un servizio web dedicato all’informazione per le imprese agroalimentari (sull’esempio del sistema *Worldpass*) e di Report informativi sui mercati esteri (Report Paese/Prodotto) da veicolare su *web*, con l’analisi dei mercati di sbocco per le principali produzioni agroalimentari. Si metteranno a disposizione nuovi servizi on-line di ricerca degli strumenti agevolativi disponibili per l’internazionalizzazione, in collegamento con il progetto di ampliamento della **vetrina delle opportunità** attraverso la realizzazione della sezione dedicata all’internazionalizzazione.

Sul tema della **consulenza aziendale** la Rete realizzerà attività per la realizzazione di linee guida/orientamenti e moduli informativi per la qualità del servizio.

Proseguiranno le attività di networking in favore dei **giovani agricoltori**. Si approfondirà il tema del repertorio contrattuale per le modalità di affiancamento, cessione e subentro tra giovani ed anziani conduttori, nonché la prosecuzione della community web dei giovani agricoltori Youruralnet.

Per quanto riguarda il tema della **multifunzionalità**, si prevedono una serie d’interventi di supporto e accompagnamento alle aziende agricole che, nell’ambito delle opportunità offerte dalla politica di SR, intraprendono un ampliamento delle attività aziendali e delle fonti di ricavo attraverso attività

connesse, come, ad esempio, l'agriturismo, la trasformazione dei prodotti aziendali (aziende auto-integrate), le fattorie didattiche, la manutenzione del territorio, gli agri-nido, gli agri-asili, ecc., compresi i servizi alla persona (agricoltura sociale).

In quest'ambito, si prevede di proseguire l'attività d'**individuazione delle buone prassi agricole agrituristiche e multifunzionali e la creazione di una "comunità di pratica"** di buone prassi che attraverso lo scambio di esperienze valide possa produrre apprendimento continuo e informale. Così come previsto nel primo biennio di programmazione, sarà garantito un supporto operativo alle aziende attraverso la realizzazione **di servizi informativi su aspetti normativi** (aggiornamento della banca dati normativa anche di livello regionale), **fiscali** (ad es. elaborazione di un prontuario fiscale), **tecnici, economici**. Inoltre, verranno realizzate analisi su **nuove forme di offerta** delle aziende presenti nelle aree rurali (come ad esempio l'agri-campeggio) e sui punti di forza delle reti di aziende multifunzionali, affinché gli operatori abbiano maggiori strumenti per effettuare scelte aziendali consapevoli.

LE IMPRESE E L'AMBIENTE

Per quanto riguarda il settore **biologico**, le attività si concentreranno sui servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende biologiche sui mercati nazionali ed esteri e per favorire la conversione, nonché, tramite l'attività BioTools, nel favorire le azioni di rete tra imprese.

Sulle **misure agro-climatico-ambientali**, si proporrà un'attività di informazione relativa alle baseline indirizzata agli operatori ed agli agricoltori, nonché, in ambito più specifico, uno studio sull'uso delle biomasse agricole. Continueranno le attività di scambio di esperienze tra portatori di interesse sul tema rapporto **Rete Natura 2000** e PSR, nonché un'attività di informazione destinata alle imprese per l'individuazione delle pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici e relative opportunità di finanziamento.

Sugli aspetti legati alle politiche forestali, le attività si concentreranno sull'efficace attuazione delle misure di sviluppo rurale per un aumento sostenibile delle produzioni forestali, nonché sulle innovazioni di processo e di prodotto all'interno della filiera foresta-legno.

LE IMPRESE E LA POLITICA DI SVILUPPO RURALE

Infine per **favorire la circolazione delle informazioni sulle opportunità offerte dalla politica di sviluppo rurale nei confronti dei potenziali beneficiari, si continuerà il progetto "vetrina delle opportunità"**, con la mappatura delle misure e sotto-misure a investimento dei PSR e dei relativi bandi, nonché delle altre azioni a vantaggio delle imprese agricole e non agricole delle aree rurali; la predisposizione di percorsi esperti per la verifica di ammissibilità e il calcolo del contributo potenzialmente ottenibile; il monitoraggio delle uscite dei bandi ed una revisione periodica delle informazioni per quanto riguarda le attività agevolabili, i potenziali destinatari e le premialità.

Priorità strategica 3 - Informazione, comunicazione e condivisione di conoscenze sulla politica di sviluppo rurale

Gruppo target: Società civile

In coerenza con il Programma Rete 2014-20 e in particolare con l'obiettivo specifico 3.1 (*Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale*) e azione 3.1 (*Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione*) e con il risultato atteso 3.1.1 (*Incremento della trasparenza e visibilità della politica di sviluppo rurale*), nel biennio 2017-18 la Rete svolgerà un **ruolo attivo di informazione nei riguardi della società civile**.

In attuazione della strategia di informazione e pubblicità e in continuità con le linee di azione del biennio 2015-16, per quanto concerne la priorità in esame al fine di **veicolare in modo tempestivo le informazioni attraverso canali e strumenti appropriati**, è prevista la realizzazione delle seguenti macro categorie di attività/output:

- **comunicazione diretta:** format giornalistico (es. Pianeta Psr), riviste di approfondimento tematico (Magazine), bollettini di informazione (es. Bioreport, Agrometeo), newsletter e Rss feeds della Rete rurale;
- **eventi pubblici**, anche in collaborazione con la Rete rurale europea, privilegiando l'uso di sedi istituzionali in disponibilità gratuita e/o sinergie e possibili economie di scala: eventi divulgativi finalizzati al trasferimento delle buone pratiche, convegni di lancio attività e presentazione dei risultati raggiunti (tema biologico), seminari tecnici finalizzati anche all'impiego di applicazioni per smartphone/tablet (tema agrometeorologico);
- **pubblicazioni tematiche** (numeri di RRN Magazine) e **materiale promozionale** (brochure, locandine, opuscoli divulgativi);
- **comunicazione digitale** anche attraverso i social: implementazione del sito web dedicato (inclusa pubblicazione dei bandi Psr, avvisi pubblici ed iniziative regionali), open data, pubblicazioni in formato digitale e e-book
- **campagne di comunicazione** su stampa, emittenti radiofoniche ed emittenti televisive
- **rapporti con i media, produzione di prodotti audiovisivi anche a scopo didattico** (in tema di agricoltura biologica, multifunzionalità, tutela biodiversità, cambiamenti climatici)
- **servizi di scambio conoscenza e trasferimento buone pratiche:** corner d'informazione presso fiere internazionali rivolti ai consumatori, realizzazione di banche dati buone pratiche sviluppo rurale (Eccellenze rurali) e cataloghi di esperienze (tema formazione).

In conformità con l'obiettivo specifico 3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale del programma e risultato atteso 3.2.2 (Valorizzazione delle opportunità anche occupazionali dello sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso), particolare attenzione sarà riservata all'individuazione degli specifici target della comunicazione, con una declinazione delle attività previste sulla base delle diverse tipologie di beneficiari.

In ottemperanza di quanto previsto nel piano di comunicazione e in accordo con l'azione 3.2.1 del programma (*Trasferimento delle conoscenze sulla politica di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo basato sulla collaborazione tra più soggetti/sistemi*), saranno realizzate le seguenti attività, specificatamente rivolte al sistema dell'istruzione:

- **Informazione dal vivo, online (sul web e attraverso i canali social) e con materiali a stampa:** convegni di presentazione, avvio delle attività e divulgazione dei risultati (rivolti

ad università e licei), workshop di confronto con le AdG e il partenariato per la sperimentazione del metodo a livello regionale (nell'ambito della Strategia di informazione e pubblicità dei Psr) e per l'individuazione delle aziende oggetto delle study visit, seminari tematici (temi politiche creditizie, biologico, vetrina opportunità); elaborazione di documenti tematici sui temi oggetto dell'attività di campo (es. biologico, multifunzionalità, Psr,); predisposizione di linee guida metodologiche per le regioni interessate a sperimentare le attività a livello locale e di materiali promozionali (brochure, infografiche) e; attività di animazione attraverso facebook, twitter, youtube. Per rendere più possibile chiara e completa la conoscenza della politica di sviluppo rurale e delle opportunità/benefici dei Psr, saranno sviluppate piattaforme e-learning (a supporto del portale rete rurale) per la formazione del capitale umano, con corsi ad hoc (video-lezioni e materiali multimediali) per i diversi target, su temi chiave connessi alla politica di sviluppo rurale, con possibilità di implementazione anche da parte delle Regioni, per trattare aspetti specifici legati ai Psr.

- **Esperienza sul campo:** study visit (summer school) pilota e partecipazione “on demand” alle study visit realizzate dalle Regioni per il sistema istruzione, con finalità di peer education.
- **Attività di orientamento e consulenza.** Seminari di orientamento alle nuove professioni agricole e laboratori pratici finalizzati all'impiego della versione semplificata dello strumento Bpol.
- **Supporto tecnico alle Regioni/PA** che intendono sperimentare le attività suddette al fine di adattare il format di comunicazione alle specifiche esigenze territoriali.
- **Monitoraggio dell'attività di informazione/comunicazione svolta**, attraverso interviste ai partecipanti e focus group.

In ottemperanza di quanto previsto nel piano di comunicazione e in accordo con l'azione specifica 3.2.2 del programma (*Creazione di occasioni di confronto e coinvolgimento per la partecipazione attiva alla definizione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso l'integrazione con altre politiche*), nel biennio 2017-18 si intendono effettuare le seguenti attività, rivolte alle comunità rurali:

- **Attività di animazione con eventi e workshop di informazione sul territorio**, inclusa la partecipazione a fiere internazionali e l'allestimento di corner d'informazione presso punti vendita specializzati.
- **Progetti pilota e campagne di comunicazione finalizzati al coinvolgimento delle comunità rurali** (progetto Ruralink e campagna di comunicazione su temi d'interesse dei consumatori e delle famiglie).
- **Predisposizione di prodotti audiovisivi** (web serie di docufilm su multifunzionalità, video su cambiamenti climatici) e altri materiali divulgativi (es. brochure, gadget).
- **Supporto e consulenza** all'attuazione regionale di progetti pilota finalizzati al coinvolgimento attivo delle comunità rurali.

Priorità strategica 4 – promuovere l’innovazione

Gruppo target: Autorità di Gestione, Organismi pagatori e Gruppi operativi PEI, Stakeholders e Potenziali beneficiari

Nel biennio 2017-2018 per quanto riguarda la priorità 4 del Programma Rete dedicato alla promozione dell’innovazione, l’attività si concentrerà su due ambiti, vale a dire identificazione delle innovazioni al momento già disponibili in azienda e loro comunicazione (scheda Ismea 25.1); supporto alle politiche per l’innovazione nel contesto dei PSR (Partenariato Europeo per l’Innovazione) e per quanto riguarda lo strumento Orizzonte 2020 (Schede CREA 25.1; CREA 25.2; CREA 25.3).

➤ **Divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione.**

L’attività della Rete si prefigge di creare nel corso del biennio 2017/2018 un catalogo di buone pratiche aziendali esistenti raggruppate per ambito tematico, unitamente allo sviluppo di una Comunità di pratica per la condivisione dei casi di successo e lo scambio di informazioni su tematiche ed esperienze specifiche di comune interesse per gli imprenditori agricoli e il vasto pubblico. Una volta catalogate, tali innovazioni aziendali saranno divulgate anche tramite workshop specifici.

➤ **Supporto alle politiche per l’innovazione nel contesto dei PSR (Partenariato Europeo per l’Innovazione) e per quanto riguarda lo strumento Orizzonte 2020.**

Informazione in tema di politiche per l’innovazione

Nel biennio 2017/2018 si prevede di continuare l’attività di informazione destinata a tutti i soggetti potenzialmente interessati dalle politiche per l’innovazione. Continuerà l’attività di progettazione dei contenuti delle pagine web sezione www.reterurale.it/innovazione presente nel Portale della Rete e dedicata ai temi innovazione e ricerca, con documenti e novità, divulgazione delle Call Orizzonte 2020 e dei bandi regionali inerenti il PEI, promozione degli eventi organizzati dalla Rete rurale nazionale su innovazione e ricerca, divulgazione dei contenuti delle conferenze, seminari e gruppi di riflessione organizzati dalla DG AGRI e Rete Europea PEI e messa a disposizione di documentazione inerente i focus group europei del PEI.

Proseguirà il raccordo con Rete PEI UE e DG AGRI per la partecipazione attiva di rappresentanti della Rete italiana e del partenariato ai tavoli di lavoro europei inerenti l’innovazione e la conoscenza con particolare riferimento al PEI e a Orizzonte 2020.

Verranno infine organizzati dei momenti informativi a livello regionale, sulle opportunità offerte dai bandi Orizzonte 2020 ed accompagnamento alla partecipazione dei soggetti nazionali (partenariati PEI, GO approvati, mondo delle imprese, rappresentanti del sistema della conoscenza, università, enti di ricerca e Regioni). Inoltre saranno promossi momenti di incontro tra stakeholder regionali ed i soggetti omologhi di altri Paesi europei per verificare le procedure attivate per le Misure di cui alla prima priorità dello sviluppo rurale.

L’attuazione della “prima priorità dello sviluppo rurale”, sarà monitorata tramite specifici rapporti semestrali e sarà organizzato un seminario nazionale di confronto sui primi risultati attuativi con la partecipazione delle Autorità di Gestione regionali, dei soggetti attuatori delle iniziative e della DG AGRI/Rete Europea PEI.

Supporto metodologico e procedurale al PEI e ai Gruppi Operativi

La seconda fase di attività si concentrerà sul supporto metodologico e procedurale per l’attuazione del PEI con specifiche azioni al servizio delle Autorità di Gestione e dei nuovi partenariati (GO).

Tale attività di supporto sarà strutturata secondo tre ambiti di intervento:

A) Supporto alle Autorità di Gestione dei PSR.

Le attività di supporto metodologico e operativo dirette principalmente alle A.d.G. riguarderanno nel corso del biennio 2017/2018 i seguenti ambiti di attività:

- individuazione di soluzioni gestionali, amministrative e finanziarie alle problematiche di attuazione che i PSR dovessero incontrare;
- promozione di un confronto costante fra il MIPAAF, le Regioni e altri soggetti rilevanti (Organismi Pagatori, agenzie di controllo, organismi valutatori) su questioni metodologiche e aspetti procedurali relativi all'attuazione della misura 16 (in ambito PEI);
- redazione di documenti di indirizzo e di lavoro sulle questioni emergenti in materia di implementazione delle misure collegate al PEI.

B) Supporto metodologico e operativo ai Gruppi Operativi.

Le attività di supporto metodologico e operativo ai Gruppi Operativi riguarderanno seguenti ambiti di attività:

- promozione di un confronto costante tra Gruppi Operativi ed AdG e altri attori rilevanti su temi di interesse comune
- realizzazione di una banca dati dei G.O. consultabile on line e utile anche alla ricerca dei partner
- realizzazione di eventi tematici finalizzati al confronto tra G.O. che affrontino tematiche di innovazione omogenee e all'individuazione di modelli di innovazione interattiva
- redazione di documenti di indirizzo e di lavoro sulle questioni emergenti che riguardano i Gruppi Operativi

C) Attività di analisi

Verrà avviata nel corso del Biennio 2017/2018 un'analisi sulle prime esperienze dei GO (esame dei fabbisogni di innovazione; processi di innovazione avviati; analisi dei primi risultati degli interventi realizzati dai G.O.; tipologia di innovazioni promosse dai G.O)

Attività di collegamento tra mondo della ricerca, consulenti ed operatori del settore primario.

La Rete Rurale Nazionale intende rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e le aziende agricole. In particolare il rafforzamento del dialogo e collegamento fra i soggetti della filiera dell'innovazione (aziende, rappresentanze del mondo agricolo, alimentare e forestale, sistema della ricerca, sistema della consulenza, istituzioni pubbliche) avverrà attraverso iniziative di confronto con i portatori di interesse e la creazione di una specifica piattaforma web collegata al sito della Rete.

Il Programma nella fase 2017/2018 intende infatti realizzare uno specifico strumento interattivo su web dedicato agli utenti sopraindicati e collegato al Portale della Rete. Tale strumento sarà dedicato all'innovazione e la conoscenza in agricoltura e conterrà servizi specifici ad hoc per gli utenti, database e messa a sistema dei risultati dei progetti di ricerca. Nel Biennio 2017-2018 saranno curate le seguenti attività: progettazione analitica e attuazione informatica, costituzione di un gruppo di redazione, cura delle diverse componenti della banca dati anche coordinando il lavoro di soggetti diversi, progettazione e realizzazione di un Piano di comunicazione.

La Rete promuoverà inoltre 7 focus group sull'innovazione per l'agroalimentare italiano che facilitino il rapporto fra il mondo scientifico, i tecnici consulenti e la base produttiva (i 7 workshop riguarderanno i seguenti temi: zootecnia estensiva, leguminose da granella, viticoltura,

cerealicoltura, bioeconomia, agricoltura di precisione, agricoltura biologica). Verrà inoltre realizzato un evento di premiazione del concorso di idee innovative per l'agricoltura del Mezzogiorno d'Italia. Proseguiranno infine le attività di confronto con i portatori di interesse del mondo rurale e gli intermediari dell'innovazione (*innovation broker*, consulenti ecc.) funzionale all'attività di supporto all'animazione e gestione del "Piano strategico nazionale per l'innovazione e la ricerca".

La tabella seguente evidenzia i collegamenti delle diverse schede progetto attuate dagli enti coinvolti tramite accordi di cooperazione nelle principali tematiche che costituiscono oggetto dell'attività della Rete.

Tab. 1 - COLLEGAMENTI TRA TEMATICA E SCHEDE PROGETTO

	Tematica	Scheda progetto	pagina
1	Supporto all'Autorità di Gestione	ISMEA 1.1 Gestione della rete	Pag. 16
		CREA 1.1 Gestione della Rete	Pag. 18
		sin 1.1 infrastrutture	Vedi parte informatica specifica
		sin 1.2 assistenza on demand	
2	Comunicazione	ISMEA 2.1 Comunicazione RRN 2014-20	Pag. 21
		CREA 2.1 Eccellenze rurali	Pag. 27
		CREA 2.2 Rural4Learning.	Pag. 30
		sin 2.1. open data	Vedi parte informatica specifica
3	Accordo di partenariato e monitoraggio impegni	CREA 3.1 – Accordo di partenariato e monitoraggio degli impegni	Pag. 35
		CREA 3.2 Supporto al soddisfacimento delle condizionalità ex ante risorse idriche	Pag. 37
4	Monitoraggio Feasr e sistemi informativi	ISMEA 4.1 Programmazione SR e fondi SIE	Pag. 41
		CREA 4.1 Monitoraggio strategico	Pag. 44
		ISMEA 4.2 Monitoraggio e valutazione della spesa e indicatori	Pag. 47
		CREA 4.2 Supporto alla governance e promozione cultura valutazione SR	Pag. 51
		sin 4.1 monitoraggio sie	Vedi parte informatica specifica
		sin 4.2 assistenza tecnica	
		sin 4.3 domanda di aiuto	
5	Misure ACA, PAN, Biologico, Paesaggio rurale, Monitoraggio agroambientale	ISMEA 5.1 Ambiente e paesaggio rurale	Pag. 56
		CREA 5.1 Azioni a supporto delle politiche agro climatico ambientali dei PSR	Pag. 62
		ISMEA 5.2 Filiera biologica e prodotti IG	Pag. 68
		CREA 5.2 Azioni per l'agricoltura biologica	Pag. 75
		CREA 5.3 Agrometeore	Pag. 84
		sin 5.1 agrometeo	Vedi parte informatica specifica
		sin 5.2 produzione integrata	
		sin 5.3 osservazione aree rurali	
		sin 5.4 monitoraggio agroambientale	
		sin 5.5 indicatori di biodiversità	
Sin 5.6 supporto filiera biologica			
6	Complementarietà	ISMEA 6.1 No double funding	Pag. 91
7	Capacità amministrativa	ISMEA 7.1 Capacità amministrativa (VCM, tasso d'errore, costi standard)	Pag. 95
		ISMEA 7.2 Scambi di esperienze tra	Pag. 98

		amministrazioni (Cooperazione target 1) sin 7.1 VCM	Vedi parte informatica specifica
8	Aiuti di stato	Rif scheda crea 3.1 condizionalità ex ante	
9	Imprenditoria giovanile e lavoro femminile	ISMEA 9.1 Lavoro femminile, imprenditoria giovanile, primo insediamento	Pag. 102
10	Competitività aziende agricole, strumenti finanziari, filiere agroalimentari	ISMEA 10.1 Internazionalizzazione	Pag. 108
		ISMEA 10.2 Competitività e filiere agroalimentari	Pag. 113
		ISMEA 10.3 Accesso alle misure PSR, Bpol e vetrina delle opportunità	Pag. 120
11	Energie rinnovabili	Rif in crea 22.2 (biomasse uso energetico) e analisi generale PSR (crea 4.1)	
12	Consulenza, formazione	ISMEA 12.1 Consulenza alle aziende agricole	Pag. 125
		CREA 12.1 Attività di analisi e valutazione degli interventi formativi predisposti nei PSR 2014-2020.	Pag. 128
13	Agriturismo e multifunzionalità	ISMEA 13.1 Agriturismo e multifunzionalità	Pag. 132
14	Cambiamenti climatici	ISMEA 14.1 Cambiamenti climatici, emissioni di gas serra e ciclo dell'azoto	Pag. 138
15	Settori produttivi	Rif scheda ismea 10.2	
16	Cooperazione enti intermedi	sin 16.1 cooperazione enti intermedi	Vedi parte informatica specifica
17	Qualità delle acque, direttiva nitrati	Rif 3.2 condizionalità ex ante acque	
18	Zone rurali, di montagna, svantaggiate, aree interne	CREA 18.1 Statistiche e analisi per la politica agricola e di sviluppo rurale	Pag. 143
		CREA 18.2 Network per le aree interne	Pag. 149
		CREA 18.3 Gli Enti locali e lo sviluppo rurale: rilevare fabbisogni e criticità per formulare attività di networking	Pag. 152
		sin 18.1 zone svantaggiate	Vedi parte informatica specifica
19	Leader e cooperazione territoriale	CREA 19.1 Rete Leader CREA 19.2 Cooperazione	Pag. 156 Pag. 167
20	Macchine agricole, agricoltura di precisione	Agricoltura precisione rif schede crea 5.1 e 16.1	
21	Agricoltura sociale	CREA 21.1 Promozione e supporto alla diffusione dell'agricoltura sociale	Pag. 170
22	Politica forestale	CREA 22.1 Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale	Pag. 174

		CREA 22.2 Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione	Pag. 176
		CREA 22.3 Consolidamento e miglioramento delle fonti statistiche e informative	Pag. 179
23	Biodiversità	CREA 23.1 Biodiversità, Natura 2000 e Aree protette	Pag. 182
24	Benessere animale	Rif scheda ismea 5.2 e 3.1	
25	Innovazione e PEI, trasferimento conoscenze	ISMEA 25.1 - divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione	Pag. 193
		CREA 25.1 - comunicazione e innovazione	Pag. 197
		CREA 25.2 - supporto pei	Pag. 199
		CREA 25.3 - supporto per attori innovazione	Pag. 201
26	Banda larga	CREA 26.1 Osservatorio banda larga	Pag. 205
27	Postazioni regionali	CREA 27.1 Postazioni regionali della Rete	Pag. 208
APPENDICE		Parte informatica SIN	Pag. 211

1 - supporto all'autorità di gestione rete

Ismea 1.1

Soggetto attuatore	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Gestione della Rete
-----------------	---------------------

Titolo del progetto	Supporto alla Gestione RRN		
Codice/i Azione programma	511	512	513
Codice/i Attività programma	A, B	A, C, D	C, D

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

<p>Descrizione del progetto</p> <p><u>Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete (511)</u></p> <p>Nell'ambito delle funzioni della Segreteria tecnica di Coordinamento (STC), supporto all'AdG per:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la gestione dei contatti, coordinamento e raccordo con la Rete Rurale Europea, le Reti nazionali degli altri Stati membri, in particolare con le Network Support Unit (NSU), e gli altri partner internazionali, ivi compresa la partecipazione alle attività organizzate da questi soggetti; – l'animazione e raccordo dei Comitati di coordinamento previsti dal Programma; – la predisposizione della documentazione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza (CdS) e la segreteria del CdS; – l'elaborazione del Piano di azione biennale e l'eventuale rimodulazione del Piano finanziario; – il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario del Piano di azione biennale e la definizione di un sistema/servizio di supporto finalizzato all'ottimizzazione della gestione degli aspetti connessi alla programmazione, sorveglianza e rendicontazione delle attività della Rete; – La partecipazione allo <i>steering group</i> della valutazione del Programma Rete. <p>Nell'ambito delle funzioni della Segreteria Amministrativa e di Controllo (SAC), supporto all'AdG attraverso l'attivazione di una postazione tecnica presso l'Autorità di Gestione del programma, per il supporto di tipo giuridico-legale e amministrativo connesso all'attuazione della Rete.</p> <p>Inoltre, è previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la partecipazione formale ai “Comitati di Sorveglianza” dei PSR 2014-2020; – il supporto all'AdG per le attività di animazione e divulgazione nei confronti del partenariato; – il supporto all'AdG su aspetti amministrativi connessi all'attuazione della Rete; – l'acquisizione su richiesta di competenze specifiche per la traduzione e l'interpretariato della documentazione inerente la gestione e il funzionamento del Programma Rete Rurale; – il coordinamento, la gestione e il funzionamento delle strutture Ismea impegnate nella Rete.
--

Piano di Comunicazione della Rete e pubblicità degli interventi (512)

- Supporto all’Autorità di Gestione per la pubblicazione dei bandi relativi alla selezione di società aggiudicatrici di azioni o singole attività della Rete Rurale Nazionale;
- Supporto all’Autorità di Gestione per quanto concerne l’aggiornamento annuale della Strategia di informazione e pubblicità;
- Supporto all’Autorità di Gestione per quanto concerne le attività di comunicazione della Rete Rurale.

Sorveglianza e valutazione della Rete (azione 513)

- Supporto all’Autorità di Gestione per la redazione dei Rapporti Annuali di Attuazione

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l’*obiettivo specifico* ed il *risultato dell’azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono all’obiettivo specifico 5.1 “assicurare una corretta ed efficace gestione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale” tramite l’attivazione di tutte le attività a supporto dell’Autorità di Gestione, necessarie a garantire il buon funzionamento e efficace implementazione del Programma. Si specifica che alcune attività previste da tale obiettivo, tra cui il piano di comunicazione della Rete, sono previste nella scheda “comunicazione”.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Le attività previste all’interno delle singole iniziative hanno l’obiettivo di offrire un supporto alla gestione del programma, intesa come gestione e funzionamento, comunicazione e valutazione delle attività. Le attività di supporto alla gestione danno grande enfasi al collegamento con i partner europei e internazionali (Rete rurale europea, Reti di altri stati membri, ecc.) e alla animazione e coordinamento del partenariato nazionale.

Sono poi previste attività specifiche a supporto della programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi, necessari per garantire la riuscita di un programma particolarmente complesso e articolato come quello della Rete. Infine, si prevede di implementare delle attività per garantire il corretto svolgimento delle attività di sorveglianza (Comitati e valutazioni indipendenti).

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento)**Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete (azione 511)**

Attività di supporto e consulenza

Piano di Comunicazione della Rete e pubblicità degli interventi (azione 512)

Attività di supporto e consulenza

Sorveglianza e valutazione della Rete (azione 513)

Attività di supporto e consulenza

Crea 1.1

Istituzione proponente	CREA		
Tematica	Gestione della Rete e azioni di sistema a favore dello sviluppo rurale		
Titolo del progetto	Gestione della RRN		
Codice/i Azione programma	511	512	513
Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)		

Descrizione del progetto			
Il progetto prevede azioni di supporto alla gestione della Rete			
<u>WP1 Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete (511)</u>			
<ul style="list-style-type: none"> – Coordinamento attività della postazione presso il Mipaaf e delle postazioni regionali della Rete, nonché gestione delle strutture CREA impegnate nella Rete. – Coordinamento della partecipazione di personale della Rete Comitati di sorveglianza dei PSR regionali e ad altri eventi nazionali e regionali. – Coordinamento della partecipazione di personale della Rete a Comitati e gruppi consultivi in sede comunitaria. – Mobilitazione di esperti su tematiche di specifico interesse della Rete Rurale Nazionale. 			
<u>Raccordo con il livello europeo e le amministrazioni nazionali e regionali, monitoraggio del Programma Rete e del Piano di Comunicazione (511, 512 513)</u>			
<ul style="list-style-type: none"> – Gestione dei contatti, coordinamento e raccordo con la Rete Rurale Europea, la Rete europea PEI, le Reti nazionali degli altri Stati membri e gli altri partner internazionali, ivi compresa la partecipazione alle attività organizzate da questi soggetti; – Supporto all’Autorità di Gestione nelle attività di coordinamento delle attività previste nelle quattro priorità del Programma, con particolare riferimento ai quattro Comitati di coordinamento preposti; – Supporto all’Autorità di Gestione per quanto riguarda l’animazione, coordinamento e il raccordo con le amministrazioni nazionali e regionali che compongono la RRN (target 1) e il partenariato economico ed ambientale (target 2), inclusi i responsabili delle altre reti formali e informali operative a livello nazionale; – Supporto all’Autorità di Gestione della Rete per quanto riguarda l’elaborazione del Piano Biennale delle attività del Programma sulla base delle attività proposte dagli enti attuatori ed in base alle indicazioni del partenariato; – Supporto all’Autorità di Gestione su aspetti giuridici, amministrativi e legali connessi all’attuazione della Rete; – Monitoraggio della spesa dei vari progetti, incluso il coordinamento e la rimodulazione del Piano finanziario del Programma Rete; – Supporto all’Autorità di Gestione per quanto concerne il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario della Rete e per la definizione di un sistema procedurale finalizzato alla gestione, programmazione, sorveglianza e rendicontazione delle attività del Programma; – Supporto all’organizzazione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e alla predisposizione della relativa documentazione da sottoporre all’esame del partenariato; 			

- Contributo alla redazione dei rapporti annuali di esecuzione del programma Rete, in conformità all'art.66.1 lettera g. del Reg. UE 1305/2013.
- Partecipazione allo steering group della valutazione del Programma Rete Rurale.
- Supporto all'Autorità di Gestione per quanto concerne la progettazione e l'implementazione del Piano di comunicazione;
- Partecipazione in rappresentanza della Rete a gruppi consultivi in sede comunitaria.

WP2 Piattaforme informatiche e strumenti di comunicazione (511)

- Supporto alla progettazione, sviluppo e gestione dell'immagine coordinata della Rete
- Progettazione, realizzazione, implementazione e manutenzione del portale web della Rete
- Progettazione, sviluppo e implementazione di altri strumenti web finalizzate ad ottimizzare tutte le attività di networking previste

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono agli obiettivi specifici:

- 5.1 “assicurare una corretta ed efficace gestione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale”.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Con riferimento alle azioni di supporto alla gestione della Rete, le attività previste all'interno delle singole iniziative hanno l'obiettivo di offrire un supporto alla gestione del programma, intesa come gestione e funzionamento, comunicazione e valutazione delle attività. Le attività di supporto alla gestione danno grande enfasi al collegamento con i partner europei e internazionali (Rete rurale europea, Reti di altri stati membri, ecc.) e alla animazione e coordinamento del partenariato nazionale.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete (azione 511)

Attività di supporto e consulenza

Piano di Comunicazione della Rete (azione 512)

Attività di supporto e consulenza

Sorveglianza e valutazione della Rete (azione 513)

Attività di supporto e consulenza

2 - comunicazione

Ismea 2.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Collaborazione con il CREA per le azioni riguardanti la gestione della Rete (Priorità 5)

Tematica	Comunicazione compreso il trasferimento dell'innovazione esistente
-----------------	--

Titolo del progetto	Comunicazione RRN 2014-20					
Codice/i Azione programma	112	221	311	421	511	512
Codice/i Attività programma	A	C	A, B	D, E	B	A, C

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progettoBreve sintesi

L'attività di comunicazione del biennio 2017-18 deriva prioritariamente dalle azioni previste nel Piano di Comunicazione 2016, che ha rappresentato il primo output della RRN 2014-20. Nella fase iniziale del periodo si realizzeranno attività a supporto dell'AdG della Rete, finalizzate ad avviare la progettazione esecutiva dei principali strumenti e canali di comunicazione previsti nel piano. In particolare, l'azione di supporto all'AdG riguarderà i seguenti prodotti/servizi

- **Nuova Immagine coordinata**, strumentale alla connotazione di tutte le azioni della Rete, consentendone la riconoscibilità, prevedendo la declinazione della stessa per le diverse categorie di output della comunicazione;
- Sistema di **media relation**, attraverso la partecipazione ad un presidio deputato alla redazione e alla diffusione delle informative riguardanti gli output della Rete (servizi, news, ecc.) presso i media e le diverse categorie target;
- **Social media**, prevedendo la costituzione di una redazione che "abiti" in modo efficace le principali piattaforme (Fb, Tw), ampliando e mantenendo vivo il livello di interesse e di interazione con la platea degli interlocutori, portando a una crescita della reputazione della RRN come produttrice di contenuti di alta qualità;
- Animazione attraverso l'organizzazione di **workshop** e la partecipazione a **fiere**
- Realizzazione di **campagne di comunicazione** su obiettivi specifici, in accordo con la progettualità prevista per le diverse tematiche.

L'obiettivo del biennio, infatti, è quello di assicurare la piena realizzazione di tutte le attività di comunicazione rivolte ai diversi target passando dalla progettazione delle diverse azioni alla piena operatività, con una riserva per le azioni della priorità 5 "gestione della RRN", subordinate al confronto con le AdG all'interno del tavolo di coordinamento.

Inoltre, in considerazione dell'attuazione dei singoli PSR si rende quanto mai prioritario in questo biennio dare la giusta visibilità e voce alle opportunità messe a disposizione dei potenziali beneficiari, per questo le attività di comunicazione rivolte **esclusivamente** al target 3 saranno pianificate a partire dal 2018.

Al termine del primo periodo di attività, sarà garantito il necessario supporto all'AdG per la realizzazione delle attività previste nel Piano di Comunicazione (PdC) della RRN (v. strategia di comunicazione), di cui si evidenzia:

la strategia di comunicazione, volta a perseguire le seguenti finalità:

- **rafforzamento della consapevolezza su benefici e opportunità dello sviluppo rurale**, attraverso la pubblicazione di dati e informazioni sulle opportunità di finanziamento e sui bandi nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale;
- **riduzione della distanza tra istituzioni e pubblico** e miglioramento delle conoscenze dei cittadini sui risultati delle politiche UE e, in particolare, dei progetti e delle buone pratiche realizzate con i Fondi strutturali, anche al fine di aumentare la partecipazione ai progetti;
- **costruzione di reti partenariali**, in particolare con i media, per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio.

la declinazione degli obiettivi della comunicazione per i diversi livelli:

- a livello di politica di SR, per favorire la diffusione dei risultati dei 21 Programmi di Sviluppo Rurali (PSR) attuati dalle Regioni e dalle Province Autonome, attraverso azioni sinergiche e complementari alle attività di comunicazione realizzate dai PSR, per comunicare il valore aggiunto della PAC e della politica di sviluppo rurale.
- a livello di Programma: comunicazione sul programma Rete, finalizzata alla conoscenza e diffusione delle attività e delle opportunità offerte dalla RRN verso i tre gruppi target del programma (AdG regionali, stakeholder e pubblico).
- a livello di Schede progetto: informazione sui progetti implementati e sul loro impatto sul pubblico e sui beneficiari potenziali ed effettivi)

In accordo con la strategia del PdC, gli obiettivi operativi della comunicazione della RRN possono essere così sintetizzati:

- **comunicare il ruolo della RRN** come fornitore di contenuti, servizi e capacità di creare relazioni (media strategy)
- **“abitare” la rete e i più importanti social network**, per generare fiducia e relazioni verso i target di riferimento, oltre che per suscitare l'interesse dei gruppi target anche verso l'approfondimento di temi, opportunità, e dinamiche delle politiche di sviluppo rurale (da realizzare anche attraverso il coinvolgimento di blogger e influencer della rete).
- **differenziare gli strumenti e i canali di comunicazione in relazione ai 3 target del programma** privilegiando - per il grande pubblico le campagne di comunicazione attraverso le emittenti radiofoniche e/o il circuito del cinema, per gli stakeholder (target 2) i periodici specializzati e per le Regioni il circuito delle tv locali, in modo da facilitare opportune sinergie con i Psr.
- **incontrare la community offline**, attraverso eventi nelle piazze, per favorire il coinvolgimento attivo del pubblico (comprese le fasce più giovani, ad es. studenti) e per dare continuità all'attività di comunicazione on line effettuata attraverso i social network, collegandola a momenti di rafforzamento della community (eventi ad hoc).
- **incontrare gli operatori attraverso le fiere di settore**, con un approccio più strategico rispetto al passato e più mirato al consolidamento della community. Fondamentale sarà la collaborazione con le organizzazioni agricole e più in generale con i sistemi informativi già presenti sul territorio. Inoltre, saranno previste attività specifiche per lo scambio di buone pratiche online e offline (strumenti multimediali da condividere sui social, study visit ecc.).

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 1: ADG, OP, ecc. (azione 112)

- Realizzazione di una sezione all'interno di Pianeta PSR destinata al target AdG su tematiche tecniche (es: costi semplificati, baseline, ecc.)
- Supporto all'organizzazione di workshop e focus group sulle principali tematiche di interesse per i PSR

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 2: beneficiari, stakeholders (azione 221)

- Campagna di informazione “**baseline**” sulle novità e alcuni temi chiave della Riforma PAC (p.e. il regime di condizionalità, le misure di inverdimento dei pagamenti diretti, con l'obiettivo di sensibilizzare gli agricoltori sull'importanza di sviluppare sistemi di produzione sostenibili, ecc.), anche attraverso l'utilizzo dei CAA come diffusori capillari dei messaggi (cfr. scheda progetto Ismea 5.1 Ambiente e paesaggio) - azione 221
- **Campagna d'informazione** pilota destinata agli imprenditori agricoli e ai tecnici (agronomi, alimentaristi, veterinari, ecc.) per la diffusione di buone pratiche di mitigazione e adattamento rispetto ai cambiamenti climatici e delle relative opportunità di finanziamento nei PSR, anche attraverso il **trasferimento e lo scambio di esperienze** di successo (cfr. scheda progetto Ismea 14.1 Clima e scheda Crea 5.2) - azione 221
- Campagna **radio** ibrida sui benefici offerti dalle politiche dello SR – azione 221
- Introduzione di nuove modalità di comunicazione, quali: infografica, graphic novel, webseries, story telling di esperienze dei soggetti beneficiari, elaborazioni di video tutor pilota (guide per un'ottimizzazione del piano di sviluppo aziendale e dei finanziamenti), da diffondere viralmente anche attraverso social network e newsletter- azione 221
- Organizzazione di azioni di comunicazione puntando su una selezione ragionata e strategica di attività tematiche in collegamento con quanto previsto nelle varie schede progetto dell'Ismea.

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 3: società civile (azione 311)

- Campagna di comunicazione ibrida rivolta al grande pubblico e agli stakeholder su temi chiave attraverso la **radio**. A seguito della progettazione nel primo biennio della campagna radio target ibrido per informare i cittadini sui benefici delle politiche di sviluppo rurale, nel corso del biennio 2017-2018 si procederà alla realizzazione della stessa. La campagna ha anche degli aspetti “ibridi” in quanto permette di sollecitare gli agricoltori (target 2) sull'utilizzo dei fondi - azione 311
- Campagna di comunicazione cross-mediale/non convenzionale al grande pubblico sul tema dei **cambiamenti climatici** (cfr. scheda progetto “Clima RRN”) e del **biologico** (cfr. scheda progetto “Filiera bio RRN”) - azione 311
- Consolidamento del ruolo di **Pianeta PSR 2020**, attraverso una riprogettazione dei contenuti, della grafica e delle modalità di comunicazione (infografica, ebook, ecc.) - azione 311
- Partecipazione della RRN ai principali **eventi e fiere** riguardanti l'agroalimentare - azione 311
- Organizzazione di azioni di comunicazione puntando su una selezione ragionata e strategica di attività tematiche - azione 311

Attività di comunicazione inerenti la gestione della Rete (azione 511, 512)

- Supporto al tavolo di coordinamento attività di comunicazione società civile - in fase di costituzione – per le seguenti attività:
 - a. raccogliere le esigenze in termini di comunicazione e scambiare le esperienze attraverso focus group, modalità web (area dedicate ai “comunicatori” regionali, instant book, webinar, ecc.); cfr. anche la scheda progetto “Cooperazione tra Amministrazioni” (azione 511)
 - b. redigere linee guida condivise a livello nazionale per le attività di comunicazione inerenti i PSR (azione 511)
- Supporto all’attività di alimentazione del portale della RRN come l’archiviazione dei documenti, la redazione di pagine web, ecc. (azione 511)

Nell’ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l’ “*obiettivo specifico*” ed il “*risultato dell’azione*” corrispondente)

- Obiettivo 1.1 “miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia” attraverso la realizzazione di momenti di confronto tra le AdG in materia di comunicazione, la realizzazione di linee guida sulla tematica e attraverso nuove modalità di comunicazione. I risultati a cui tendono le attività sono l’aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR.
- Obiettivo 2.2 “favorire la cultura di impresa, l’accesso ai finanziamenti e l’imprenditoria giovanile”, tramite la realizzazione di una campagna di informazione sulle novità e alcuni temi chiave della riforma. I risultati a cui tendono le attività sono l’incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e la diffusione delle informazioni sui temi chiave della politica di sviluppo rurale
- Obiettivo 3.1. “Migliorare l’accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale” tramite la testata on line Pianeta PSR, campagne di comunicazione convenzionali e non convenzionali, strumenti multimediali e azioni che coinvolgono opinion maker della società civile. I risultati a cui tendono le attività sono l’incremento della trasparenza, visibilità delle politiche di sviluppo rurale e la capacità attrattiva della moderna agricoltura.
- Obiettivo 4.2 “Promuovere l’innovazione nel settore primario ed agroalimentare e per le imprese nelle zone rurali” attraverso l’organizzazione di azioni di comunicazione sulla tematica.
- Obiettivo 5.1 “Assicurare una corretta ed efficace gestione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale” attraverso un supporto alle attività di gestione e funzionamento delle strutture della Rete e del Piano di Comunicazione della Rete

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Le attività previste sono finalizzate sia a diffondere le informazioni, favorire lo scambio di esperienze, il coordinamento nazionale e innalzare la capacità progettuale delle AdG sul tema della comunicazione, sia a garantire la capillare diffusione delle informazioni - sui temi chiave della politica di sviluppo rurale - agli agricoltori e al grande pubblico, impiegando contemporaneamente modalità e strumenti di comunicazione tradizionali e innovativi.

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento)**Attività di comunicazione rivolta al TARGET 1: ADG, OP, ecc. (azione 112)***Attività di Supporto e consulenza*

5 *Workshop/focus group* sui progetti specifici dell’Ismea (supporto operativo all’organizzazione)

2 *Convegno/seminario/videoconferenza* sui progetti specifici dell’Ismea (supporto operativo all’organizzazione)

1 *Piattaforma on line* per la consultazione delle banche dati regionali sulla competitività

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 2: beneficiari, stakeholder (azione 221)*Attività di Supporto e consulenza*

5 *Workshop/focus group* sui progetti specifici dell’Ismea (supporto operativo all’organizzazione)

3 *Convegno/seminario/videoconferenza* sui progetti specifici dell’Ismea (supporto operativo all’organizzazione)

2 *Progetti ad hoc*:

- campagna di comunicazione crossmediale sulle baseline, uno dei temi principali della nuova PAC e dei PSR – azione 221
- campagna d’informazione pilota tradizionale/innovativa per la diffusione di buone pratiche di mitigazione e adattamento rispetto ai cambiamenti climatici e delle relative opportunità di finanziamento nei PSR - azione 221

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 3: società civile (azioni 311)*Attività di supporto e consulenza*

2 *Progetti ad hoc*:

- campagna radio ibrida sui benefici offerti dalle politiche dello SR – azione 311
- campagna di comunicazione pilota cross-mediale/non convenzionale rivolta al grande pubblico sul tema dei **cambiamenti climatici** (cfr. scheda progetto “Clima RRN”) e del biologico - azione 311

1 *Piattaforma on line – Social network*: redazione della rivista on-line PianetaPsr – azione 311

Strumenti multimediali (N. da definire): implementazione di strumenti multimediali ai canali di comunicazione della RRN, progettazione e realizzazione di modalità innovative di comunicazione (infografica, graphic novel, webseries, ecc.), a supporto del portale e dei social della RRN, di PianetaPsr, di progetti di comunicazione specifici – azione 311

Materiale promozionale e pubblicazioni (N. da definire): stampa per la diffusione di materiale promozionale e pubblicazioni in occasione di convegni, seminari, videoconferenza – azione 311

Attività di comunicazione - Priorità 5: Gestione della Rete (azioni 511, 512)*Attività di supporto e consulenza, compresi:*

- attività di media relation volta alla redazione e alla diffusione delle informazioni riguardanti le attività svolte dalla RRN, il cui presidio sarà garantito in collaborazione con Crea e con il coordinamento del Mipaaf – azione 512; definizione di una policy e alla redazione di linee guida per l’attività di social media volta alla diffusione delle informazioni riguardanti le attività svolte dalla RRN, da realizzare in collaborazione con Crea e con il coordinamento del Mipaaf – azione 512;
- alimentazione del portale della RRN e piattaforme web dedicate – azione 511;
- supporto alla attivazione di un gruppo operativo presso il tavolo tecnico con le Adg per la definizione di linee guida sull’attività di comunicazione – azione 511;
- supporto alla predisposizione di un documento con le linee guida relative all’attività di comunicazione dei Psr – azione 511;
- supporto per tracciare le esigenze delle Adg/Op in materia di scambio di informazioni/buone pratiche – azione 511;
- attività di comunicazione, attraverso la partecipazione a stand allestiti dal Mipaaf e la distribuzione di materiali, e di animazione su tematiche da individuare di volta in volta - azione 512

Materiale promozionale N. da definire: stampa e distribuzione di materiale promozionale e brochure, da realizzare sugli obiettivi del programma, sulle attività in svolgimento, sui risultati conseguiti – azione 512

2 *Convegni nazionali* su tematiche dello sviluppo rurale azione 512

Crea 2.1

Istituzione proponente	CREA
-------------------------------	------

Tematica	Comunicazione e trasferimento di conoscenza al grande pubblico
-----------------	--

Titolo del progetto	Eccellenze rurali		
Codice/i Azione programma	311		

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p>Breve Sintesi</p> <p>Il progetto ha una durata che copre l'intero periodo di programmazione della RRN sebbene la scheda descriva il biennio 2017-18. La scheda accorpa le schede CREA 2.1 e 2.2 , proponendo attività in continuità con quelle previste nel precedente biennio 2015-16.</p> <p>Nel biennio 2017-18 si procederà all'implementazione delle azioni di diffusione, comunicazione e trasferimento delle pratiche positive sperimentate in ambito rurale e alla trattazione e approfondimento dei temi su cui si incentra la politica, comprese nuove tendenze, esigenze, tematiche di frontiera.</p> <p>Valorizzazione delle Eccellenze rurali</p> <p>Il progetto proposto, in continuità con la passata programmazione (Eccellenze rurali) è finalizzato far emergere e raccontare le esperienze ed i progetti cofinanziati attraverso la politica di sviluppo rurale, dandone concretezza e tangibilità. I progetti raccolti nella passata programmazione rappresentano un catalogo di esperienze e buoni esempi da implementare e utilizzare per analisi ed esemplificazioni anche alla luce delle nuove sfide e delle tematiche di attualità del mondo rurale e dei nuovi contenuti della politica stessa.</p> <p>Si propone, a partire dal secondo semestre del 2017, di avviare una nuova rilevazione di casi regionali (nel numero di 2 per regione) su progetti di nuova programmazione o, in caso di ritardi nell'attuazione, di progetti realizzati nel corso della programmazione appena conclusa.</p> <p>Per tener conto dell'evoluzione e dell'ampliamento della base di informazioni relative al progetto, nel corso del biennio sarà prevista la ridefinizione, riprogettazione e revisione della pagina del portale dedicata al progetto. Si tratta di riprogettare la pagina sia a livello informatico sia a livello di contenuti e per la fruizione dell'utente e la restituzione delle informazioni a chi naviga sul sito web.</p> <p>Avendo a disposizione una banca informativa con oltre 100 esperienze raccolte e disponibili sul web con differenti livelli di approfondimento, si offriranno percorsi laboratoriali per imprenditori da attivare su richiesta regionale. In particolare si propone l'avvio di azioni di animazione finalizzate a rilevare esigenze regionali su tematiche specifiche che necessitano di approfondimenti (a titolo di esempio tematiche "nuove" quali l'agricoltura di precisione, ma anche le reti di imprese in agricoltura). Sulla base di una domanda regionale saranno attivati percorsi laboratoriali con visite di campo finalizzate a far incontrare imprenditori, istituzioni locali, territorio, regioni, e farli confrontare "direttamente sul campo" trasformando il campo in luogo di apprendimento e di scambio.</p>

In Italia l'evoluzione della diversificazione ha portato ad un consolidamento del "fenomeno" agrituristico ma anche a nuove forme di diversificazione più innovative che evidenziano l'affermarsi di nuove funzioni aziendali, nuove forme organizzative, nuove offerte di servizi, finora non classificate, né censite, né stimate per la loro rilevanza economica.

Si svolgerà anche l'analisi delle buone pratiche messe in campo per offrire a imprenditori e decisori pubblici stimoli al sostegno di nuove forme di diversificazione, con la produzione di un documento.

I risultati dell'analisi troveranno sintesi in un evento organizzato in collaborazione con la RRE. L'attività di divulgazione e comunicazione del progetto prevede la realizzazione di un evento nel quale discutere, alla luce delle esperienze raccolte, in merito alle principali direttrici che sta prendendo l'agricoltura italiana, raccontando come le politiche pubbliche possono sostenere una agricoltura in linea con gli obiettivi di Europa 2020.

WP2 Magazine RRN

Il progetto proposto, in continuità con la passata programmazione (RRN Magazine, la Rivista della Rete rurale nazionale) è finalizzato a promuovere il trasferimento della conoscenza sulle politiche di sviluppo rurale, dando trasparenza ai processi di implementazione e visibilità alle azioni sostenute dalla politica che interviene nei territori rurali. Si tratta di uno strumento informativo in grado di approfondire i temi strategici dello sviluppo rurale dal punto di vista tecnico-scientifico, favorendo scambi di idee e dibattiti sui temi di attualità "rurale", dando voce ai diretti interessati (Istituzioni, stakeholders, beneficiari), descrivendo esperienze di campo.

RRN Magazine è un quadrimestrale che si propone di dar voce alla politica di sviluppo rurale nelle sue diverse declinazioni, offrendo una lettura trasversale dei temi propri della stessa e il punto di vista dei diversi attori siano essi istituzionali, territoriali, economici, sociali.

La composizione dei numeri, in continuità con la precedente edizione, deve mantenere l'equilibrio tra le varie rappresentazioni di cui sopra, offrendo spazio per l'approfondimento, il lancio di discussioni su temi nuovi o di interesse generale, racconti di esperienze e casi studio realizzati sul territorio e con cariche innovative o di esemplarità, interviste a soggetti coinvolti in azioni di politica di sviluppo rurale, senza tralasciare anche il racconto di realtà/progettualità europee che possano stimolare riflessioni sull'applicazione della politica stessa. Deve trattarsi di un prodotto editoriale in grado di rappresentare i temi di interesse, la bontà delle azioni di politica ma anche elementi di criticità che possono essere superati, offrendo, ove possibili, anche soluzioni adottate in differenti contesti di riferimento (come azione di stimolo al miglioramento dell'efficacia della politica).

Nel periodo precedente, l'apprezzamento da parte del pubblico dei lettori per la scelta di dedicare ciascun numero ad un tema specifico induce a considerare anche per il nuovo strumento la natura tematica, approfondendo un tema, declinandolo in maniera differente a secondo dei contesi e dei soggetti chiamati a contribuire al dibattito. La scelta dei temi avviene sulla base di un confronto in seno al Comitato di redazione, tenendo conto di particolari istanze provenienti dal più allargato CdS o da specifici argomenti di discussione nuovi o di stretta attualità.

In continuità con il passato, dunque, si propone di mantenere ciascun numero ancorato ad un tema specifico, permettendone la lettura complessiva, fornendo diverse interpretazioni a seconda degli attori/redattori e di coglierne le differenti sfaccettature. Al fine di condividere con la Rete Europea argomenti ed esperienze derivanti dall'applicazione della politica di sviluppo rurale italiana si prevede di pubblicare per ciascun numero del Magazine una sintesi in inglese nonché due articoli tra quelli ritenuti più significativi.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono agli obiettivi specifici:

- 3.1 “Migliorare l’accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale” (azione 3.1.1 Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche di comunicazione e risultato atteso “Trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale”).

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Tutte le attività interessano il gruppo target 3 ma presentano ovvi collegamenti anche con il gruppo target 2 e il gruppo target 1. In particolare gli stakeholder saranno chiamati a collaborare al progetto svolgendo attività di animazione e reperimento di informazioni ed esperienze utilizzabili per implementare il progetto. Il mondo istituzionale rappresenta un ulteriore gruppo target di riferimento in quanto le esperienze riportate nel progetto (WP1) e i contenuti del Magazine (WP2) rappresentano stimoli e proposte di buona applicazione della politica o di soluzioni ottimali sperimentate e trasferibili in altri contesti. Pertanto anche il gruppo target 1 può essere considerato potenziale fruitore dell’azione che scaturisce dalle due azioni del progetto.

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento) Azione 311

WP1 Valorizzazione delle Eccellenze rurali

Attività di supporto e consulenza

1 *Strumenti Multimediali* - Piattaforma web

1 *Banca dati*

1 *documento e 1 linee guida*:

- Linea Guida - Metodologia per l’individuazione, catalogazione, pubblicazione
- documento ricerca o analisi

1 *Progetto ad hoc*

2 *Convegni, seminari, videoconferenza*: eventi di divulgazione Progetto, di cui uno in collaborazione con la RR europea

WP2 Magazine RRN

Attività di supporto e consulenza

6 *Materiale promozionale e pubblicazioni*: pubblicazioni – 3 numeri per anno di RRN Magazine (totale 6 nel biennio)

Crea 2.2

Soggetto attuatore	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia, agraria (Crea)
Altri soggetti partecipanti	Ismea, MiPAAF

Tematica	Comunicazione, informazione e condivisione di conoscenze sulla politica di sviluppo rurale
-----------------	--

Titolo del progetto	<i>Rural4Learning. Coltiva la tua passione per la terra</i>
Codice progetto	Crea 2.3
Codice/i Azione programma	Azione 3.2.1 Trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo basato sulla collaborazione tra più soggetti/sistemi
Codice/i Attività programma	3.2.1 a, 3.2.1b, 3.2.1.c

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progettoBreve Sintesi

Il ruolo della comunicazione pubblica è determinante sia per favorire la circolazione delle informazioni sui temi connessi allo sviluppo rurale e sulle opportunità offerte dai Psr, che per favorire la sensibilizzazione dei giovani sul valore del patrimonio agricolo e forestale e sulla possibilità di contribuire con competenze specialistiche a rendere il settore agricolo attrattivo e concorrenziale.

In continuità con l'attività svolta nel 2016 (attività di informazione, formazione sul campo e orientamento per studenti e docenti degli Istituti Agrari d'Italia) che ha permesso di coinvolgere circa 2000 studenti e di mettere a punto un modello di comunicazione (metodo, contenuti, strumenti) replicabile a livello regionale, nel biennio 2017-18 Rural4Learning intende perseguire le seguenti finalità:

- ✓ Comunicare lo sviluppo rurale e le opportunità dei fondi europei alle nuove generazioni
- ✓ Fornire alle Regioni/PA interessate un modello per valorizzare le competenze professionali, basato sulla cooperazione tra sistema dell'istruzione e mondo del lavoro
- ✓ Realizzazione di un sistema informativo on line sulla piattaforma www.rural4learning.it della rete rurale per approfondire specifici temi riguardanti lo sviluppo rurale e le opportunità dei Psr e per favorire lo scambio di conoscenze tra giovani studenti e giovani imprenditori.

Dal punto di vista operativo, gli obiettivi si traducono in quattro azioni concrete, rivolte alle Regioni/PA, al Partenariato e ai destinatari finali delle azioni di comunicazione (Istituti di istruzione e ricerca).

1. Rural4Regioni

Sperimentare il modello Rural4Learning con le Regioni e/o PA interessate

Supporto alle Regioni e/o Province autonome interessate, per la definizione di criteri e metodi condivisi, funzionali alla sperimentazione del "modello Rural4learning" (metodo, contenuti e strumenti) con gli Istituti Agrari e/o le Università. Il sito www.rural4learning.it sarà assunto come ambiente di apprendimento in cui ospitare sessioni formative (video-lezioni) dedicate agli studenti e ai formatori.

2. **Rural4Istruzione** superiore

Investire in persone, ambiente e sana alimentazione

Progettazione, in collaborazione con il partenariato istituzionale e socio-economico, di un sistema capillare sul territorio nazionale per facilitare, promuovere e sviluppare percorsi in alternanza sia nei licei che negli istituti tecnici. I suddetti percorsi formativi, che prevedono study visit giornaliere presso realtà produttive e aziendali, sono finalizzati ad avvicinare il sistema scolastico al mondo del lavoro, ad offrire agli studenti concrete esperienze di alternanza scuola lavoro in linea con la L. 13/07/15 (La Buona Scuola) e a valorizzare l'impegno e la progettualità di chi opera e lavora nei parchi, nelle aree protette e per garantire la qualità e la sicurezza della produzione agroalimentare.

3. **Rural4Istruzione** universitaria

Coinvolgere attivamente nuove categorie di beneficiari

Realizzazione di un'iniziativa pilota su temi d'interesse connessi allo sviluppo rurale (es. agricoltura sostenibile, agricoltura biologica, innovazione in ambito agricolo e rurale) per a) proporre agli studenti e ai docenti universitari il format Rural4learning che prevede formazione online, esperienza sul campo (visite aziendali e incontri con portatori d'interesse), esercitazioni (studio e analisi critica di uno o più casi studio e creazione di una video-lezione per altri discenti) e laboratorio d'impresa; b) adattare il metodo e gli strumenti alle specifiche esigenze dei beneficiari e c) creare un modello di formazione replicabile a livello regionale.

4. **Rural4Imprese** giovani

Trasferire le buone pratiche dei giovani imprenditori agli studenti

Progettazione di un'iniziativa pilota finalizzata al trasferimento di conoscenze e buone pratiche, attraverso il raccordo tra giovani studenti e giovani imprenditori agricoli. L'attività prevede di sviluppare un laboratorio "dal vivo" e "sul web", finalizzato a valorizzare esperienze ed idee innovative dei giovani imprenditori agricoli e ad offrire ai giovani studenti informazioni preziose per l'avvio dell'attività agricola e lo sviluppo di start up. Il valore aggiunto dell'iniziativa risiede nella possibilità di comunicare l'azienda agricola (strategie, servizi, valori), attraverso uno schema specifico che permette di convertire le tematiche correlate al "fare impresa" e il contesto di innovazione che interessa il settore, in sessioni formative (video-lezioni) per gli studenti, fruibili attraverso la piattaforma www.rural4learning.it.

Le attività suddette verranno svolte in collaborazione con altre schede Crea e Ismea.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Il progetto si collega all'ob. specifico 3.2 e risultato atteso "valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso del programma", relativamente ai seguenti aspetti:

- ✓ **Obiettivi:** contribuire allo sviluppo di una società della conoscenza capace di valorizzare il patrimonio rurale, portare innovazione e cogliere le opportunità del comparto rurale.
- ✓ **Contenuti e strumenti:** gli argomenti trattati riguardano la gestione sostenibile delle risorse (acqua, clima, biodiversità, suolo, energia), la valorizzazione dei prodotti di qualità, le pratiche agronomiche sostenibili, la forestazione, la multifunzionalità dell'agricoltura e l'innovazione.
- ✓ **Beneficiari:** il progetto prevede il coinvolgimento attivo di nuovi target, quali il sistema universitario e il sistema scolastico (studenti, docenti e dirigenti scolastici) con i suoi interlocutori privilegiati (es. MIUR, Collegio Agrotecnici e Periti Agrari, Ordine nazionale agronomi e forestali, ecc.). Le iniziative coinvolgono anche giovani imprenditori e attori del territorio (es. comunità rurali e amministratori locali).

- ✓ **Metodo “partecipato”**: che prevede di fare rete tra diversi soggetti/sistemi (sistema dell’istruzione, mondo produttivo e attori rurali), di sottoscrivere accordi e partnership per mettere a sistema le attività realizzate e di mettere a punto un modello prototipale (piano di attività, risorse necessarie, strumenti) per il trasferimento della conoscenza sulle politiche di sviluppo rurale, replicabile sia a livello regionale nell’ambito dei Psr, che attraverso il collegamento con le Associazioni di categoria.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Il progetto Rural4Learning è concepito a supporto delle iniziative di comunicazione e informazione previste dai PSR 2014-20 (Reg. UE 1305/2013 artt.14, 16, 52, 54)

Il progetto, attraverso strumenti “ad hoc” di discussione, scambio e disseminazione di conoscenza (v. output), consente di favorire il dialogo con le politiche, di trasformare le buone pratiche agricole in uno strumento di crescita professionale e di facilitare l’avvio di start up nelle aree rurali, con il fine ultimo di incrementare il valore aggiunto delle risorse dei Psr.

Il progetto offre alle giovani generazioni la possibilità di fare concrete esperienze di alternanza scuola lavoro in un contesto economico che si basa sulla ruralità e di acquisire competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro.

Le imprese beneficiano di un ritorno in termini di visibilità: possono farsi conoscere non solo per i loro prodotti ma anche per i loro valori, la mission e il metodo di lavoro. La connessione tra giovani studenti e giovani imprenditori assume un ruolo strategico nella crescita competitiva delle aziende agricole, grazie alla sinergia tra sistema educativo e mondo produttivo.

La sperimentazione a livello regionale permette di investire nella formazione professionale dei giovani, quale leva per lo sviluppo del territorio.

Si intende promuovere il coinvolgimento dei beneficiari anche attraverso la creazione di accordi e protocolli funzionali a favorire la diffusione delle informazioni presso le istituzioni scolastiche e gli interlocutori privilegiati, a facilitare la selezione degli studenti che partecipano alle attività di campo e a far ottenere agli studenti i crediti formativi.

Si intende anche promuovere la collaborazione interattiva e continua tra i destinatari attraverso la piattaforma web dedicata (www.rural4learning.it), l’animazione social sui diversi canali (in particolare facebook, twitter), la realizzazione di attività divulgative mirate presso gli istituti scolastici del territorio nazionale (focus group con esperti tematici e giovani imprenditori agricoli) e sul territorio (incontri formativi presso le fiere internazionali, partecipazione ad eventi già programmati).

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento) – Azione 321

➤ Rural4Regioni

I workshop di confronto con le Regioni e PA, finalizzato a rilevare l’interesse verso la sperimentazione del modello R4L e la possibilità di inserire le attività proposte nell’ambito dei rispettivi piani di comunicazione.

documenti di ricerca e analisi (1 documento “formazione online” a compendio del corso e-learning, contenente in appendice l’illustrazione delle potenzialità e delle applicazioni della piattaforma www.rural4learning.it; 1 documento “esperienza sul campo” sull’attività di sperimentazione regionale “RuralCAMP”, con la descrizione dei soggetti coinvolti, delle buone pratiche oggetto dei casi studio, del contesto rurale nel quale le study visit vengono realizzate e della metodologia da adottare nelle esercitazioni)

Attività di supporto e consulenza (supporto alle Regioni per la progettazione delle attività; eventuale supporto alle Regioni nella fase di attuazione)

- *2 strumenti multimediali, rivolti rispettivamente agli Istituti agrari e alle Università:*
1) implementazione sezione corsi per Istituti agrari con una o più unità didattiche (video-lezioni con testi, audio, video, materiali grafici e test di verifica); 2) implementazione sezioni corsi per le Università con unità didattiche riferite al nuovo tema “sviluppo rurale, agricoltura biologica e innovazione”. In particolare è prevista la creazione di un nuovo modulo introduttivo riferito al tema del corso (due unità didattiche e relative interviste a testimoni privilegiati) e l’aggiornamento del secondo modulo didattico (tre nuove unità didattiche e relative sub-unità).

- Rural4Istruzione superiore (Rural4School)

1 documento di ricerca/analisi (funzionale alla progettazione delle attività)

1 progetto ad hoc: progettazione relativa a strumenti, metodo e contenuti

1 workshop funzionale al confronto con il partenariato e all’avvio delle attività

- Rural4Istruzione universitaria (Rural4University)

1 progetto ad hoc

1 linea guida: linee guida per le Regioni interessate a sperimentare l’attività

3 workshop/ focus group:

- *2 workshop* finalizzati rispettivamente alla presentazione e divulgazione dei risultati
- *1 focus group:* interviste per valutare l’attività svolta

1 study visit (modello summer school RuralCAMP): supporto tecnico per facilitare le attività informative e formative

1 piattaforma online: progettazione di contenuti e pagine web (composte da video-lezioni, laboratori, aggiornamenti) dedicate al sistema universitario

Attività di supporto e consulenza: supporto tecnico/informatico per la gestione della piattaforma ed eventuali sviluppo di nuove funzionalità.

- Rural4Imprese

1 banca dati delle aziende agricole presso cui si svolgono le study visit, con casi studio dedicati, ritenute idonee ad ospitare attività di formazione

1 materiale promozionale, pubblicazione: raccolta (in un unico confanetto) delle iniziative realizzate dalla Rete rurale per i giovani (1.formazione online, 2.esperienza sul campo, 3.laboratorio d’impresa)

1 piattaforma online: implementazione della sezione “la mia study visit” sulla piattaforma www.rural4learning.it con casi studio (best practices) proposti dagli imprenditori e riportati dagli studenti (video-report).

1 focus group: raccolta opinioni dei partecipanti attraverso questionari e interviste

1 documento di analisi: report sull’attività svolta e aspetti metodologici (documento 3.laboratorio d’impresa)

Attività di supporto e consulenza: partecipazione alle study visit con finalità di peer education

3 - accordo di partenariato e monitoraggio impegni

Crea 3.1

Istituzione proponente	CREA		
Tematica	Accordo di partenariato e monitoraggio degli impegni		
Titolo del progetto	Accordo di partenariato e monitoraggio degli impegni		
Codice/i Azione programma	111	112	
Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)		

Descrizione del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di accompagnare Ministero e Regioni nell'implementazione di tutte le azioni necessarie al pieno recepimento degli impegni assunti nell'Accordo di partenariato. Il progetto prevede una serie di azioni di sistema a supporto dell'attuazione della politica di sviluppo rurale.

WP1 Complementarietà tra politica di sviluppo rurale e aiuti di stato (111)

- Attività di animazione e informazione sul tema degli aiuti di stato
- Supporto alla notifica e/o comunicazione di regimi di aiuto nazionali complementari all'azione dei PSR

WP2 Impegni nazionali (111)

- Partecipazione al Comitato di sviluppo rurale e altri Comitati in sede comunitaria
- Verifica dello stato di soddisfacimento delle condizionalità parzialmente soddisfatte o non soddisfatte, le istituzioni nazionali e/o regionali coinvolte e le eventuali azioni comuni di monitoraggio da realizzare;
- Organizzazione di riunioni di lavoro per concordare con le istituzioni nazionali e/o regionali coinvolte gli impegni da assumere per il soddisfacimento delle condizionalità;
- Definizione di eventuali azioni comuni da realizzare per il soddisfacimento delle condizionalità.
- Definizione di una metodologia comune per la corretta implementazione della Riserva di performance.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono agli obiettivi specifici:

- 1.1 "Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia", favorendo principalmente la capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori sui temi oggetto di intervento.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Con riferimento alle azioni di sistema, il target principale di riferimento sono le autorità di gestione dei PSR che potranno utilizzare i risultati delle iniziative programmate in tale scheda per migliorare l'attuazione dei programmi regionali.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Complementarietà tra politica di sviluppo rurale e aiuti di stato (azione 111 e 112)

1 Attività di supporto e consulenza

1 Workshop sul tema

Documenti di ricerca e/o analisi (N. da definire): schede divulgative su aiuti di stato, pubblicazione su aiuti di stato

Impegni nazionali (azione 111)

Attività di supporto e consulenza

1 Banca dati

1 Documento di ricerca e/o analisi

Crea 3.2

Istituzione proponente	CREA-PB		
Tematica	Accordo di partenariato e impegni ivi assunti		
3Titolo del progetto	Supporto al soddisfacimento delle condizionalità ex ante per le risorse idriche (5.2a e 5.2b) a livello nazionale e regionale		
Codice/i Azione programma	111		112
Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)		

8. Descrizione del progetto

Si riportano di seguito le possibili azioni di supporto con riferimento specifico a ciascuna condizionalità.

Condizionalità 5.2a: esistenza di una politica dei prezzi dell'acqua con incentivi a usare le risorse idriche in modo efficiente

Punto di partenza per il passaggio ad un metodo di tariffazione basato sul volume effettivamente utilizzato è la quantificazione dei volumi irrigui, la cui regolamentazione a livello nazionale è stata avviata con la pubblicazione delle Linee guida del MiPAAF per la regolamentazione da parte delle Regioni e P.P.A.A. delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, approvate con DM 31 luglio 2015 e la cui emanazione risponde a quanto previsto dall'Accordo di partenariato per l'adempimento delle condizionalità a livello nazionale. Le linee guida definiscono i casi minimi in cui le Regioni e P.P.A.A. devono individuare gli obblighi di misurazione dei volumi irrigui, relativamente a prelievi, restituzioni e utilizzi, sia per irrigazione collettiva che autonoma.

Le linee guida individuano come strumento di riferimento per il monitoraggio dei volumi irrigui il SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura). L'ente di riferimento per la gestione del SIGRIAN è il CREA.

Il DM 31/07/2015 rimanda ad un successivo provvedimento la definizione di una metodologia di stima per i volumi suddetti, laddove non è obbligatorio installare i misuratori e/o nelle more della loro installazione. Lo stesso DM istituisce un Tavolo permanente, coordinato dal Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del MiPAAF con il supporto tecnico del CREA, con lo scopo di monitorare e accompagnare il recepimento delle Linee guida a livello regionale e di proporre ulteriori documenti tesi ad uniformare i metodi di stima, laddove le Linee guida ne prevedano l'utilizzo.

Le attività del Tavolo, svolte con il supporto tecnico del CREA e per le quali ci si è avvalsi del contributo di esperti interni ed esterni all'Ente, hanno condotto alla definizione delle metodologie di stima per: fabbisogni irrigui, volumi per auto approvvigionamento, restituzioni al reticolo idrografico e rilasci alla circolazione sotterranea.

In tale ambito, il progetto prevede, dunque, il proseguimento delle attività di supporto tecnico al Mipaaf nell'ambito del Tavolo permanente, con riferimento a:

1. monitoraggio dei volumi irrigui tramite SIGRIAN e procedure di validazione;
2. applicazione delle metodologie di stima dei volumi prelevati e distribuiti in maniera autonoma;
3. applicazione delle metodologie di stima dei volumi prelevati, restituiti e distribuiti in maniera collettiva;
4. coordinamento e supporto al Mipaaf e alle Regioni e PP.AA. al recepimento regionale delle Linee guida

L'attività 1 potrà riguardare:

- aggiornamento continuo della situazione conoscitiva dei volumi prelevati/utilizzati a scopo irriguo e il trasferimento dei dati in SIGRIAN.
- adeguamento della struttura del database finalizzato ad accogliere i dati di monitoraggio dei volumi irrigui (prelevati e utilizzati)
- attività di formazione ed informazione ai soggetti preposti al monitoraggio sia per l'irrigazione collettiva (Enti irrigui) che autonoma (Regioni) relativamente scadenze e procedure per l'inserimento dei dati in SIGRIAN.
- predisposizione di Report di controllo dei dati inseriti in SIGRIAN dagli enti irrigui a supporto della validazione tecnica regionale

L'attività 2 potrà riguardare:

- uniformazione di modalità di raccolta e trasmissione dati relativi all'irrigazione autonoma
- armonizzazione delle banche dati per le concessioni dell'irrigazione autonoma che le Regioni e P.P.A.A. dovranno implementare per il successivo trasferimento delle informazioni in SIGRIAN

L'attività 3 potrà riguardare:

- metodologie di adeguamento degli strumenti di stima già utilizzati a livello nazionale per l'applicabilità alle finalità delle linee guida
- validazione dei metodi di stima proposti attraverso test su aree pilota opportunamente individuate
- individuazione di eventuali coefficienti di comparazione tra i diversi strumenti di stima individuati.

L'attività 4 potrà riguardare:

- incontri con Regioni, Autorità di distretto, enti irrigui e associazioni di categoria agricole per evidenziare gli adempimenti previsti dalle linee guida da parte dei diversi soggetti coinvolti (Regioni, Autorità di distretto, enti irrigui) ai fini della applicazione dei regolamenti regionali di recepimento delle Linee guida
- elaborazioni dei dati SIGRIAN a supporto.
- predisposizione di ulteriori documenti tecnici che dovessero rendersi utili al Mipaaf, alle Regioni e PP.AA
- elaborazione di report di sintesi degli incontri al fine della condivisione delle informazioni, delle criticità e delle proposte metodologiche emerse

Condizionalità 5.2b: adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego.

In tale ambito, il progetto prevede, dunque, il supporto tecnico al MiPAAF nell'ambito del Tavolo congiunto con il MATTM relativo all'individuazione di una metodologia omogenea a livello nazionale per l'analisi economica degli utilizzi idrici, prevista dall'Accordo di partenariato per l'adempimento delle condizionalità a livello nazionale, da svolgere nell'ambito dei Piani di gestione delle acque.

Le attività riguarderanno:

- Analisi ed elaborazione dei dati di monitoraggio sui volumi irrigui contenuti in SIGRIAN al fine di fornire i dati necessari alla revisione dell'analisi economica.
- ricognizione delle concessioni di derivazione a scopo irriguo al fine di valutare il livello di internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa, anche tenendo conto dei benefici prodotti dall'agricoltura in termini di servizi ecosistemici .
- Predisposizione di una metodologia, sviluppata su base bibliografica, per la stima del valore dei servizi ecosistemici forniti dall' agro ecosistema irriguo, anche ai fini delle valutazioni di cui la punto precedente.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Ob. Specifico 1.1: Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia

Risultato atteso:

Az. 111 - Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto si pone l'obiettivo di agevolare e coordinare il rispetto delle condizionalità a livello nazionale e regionale, attivando azioni di supporto tecnico nonché di scambio di informazioni e soluzioni tra le diverse autorità coinvolte.

Il target principale di riferimento sono il Mipaaf e le Regioni e PP.AA. nonché le autorità di gestione dei PSR, interessate al rispetto della condizionalità ex ante per l'attuazione dei relativi programmi di sviluppo rurale.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

(azione 111)

- *Attività di supporto e consulenza*
- *1 Banca dati*
- *4 Documenti di ricerca e/o analisi: Verifica dello stato di soddisfacimento delle condizionalità*

(azione 112)

- *Attività di supporto e consulenza (almeno) Focus group (uno o più incontri di lavoro con le istituzioni nazionali e/o regionali)*

4 - monitoraggio feasr e sistemi informativi

Ismea 4.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Monitoraggio Feasr e sistemi informativi
-----------------	--

Titolo del progetto	Programmazione dello sviluppo rurale e fondi SIE
Codice/i Azione programma	111
Codice/i Attività programma	A, E

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto	
<u>Breve sintesi</u>	
<p>In continuità con il biennio precedente le attività previste all'interno delle singole iniziative hanno l'obiettivo di favorire la corretta programmazione degli interventi di sviluppo rurale 2014-2020 nell'ambito dell'Accordo di Partenariato.</p> <p>Si confermano quindi le attività di <i>liaison</i> con le pertinenti Istituzioni dell'Unione e nazionali, la conseguente divulgazione delle informazioni in ottica di rete e il supporto al coordinamento tra le Autorità di Gestione dei Programmi di sviluppo rurale, i relativi Organismi pagatori per il tramite di Agea Coordinamento e gli altri soggetti coinvolti nella programmazione. Come attività aggiuntive rispetto al precedente biennio, si prevede la trattazione dei seguenti "dossier":</p> <ul style="list-style-type: none"> - implicazioni della "Mid Term Review del Bilancio UE 2014-2020" per lo sviluppo rurale; - analisi, negoziazione e diffusione dei contenuti delle prime proposte della Commissione europea relativamente allo sviluppo rurale post-2020; - sviluppo e rafforzamento dell'interfacciamento degli attori istituzionali nazionali e regionali dello sviluppo rurale con l'Agenzia per la Coesione Territoriale. <p>Nello specifico, quindi, le attività sono distinte in due filoni principali.</p> <p>Il primo filone prevede le attività di supporto alla programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, tramite la partecipazione proattiva agli incontri dei Comitati dello Sviluppo rurale, dei diversi gruppi di esperti della Commissione europea e del Consiglio (per la "Mid Term Review del Bilancio UE 2014-2020") e degli incontri annuali tra AdG e Commissione europea al fine di supportare la divulgazione formale e informale delle informazioni e il coordinamento tecnico degli attori della rete del circuito FEASR.</p> <p>A livello nazionale, si prevede il supporto proattivo all'organizzazione e alla gestione degli incontri formali e informali di coordinamento – in ottica di Rete - con gli attori istituzionali dello sviluppo rurale, e al "Comitato nazionale di sorveglianza dei PO e dei PSR 2014-2020" e relativi gruppi tecnici quando di interesse per il FEASR e gestiti congiuntamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di supportare il coordinamento tecnico degli attori del circuito FEASR in relazione agli stessi in ambito fondi SIE. Relativamente alle proposte della Commissione europea per "sviluppo rurale post 2020" si prevede, parimenti, la partecipazione agli incontri presso i gruppi esperti attivati dal Consiglio al fine di supportare la divulgazione delle informazioni e il coordinamento tecnico degli attori della rete del circuito FEASR.</p>	

Sempre in ottica di condivisione operativa della documentazione UE e nazionale relativamente alla programmazione dello sviluppo rurale, si prevede l'implementazione e l'alimentazione del **“Rural Tool Box”** (ovvero del **“repository”\banca dati della base normativa e tecnica (resa disponibile all'Ufficio Disr II da altri uffici del Mipaaf) e delle note di coordinamento UE e nazionali per lo sviluppo rurale (prodotte dall'Ufficio DISR II del Mipaaf)**) progettato e inizialmente implementato alla fine del precedente biennio attraverso il sito della Rete Rurale Nazionale sulla base dei fabbisogni operativi espressi dalle Autorità di gestione e dagli Organismi pagatori dei PSR 2014-2020. Parimenti, si confermano le attività di **osservatorio, raccolta e alimentazione della banca dati dei massimari sui contenziosi amministrativi (contenziosi resi disponibili all'Ufficio DISR II dalla Direzione Generale del Mipaaf) appositamente elaborati quando i contenziosi afferiscono allo sviluppo rurale** progettata nel precedente biennio, e per renderla disponibile on-line tramite il sito della Rete Rurale Nazionale anche in ottica di contributo al piano nazionale di riduzione del “tasso di errore FEASR”.

Il secondo filone prevede il **supporto, lo scambio di informazioni e il coordinamento, in un'ottica di rete, con i tavoli UE e nazionali sovra ordinati dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE)** in ottica di implicazioni per la programmazione dello sviluppo rurale.

A livello UE le attività prevedono la partecipazione proattiva agli incontri ESIF ed EGESIF della Commissione europea al fine di supportare – in ottica di Rete - la divulgazione delle informazioni ed il coordinamento tecnico dei temi di interesse per il circuito FEASR.

Sempre in ottica di condivisione operativa della documentazione UE e nazionale relativamente alla programmazione dello sviluppo rurale, si prevede la continua **alimentazione del “Rural Tool Box” per la sezione dedicata alle politiche di coesione territoriale.**

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Programmazione dello sviluppo rurale (azione 111)

- Analisi delle proposte legali e documentali, consultazione e condivisione delle posizioni tecniche con la rete degli attori del circuito FEASR (Mipaaf, Rappresentanza di Italia presso UE, AdG dei PSR, Organismi pagatori per il tramite di Agea Coordinamento, Organizzazioni professionali, ecc.).
Partecipazione agli incontri come esperti delegati nazionali e conseguente contributo alla diffusione scritta e orale delle informazioni tecniche derivanti da: i “working party” del Consiglio; il Comitato dello sviluppo rurale ed eventuali “gruppi esperti” della Commissione europea, e da eventuali incontri tecnici e seminari a regia dell'Unione europea.
- Supporto al Mipaaf per la predisposizione e la gestione delle riunioni di coordinamento - sia in plenaria che in bilaterale - in ottica di rete con gli attori del circuito FEASR.
- Partecipazione agli incontri come esperti delegati ai Comitati di sorveglianza dei PSR, alle eventuali riunioni di negoziato e agli incontri tecnici tra AdG e Commissione europea anche al fine di assicurare – in ottica di rete – l'uniformità delle posizioni nazionali.
- Supporto per la gestione, l'utilizzo e la diffusione delle informazioni derivanti dal sistema di interscambio dati SFC2014.
- Implementazione ed alimentazione del “Rural Tool Box” del portale della Rete della base legale e tecnica (resa disponibile all'Ufficio Disr II da altri uffici del Mipaaf) e delle note di coordinamento per lo sviluppo rurale e in relazione ai fondi SIE (prodotte dall'Ufficio DISR II del Mipaaf).
- Analisi delle principali tipologie del contenzioso amministrativo nell'ambito dei finanziamenti dello sviluppo rurale (contenziosi resi disponibili all'Ufficio DISR II dalla Direzione Generale del Mipaaf) e di interesse per l'Ufficio Disr II del Mipaaf in ottica di Rete e predisposizione di una raccolta ragionata dei massimari sul contenzioso amministrativo, anche alla luce della giurisprudenza comunitaria e nazionale di interesse.

- Supporto per l'alimentazione della banca dati dei massimari sui contenziosi amministrativi – tramite il sito della Rete Rurale Nazionale - di interesse per lo sviluppo Rurale.

Legami con la programmazione dei fondi SIE (azione 111)

- Analisi, consultazione e condivisione delle posizioni tecniche delle proposte legali e documentali dei fondi SIE con la rete degli attori del circuito FEASR (AdG, OP, ecc.).
- Partecipazione agli incontri come esperti delegati nazionali e conseguente contributo alla diffusione delle informazioni tecniche derivanti dai gruppi COESIF ed EGESIF della Commissione europea ed AZIONI STRUTTURALI del Consiglio Ue .

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* e il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono all'obiettivo specifico 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite la realizzazione di azioni finalizzate allo scambio di informazioni e coordinamento, in un'ottica di rete, sulla politica di sviluppo rurale. I risultati a cui tendono le attività sono funzionali all'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

La completa informazione della Autorità di Gestione e degli organismi pagatori è fondamentale per garantire la corretta implementazione delle politiche dello sviluppo rurale. In Italia tale esigenza è ancora più sentita in quanto sono presenti 2 AdG nazionali, 21 AdG regionali, 9 Organismi pagatori, 1 Organismo di Coordinamento degli OP e, naturalmente, la Rappresentanza di Italia presso la UE. Inoltre, la politica di sviluppo rurale è caratterizzata da una crescente complessità e integrazione con gli altri Fondi dell'Unione e nazionali, che rende ancora più necessaria un'attività di informazione e supporto a vantaggio delle Amministrazioni centrali e regionali, che non sono sempre in grado di garantire un'adeguata e qualificata partecipazione ai numerosi incontri, gruppi di lavoro e comitati organizzati a livello europeo e nazionale. Particolarmente rilevante è l'interfacciamento del circuito FEASR con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Le attività proposte intendono affrontare tali sfide, garantendo la condivisione e la divulgazione delle informazioni derivanti dai molteplici incontri, gruppi, ecc., organizzati a livello europeo in forma completa, fruibile e semplice, a vantaggio di tutte le Amministrazioni (AdG e OP in primis) coinvolte nello sviluppo rurale. Si prevede inoltre di fornire un supporto specifico per l'utilizzo del sistema SFC2014. Tale attività di supporto, informazione e divulgazione dei temi legati alla programmazione dello sviluppo rurale potrà riguardare anche l'Accordo di Partenariato..

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Azione 111

Attività di supporto e consulenza: compresa implementazione e alimentazione del "Rural Tool Box": archivio tematico della normativa e della documentazione tecnica (rese disponibili all'Ufficio Disr II da altri uffici del Mipaaf) e delle note di coordinamento (prodotte dall'Ufficio DISR II del Mipaaf) inerenti la programmazione dello sviluppo rurale i Fondi SIE

I Documento di ricerca e/o analisi: redazione dei specifici massimari sul contenzioso amministrativo relativi alla programmazione 2014-2020 e precedenti

I Banca dati: supporto alla redazione del sito della RRN per l'alimentazione della banca dati dei predetti massimari sui contenziosi amministrativi (contenziosi resi disponibili all'Ufficio DISR II dalla Direzione Generale del Mipaaf) quando correlati allo sviluppo rurale.

Crea 4.1

Istituzione proponente	CREA
-------------------------------	------

Tematica	Monitoraggio Politica di sviluppo rurale 2014-2020
-----------------	--

Titolo del progetto	<i>Monitoraggio strategico</i>
Codice/i Azione programma	<i>113</i>
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto	
<u>Breve Sintesi</u>	
<i>Il progetto è finalizzato alla realizzazione del monitoraggio strategico della politica di sviluppo rurale 2014-2020 in Italia.</i>	
<i>WP1 – Analisi del quadro di programmazione e strumenti per migliorare i processi di programmazione</i>	
<p>Nel primo biennio l'attività del WP1 è stata rivolta alla ricostruzione della quadro programmatorio 2014-2020 attraverso l'analisi dei programmi di sviluppo rurale e supportare le Adg nei processi di avvio dei PSR ed eventuale modifica. A completamento dell'analisi dei nuovi programmi, è stata intrapresa una analisi dei risultati della Politica di sviluppo rurale 2007-2013 e delle principali cause che hanno determinato problemi nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale 2007-2013 nelle diverse regioni al fine di approntare soluzioni capaci di rimuovere i possibili ostacoli ad un'efficiente azione dei programmi. Questa attività, in relazione ai dati disponibili, andrà a concludersi nel primo semestre del nuovo biennio.</p> <p>Le attività per il biennio 2017-2018 si concentreranno su analisi specifiche del quadro programmatorio e degli strumenti di attuazione delle politiche. Tra queste verrà dato spazio ad una analisi degli strumenti a favore del capitale umano, all'attuazione della misura 6.</p>	
<i>WP2 – PSRhub</i>	
<p>Il WP2 è finalizzato alla creazione di un sistema continuo di aggiornamento sull'avanzamento della politica di sviluppo rurale in termini di obiettivi e risultati raggiunti, tenendo contestualmente conto delle connessioni con altri strumenti della Politica Agricola in un'ottica di complementarità e demarcazione degli interventi, anche attraverso l'uso di specifici modelli o software di analisi (es.: <i>PAC2020-Simulation tool</i>). Il sistema si avvarrà di diversi strumenti informativi capaci di soddisfare le diverse esigenze dei principali stakeholder della RRN. PSRhub sarà concepito come una piattaforma di approfondimenti strategici in relazione alle tematiche della politica e agli strumenti utilizzati per l'attuazione.</p>	
<p>Nel biennio i lavori saranno orientati alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione dei prodotti attraverso cui sarà realizzato il monitoraggio strategico. In questo senso, al fine di dare un'informazione costante sui livelli di attuazione della politica agricola, si provvederà alla definizione di un prodotto editoriale da diffondere principalmente via web che si avvarrà di infografiche, strumento di facile lettura, capace di rappresentare in maniera sintetica le varie informazioni sull'attuazione delle politiche. 	

- realizzazione di 3 numeri di PSRhub su programmazione e stato di avanzamento programmi.
- integrazione delle informazioni relative ai PSR con quelle delle altre politiche nazionali e regionali (spesa agricola naz. e reg., spesa coesione, ecc.) anche in un ottica di internazionalizzazione del settore.
- elaborazione di reportistica a supporto di specifiche esigenze conoscitive del Ministero, delle Adg dei PSR e di altri stakeholder sui temi della spesa pubblica in agricoltura.

WP3 – Accompagnamento al processo di riforma della PAC

Con il documento presentato dalla Presidenza olandese si è aperto il dibattito sulla PAC post 2020, argomento che è stato al centro della Conferenza di Cork “European Conference on Rural Development” tenutasi a settembre 2016.

Il Ministero ha costituito un tavolo di lavoro per la definizione di una posizione italiana. In tale quadro l’attività afferente la presente scheda sarà rivolta:

- all’analisi comparata delle diverse posizioni degli Stati membri e degli stakeholders sul processo di riforma
- all’individuazione di tematiche da sottoporre all’attenzione del tavolo
- alla predisposizione di documenti di analisi dei processi di attuazione della PAC sia in termini di strumenti utilizzati sia di risultati raggiunti. Tra questi si lavorerà a:
 - un WP sui profili di spesa della politica di sviluppo rurale dal 2000 ad oggi
 - un WP sulla territorializzazione della PAC
 - analisi della figura di agricoltore attivo in Italia
 - altre analisi da individuare
- -Attività di informazione, attraverso l’organizzazione di un ciclo di seminari per affrontare i principali temi di discussione della riforma PAC post 2020.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l’ “obiettivo specifico” corrispondente ed il “risultato dell’azione” corrispondente)

Ob. Specifico 1.1: Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia

Risultato atteso:

Az.111 - Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale.

Az.113 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Il progetto nasce con dalla necessità di avere un quadro costantemente aggiornato dei livelli di programmazione e implementazione della politica di sviluppo rurale, sia per soddisfare quanto previsto dai regolamenti comunitari in tema di monitoraggio sia per analizzare progressivamente l’attuazione della strategia nazionale nel quadro dell’Accordo di Partenariato.

Il target principale di riferimento sono le Autorità di Gestione dei PSR che potranno utilizzare tali informazioni nell’ambito del proprio lavoro ai fini di operare in maniera efficiente ed efficace rispetto ai fabbisogni di riferimento.

Nello stesso tempo, adottando una buona strategia di comunicazione basata su strumenti di facile lettura, l’attività consente una più ampia diffusione e divulgazione degli effetti dell’azione politica ai potenziali beneficiari e alla società civile.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento) – Azione 113

WP1 – Analisi del quadro di programmazione e strumenti per migliorare i processi di programmazione

3 Documenti di ricerca e/o analisi:

- Rapporto sui risultati della Politica di sviluppo rurale 2007-2013 e sui principali problemi di attuazione
- 2 Documenti di ricerca e/o analisi

1 seminario

Attività di supporto e consulenza

WP2 – PSRhub

1 Piattaforma on line: piattaforma informativa PSRhub

3 Documento di ricerca e/o analisi: 3 Numeri di PSRhub

Attività di supporto e consulenza

WP3 – Accompagnamento al processo di riforma della PAC

3/4 /workshop

Attività di supporto e consulenza

Ismea 4.2

Istituzione proponente	ISMEA
Altri soggetti partecipanti	CREA

Tematica	Monitoraggio e valutazione
-----------------	----------------------------

Titolo del progetto	Monitoraggio e valutazione della spesa e indicatori
Codice/i Azione programma	113
Codice/i Attività programma	B, C e E

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto	
<p><u>Breve sintesi</u></p> <p>Il tema del monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale è un tema rilevante, relativamente al quale la Rete Rurale ha contribuito nel passato con varie attività.</p> <p>Nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 per la prima volta il quadro di monitoraggio e di valutazione copre l'intera PAC (primo e secondo pilastro).</p> <p>Le attività di monitoraggio e valutazione sono disciplinate dai Regolamenti UE a vari livelli: il regolamento orizzontale - Reg. (UE) n.1306/2013 - che copre tutti gli strumenti legati al monitoraggio e alla valutazione delle misure della PAC e in particolare i pagamenti diretti, le misure di mercato e le misure di sviluppo rurale; il regolamento recante disposizioni comuni - Reg.(UE) n.1303/2013 - che definisce gli elementi comuni di monitoraggio e valutazione per i fondi strutturali e di investimento europei; il regolamento sullo sviluppo rurale - Reg.(UE) n.1305/2013 - che si occupa delle specificità dei PSR.</p> <p>Ad ogni modo tali attività oltre ad essere un obbligo giuridico per le Autorità di Gestione contribuiscono in maniera fondamentale al miglioramento del processo decisionale riguardante le politiche di sviluppo rurale con lo scopo di fornire indicazioni utili a tutti gli attori coinvolti affinché possano mantenere un elevato standard di attuazione dei PSR e contribuire agli obiettivi della strategia Europa 2020.</p> <p>In paesi a programmazione regionalizzata come l'Italia tale funzione è particolarmente importante soprattutto al fine di supportare e coordinare le Regioni tra loro e di diffondere le informazioni in modo aggregato e coerente. Del resto il Regolamento n.1305/2013 ricomprende le attività riguardanti la condivisione e la diffusione di risultati del monitoraggio e della valutazione dello sviluppo rurale tra quelle obbligatorie per le Reti Rurali Nazionali.</p> <p>La Rete Rurale prevede quindi di realizzare una serie di attività, sia di supporto alle Autorità di Gestione, finalizzate a migliorare il livello qualitativo del monitoraggio - offrendo in tal modo un ausilio alla valutazione degli interventi regionali - sia all'elaborazione e diffusione, anche verso gli stakeholder e la società civile, dei risultati conseguiti dallo sviluppo rurale a livello nazionale e regionale.</p> <p>In riferimento al programma 2014-2020, nel 2016 le attività si sono concentrate sull'analisi dei contenuti dei programmi approvati e sull'avvio del monitoraggio della performance finanziaria dei programmi (anche in riferimento alla chiusura del precedente periodo di programmazione).</p>	

Inoltre, l'azione della Rete Rurale Nazionale vuole favorire la creazione di un network per il confronto europeo con le Amministrazioni su tematiche di interesse comune agli Stati Membri e, nell'ambito specifico delle attività di monitoraggio e valutazione, prevede la partecipazione al **Comitato degli esperti di valutazione del I e del II pilastro della PAC** che rappresenta inoltre un punto di contatto con la Rete europea della valutazione.

Ismea, di concerto con CREA, ai fini di un maggiore coinvolgimento degli stakeholder a livello nazionale, effettuerà:

- attività di disseminazione delle informazioni (prevalentemente attraverso l'invio alle Autorità di Gestione del materiale oggetto di discussione nei diversi incontri e di una nota di sintesi da inviare alle Autorità di Gestione, oltre che la pubblicazione del resoconto dell'helpdesk della valutazione sul portale della RRN).
- collaborazione, preparazione e partecipazione ai workshop sulle buone pratiche che la Rete europea organizzerà, promuovendo questi eventi e coinvolgendo attivamente le Amministrazioni e i valutatori. Si collaborerà, inoltre, con le Reti Europee alla predisposizione di documenti di orientamento e di indirizzo su specifici aspetti legati al monitoraggio e alla valutazione.

Un'altra delle attività di interesse della Rete è svolta nell'ambito del **sistema di monitoraggio unitario**. Obiettivo del Sistema Nazionale di Monitoraggio è seguire l'attuazione delle politiche di coesione attraverso l'alimentazione di un sistema informativo federato e condiviso da parte delle Amministrazioni. L'impianto complessivo del Sistema Nazionale di Monitoraggio per il periodo di programmazione 2014-2020 è dunque frutto dell'evoluzione di un lungo processo avviato negli anni '90, ma anche il risultato delle attività del Gruppo di Lavoro nazionale sul monitoraggio coordinato dal MEF-RGS-IGRUE, a cui l'Ismea ha partecipato attivamente nel 2016. Così come prevede l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'Italia, adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, il Sistema Nazionale di Monitoraggio è impostato per soddisfare tutte le esigenze informative relative all'attuazione dei Programmi, supportare eventuali processi di riprogrammazione/rimodulazione delle risorse finanziarie e disporre di elementi utili in merito alla fase realizzativa delle politiche e degli interventi, costituendo, come detto, la base informativa di tutta la documentazione ufficiale sull'andamento di progetti e programmi.

Infine, considerando che il monitoraggio e la valutazione sono attività trasversali e necessarie per tutte le aree tematiche individuate nella nuova Rete Rurale, Ismea nell'ambito dei progetti di propria competenza (strumenti finanziari, credito, imprenditoria giovanile e lavoro femminile, competitività e filiere, agricoltura biologica, ecc.) produrrà inoltre analisi e indicatori a supporto della programmazione, del monitoraggio e della valutazione. Le attività sono esplicitate nelle relative schede progetto. Al fine di coordinare la divulgazione dei contributi di approfondimento sulle varie tematiche degli enti attuatori della Rete Rurale, in cooperazione con il CREA si procederà ad una progettazione congiunta dei report che saranno prodotti nei diversi bienni di attuazione del programma.

Nel secondo biennio (2017-2018), le attività proseguiranno secondo le due linee principali relative a "Monitoraggio dei PSR e valutazione: attività di supporto e analisi" e "Gruppi di lavoro sul monitoraggio e valutazione" dei fondi strutturali.

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività, che rappresentano fondamentalmente attività continuative svolte nel primo periodo e riproposte per il secondo biennio del programma:

Monitoraggio dei PSR e valutazione – attività di supporto e analisi (azione 113)

- Elaborazione di report trimestrali che analizzino la performance finanziaria complessiva dei PSR 2014-2020, con dettaglio regionale, per misura, per priorità e focus area ecc., nonché la performance di spesa aggregata a livello nazionale.
- Elaborazione di report sulla performance finanziaria a livello di UE con un'analisi comparativa delle spese dei PSR italiani e degli altri Stati Membri.
- Monitoraggio delle modifiche finanziarie dei PSR con costante aggiornamento della spesa pubblica programmata a livello di misura, priorità e focus area ai fini dell'aggiornamento dell'Accordo di Partenariato e del monitoraggio sul rischio disimpegno dei PSR (regola "n+3") ai sensi dell'art. 38 Reg. 1306/13 allo scopo di indirizzare/suggerire alle Autorità di Gestione l'opportunità di intraprendere eventualmente azioni correttive.
- Elaborazione delle principali misure di interesse specifico per Ismea, in base alle competenze assegnate, nell'ambito della programmazione 2007-2013 e confronto con quelle relative ai PSR per il periodo di programmazione 2014-2020.
- Attività di supporto e consulenza relativamente ai temi del monitoraggio e valutazione sia verso le Amministrazioni centrali (supporto nell'elaborazione dei decreti di assegnazione del cofinanziamento statale per l'annualità di spesa dei programmi di sviluppo rurale di competenza del Ministero dell'Economia e Finanze e tematiche di bilancio correlate) sia verso le Autorità di Gestione riguardanti nello specifico le relazioni annuali di attuazione, le relazioni bi-annuali sugli impegni di spesa dei PSR ai sensi dell'art.66 (1) lett. b) del Reg. 1305/13, nonché le modifiche finanziarie strategiche e non strategiche dei PSR effettuate nel corso della programmazione 2014-2020 ai sensi dell'Art. 11 lettera a) e b) del Reg. 1305/13.

Gruppi di lavoro sul Monitoraggio e Valutazione (azione 113)

- Partecipazione all'Expert Group on Monitoring and Evaluating the CAP (Comitato Esperti monitoraggio e valutazione della PAC), e attività di supporto per il monitoraggio e la valutazione dei programmi, in collaborazione con il CREA.
- Partecipazione al gruppo di lavoro nazionale sul monitoraggio unico dei fondi SIE e supporto metodologico in collaborazione con il CREA al sistema informativo di monitoraggio unico (Protocollo Unico di Colloquio).
- Partecipazione al **Sottocomitato di monitoraggio e controllo sulla performance framework** presso l'IGRUE.
- Partecipazione al gruppo di lavoro AGEA per la definizione del monitoraggio dei PSR finalizzato alla individuazione delle attività relative all' "*Operations data base*" con lo scopo di definire le informazioni indispensabili per la predisposizione della Relazioni Annuali di Attuazione da parte delle Autorità di Gestione così come disposto dalla norma comunitaria.
- Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle Autorità di Gestione regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono all'obiettivo specifico 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" e mirano ad incrementare la capacità gestionale e amministrativa delle Autorità di Gestione e degli organismi pagatori. Parte delle attività puntano inoltre a migliorare la valutazione del FEASR e dei fondi SIE.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste all'interno delle singole iniziative hanno l'obiettivo di migliorare la gestione dei programmi, facilitando la gestione finanziaria delle risorse assegnate, sia di origine comunitaria che nazionale. In questo contesto, anche la diffusione delle informazioni rappresenta un utile strumento di analisi, scambio di informazioni e in definitiva incentivo per la corretta pianificazione delle spese dello sviluppo rurale.

Si prevede inoltre di fornire un supporto alla realizzazione della valutazione e monitoraggio degli interventi, partecipando al network europeo, diffondendo le relative informazioni a livello nazionale e contribuendo all'implementazione del sistema di monitoraggio unitario dei fondi SIE, istituito dall'Accordo di Partenariato.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Monitoraggio dei PSR -- attività di supporto ed analisi (azione 113)

Attività di supporto e consulenza alle Autorità di Gestione, compreso aggiornamento banca dati di supporto agli output previsti nella scheda

11 Documenti di ricerca e/o analisi:

- 1 Documento di raccolta ed analisi degli indicatori target dei PSR 2014-2020 e relativo aggiornamento
- 8 Documenti trimestrali di analisi sull'attuazione finanziaria dei PSR 2014-2020;
- 1 Documento di analisi sull'attuazione finanziaria dei PSR a livello UE;
- 1 Documento di monitoraggio in itinere dei risultati dei PSR in tema di Riserva di Performance e della capacità di raggiungimento degli obiettivi del Quadro di efficacia di attuazione e relativo aggiornamento

Gruppi di lavoro sul Monitoraggio e Valutazione (azione 113)

Attività di supporto e consulenza: compresa la partecipazione ai gruppi di lavoro sul monitoraggio e valutazione a livello di UE e nazionale.

CREA 4.2

Istituzione proponente	CREA
Tematica	Monitoraggio e Valutazione
Titolo del progetto	<i>Supporto alla governance e promozione della cultura della valutazione dello sviluppo rurale</i>
Codice/i Azione programma	1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Codice/i Attività programma	<i>113.B) 113.E) 113.F) 113.G) 113.H)</i>
Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)

Descrizione del progetto	
<p><u>Breve Sintesi</u></p> <p>Il progetto è proposto in continuità con le attività di rete in materia di monitoraggio e valutazione realizzate nel corso dei precedenti periodi di programmazione. L'obiettivo generale del progetto è di rafforzare i sistemi informativi e la cultura del monitoraggio e della valutazione in materia di sviluppo rurale.</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il rafforzamento della governance della valutazione – il rafforzamento delle competenze e la maggiore diffusione delle pratiche in materia di monitoraggio e della valutazione della politica di sviluppo rurale – il miglioramento dei sistemi informativi di monitoraggio della politica di sviluppo rurale – il miglioramento della valutazione dello sviluppo rurale – l'ampliamento della prospettiva della valutazione in un'ottica unitaria delle politiche. <p>WP1. SUPPORTO ALLE ADG SU ADEMPIMENTI COMUNITARI</p> <p><u>Progettazione e Supporto all'implementazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario (SNM) e del Sistema MIPCUP</u></p> <p>L'azione ha l'obiettivo di supportare l'implementazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario (SNM) e del Sistema MIPCUP e prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Standardizzazione delle procedure di trasmissione dei dati e delle informazioni verso il Sistema IGRUE, che le Adg responsabili dei programmi FEASR dovranno adottare; - Attività di accompagnamento rivolta alle amministrazioni centrali (Mipaaf, MEF/IGRUE, DIPE) e regionali (AdG e OP); - Attività di coordinamento per facilitare la gestione dei flussi di interscambio fra i sistemi informativi regionali e centrali con il sistema informativo IGRUE e con il sistema MIPCUP; - Supporto per la definizione dell'attività di controllo qualità dati inviati al SNM (presidio del Sistema) e per lo svolgimento di funzioni di verifica della corretta attuazione della Riserva di Performance, così come stabilito dall'Accordo di Partenariato; per la definizione della reportistica rivolta ai Comitati di Sorveglianza; per la definizione di attività di assistenza tecnica per le AdG. - Attività di predisposizione della reportistica e altri output standard provenienti dal SNM - Supporto alla lettura comune dell'attuazione dei diversi fondi a livello nazionale al fine di mettere a disposizione i risultati conseguiti e di migliorare il coordinamento fra politiche. 	

Piani di Valutazione dei PSR 2014-2020 e Governance

L'azione ha l'obiettivo di fornire supporto metodologico sia alla formulazione della domanda di valutazione che alla governance dei processi valutativi regionali e prevede:

- la realizzazione di percorsi di capacity building in materia di valutazione, attraverso giornate di approfondimento e discussione su temi, metodi e strumenti. Questo anche in relazione ai Gal in coordinamento con le attività della scheda 19. Questa attività prevede anche la collaborazione con la Rete Europea della Valutazione (Helpdesk) per la realizzazione dei suoi eventi annuali di capacity building denominati Evalworks!
- la realizzazione di documenti di lavoro e di indirizzo su materie di interesse comune alle amministrazioni regionali come, tra le altre, sull'analisi delle condizioni di valutabilità e sulla definizione dei disegni di valutazione dei PSR, sulle strutture di governance della valutazione, sulla redazione delle risposte ai quesiti valutativi e sui percorsi di follow-up dei risultati delle valutazioni. La pubblicazione dei documenti di lavoro e di indirizzo è correlata alla realizzazione di specifici percorsi di capacity building e/o di riunioni tecniche finalizzati alla loro condivisione e alla discussione sui temi di loro pertinenza con gli stakeholders. la partecipazione di rappresentanti della Rete agli steering group o altre strutture regionali di governance della valutazione.
- la promozione del confronto su esperienze nazionali ed europee in materia di monitoraggio e valutazione, attraverso la realizzazione di giornate di approfondimento su temi specifici e l'organizzazione di attività di scambio di esperienze tra amministrazioni, anche europee.

Piani degli indicatori dei PSR e Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE)

L'azione ha l'obiettivo di fornire supporto metodologico alle Adg nella comprensione e nel confronto con la CE sugli adempimenti riguardanti la redazione del Piano degli indicatori e delle RAE e prevede:

- la costruzione di un sistema nazionale di consultazione degli indicatori dei PSR e redazione di report sull'attuazione dello sviluppo rurale.
- il supporto metodologico all'implementazione Piano degli indicatori secondo le indicazioni fornite a livello UE, all'interno del CMES.
- la redazione di documenti di traduzione e rilettura degli indirizzi comunitari relativamente alle RAE, con particolare attenzione alle RAE rafforzate previste per le annualità 2017 e 2019.
- L'interlocuzione con la CE per la formulazione di quesiti, l'identificazione e la divulgazione e la condivisione di buone prassi a livello nazionale e internazionale.
- l'organizzazione di un workshop di approfondimento e confronto con le Adg.

WP2. AZIONI DI NETWORK "SISTEMA NAZIONALE SUL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE"

L'azione risponde all'esigenza di favorire il confronto europeo delle amministrazioni su temi comuni agli Stati Membri e prevede:

- la partecipazione al Comitato degli esperti di valutazione del I e del II pilastro della PAC e punto di contatto con Rete europea della valutazione, pubblicazione dell'agenda e del materiale oggetto di discussione nei diversi incontri, predisposizione di note di sintesi per le Adg, pubblicazione dei resoconti dell'helpdesk della valutazione sul portale della RRN.
- la collaborazione alla preparazione e partecipazione ai Good practices workshop organizzati dalla Rete europea. L'azione prevede, inoltre, la partecipazione in qualità di relatori, la promozione a partecipare delle amministrazioni e dei valutatori e la pubblicazione dei resoconti e dei materiali dei workshop.
- la collaborazione con le Reti Europee alla predisposizione di documenti vari (metodologici e di indirizzo).
- la partecipazione alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione della politica di Coesione, al fine di condividere approcci e metodi utilizzati nei programmi FESR e FSE.

WP3. SUPPORTO E SVILUPPO METODI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Quest'azione riguarda la realizzazione di percorsi di sviluppo di metodi e strumenti per la valutazione e di analisi comparata delle valutazioni dei PSR, al fine restituire il quadro complessivo dello sviluppo rurale in Italia. L'azione sarà, inoltre, finalizzata a restituire, mettendoli a sistema, i risultati di altre analisi e valutazioni realizzate a livello europeo su specifiche tematiche di interesse comune alle amministrazioni regionali. I percorsi di sviluppo e implementazione delle metodologie di valutazione porterà alla definizione di approcci, metodi e indicatori utilizzabili dai valutatori.

Metodologie e valutazioni pilota

Analisi delle Valutazioni ex post 2007-2013: sulla base delle valutazioni ex post dei PSR 2007-2013 si forniranno, da una parte, una lettura di sintesi nazionale e, dall'altra, alcuni approfondimenti su temi trasversali ai percorsi di sviluppo rurale realizzati nel periodo di programmazione 2007-2013. La lettura verrà fornita in un'ottica di supporto alla buona programmazione e valutazione dei PSR 2014-2020.

- Sviluppo metodi e strumenti di valutazione dei Piani di comunicazione dei PSR e delle azioni di coinvolgimento del partenariato di programma.
- Definizione e avvio di una valutazione pilota per l'analisi delle performance delle imprese aderenti ai gruppi operativi nei PSR 2014-2020. Il progetto intende avvalersi della metodologia e della rete RICA per la costruzione di una base conoscitiva utile alla realizzazione di azioni di monitoraggio, di indagini di tipo valutativo o di ricerca scientifica. Nel corso del biennio si prevede di mettere a punto la metodologia di rilevazione e la reportistica, definire le regioni pilota e avviare le rilevazioni su un campione di aziende.
- Rassegna, sintesi e traduzione di documenti di analisi e delle valutazioni di livello europeo su temi specifici di interesse per la programmazione e valutazione dello sviluppo rurale.

Definizione Cruscotto indicatori comuni - Aree ad alto valore naturale agricoli e forestali e Biodiversità

L'azione si pone l'obiettivo di fornire un contributo per un migliore monitoraggio e valutazione degli effetti ambientali del II Pilastro della PAC, e verificare la fattibilità per l'elaborazione di un indicatore aggiuntivo sia di contesto che di impatto che contribuisca alla valutazione degli effetti dei PSR sullo stato di conservazione della biodiversità.

Si procederà ad utilizzare i risultati dei più recenti studi sull'agricoltura AVN, con particolare riferimento a quanto prodotto nell'ambito della RRN (cf. Relazione AVN Puglia, RRN-LIPU 2014), e ad integrare le informazioni di copertura del suolo del progetto AGRIT con informazioni sugli elementi semi-naturali del paesaggio nonché ad assicurare la possibilità di aggiornare periodicamente l'indice per tutto il periodo di programmazione, attraverso una ricognizione delle banche dati esistenti, incluso quelle ambientali detenute da ISPRA.

- In termini di ricadute e di benefici effettivi, il progetto ha un particolare valore in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane ed economiche, sia nazionali che regionali, poiché rafforza la complementarità tra le misure dei PSR e la politica comunitarie in tema di biodiversità, fornendo supporto per le Autorità di Gestione, le società di valutazione indipendente e i valutatori.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Il progetto è inquadrato nella priorità strategica 1 della Rete Rurale, concorre al conseguimento dell'obiettivo specifico 1.1. "Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" e del risultato atteso relativo al "Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane".

Il progetto concorre inoltre all'obiettivo specifico 3.1.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul **gruppo target** di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le ricadute e i benefici effettivi del progetto andranno principalmente sul **gruppo target** 1 e, in particolare, le AdG e i responsabili regionali dei sistemi di monitoraggio e valutazione. Il coinvolgimento verrà realizzato attraverso diversi approcci e modalità, a seconda delle azioni sopra elencate. In particolare, potranno essere implementate modalità partecipative, finalizzate alla massima interazione con il gruppo target. In particolare, si prevede il coinvolgimento diretto in gruppi di lavoro, contatto diretto (negli uffici regionali, contatto telefonico, e-mail), spazio FAQ sul portale della RRN, focus group e workshop specifici.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento) - **AZ.113**

WP1 SUPPORTO ALLE ADG SU ADEMPIMENTI COMUNITARI

Attività di supporto e consulenza

5 convegno/seminario/videoconferenza:

- 1 Seminario/i di approfondimento su attività di Monitoraggio (RAE, PUC)
- 2 seminari rivolti alle postazioni regionali della RRN
- 2 Seminari (Ciclo di eventi di capacity building)

2 Workshop:

- 1 Workshop/focus group su PUC
- 1 workshop su RAE/Piano degli indicatori/ performance framework

Focus group (a richiesta) (N. da definire) presso le amministrazioni regionali

4 documenti di ricerca e/o analisi:

-
- 3 documenti di lavoro/indirizzo su temi specifici di monitoraggio e valutazione
- 1 documento di indirizzo su RAE

1 banca dati indicatori PSR

WP2: AZIONI DI NETWORK "SISTEMA NAZIONALE SUL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE"

3 documenti di ricerca e/o analisi: sintesi riunioni del Comitato degli esperti europei di valutazione PAC

1 study visit

Attività di supporto e consulenza alla Rete Europea della Valutazione e partecipazione alle Riunioni tecniche con SNV (secondo programmazione SNV)

WP3: SUPPORTO E SVILUPPO METODI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

4 documenti di ricerca e/o analisi:

- 1 Documento ricerca e/o analisi su valutazioni ex post
- 1 Documenti ricerca e/o analisi su valutazioni europee
- 1 documento di ricerca (indicatori biodiversità)
- 1 Documenti ricerca e/o analisi su performance delle imprese innovative

Attività di supporto e consulenza

**5 – Misure ACA, PAN, biologico, paesaggio rurale,
monitoraggio agroambientale**

Ismea 5.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare del MATTM e delle Associazioni Ambientaliste

Tematica	Ambiente, paesaggio rurale
-----------------	----------------------------

Titolo del progetto	Ambiente e paesaggio rurale				
Codice/i Azione programma	111	112	211	221	321
Codice/i Attività programma	A, E	A	A	A	C

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progettoBreve Sintesi

La tutela dell'ambiente e del paesaggio rientra tra le priorità strategiche identificate dall'Unione europea per la politica di sviluppo rurale. Si tratta di un tema estremamente ampio al quale si intende contribuire con attività mirate ad alcuni ambiti che, seppur specifici, rivestono rilevanza strategica: l'applicazione e lo sviluppo regionale dell'agricoltura integrata; la tutela e valorizzazione del paesaggio; la divulgazione e informazione ai beneficiari della PAC sulla baseline agro-ambientale; lo sviluppo dell'economia circolare attraverso la gestione e valorizzazione di rifiuti e sotto-prodotti agricoli. Altri temi correlati sono trattati nell'ambito delle schede progetto sulla filiera biologica (Ismea 5.2) e sul clima (Ismea 14.1).

La **prima linea d'intervento** consiste nel contributo alla corretta implementazione della **produzione integrata**. Nello specifico, nel biennio 2017-18 si proseguirà il coordinamento delle attività regionali riguardanti la sotto-misura 10.1 (armonizzazione dei disciplinari regionali e dei relativi piani di controllo conformemente alle Linee Guida Nazionali, gestione, ecc.) e l'affiancamento alle Regioni per i contenuti e il monitoraggio della sotto-misura 3.1 "sostegno alle nuove adesioni ai regimi di qualità", con particolare riferimento al sistema della produzione integrata. Quest'attività è ritenuta strategica per la corretta divulgazione del Sistema di Qualità Nazionale della produzione integrata, che nei prossimi anni andrebbe adeguatamente sostenuta con attività di informazione e comunicazione presso le imprese agricole.

Si prevede, inoltre, l'aggiornamento e lo sviluppo del portale nazionale per la Gestione della Produzione Integrata, necessario per garantire l'informatizzazione delle procedure e l'aggiornamento/monitoraggio delle linee guida nazionali e dei disciplinari di produzione.

La **seconda linea d'intervento** è relativa alle nuove componenti della **baseline**, ai pertinenti criteri e attività minime, nonché alla rivisitazione dei Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, entrate in vigore dal 1 gennaio 2015. Questi nuovi requisiti sono caratterizzati da un'indubbia complessità e richiedono un approfondimento a beneficio degli agricoltori e degli operatori del settore. Si prevede quindi di realizzare un intervento che, sulla falsariga di quanto realizzato dalla Rete nel 2010 (piano di comunicazione sulla condizionalità), abbia l'obiettivo di **informare in modo chiaro ed efficace i potenziali beneficiari** delle misure e gli operatori del settore.

Quest'azione, che si ritiene fondamentale al fine di favorire la corretta implementazione delle misure, è stata proposta nel primo biennio anche su richiesta del partenariato della Rete Rurale ed è stata avviata nel 2016 con un'indagine conoscitiva sulla percezione delle tematiche "baseline e condizionalità" presso i centri di assistenza agricola (CAA). Nel biennio 2017-2018 si definiranno i contenuti tecnici da utilizzare nell'ambito della campagna di comunicazione vera e propria, che sarà realizzata nell'ambito delle attività di comunicazione della RRN (cfr. la scheda Ismea 2.1 "Comunicazione RRN 2014-20") strutturata in due fasi distinte. Al fine della divulgazione dei contenuti tecnici si prevedono degli incontri informativi destinati ai CAA e ai loro iscritti e agli operatori dell'assistenza veterinaria, nonché la creazione di un'area tematica sul sito della RRN. Inoltre, in base all'attuazione della prima fase, è molto probabile che si realizzerà un convegno di approfondimento sulla baseline destinato alle autorità di gestione (AdG) così come ai funzionari regionali, ai Centri di assistenza agricola, agli agronomi che si occupano di redigere le domande per i contributi relativi alle misure dei Psr.

Sempre in tema di agricoltura e ambiente, una **terza linea** riguarda un'altra azione condivisa con il partenariato della Rete sul tema della **gestione e valorizzazione dei rifiuti e dei sottoprodotti agricoli**, che è una delle priorità strategiche individuate dal Regolamento 1305/2013 (Focus area 5C). La transizione verso un'economia circolare è una componente fondamentale su cui sta puntando l'Europa per dare nuovo impulso alla competitività dell'Unione, mettendo al riparo le imprese dalla scarsità delle risorse e dalla volatilità dei prezzi e contribuendo a creare sia nuove opportunità commerciali, sia modi di produzione e consumo innovativi e più efficienti. Con l'economia circolare il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse viene mantenuto il più a lungo possibile e la produzione dei rifiuti è ridotta al minimo.

In quest'ambito, oltre al monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti nei PSR per la Focus area 5C, a fronte dei fabbisogni emersi dalla ricognizione preliminare svolta nel 2016 sui rifiuti agricoli e dei sottoprodotti, si possono ipotizzare i seguenti filoni di attività:

- 1) la promozione nel circuito dello sviluppo rurale di un progetto ad hoc a livello regionale riguardante una o più filiere agricole per le quali risultino delle criticità nella gestione di rifiuti agricoli o dei sottoprodotti avviabili alla digestione per la produzione di biogas, comprendendo, in una seconda fase, la mappatura dei siti e degli impianti che si occupano di gestione dei rifiuti e la valutazione del livello di integrazione con il territorio;
- 2) comparazione dei percorsi normativi (completi del monitoraggio dell'attuazione delle misure dei PSR per la FA5C) in almeno due regioni, per realizzare impianti di biogas che utilizzano biomasse organiche.

Relativamente alla tutela del **paesaggio rurale**, ricompresa nella Focus area 4A del Regolamento 1305/2013 (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, dell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa), si fornirà supporto per promuovere le azioni locali di valorizzazione del territorio nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale (ONPR), istituito presso il Mipaaf con decreto 17070 del 2012. Le attività, già avviate nel 2016, proposte per il biennio 2017-18 sono:

- 1) predisposizione di documenti e metodologie per facilitare le candidature da parte di Comuni, Enti Parco e associazioni private, ai fini dell'iscrizione al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali;
- 2) supporto agli attori del partenariato per un uso efficace ed efficiente delle risorse FEASR attraverso il monitoraggio delle misure finanziate dai PSR 2014-2020 che impattano sul paesaggio e la verifica in itinere degli obiettivi prefissati, nonché attraverso la definizione di linee guida finalizzate alla predisposizione di misure di salvaguardia e di valorizzazione dei territori rurali ricadenti nei paesaggi già iscritti al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali potenzialmente iscrivibili. Le linee guida dovranno essere corredate dall'identificazione di Buone Pratiche Agricole per il mantenimento dei paesaggi rurali storici;

- 3) individuazione di strumenti di valorizzazione e identificazione dei Paesaggi tradizionali o di interesse storico. Per questa attività si potrà fare riferimento sia ai Paesaggi tradizionali o di interesse storico iscritti nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, sia a quelli censiti dai piani paesaggistici regionali o riportati nel Catalogo dei Paesaggi rurali storici (Paesaggi rurale storici – per un catalogo nazionale. Ed. Laterza). Il target sarà quello degli Stakeholder ma anche quello del grande pubblico;
- 4) presentazione al partenariato e ai tecnici regionali dei documenti prodotti (di cui al punto 1) eventualmente integrandoli con descrizioni dei principali paesaggi olivicoli e viticoli tradizionali, per facilitare l'applicazione delle misure di cui al punto 2 tramite un programma di formazione (workshop) sul ruolo e funzionamento dell'Osservatorio dei Paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali;
- 5) supporto alle AdG per lo sviluppo tramite i Programmi di Sviluppo Rurale di interventi mirati a recuperare e valorizzare gli elementi caratteristici del paesaggio;
- 6) la progettazione di un marchio dei Paesaggi rurali, tradizionali o di interesse storico attraverso la definizione dei relativi contenuti valoriali che consenta la riconoscibilità dei paesaggi iscritti nel Registro e agli stakeholder pubblici e privati di comunicare (anche attraverso la creazione di un "logo") sul territorio italiano ed estero i valori e le pratiche rurali dei Paesaggi rurali di interesse storico iscritti nel Registro.

Più in dettaglio, si prevedono le seguenti attività:

Produzione integrata (azione 111)

- 1) Supporto alle AdG e attività di coordinamento ai fini della corretta attuazione ed estensione del SQNPI alla gestione della produzione integrata nello sviluppo rurale.
- 2) Sostegno all'Organismo Tecnico-Scientifico e relativi gruppi specialistici nelle attività di gestione e coordinamento per la definizione degli standard delle Linee Guida Nazionali e dei Piani di controllo, nazionale e regionali, previsti dal documento di procedura di adesione, gestione e controllo nell'ambito del SQNPI. In particolar modo, per quanto riguarda gli standard di PI gestita in ambito PSR e nei programmi operativi OCM Ortofrutta.
- 3) Supporto alle AdG regionali, per la messa a punto della misura 3 del PSR 2014-2020 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari – sottomisura 3.1 - Sostegno alle nuove adesioni ai regimi di qualità – operazione 3.1.01 - "Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità", con particolare riferimento al sistema di produzione integrata, e della misura 10 del PSR 2014-2020 – Pagamenti agro-climatico ambientali – operazione 10.1.01 – Produzioni agricole integrate.
- 4) Attività di monitoraggio e di coordinamento con le Regioni e Province Autonome, tramite il portale nazionale per la Gestione della Produzione Integrata, quale strumento per l'aggiornamento e la consultazione delle linee guida nazionali e dei disciplinari regionali.
- 5) Attività d'analisi e di armonizzazione del quadro sanzionatorio previsto dalle AdG regionali per le misure agro-climatico-ambientali, nello specifico della misura 10.1.01 con sviluppo di Linee Guida Nazionali di verifica VCM (verificabilità e controllabilità della misura) nell'ambito del PSR 2014-2020.

Attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e baseline (azione 211)

Realizzazione di una campagna di comunicazione della RRN sulla baseline (condizionalità e misure agroambientali dello sviluppo rurale) che si avvarrà della predisposizione di contenuti tecnici da diffondere tramite materiale cartaceo (brochure, opuscolo e poster), un sito web dedicato, nonché tramite incontri informativi destinati ai veterinari e ai tecnici presenti nei centri di assistenza agricola (CAA) (cfr. la scheda Ismea 2.1 "Comunicazione RRN 2014-20").

Gestione dei rifiuti e sottoprodotti in agricoltura (azione 211)

Realizzazione di un progetto finalizzato a fornire informazioni utili alle amministrazioni e agli agricoltori sulle possibilità di smaltimento e/o riutilizzo dei rifiuti e sottoprodotti agricoli attraverso:

1. il monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti nei PSR per la Focus area 5C;
2. l'individuazione di una o due specifiche filiere con criticità nell'utilizzo dei sottoprodotti e di smaltimento dei rifiuti agricoli di origine organica, derivanti da ostacoli amministrativi e/o da scarsa conoscenza da parte delle aziende, ecc.;
3. la convocazione di un team di stakeholder per condividere un'ipotesi di progetto pilota per l'individuazione di criticità in uno o più specifiche filiere nello smaltimento dei sottoprodotti o rifiuti agricoli in una o due regioni. Lo scopo di questo progetto è di permettere agli imprenditori agricoli o soggetti vari, di valutare autonomamente la possibilità/fattibilità tecnica a produrre biogas o biometano, per il tramite della valorizzazione di scarti e di sottoprodotti agricoli delle aziende presenti in un comprensorio specifico di riferimento. Alla base del progetto vi sarà una stima della biomassa agricola di una determinata filiera e delle aziende che producono il sottoprodotto o scarto agricolo, e in un'ottica di replicabilità, anche la geolocalizzazione del tessuto agricolo e industriale presente nel comprensorio di riferimento al fine di facilitare l'individuazione di strategie da parte della regione;
4. l'analisi degli iter in almeno due regioni della gestione fisica e amministrativa dei rifiuti agricoli e sottoprodotti di specifiche filiere agricole

Osservatorio del paesaggio rurale (azione 111)

In collegamento ai sei punti descritti nella parte introduttiva, si propongono le seguenti attività:

1. Riguardo al punto 1, si prevede il completamento e la condivisione dei documenti preliminari realizzati nel 2016 (standardizzazione dei dossier delle candidature con semplificazione della fase compilativa, linee guida per la redazione dei dossier) e l'integrazione con approfondimenti utili per la realizzazione di workshop per la loro diffusione tramite il portale nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali;;
2. Per il punto 2, prosegue l'attività già realizzata nel primo biennio di analisi delle misure finanziate nei diversi PSR della nuova programmazione con effetti sul paesaggio, ampliando i risultati con il monitoraggio dei bandi e la comparazione della disponibilità delle risorse per ciascuna sottomisura e ciascun PSR. L'attività di analisi prevede anche il supporto all'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale attraverso:
 - a. la definizione di linee guida finalizzate alla predisposizione di misure di salvaguardia e di valorizzazione delle principali tipologie di Paesaggi, corredate anche da buone pratiche agricole per il mantenimento dei Paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico;
 - b. un progetto specifico per una regione riguardante il percorso "bottom up" realizzato da un'amministrazione comunale per implementare una strategia di valorizzazione di un paesaggio rurale storico.
3. Per quanto descritto al punto 3 si individueranno tramite schede descrittive di alcuni paesaggi rurali tradizionali (o di interesse storico) già noti (Catalogo dei Paesaggi rurali storici (Paesaggi rurali storici – per un catalogo nazionale. Ed., Laterza), gli elementi e le località da promuovere e valorizzare tramite ad esempio. "app di google map", strumento sul quale è possibile inserire foto, itinerari e link per un'informazione rivolta ai visitatori, ma anche ai Gruppi di Azione Locale (Gal) e altri stakeholder.;
4. Per il punto 4 si prevede la realizzazione di tre workshop al fine di facilitare la valutazione da parte dei soggetti interessati degli elementi caratterizzanti lastoricità paesaggistica di un'area, così come le condizioni di vulnerabilità; ci si avvarrà dei canali di divulgazione della RRN (portale della rete)per rendere disponibile la formazione realizzata tramite i workshop riguardante il ruolo e il funzionamento dell'ONPR e gli obiettivi ; di valorizzazione dei paesaggi rurali perseguibili tramite le misure dei PSR;
5. Infine, riguardo alla progettazione di un marchio, si prevede la predisposizione di una metodologia ai fini del mantenimento della certificazione e l'avvio delle attività propedeutiche per consentire ai Paesaggi iscritti al "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali" di avvalersi di un logo di riconoscibilità.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo specifico 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite il supporto alla corretta implementazione delle misure agro-climatico-ambientali, con particolare riferimento alla produzione integrata, e alla messa a punto di indirizzi per la tutela del paesaggio rurale.
- Obiettivo 2.1 "favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici", tramite la produzione di documentazione e/o strumenti di supporto agli agricoltori, per facilitare il rispetto della baseline e la corretta attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e tramite un'azione finalizzata alla promozione/diffusione della corretta gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti da parte delle imprese agricole e agro-industriali.
- Obiettivo 3.2 "coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale", tramite l'attuazione di un progetto ad hoc, di respiro internazionale, finalizzato alla promozione del paesaggio rurale e della "ruralità" dei territori verso il grande pubblico.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste all'interno delle singole iniziative sono destinate a una pluralità di soggetti. Le attività di supporto all'Osservatorio per la produzione integrata e all'Osservatorio per il paesaggio sono destinate alle Amministrazioni regionali e sono finalizzate a migliorare la programmazione e la gestione delle pertinenti misure di sviluppo rurale.

Per il Paesaggio, in particolare, in questo secondo biennio, l'attività sarà concentrata sulla divulgazione delle attività dell'Osservatorio e sulla sensibilizzazione delle regioni al finanziamento di misure di salvaguardia, ripristino e manutenzione di zone rurali a rischio di abbandono e alla valorizzazione delle stesse aree tramite l'iscrizione al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali

Le attività per l'attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e per la gestione dei rifiuti e sottoprodotti sono principalmente dedicate agli *stakeholder* e i potenziali beneficiari della politica di sviluppo rurale, che saranno coinvolti – attraverso le Organizzazioni Professionali - nella fase di progettazione e realizzazione delle attività, tramite l'attivazione di tavoli e la realizzazione di eventi specifici, ma hanno certamente importanti ricadute informative anche per le Autorità di Gestione dei PSR.

Da tenere presente che, per quello che riguarda la baseline della misura agro-climatico-ambientale, è prevista un'apposita azione di comunicazione, che andrà a integrarsi e completare quanto previsto nella presente scheda.

L'azione per la valorizzazione dei Paesaggi tradizionali o di interesse storico, è infine destinata anche al grande pubblico/società civile attraverso la realizzazione di schede descrittive dei paesaggi del . Catalogo dei Paesaggi rurali storici da destinare agli enti, associazioni e agenzie che si occupano dello sviluppo economico del territorio, ma anche da inserire sul web con l'ausilio di strumenti ad hoc..

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Produzione integrata (azione 111)

Attività di supporto e consulenza.

Attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e baseline (azione 221)

Attività di supporto e consulenza, comprese le attività per la realizzazione della campagna d'informazione quali ad esempio: la redazione di poster, brochure e opuscoli sulla baseline destinati ai CAA e agli agricoltori; un sito web organizzato in sezioni e approfondimenti, un ciclo di webinar e un fascicolo specifico su di una tematica della baseline (produzioni animali) da destinare agli operatori dei controlli e assistenza alle aziende.

I convegno di chiusura su un argomento specifico della baseline (la cui realizzazione è da valutarsi sulla base delle richieste pervenute durante i webinar di formazione previsti).

Gestione dei rifiuti e sottoprodotti (azione 211)*Attività di supporto e consulenza**1 documento di ricerca e/o analisi: (studio per l'individuazione di una o due specifiche filiere regionali con criticità nell'utilizzo dei sottoprodotti e di smaltimento dei rifiuti agricoli di origine organica al fine di promuovere investimenti finalizzati all'uso di biomasse agricole**1 documento di ricerca e/o analisi sulla normativa di due regioni a confronto riguardante la gestione e l'utilizzo delle biomasse agricole**1 Documento di ricerca e/o analisi: 1 documento di monitoraggio sull'attuazione degli interventi FA5C***Osservatorio del paesaggio rurale (azione 111, 112)***Attività di supporto e consulenza, compresa l'attività di supporto a 3 Workshop per la divulgazione delle linee guida per i dossier di candidatura e per le misure di salvaguardia e valorizzazione dei territori rurali - azione 112**1 Documento di ricerca e/o analisi sul finanziamento tramite i bandi dei PSR delle misure relative al Paesaggio - azione 111**2 Linea Guida: linee guida finalizzate alla predisposizione di misure di salvaguardia e di valorizzazione corredate dalle Buone Pratiche Agricole per il mantenimento dei paesaggi rurali storici iscritti al Registro e non iscritti (punto 2) e Linee guida per la certificazione dei paesaggi iscritti al Registro che potranno eventualmente contenere anche le proposte riguardanti la realizzazione di un logo-- azione 111**1 progetto ad hoc riguardante la predisposizione di schede tecniche sintetiche di paesaggi riportati nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali consultabili tramite strumenti web (app di google map), per diffondere al grande pubblico le conoscenze di un'agricoltura tradizionale basata sul recupero di metodi colturali che danno luogo a prodotti locali tipici-- azione 321**1 Convegno: presentazione dei paesaggi iscritti al Registro - azione 112*

Crea 5.1

Istituzione proponente	Centro di Politiche e Bioeconomia (CREA-PB)
Altre Istituzioni / Partner	

Tematica	POLITICHE AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI
-----------------	--

Titolo del progetto	AZIONI A SUPPORTO DELLE PRIORITA' AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI dei PSR
Codice/i Azione programma	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo specifico 1.1 • Obiettivo specifico 2.1 • Obiettivo specifico 2.2 • Obiettivo specifico 3.1
Codice/i Attività programma	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.1.1 - Attività: 111.A), 111.C), 111.D), 111.E), 111.F) • Azione 1.1.2 - Attività: 1.1.2: 112.A), 112.B),112.C) • Azione 1.1.3 - Attività: 113.A), 113.B),113.C), 113.E) • Azione 1.1.4.2 - Attività: 114.2 A-E) • Azione 2.1.1 - Attività: 2.1.1 A-D) • Azione 2.2.1 - Attività: 2.2.1 A) • Azione 3.1.1 – Attività 3.1.1 A)

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto**Obiettivo e struttura generale del progetto:**

Supportare le Regioni e gli attori del partenariato per favorire un uso efficace ed efficiente delle risorse FEASR ai fini del raggiungimento della priorità 4 e 5 dei PSR.

Mantenendo come riferimento i temi generali e di specifico interesse per la Misura 10 (Pagamenti Agro-Climatico-Ambientali) dei PSR, il progetto prevede 3 macro-categorie di azioni:

- i. analisi dei 21 PSR e alla messa a punto di informazioni utili alla programmazione degli interventi e allo sviluppo delle politiche,
- ii. informazione, divulgazione e comunicazione (report, documenti di analisi, ricerche specifiche, azioni pilota) per migliorare l'attuazione delle politiche,
- iii. scambio e condivisione di best practices per la programmazione e attuazione delle politiche.

Il progetto intende produrre una serie di output a servizio delle Regioni e degli stakeholders dello sviluppo rurale, favorendo anche la creazione di reti e la condivisione di conoscenze su tematiche specifiche di carattere operativo.

Il progetto si articola in 2 WP dedicati a diverse tipologie di attività:

WP1: Analisi delle misure ACA dei PSR e sviluppo delle policy

WP2: Policy per il SUOLO

Ogni WP è organizzato in Task, ognuna dedicata a categorie tematiche ed azioni diverse.

Azioni del progetto:**WP1: ANALISI DELLE MISURE ACA DEI PSR E SVILUPPO DELLE POLICY**

Attività di analisi dei 21 PSR, con particolare riferimento alla programmazione e attuazione delle misure 10 (PACA) e di altri interventi di interesse agro-climatico-ambientale. Il WP ha anche l'obiettivo di sviluppare e diffondere conoscenza su aspetti attuativi specifici della programmazione 2014-2020, sui temi della demarcazione fra le diverse policy comunitarie di interesse agro-climatico-ambientale, sui temi di frontiera della programmazione e gestione degli interventi.

Task 1.1: analisi delle misure ACA dei PSR

Prosecuzione dell'attività di analisi programmazione e attuazione della misura 10 (PACA) e di altri interventi di interesse agro-climatico-ambientali previsti dai 21 PSR.

Obiettivi della Task 1.1 sono:

- fornire un quadro comparativo delle scelte delle AdG in tema agro-climatico-ambientale,
- fornire un quadro periodico sull'avanzamento della programmazione e sull'attuazione degli interventi,
- realizzare approfondimenti su temi di interesse comune oggetto delle diverse Task del WP 1.

Gli output della Task 1.1 sono:

- report, documenti di lavoro e linee guida da mettere a disposizione della RRN, del Mipaaf, delle Regioni e dei portatori di interesse della politica di sviluppo rurale,
- realizzazione di attività e materiali divulgativi,
- supporto e consulenza: partecipazione ad eventi divulgativi.

Task 1.2: complementarità tra misure ACA e altre policy e strumenti di intervento.

Attività dedicata al tema delle interazioni e demarcazioni fra policy e strumenti di interesse per le materie ACA sviluppata in coordinamento con altre istituzioni nazionali (MATTM, ISPRA).

Obiettivo della Task 1.2 è suggerire soluzioni e sviluppare attività che possano accrescere sinergie tematiche e operative fra i diversi strumenti programmatori afferenti a policy e linee di azione diverse aventi come oggetto temi di interesse ACA.

In particolare si proseguirà negli approfondimenti relativi a:

- Demarcazione/complementarità fra i due pilastri della PAC (condizionalità/greening/PSR)
- Complementarità/sinergie fra misure diverse dei PSR (Agricoltura BIO-Conservativa)
- Demarcazione/complementarità FEASR e altre policy nazionali, comunitarie e internazionali di interesse per le tematiche ACA (PAN, Direttiva nitrati, Direttiva NEC, Politiche protezione habitat e ambiente).
- Complementarità/sinergie fra temi PACA e tema agricoltura di precisione
- Sviluppo e applicazione di schemi di certificazione di sostenibilità ambientale tipo *footprint* per efficacia azioni ACA.

Gli output della Task 1.2 sono:

- report, documenti di lavoro e linee guida da mettere a disposizione della RRN, del Mipaaf, delle Regioni e dei portatori di interesse della politica di sviluppo rurale,
- realizzazione di attività e materiali divulgativi,
- supporto e consulenza: partecipazione ad eventi divulgativi
- Condivisione, sviluppo e aggiornamento di banche dati di interesse ACA (es. prodotti fitosanitari).

Task 1.3: Pagamenti basati sui risultati

La Task si concentra sui Pagamenti Basati sui Risultati Ambientali (PBRA), ovvero quei pagamenti concessi ai beneficiari solo quando viene raggiunto un pre-stabilito obiettivo ambientale.

Obiettivi della Task 1.3 sono:

- realizzare un'azione di animazione, sperimentazione e informazione sui PBRA al fine di facilitare l'introduzione dei PBRA nella futura programmazione e migliorare l'efficacia dei futuri interventi ACA.
- identificare e classificare i PBRA programmati nei 21 PSR 2014-2020
- fornire supporto alle autorità di gestione e agli stakeholder per la programmazione e gestione di questa nuova modalità di intervento agro-ambientale

Gli output della Task 1.3 sono

- report, documenti di lavoro e linee guida sul tema dei PBRA
- attività di informazione e di animazione sul tema dei PBRA dedicate alle AdG, alle istituzioni coinvolte nella gestione delle misure ACA, ai beneficiari PSR (Agricoltori, Organizzazioni di categoria) e alle ONG.

Task 1.4: Progetti ACA collettivi

La Task 1.4 si dedica al tema degli approcci collettivi ad azioni ambientali e climatiche promosse dei PSR.

Obiettivi della Task 1.4 sono:

- svolgere un'analisi dettagliata degli interventi agro-ambientali basati sugli approcci collettivi, sia attraverso una ricognizione delle misure adottate nei programmi di sviluppo rurale italiani, sia attraverso l'identificazione e l'analisi di casi di studio e buone prassi.
- animazione e scambio di esperienze a livello nazionale e internazionale, in modo da contribuire al rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva in campo agro-ambientale.

Gli output della Task 1.4 sono:

- Workshop nazionali e focus group a livello locale
- study visit (nazionali e internazionali)
- produzione di materiali divulgativi
- documenti di sintesi e analisi.

WP2: POLICY PER IL SUOLO

Realizzazione di attività di animazione, networking, e comunicazione finalizzate a supportare gli attori dello sviluppo rurale nell'efficace implementazione di misure di conservazione dei suoli agrari. La conservazione del suolo è una priorità degli interventi agroambientali di molte regioni italiane e il WP intende fornire un supporto orizzontale alla efficace implementazione delle misure programmate, coinvolgendo un ventaglio diversificato degli attori coinvolti dalla tematica. Il WP ha anche l'obiettivo di sviluppare attività e strumenti utili a definire gli ambiti specifici e a valorizzare la complementarità della politica di sviluppo rurale con altre politiche nazionali, regionali e comunitarie di interesse per la conservazione del suolo (accordi, direttive, regolamenti su Land Degradation, Clima (mitigazione e adattamento), Biodiversità, Consumo di suolo, ecc.).

Task 2.1: Agricoltura conservativa

Promuovere azioni di informazione e networking fra diversi stakeholders delle regioni italiane per favorire lo scambio di buone prassi/know how relative alle misure agroambientali di conservazione dei suoli agrari, con riferimento anche al tema della *land degradation neutrality* contenuto negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al 2030.

Obiettivi della Task 2.1 sono:

- Azioni di comunicazione, study visits, formazione e animazione nell'ambito di più PSR regionali, con laboratori territoriali da realizzarsi su scala regionale o interregionale (nord-centro-sud) sui temi della consulenza, delle azioni collettive, dell'innovazione tecnologica e agronomica per accrescere efficacia ed efficienza delle misure agroambientali volte alla conservazione del suolo e delle sue funzioni ecologiche.
- Realizzare azioni di supporto alle AdG, ai referenti di misura e ai beneficiari su aspetti tecnici connessi alla gestione delle misure, al rispetto degli impegni previsti e al raggiungimento dei risultati attesi.
- Studio di fattibilità di strumenti analitici (per esempio, indicatori e modelli) relativi al contenuto di carbonio organico nel suolo in relazione alle azioni collegate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla lotta al degrado del suolo, al miglioramento della produttività.

Gli output della Task 2.1 sono:

- Workshop nazionali e focus group a livello locale
- study visit (nazionali e internazionali)
- produzione di materiali divulgativi
- documenti di sintesi e analisi

Task 2.2: Land Degradation nelle policy nazionali e regionali

Obiettivi della Task 2.2 sono:

- analisi della demarcazione e della complementarità della politica di sviluppo rurale con altre politiche nazionali, regionali e comunitarie di interesse per la conservazione del suolo (accordi, direttive, regolamenti su Land Degradation, Clima (mitigazione e adattamento), Biodiversità, Consumo di suolo, ecc.). L'attività prevede l'interazione e coordinamento tematico con altre istituzioni nazionali (es. MATTM, FAO, OCSE) sul tema della CSA (Climate Smart Agriculture) e dei temi climatici di interesse per le questioni ACA (LDN, UN Convenzione Clima).

Gli output della Task 2.2 sono:

- Attività di comunicazione e di analisi sui temi dell'integrazione delle policy e delle buone pratiche per la conservazione del suolo e la predisposizione di un meccanismo innovativo (per esempio, portale interattivo o CHM) di raccolta e di condivisione delle informazioni, delle conoscenze e delle esperienze.
- Organizzazione di partecipazione a eventi tematici internazionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete - collegamento con l'“obiettivo specifico” corrispondente ed il “risultato dell'azione” corrispondente

La seguente tabella illustra i collegamenti fra le singole Task del progetto e gli Obiettivi specifici/azioni del Programma RRN. A ogni OS corrisponde un risultato specifico atteso previsto dal Programma RRN.

Azioni	OS 1.1				OS 2.1	OS 2.2	OS 3.1
	1.1.1	1.1.2	1.1.3	1.1.4 (2)	2.1.1	2.2.1	3.1.1
WP1: ANALISI DELLE MISURE ACA DEI PSR E SVILUPPO DELLE POLICY							
Task 1.1: analisi delle misure ACA dei PSR	X	X					
Task 1.2: complementarità tra policy e misure ACA.	X				X	X	X
Task 1.3: Pagamenti basati sui risultati	X	X			X		
Task 1.4: Progetti ACA collettivi	X	X		X	X		
WP2: Policy per il SUOLO							
Task 2.1: Agricoltura Conservativa		X	X		X	X	
Task 2.2: Land degradation nelle policy			X		X		

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto, attraverso i suoi diversi WP e Task, si propone di raggiungere in modo trasversale diversi gruppi target, con l'obiettivo generale di favorire la raccolta e la diffusione di informazioni utili alla efficace attuazione delle misure agro-climatico-ambientali dei PSR. Tutti i gruppi target saranno coinvolti dalle attività sia come destinatari dei risultati che come partner attivi del percorso di lavoro previsto.

I principali gruppi target di riferimento del progetto sono:

- Amministrazioni nazionali e le AdG dei PSR: le attività del progetto prevedono un coinvolgimento attivo delle AdG e delle istituzioni coinvolte nella gestione delle misure per l'identificazione di fabbisogni e obiettivi e per il supporto al raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi. ;
- Attori del partenariato RRN (Associazioni dell'Agricoltura biologica, ONG/Associazioni protezione ambientale, MATTM/Ispra, Università/società scientifiche): le attività del progetto prevedono il coinvolgimento di “altri” attori interessati a più livelli ai temi delle politiche agroambientali FEASR, al fine di creare sinergie che possano amplificare gli effetti e la coerenza delle azioni reciprocamente messe in campo.

- Beneficiari PSR (Agricoltori, Organizzazioni di categoria): le attività del progetto prevedono come destinatario finale il beneficiario delle misure agroambientali del PSR. Ogni azione, direttamente o indirettamente, è infatti volta a favorire la migliore gestione di misure che vedono come beneficiari finali i gestori dell'agroambiente, ossia gli agricoltori. Azioni di informazione, formazione e confronto saranno promosse per favorire la comprensione degli strumenti del PSR e per avvicinare i beneficiari finali ai temi della sostenibilità ambientale. I beneficiari saranno coinvolti in modo attivo anche nell'identificazione dei fabbisogni e in attività informazione peer-to-peer.
- Altri stakeholders della politica FEASR (Consulenti, ONG, istruzione, istituzioni locali): le attività del progetto prevedono il coinvolgimento di altri attori che possono svolgere un ruolo chiave nella diffusione di innovazioni di sostenibilità agroambientale. I temi della consulenza aziendale, del supporto tecnico, della formazione e aggiornamento professionale saranno affrontati dal progetto attraverso attività specifiche costruite in sinergia con i target previsti.

Le principali ricadute del progetto sui gruppi target indicati sono le seguenti:

- Uso efficace ed efficiente delle risorse FEASR ai fini del raggiungimento della priorità 4 e 5 dei PSR.
- Condivisione di conoscenze su tematiche specifiche di carattere operativo relative alla programmazione e gestione di interventi agro-climatico-ambientali
- Diffusione di buone prassi e innovazione di carattere ambientale
- Coinvolgimento dei gruppi target e partecipazione dal basso alla costruzione delle politiche
- Contributo all'attuazione delle politiche ago-ambientali europee ed ambientali a livello locale

Il processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti target del progetto avviene attraverso:

- Comitato e Canali di comunicazione RRN: la principale fonte di diffusione e animazione delle iniziative del progetto, soprattutto nella fase iniziale di innesco, è rappresentata dalla RRN. La Rete consente di raggiungere in modo efficace tutte le AdG attraverso le quali, poi, sarà possibile costruire percorsi di coinvolgimento locali dal basso.
- RRN
- Focus groups e attività di animazione territoriale: superata la fase di innesco, il progetto punta a costruire un network interno di comunicazione fra diversi attori che possa alimentare e animare le diverse fasi di lavoro previste

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Quadro di insieme degli output previsti dalle singole task.

Task specifico Output (come da scheda progetto)

Task 1.1: analisi delle misure ACA dei PSR

3 documenti di ricerca e/o analisi (Azione 1.1.1):

- 1 Documento Analisi attuazione Misura 10
- 1 Documento su interventi conservazione del suolo.
- 1 Documento di approfondimento sulle misure biodiversità/HNV

1 Convegno nazionale sui temi delle misure ACA (Azione 1.1.2)

1 Focus Group con Regioni e altri stakeholders misura 10 (Azione 1.1.2)

Attività di supporto e consulenza: Partecipazione a eventi divulgativi tematici e a incontri tecnici (Azione 1.1.1)

Task 1.2: complementarità tra policy e misure ACA.*1 Documento di ricerca e/o analisi*

- 1 Documento PSR – PAN (*Azione 1.1.1*)

*3 Workshop(s) (divulgativo) sul tema dell'uso dei fitofarmaci (Azione 3.1.1)**1 Materiale promozionale, pubblicazioni allo scopo*

- 1 Dispensa online “Tutela dell’ambiente acquatico e della biodiversità dall’uso i prodotti fitosanitari: una sfida di sviluppo rurale”

Attività di supporto e consulenza: Partecipazione a eventi divulgativi tematici e a incontri tecnici**Task 1.3:** Pagamenti basati sui risultati*1 Workshop:* Giornata di studio sui PBRA con esperienze internazionali (*Azione 1.1.2*)*1 Linea guida per progetti pilota (Azione 1.1.1)**Attività di supporto e consulenza:* Partecipazione a eventi divulgativi tematici e a incontri tecnici**Task 1.4:** Progetti ACA collettivi*1 Workshop, focus group a livello locale (Azione 2.1.1)**1 progetto ad hoc:* videofilmato dedicato ad una selezione di esperienze (*Azione 1.1.4*)*1 documento di ricerca e/o analisi:* documento di sintesi (Pubblicazione RRN) (*Azione 1.1.1*)*Attività di supporto e consulenza:* Partecipazione a eventi divulgativi tematici e a incontri tecnici**Task 2.1:** Agricoltura conservativa*1 Convegno (nazionale) sulle misure conservazione del suolo. (Azione 2.1.1)**3 workshop(s) con stakeholders Nord/Centro/Sud (Azione 2.1.1)**3 Study visit(s) in diverse aree d'Italia . (Azione 1.1.2)**1 Progetto ad hoc:* videofilmato per la diffusione di best practices (*Azione 2.2.1*)*1 Materiale promozionale/pubblicazioni:* materiale divulgativo sui temi dell'agricoltura conservativa (*Azione 2.2.1*)*Attività di supporto e consulenza:* partecipazione a eventi divulgativi tematici e a incontri tecnici (*Azione 2.2.1*)**Task 2.2:** Land degradation nelle policy*1 Convegno/Seminario nazionale (Azione 2.1.1)**1 Workshop regionale (Azione 2.1.1)**Attività di supporto e consulenza:* partecipazione a eventi divulgativi tematici e a incontri tecnici (*Azione 1.1.3*)

Ismea 5.2

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare Associazioni del biologico e associazioni ambientaliste

Tematica	Biologico
-----------------	-----------

Titolo del progetto	Filiera biologica e prodotti a IG							
Codice/i Azione programma	111	112	113	114.2	211	221	311	321
Codice/i Attività programma	A,E	A	A	C, D	C	D	B	C

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017-31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p><u>Breve sintesi</u></p> <p>La scheda progettuale relativa alla filiera biologica prosegue e rafforza le attività avviate nel 2016 e, inoltre, accoglie per il biennio 2017-2018 le produzioni certificate a IG nell’ottica di creare sinergie strategiche a sostegno dello sviluppo territoriale delle produzioni agroalimentare di qualità certificate, coerentemente ai principi dell’art. 16 del Reg UE 1305/2013 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e alle sottomisure a sostegno dell’adesione ai suddetti regimi e delle attività di informazione e promozione.</p> <p>Per ragioni di opportunità, laddove possibile, la scheda illustrerà separatamente le attività per il settore biologico e per quello delle produzioni a IG, fermo restando che obiettivo di questa integrazione rispetto al precedente biennio è anche quello di valorizzare aspetti comuni per potenziare gli effetti delle iniziative realizzate.</p> <p>Comparto biologico</p> <p>I dati degli ultimi anni del comparto biologico confermano lo sviluppo sostenuto a livello mondiale e la crescita del mercato italiano, che si allontana dalle dimensioni di nicchia. Nel nostro Paese si va consolidando la distribuzione specializzata ed è stato registrato un aumento significativo della domanda di prodotti alimentari bio e di prodotti biologici zootecnici - carni, latte e suoi derivati -, anche per la valenza in termini di etica e di benessere animale, che l’allevamento biologico può vantare tra i suoi valori.</p> <p>La crescita delle superfici coltivate bio conferma tale tendenza; tuttavia, il settore sconta la mancanza di servizi che possano portare alla costituzione di un vero e proprio “sistema del biologico nazionale” che garantisca, anche sui mercati esteri, un ruolo più rilevante del biologico italiano, spesso costretto a importare materie prime per soddisfare la crescita della domanda.</p> <p>La politica di sviluppo rurale individua obiettivi e rende disponibili strumenti che possono pienamente supportare la strategia per organizzare il settore in maniera sistemica, per una maggiore competitività dell’offerta bio italiana, a fronte di una domanda di prodotti sostenibili di qualità che continua a crescere. Tale strategia trova supporto nella combinazione di tre priorità del nuovo periodo di programmazione dello Sviluppo Rurale: la Priorità 4 - sostenibilità ambientale dell’agricoltura; la Priorità 2 - competitività del settore agroalimentare; la Priorità 3 - organizzazione della filiera, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, benessere animale.</p>

Da ciò discende l'opportunità di continuare l'attività di supporto trasversale della Rete Rurale allo sviluppo del settore, in continuità con le azioni svolte nel 2016, con l'obiettivo di:

- allargare la base produttiva;
- aumentare l'immissione sul mercato di prodotti con certificazione biologica;
- incrementare le produzioni biologiche italiane nelle filiere ad alto valore aggiunto, sia attraverso l'integrazione contrattuale di filiera, sia con il potenziamento dei nuovi canali distributivi della filiera corta.

In quest'ottica il progetto, in continuità con quanto avviato, contiene una strategia di interventi a supporto dei diversi target del Programma della RRN 2014-20, che in parte saranno realizzati nel biennio 2017-2018 e in parte in quello successivo.

Per le Amministrazioni coinvolte nella programmazione e attuazione dello sviluppo rurale (**target 1**), le iniziative saranno mirate, in particolare, a **migliorare la conoscenza del settore biologico a livello territoriale e a supportare le AdG nell'elaborazione di strategie e interventi** per incrementare la redditività e la competitività delle aziende agricole biologiche.

Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso diversi strumenti di lettura del comparto:

- a) l'analisi e il monitoraggio delle opportunità dei PSR per rilevare, in riferimento a determinate misure attivate, le eventuali correlazioni tra esse; si fa riferimento in particolare, per questo biennio, alle misure riferibili alla Focus area 3A;
- b) l'analisi economica a livello territoriale in grado di fornire elementi conoscitivi degli ambiti specifici delle realtà regionali sui quali potenziare interventi di sviluppo e supporto;
- c) l'analisi di alcune nuove tendenze di consumo in atto per disporre di indicazioni utili alla regolamentazione di aspetti legati, ad esempio, alla fase distributiva o alla somministrazione in vendita diretta.

Al target 1 sarà destinato un servizio informativo che attraverso una mappatura territoriale degli operatori bio e la rappresentazione delle connesse aree geografiche di produzione, secondo specifici criteri di tematismi territoriali, potrà restituire informazioni utili alla progettazione di interventi mirati a supporto dello sviluppo del settore.

Le iniziative dirette, invece, alle imprese della filiera e più in generale ai beneficiari della politica di SR (**target 2**), avranno l'obiettivo di **facilitare l'accesso alle opportunità offerte dalla politica di sviluppo rurale**. In questo senso, temi come la conversione, i giovani agricoltori, lo scambio di buone prassi rappresentano il filo rosso che lega le iniziative realizzate nel primo biennio (anche in collegamento con le schede: Ismea 9.1 Giovani, Ismea 10.2 Competitività e filiera corta-vendita diretta), con quelle progettate per il 2017-2018.

Il **target 3**, cittadini e consumatori, sarà raggiunto con la **campagna di comunicazione** progettata nel 2016. La campagna sarà incentrata su specifiche attività di comunicazione, finalizzate a informare il grande pubblico sul ruolo sociale, economico e ambientale svolto a livello territoriale dalla produzione biologica. Auspicabile in quest'ottica è la creazione di canali di comunicazione attivi e dunque la realizzazione di format di comunicazione e informazione replicabili e modulabili. Per le azioni previste, anche per evitare inutili duplicazioni, si valuterà la possibilità di intervenire e valorizzare strumenti di comunicazione già operativi a cominciare dai siti già operativi sul biologico.

Qui di seguito si riportano nel dettaglio le azioni proposte per il biennio 2017-18.

Analisi e indicatori sulla filiera biologica (Azione 111 e 112)

- a partire dalle analisi svolte, si svolgeranno approfondimenti sulle tipologie di progetti relativi a:
 - o Misura 3 (3.1 sostegno all'adesione a regimi di qualità, e 3.2 sostegno alle attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno) per quanto attiene sia le domande di premio per l'accesso al Sistema di certificazione (conversione), sia i finanziamenti per le attività di promozione alle Associazioni di produttori;
 - o Misura 16 (16.4 sostegno alla cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte);
 - o Misura 1 (1.1 sostegno alla formazione professionale e azioni finalizzate all'acquisizione delle competenze, 1.2 azioni di informazione, 1.3 sostegno a scambi interaziendali di breve durata e visite aziendali).
- Raccolta di dati strutturali e di mercato relativi all'agricoltura biologica. Tale attività sarà resa possibile anche attraverso la collaborazione con le principali associazioni e organizzazioni di settore, grazie al monitoraggio di costi di produzione, rese e prezzi del mercato per alcuni prodotti guida, del portale nazionale Sinab. I dati disponibili saranno organizzati nell'osservatorio regionale sulla competitività e resi fruibili insieme agli indicatori costruiti per le altre filiere.
 Supporto al monitoraggio e alla valutazione della filiera agroalimentare biologica attraverso l'elaborazione e aggiornamento degli indicatori regionali di competitività del sistema biologico. Scambi di esperienze con le Regioni, gli OOPP, in accordo con il CREA e con il partenariato. Questa attività si sostanzierà nell'organizzazione di tre incontri pilota in forma di Focus Group che consentiranno dibattiti e confronti.

Sistemi informativi per il biologico (azione 113)

Sviluppo del servizio informativo di **monitoraggio del territorio biologico** incrementando la disponibilità di dati a disposizione delle AdG, realizzata possibilmente valorizzando sistemi di diffusione già disponibili, anche sul Web (come il SINAB) attraverso una fattiva collaborazione della società informatica che gestisce le banche dati amministrative, per la condivisione di una serie di informazioni necessarie. L'attuazione del progetto prevede, infatti, la geolocalizzazione delle imprese biologiche contenute nella banca dati SIB e la raccolta dei tematismi territoriali.

La mappatura così condotta, consentirà alle Regioni di leggere le priorità nell'erogazione dei premi, le aree suscettibili di una gestione "collettiva" della Misura 11 (come previsto dal nuovo Regolamento), la sovrapposizione del tematismo "agricoltura biologica" con altri importanti tematismi territoriali quali le ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati), le Aree Natura 2000, le aree agricole ad Alto valore Naturale, le aree limitrofe a canali e sistemi irrigui non ricompresi all'interno dei corsi d'acqua (e quindi non soggetti al vincolo delle aree di rispetto previste dalla condizionalità).

Tutti questi elementi potrebbero costituire la base per una programmazione degli interventi volti a diffondere le pratiche biologiche in quelle aree dove le risorse naturali sono più vulnerabili ai processi agricoli. L'attività può essere in futuro sviluppata (eventualmente nel prossimo biennio) con la geolocalizzazione delle aziende all'interno del GIS SIAN, che riporta la completa utilizzazione agricola e forestale del suolo, cosa che a sua volta potrà:

- consentire l'individuazione di eventuali rischi/potenzialità legati alla localizzazione delle aziende biologiche e le conseguenti azioni specifiche sia da parte delle Amministrazioni locali, sia degli organismi di controllo (ad es. effetti deriva dei pesticidi: azione specifica controllo analitico multiresiduale, suscettibilità per la riproduzione di sementi), ecc;
- fornire elementi di interventi di potenziamento, miglioramento o creazione di servizi logistici, quali piattaforme comuni per lo stoccaggio, conservazione e condizionamento del prodotto biologico.

Per il biennio in oggetto si prevede la realizzazione della mappatura su massimo tre regioni pilota.

Strumenti a supporto della progettazione integrata e delle filiere nel settore biologico (azione 114.2)

Nel primo biennio 2015-2016 di attività della rete era prevista la realizzazione di un Focus Group sull'aggregazione in agricoltura biologica che, per ragioni organizzative, è stato rinviato al 2017. L'attività ha l'obiettivo di migliorare la conoscenza sulle diverse forme di aggregazione che interessano l'agricoltura biologica e che influenzano l'evoluzione del settore.

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende biologiche sui mercati nazionali ed esteri e per favorire la conversione (211, 221)

- Attività di divulgazione delle “**vetrine delle aziende di successo**”, progetto avviato nel 2016. Continuerà per il biennio 2017-2018 il reclutamento delle aziende sulle vetrine del sito Sinapp-Sinab Mobile con il coinvolgimento delle Associazioni di settore. A tale riguardo in occasione di manifestazioni e/o convegni di settore organizzati anche in ambito istituzionale, sarà prevista la presentazione del progetto Sinapp per illustrare gli obiettivi e le caratteristiche delle vetrine delle aziende di successo del bio. L'attività consentirà di ampliare la conoscenza delle eccellenze nel comparto e di facilitare contatti tra gli operatori.
- **Schede tecniche** di settore di **conversione** al biologico: per il biennio 2017-2018 l'azione prevede la redazione di schede tecniche relative a diverse colture che forniscono gli aspetti agrotecnici necessari alla conversione al bio. Anche quest'attività, che integrerà quanto realizzato nel 2016 relativamente alla descrizione degli iter procedurali e amministrativi della conversione al biologico, potrà essere comunicata e i risultati condivisi attraverso il SINAB con l'obiettivo di facilitare l'avvicinamento degli operatori alle tecniche di agricoltura biologica.
- **Supporto** al CREA per attività di formazione on line e sul campo sulla tema della conversione al biologico.

Attività divulgative sull'impiego di mezzi tecnici ammessi in agricoltura biologica in collaborazione con il CREA. **Azioni di comunicazione per la diffusione delle informazioni e il trasferimento di conoscenze (311, 321)**

- Avvio della **campagna di comunicazione** ideata nel 2016 per il grande pubblico. Le azioni previste sono finalizzate all'informazione in tema di agricoltura biologica e, in particolare, sul ruolo sociale ed economico svolto a livello territoriale e sul potenziale legame con forme di agricoltura sociale, nonché sull'impatto ambientale e paesaggistico dell'agricoltura con metodo di coltivazione e allevamento biologico, diversificazione e multifunzione.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Produzioni a IG

Nel primo biennio del programma RRN, le produzioni a IG hanno trovato ampia trattazione nella scheda progetto sulla competitività (Ismea 10.2 Competitività e filiere) considerando il ruolo importante svolto in generale nel settore agroalimentare italiano e in particolar modo sui mercati esteri. In questo secondo biennio l'accostamento al comparto Biologico ha l'obiettivo di potenziare tale ruolo individuando i punti di contatto con il comparto biologico che vicendevolmente possono esercitare un fruttuoso impatto e fornire alle AdG elementi ed informazioni utili a sostenere lo sviluppo e la valorizzazione della sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni di qualità certificate.

Nel corso del primo biennio di attività, il progetto della RRN Ismea ha focalizzato le attività su due aspetti:

- la raccolta e l'organizzazione dei dati economici;
- la crescita professionale dei Consorzi di Tutela (CdT).

Nello specifico si è inteso:

- potenziare le banche dati economiche disponibili;
- individuare i fabbisogni formativi dei direttori dei Consorzi di Tutela;
- ipotizzare percorsi di aggregazione dei CdT;
- valutare l'opportunità ed eventualmente le modalità di realizzazione di scambi di

esperienze per CdT presso altri CdT in Italia e all'estero;

Nel biennio 2017-18 le attività avviate trovano continuità in quanto svolto.

In quest'ottica, è previsto che il potenziamento delle banche dati disponibili avviato con il progetto dell'Osservatorio territoriale e socio-economico delle produzioni a IG, trovi concreta attuazione, sempre mantenendo il target principale delle AdG, prevedendo:

- la costruzione di indicatori di impatto economico relativi alle filiere a IG sul territorio nazionale e di indicatori relativi ad altri fattori economici, ambientali e sociali (produzioni biologiche, turismo rurale, patrimonio ambientale e biodiversità, ecc.) e presenza di iniziative di valorizzazione territoriale (percorsi eno-gastronomici, ecc.) che possono insistere nello stesso ambito territoriale delle IG;
- la lettura contestuale degli indicatori;
- l'avvio di eventuali indagini/ricognizioni ad hoc ritenute opportune.

Propedeutica a tale attività, risulterà la realizzazione delle seguenti fasi di lavoro:

- la specificazione a livello comunale/provinciale degli areali delle IG su cui saranno condotte le analisi di impatto;
- l'elenco delle variabili oggetto di valutazione sia per quanto riguarda l'impatto economico delle IG sia per gli altri fattori;
- la verifica della disponibilità dei dati e informazioni a un adeguato livello di dettaglio territoriale, comparabili su tutto il territorio nazionale, e le relative modalità di accesso ai dati.

Inoltre, nella fase di implementazione dell'Osservatorio territoriale, sarà studiata la messa a fattor comune di quanto previsto anche con i progetti legati all'agriturismo e agli itinerari rurali (cfr. scheda Ismea 13.1 Agriturismo e multifunzionalità), con la ricerca ad esempio delle possibili sinergie tra produzioni ad IG, storia del territorio, arte e cultura, tradizioni ed artigianato locale (azione 211 A).

Per quel che riguarda la linea di attività volte alla crescita del ruolo dei Consorzi si prevede:

- una ricognizione di **buone prassi dei Consorzi di Tutela** e la diffusione delle buone prassi sul sito della RRN (azione 221 C). Come per il settore biologico la catalogazione delle buone prassi potrà basarsi su aree di successo coerenti con le attività istituzionali dei consorzi.
- **Supporto e consulenza alla realizzazione di workshop e laboratori** per i Consorzi di Tutela e **per le AdG** allo scopo di individuare aspetti utili alla progettazione coordinata di azioni di valorizzazione delle produzioni a IG territoriali e di individuare eventuali ambiti di intervento con gli strumenti dello sviluppo rurale per il miglioramento del ruolo dei Consorzi a livello territoriale (azione 221 D). L'attività seppure non immediatamente diretta alle aziende (target 2) produce comunque effetti sulla tutela e sulla valorizzazione delle produzioni e in quest'ottica si inserisce anche l'analisi delle misure 1 e 3 dei PSR per verificare il livello di coinvolgimento dei Consorzi nelle misure a sostegno dello sviluppo e alle attività di promozione e valorizzazione dei regimi di qualità. L'attività potrà essere svolta in tre Regioni pilota.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* e il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite l'elaborazione di strategie e interventi per migliorare la redditività e la competitività delle imprese agricole. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori
- Obiettivo 2.1 "favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici", tramite il supporto alla creazione di reti di impresa, la nascita di organizzazioni interprofessionali e azioni funzionali all'integrazione delle filiere. I risultati attesi sono rappresentati dall'incremento di sinergie, scambi di esperienze e azioni comuni con il partenariato.
- Obiettivo 3.1 "migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale" attraverso una campagna di comunicazione con target ibrido (destinata a operatori e grande pubblico).
- Obiettivo 3.2 "Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale" attraverso una campagna di comunicazione destinata al grande pubblico.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste all'interno di tale iniziativa sono destinate a una pluralità di soggetti. Le attività per le AdG sono finalizzate a supportare l'elaborazione di strategie e interventi per migliorare la redditività e competitività delle aziende agricole biologiche e di quelle che operano nel comparto delle IG, con la fornitura di dati strutturali e di mercato. Le attività dirette alle imprese della filiera sono finalizzate a migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole, l'integrazione delle filiere, lo sviluppo e nascita di biodistretti nel caso del settore bio, organizzazioni interprofessionali e reti di impresa, attraverso interventi che hanno l'obiettivo di ampliare la capacità degli imprenditori di cogliere le attuali opportunità di mercato, di introdurre innovazioni e di valorizzare gli impatti che possono esercitare altri comparti (bio vs IG e viceversa). Infine, sono previsti interventi indiretti per le aziende ma con effetti comunque significativi, relativi al miglioramento della professionalità e del ruolo dei consorzi, e iniziative finalizzate a diffondere le informazioni – su uno dei temi chiave della politica di sviluppo rurale quale è l'agricoltura biologica – al grande pubblico, oltretutto agli agricoltori, impiegando contemporaneamente modalità e strumenti di comunicazione tradizionali e innovativi.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Analisi e indicatori sulla filiera biologica (azione 111 e 112)

Attività supporto e consulenza compreso aggiornamento/ampliamento banca dati

3 Documento di ricerca e analisi: approfondimenti sottomisure specifiche delle misure 1, 3 e 16

3 Focus group (azione 112) (scambi di esperienze con Regioni, OOPP, etc)

Sistemi informativi per il biologico (azione 113)

Attività supporto e consulenza

1 Piattaforma on line: interfaccia informatica per acquisizione tematismi contenuti in SIAN in altre banche dati regionali e geolocalizzazione

Strumenti a supporto della progettazione integrata e delle filiere nel settore biologico (azione 114.2)

Attività supporto e consulenza

1 Focus group sull'aggregazione

1 Documento di ricerca e analisi (Report dell'indagine qualitativa)

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende biologiche sui mercati nazionali e esteri e per favorire la conversione (azioni 211 e 221)

Attività di supporto e consulenza comprese:

- attività divulgative sull'impiego dei mezzi tecnici ammessi in agricoltura biologica, in collaborazione con il CREA,
- supporto a 1 Convegno/Seminario presso una Fiera e/o evento di settore (*divulgazione servizio vetrina*)
– azione 211

1 Banca dati aziende bio (vetrina delle aziende di successo: ampliamento) – azione 211

1 Documento di ricerca e analisi (schede tecniche manuale per la conversione al biologico) – azione 221

Azioni di comunicazione per la diffusione delle informazioni e il trasferimento di conoscenze (azione 311 e 321)

Attività di supporto e consulenza: attività di supporto alla realizzazione della Campagna di comunicazione per il grande pubblico e attività divulgativa a supporto del CREA in tema di formazione sulla conversione, diversificazione e multifunzione.

Prodotti di qualità certificata

Analisi e indicatori sui prodotti a IG (azione 111)

Attività di supporto e consulenza

1 Banca dati indicatori produzioni IG (attuazione osservatorio territoriale)

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende (azioni 211, 221)

Attività di supporto e consulenza compresa quella relativa alla realizzazione di 2 workshop: laboratori Consorzi di Tutela e AdG allo scopo di supportare lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni a IG e di incrementare le capacità tecniche e manageriali di chi opera nei Consorzi di Tutela - azione 221

*Il documento di ricerca e/o analisi che raccoglie le **buone prassi tra Consorzi di Tutela** - azione 221*

Il progetto ad hoc sulle IG finalizzato ad individuare possibili sinergie tra produzioni ad IG, storia del territorio,, arte, cultura, tradizioni ed artigianato locale - azione 211

Crea 5.2

Istituzione proponente	CREA
Altri Partner	

Tematica	Sistemi di produzione ecocompatibili e agricoltura biologica
-----------------	--

Titolo del progetto	<i>Azioni per l'agricoltura biologica</i>
Codice/i Azione programma	<i>Azioni 1.1.1, 1.1.2, 2.1.1, 3.1.1 e 3.2.1</i>
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto

WPI – Bioreport 2017

Bioreport ha l'obiettivo di effettuare approfondimenti su specifiche tematiche ritenute di interesse per le istituzioni, gli operatori e gli stakeholder. Nell'ambito della RRN per il periodo 2014-2020, si vuole ampliare la sua mission, lavorando, in primo luogo, a più stretto contatto con le aziende biologiche che fanno parte del campione costante della RICA (222 unità per gli anni 2010-2014) per rilevarne l'evoluzione, anche in connessione con il sostegno pubblico relativo allo sviluppo rurale (relativo sia all'azione, ora misura, sull'agricoltura biologica, sia alle altre misure dei PSR regionali), dal punto di vista strutturale, economico, di mercato e ambientale. L'analisi nel tempo del campione costante consente anche di approfondire, di anno in anno, specifiche tematiche come il risparmio idrico, i servizi forniti, la distribuzione, ecc. Tale attività è stata avviata nel 2016 con una prima elaborazione dei dati RICA ma l'incontro con alcune aziende del campione costante, diversamente da quanto previsto, sarà rimandato a febbraio 2017. Bioreport si configura come lo strumento ideale per raccogliere e divulgare i risultati dei progetti avviati in tema di agricoltura biologica nell'ambito della RRN dai differenti stakeholder, di quelli di ricerca finanziati da soggetti diversi (Mipaaf, Miur, UE) e delle attività realizzate con i gruppi operativi (PEI) per favorire la diffusione delle innovazioni. Con riguardo a Bioreport 2016, sono illustrati i risultati dei progetti CREA riguardanti la filiera avicola. In particolare, con riguardo ai gruppi operativi, nel 2016 sono stati pubblicati i bandi di Bolzano ed Emilia Romagna e selezionato i relativi beneficiari, mentre nelle altre regioni tali processi non sono stati ancora avviati o portati a termine. Nel 2017, quindi, si darà avvio alle attività di analisi dei progetti di tali gruppi operativi. Nell'ambito delle attività di Bioreport, infine, si effettuerà l'analisi sull'attuazione dei PSR in tema di agricoltura biologica con riguardo alla Misura 11 e, possibilmente, ad altre misure.

WP2 – BioPag

L'attività avviata nel biennio 2015-2016, si prefigge di analizzare le coerenza tra pagamenti e sostenibilità nel caso dell'agricoltura biologica, per migliorare l'efficacia dei pagamenti della Misura 11 destinati alle aziende biologiche per:

- incrementare e razionalizzare la diffusione di attività e pratiche maggiormente sostenibili;
- facilitare la misurabilità degli effetti agro-ambientali (esternalità) su scala territoriale oltre che aziendale;

- ridurre le situazioni di sotto-compensazione o sovra-compensazione delle aziende;
- amplificare i rapporti causa-effetto tra risorse pubbliche investite e risultati agro-ambientali;
- esplicitare il ruolo dell'agricoltura biologica per la mitigazione di alcune pressioni ambientali (es. su biodiversità, qualità delle acque superficiali e profonde, erosione dei suoli, uso efficiente dell'acqua, riduzione dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca, sequestro del carbonio, conservazione del paesaggio rurale);
- favorire la comprensione, da parte della collettività, delle molteplici finalità dell'AB e delle motivazioni che giustificano l'azione pubblica.

Nel nuovo biennio, si propone di consolidare la metodologia di misurazione della sostenibilità avviata in alcuni dei dispositivi sperimentali di lungo termine (aziende sperimentali biologiche) allestiti dal CREA estendendola ad un gruppo di aziende satelliti selezionate anche con il coinvolgimento delle Associazioni biologiche. Il gruppo di unità produttive costituisce il nucleo di partenza della rete di aziende pilota, quale riferimento per la conversione al biologico e finalizzata allo scambio di esperienze, al trasferimento d'innovazione e al supporto per la formazione. L'analisi terrà conto degli effetti della conversione al biologico in aree ove la produzione è particolarmente intensiva per determinarne la convenienza e le esternalità positive sull'ambiente.

Inoltre, si estenderà lo *scaling up* avviato nel biennio precedente, sui territori di cui è possibile disporre dei dati di base necessari, ed in particolare di quelli relativi all'attuazione della misura 214 del PSR 2007-2013. Infine i risultati delle attività di analisi associate a quelli raccolti tramite alcuni incontri sul territorio (focus group) verranno organizzati sotto forma di materiale divulgativo (presentazioni, pagine web, audio-video).

WP3 – Distretti biologici e sviluppo locale

L'attività vuole analizzare il distretto biologico quale fenomeno economico e sociale. In particolare, si propone di analizzare aspetti quali:

1. Fattori economici, sociali e ambientali che hanno favorito la nascita dei Biodistretti.
2. Ricadute sul territorio in termini di Nuove forme di *governance* (attuazione di strumenti di co-decisione, creazione di inediti *network* di attori, coinvolgimento della società civile), Sostenibilità economica, sociale e ambientale dei territori e delle filiere del distretto, Sviluppo di nuove opportunità per il territorio in termini di nuove filiere, integrazione tra filiere, integrazione con gli altri settori come, ad esempio, turismo, istruzione e sanità, inclusione sociale
3. Attuazione innovativa delle politiche in termini di Integrazione tra fonti di finanziamento, Perseguimento di una precisa strategia di sviluppo, Capacità di trasferimento degli effetti a livello territoriale alle componenti economiche e sociali anche non direttamente coinvolte dalle politiche (es. società civile), Strutturazione di un capitale sociale maturo (incremento delle iniziative di cooperazione, creazioni di reti sociali stabili, condivisione degli obiettivi con tutte le componenti della società civile)

La prima annualità (2016) è stata dedicata alla predisposizione dell'indagine. In primo luogo si sono individuati i distretti presenti sul territorio nazionale e, successivamente, si è proceduto alla raccolta della relativa documentazione (statuto, programma del distretto e altri documenti) e ai primi contatti con i responsabili. Questi ultimi due punti si sono rivelati spesso problematici, stante le difficoltà a individuare i referenti dei distretti.

Parallelamente si sono selezionati, attingendo alla letteratura sui distretti agroalimentari e ai primi studi dedicati ai distretti biologici, gli indicatori che serviranno poi a individuare gli elementi di sostenibilità e di responsabilità sociale del territorio presenti nei singoli bio-distretti.

Le fonti statistiche adatte allo scopo sono scarse e spesso non disponibili a un livello di dettaglio utile agli scopi dell'indagine, che deve essere almeno comunale. Inoltre, in considerazione che alcune informazioni qualitative possono essere ottenute solo tramite osservazioni dirette, è necessario un approfondimento mediante indagine sul campo.

Nel corso della seconda annualità (2017), gli sforzi si concentreranno, quindi, sulla raccolta delle informazioni sul campo e sulla loro successiva elaborazione. In considerazione della collocazione dei distretti sul territorio nazionale e della scarsa operatività di alcuni di essi, è ragionevole ritenere che la raccolta e l'elaborazione dei dati occupi per intero l'anno 2017.

In particolare, le informazioni necessarie all'indagine verranno raccolte presso: i rappresentanti dei Distretti Biologici, le aziende agricole ed altri attori significativi della realtà distrettuale. L'analisi avrà cura di evidenziare gli esempi virtuosi e la possibile replicabilità.

WP4 – BioTools: media-tools per la comunicazione /divulgazione delle buone pratiche agricole nelle filiere biologiche

L'attività si prefigge di realizzare video descrittivi delle buone pratiche agricole nella gestione dell'agro-ecosistema azienda con particolare attenzione alle strategie preventive e di controllo delle principali avversità. A tal fine, in una prima fase si vogliono individuare aziende virtuose nell'ambito della gestione dell'agro-ecosistema con riferimento a diverse filiere.

L'attività prevede di:

1. Organizzazione incontri con agricoltori a livello locale
2. Favorire la messa in rete delle aziende biologiche, al fine di confrontare tecniche produttive
3. Produrre dei media tools a servizio delle imprese

Le attività del WP4 sono state pianificate su due annualità a partire dall'approvazione della scheda progettuale avvenuta formalmente nell'aprile 2016. I seguenti ambiti produttivi sono stati considerati per l'attività del biennio: orticoltura di pieno campo, orticoltura in ambiente protetto, cerealicoltura, frutticoltura (con particolare attenzione al settore delle Drupaceae), agrumicoltura e olivicoltura.

Nella prima annualità sono state sfruttate le connessioni pre-esistenti del CREA con agricoltori, OP e tecnici, derivate da precedenti attività di coinvolgimento con il mondo operativo, con la partecipazione ad incontri divulgativi organizzati presso i dispositivi sperimentali a lungo termine del CREA (MOVE del CREA-ORA di Monsampolo del Tronto e PALAP 9 del CREA-ACM di Acireale) e l'organizzazione di un incontro tra OP del settore agrumicolo siciliano. Al fine di realizzare i video brevi promozionali delle attività del WP sono state realizzate delle riprese audio-video nel corso degli incontri elencati e presso alcune aziende olivicole, agrumicole ed orticole, precedentemente individuate.

Nella seconda annualità, con l'assistenza delle associazioni coinvolte, saranno organizzati incontri propedeutici all'individuazione di nuove aziende per tutte le filiere presso cui svolgere le attività di ripresa utili a definire gli storyboard dei video previsti, la cui chiusura e messa in rete è prevista per la fine del 2017.

Nel 2017, inoltre, con riferimento alla scheda CREA 2.2, si darà supporto all'attività di formazione on line e su campo in tema di agricoltura biologica, attraverso l'elaborazione di N. 1 modulo didattico e l'attività di facilitatore durante le study visit rivolte agli studenti universitari.

Per il 2018 è previsto l'allargamento delle attività al settore della vitivinicoltura. L'individuazione delle aziende viene perseguita con l'ausilio del CREA-ENO grazie ai contatti sviluppati nel settore con attività progettuali pregresse. Nello stesso periodo, si individueranno le avversità più significative della vite, rappresentative della filiera, e i momenti critici nella gestione delle stesse in termini di attuazione di tecniche di prevenzione e di controllo. I primi output per la filiera (promozione di video brevi) è prevista per la fine del 2018.

WP5 – Criteri per la determinazione dei pagamenti e strumenti per la conversione dell'agricoltura biologica (dal 2018)

Dall'analisi della letteratura emerge come il metodo di produzione biologico sia più sostenibile di altri metodi produttivi, in generale di quello convenzionale e, in particolare, della produzione integrata, per numerosi aspetti, attinenti alla dimensione soprattutto ambientale, ma anche sociale ed economica (si veda risultati primo rapporto BioPag). Anche dall'analisi dei dati RICA, i cui risultati sono pubblicati periodicamente in Bioreport, emerge come la redditività delle aziende biologiche sia più elevata di quella relativa all'intero campione RICA, su cui le aziende biologiche incidono in misura variabile da un anno all'altro, ma per valori non superiori al 10%.

Da tali risultati, quindi, emerge che:

1. Non sono sempre incentivate le aziende che adottano metodi di produzione più sostenibili, per quanto il sostegno derivi da misure agroambientali, che perseguono l'obiettivo di ridurre la pressione dell'agricoltura sull'ambiente, contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici (priorità 4 e 5, art. 3, Reg. (UE) n. 1305/2013);
2. il criterio compensativo dei maggiori costi e minori guadagni non è funzionale a premiare le aziende che adottano metodi di produzione più sostenibili ed è incoerente con la maggiore redditività dell'agricoltura biologica;
3. sarebbe opportuno remunerare le aziende sulla base dei servizi ecosistemici forniti e sulla relativa intensità o, in altre parole, sulla base dei benefici ambientali o dei minori danni prodotti.

Tuttavia, con specifico riguardo al punto 3), i servizi ecosistemi non hanno un valore determinato dal mercato, per cui una loro valutazione monetaria implica l'adozione di specifici metodi, difficilmente applicabili a livello comunitario per vari motivi, non da ultimo il diverso impatto dell'agricoltura biologica e delle altre tecniche di produzione in termini di sostanza organica, energia consumata, emissioni di gas a effetto serra, biodiversità, presenza di nutrienti, ecc. in funzione delle colture, delle tecniche agronomiche adottate e delle caratteristiche dei territori e dei terreni in cui viene praticata l'attività agricola. Le rilevanti difficoltà di applicazione di tali metodiche, infatti, hanno consentito la perdurante utilizzazione dell'attuale criterio compensativo per la determinazione dei pagamenti a partire dall'applicazione del Reg. (CEE) n. 2078/92. L'obiettivo di questo WP, pertanto, è quello di verificare la possibilità di utilizzare dei correttivi per mitigare gli effetti distorsivi di tale criterio, rendendolo più legato al diverso impatto dei vari metodi di produzione agricola sull'ambiente. L'idea è quella di proporre sistemi o strumenti di sostegno che possano affiancare l'aiuto ad ettaro con la duplice funzione di incentivare la conversione delle aziende all'agricoltura biologica e di favorire la strutturazione del settore biologico.

In questo WP, pertanto, che si pone in continuità con quanto realizzato nell'ambito del WP2 si prevede di realizzare le seguenti attività:

- a) Sulla base della letteratura e dei dati rilevati nei dispositivi sperimentali di lungo termine del CREA ed eventualmente delle Università e delle rispettive aziende satelliti, si vogliono ordinare i diversi metodi di produzione adottabili in agricoltura per importanza del relativo impatto sull'ambiente, in termini qualitativi e possibilmente quantitativi. Ciò è funzionale alla possibilità di adottare un criterio di proporzionalità per la determinazione dei pagamenti rispetto ai benefici prodotti, mediante l'utilizzazione degli indicatori semplici più rappresentativi, che potrebbero essere quelli relativi a sostanza organica o emissioni di GHG, biodiversità, ecc. o di sintesi degli stessi. In altre parole, si vuole verificare la possibilità di affermare che il pagamento per la produzione integrata, ad esempio, o di altri metodi di produzione agricola non può superare una certa percentuale di quello stabilito per l'agricoltura biologica. E' evidente che permane il problema della determinazione del valore complessivo del pagamento, risolvendo, però, quello dell'incoerenza tra benefici ambientali prodotti e livello del pagamento, evidenziato nei punti precedenti. Tale criterio, infatti, potrebbe affiancare quello compensativo attualmente utilizzato, ponendolo come vincolo, ed essere proposto alle Regioni.

- b) Analizzare i sistemi di compensazione dei servizi ecosistemici attualmente adottati in Italia e all'estero per studiare la loro eventuale applicabilità nella determinazione del sostegno all'agricoltura biologica anche a livello comunitario.
- c) Rilevazione delle motivazioni che portano gli imprenditori agricoli a convertire le aziende all'agricoltura biologica mediante una specifica indagine diretta, l'organizzazione di uno o più focus group e l'analisi della letteratura sul tema, funzionale all'identificazione degli elementi su cui far leva per sviluppare sistemi e strumenti di sostegno per l'agricoltura biologica che incentivino la conversione, e siano in grado di favorire la strutturazione del settore biologico.
- d) Lo sviluppo continuo e crescente della domanda di cibo biologico, contemporaneamente alla crisi strutturale di alcuni comparti dell'agricoltura convenzionale (es. cereali) sta portando a una rapida e a volte disorganizzata conversione all'agricoltura biologica. Questo processo rappresenta un punto di forza per il futuro, sia per strutturare filiere di biologico italiano sia per favorire un approccio agroecologico per la nostra agricoltura, in grado di mitigare il cambiamento climatico e produrre ricadute positive sull'ambiente in termini di tutela delle acque, fertilità dei suoli e conservazione della biodiversità. Tuttavia, per evitare che questa fase di conversione rapida avvenga senza le dovute garanzie e senza adottare le tecniche più avanzate disponibili, è necessario articolare una serie di attività di supporto strategico per la conversione all'agricoltura biologica, promuovendo azioni di informazione e networking fra diversi stakeholder delle regioni italiane per favorire lo scambio di buone prassi, azioni d'informazione e realizzazione di supporti tecnici per imprenditori e tecnici agricoli da realizzarsi con le Associazioni nazionali dell'agricoltura biologica.

WP6 – Sviluppo rurale e percorsi di commercializzazione del biologico italiano

Il rapporto tra aziende agricole e commercializzazione dei prodotti biologici non è sempre proficuo, risentendo di una serie di difficoltà che riguardano, per un verso, le caratteristiche dell'offerta (frammentazione nello spazio e nel tempo, discontinuità qualitativa e quantitativa, concentrazione territoriale, ecc.) e, per altro verso, i modelli distributivi possibili (GDO, negozi specializzati, ristorazione pubblica e privata, vendita diretta, ecc.), non tutti adeguati a rispondere alle esigenze di un settore su cui è forte la pressione di una domanda crescente di qualità e identità

- oltre che di quantità – e di una più equa ripartizione di valore lungo la filiera. D'altra parte, i dati più recenti (Sinab, Ismea, BioBank) dimostrano come il biologico italiano: a) conservi il bipolarismo centro-nord - dove si concentra la trasformazione e la commercializzazione - e sud, dove invece si trova il maggior numero di produttori; b) avanzi lungo la filiera, con l'aumento delle imprese che trasformano; c) venda maggiormente nella GDO, superando quest'ultima la distribuzione specializzata e pur crescendo entrambe; d) veda tuttavia aumentare anche i canali alternativi, soprattutto l'e-commerce e la ristorazione commerciale.

Sembrano quindi in atto forze contrastanti: da una parte, l'affermarsi di un modello di distribuzione teso all'omologazione (secondo i canoni del modello convenzionale) che, secondo molti, allontana il biologico dal percorso della sostenibilità e, tra l'altro, non risolve le questioni aperte relative alla distribuzione di valore lungo la filiera; dall'altra, un'offerta che cerca di catturare quote maggiori del valore dei prodotti attraverso strategie di avanzamento lungo la filiera e adottando modelli alternativi di distribuzione che sembrano più vicini ai valori e ai principi del biologico. In sinergia con le attività svolte da Ismea, si svolgerà uno studio finalizzato alla

- Verifica di come la politica di sviluppo rurale nella precedente programmazione abbia favorito la commercializzazione dei prodotti biologici - e secondo quali modelli - e come in particolare abbia stimolato percorsi di integrazione orizzontale e verticale delle imprese in tal senso;

- analizzare come la stessa politica, nell'attuale programmazione, possa ancora influire sui modelli di distribuzione delle imprese biologiche italiane, favorendo lo sviluppo di forme di cooperazione e aggregazione specificatamente rivolte ai mercati e alle filiere dei prodotti biologici

Il perseguimento degli obiettivi sarà realizzato ricorrendo all'analisi di dati da fonti disponibili e da indagini dirette (indagine campionaria, casi studi).

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente e il "risultato dell'azione" corrispondente)

WP1

BioReport è un importante strumento divulgativo, che non si sovrappone con altre pubblicazioni sull'agricoltura biologica con cadenza periodica che risponde all'obiettivo di Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale (Ob spec. 3.1). Circa il 9% delle risorse PSR è destinato alla Misura 11. E' importante, pertanto, che non solo si verifichi lo stato di attuazione di questa misura e delle altre misure che favoriscono le imprese biologiche, ma anche come si stia evolvendo il settore biologico su cui si investono molte risorse pubbliche, dandone conto ai Gruppi Target 2 (stakeholder) e 3 (società civile) e aumentando, in tal modo, la trasparenza e la visibilità delle politiche di sviluppo rurale (Risultato 3.1.1) e delle altre politiche che operano anche a favore di tale settore

WP2

L'attività risponde, in primo luogo, all'obiettivo di migliorare i risultati e gli impatti della politica di sviluppo rurale (Ob. Spec. 1.1) con specifico riferimento alla Misura Agricoltura biologica, nell'intento di diffondere il metodo biologico e favorire la conversione biologico delle aziende in particolare nelle aree in cui i benefici ambientali (o le minori esternalità negative) possono essere più evidenti. In secondo luogo, si vuole contribuire a migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale (Ob. Spec. 3.1), così che anche la società civile possa essere più consapevole degli effetti dell'agricoltura biologica dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, mediante attività possibilmente da inserire nel quadro della comunicazione sulla sostenibilità dei metodi di produzione agricola ecocompatibili.

WP3

L'attività si inserisce nell'ambito della priorità strategica 1 "*Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale*", in quanto l'identificazione degli elementi che contribuiscono a creare l' "atmosfera distrettuale" può fornire utili indicazioni per calibrare le politiche rivolte all'approccio territoriale allo sviluppo locale, o quelle rivolte alle filiere agroalimentari, anche al di là dell'agricoltura biologica. In particolare, lo studio comparato delle governance adottate dai distretti, l'analisi dei meccanismi positivi messi in moto e la successiva elaborazione di modelli virtuosi, ha come scopo favorire la trasferibilità delle esperienze positive, la messa a punto di linee guida per la costituzione dei biodistretti al fine di migliorare l'attuazione delle politiche e i risultati attesi a livello locale. Pertanto, si ritiene che l'attività possa fornire un contributo al: *Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia (Obiettivo specifico 1.1)*

Risultato atteso: *Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva.*

WP4

L'attività (BioTools) risponde, in primo luogo, all'obiettivo di favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario (settore agricolo e forestale) e tra istituzioni, imprese del settore primario e altri settori economici (Ob. Spec. 2.1), favorendo la cooperazione e lo scambio di input tra agricoltori, tecnici e ricercatori nell'individuazione di Aziende modello per filiera. In secondo luogo si vuole perseguire l'obiettivo di migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale (Ob. Spec. 3.1)

WP5

L'attività risponde, in primo luogo, all'obiettivo di migliorare i risultati e gli impatti della politica di sviluppo rurale (Ob. Spec. 1.1) con specifico riferimento alla Misura Agricoltura biologica, con l'intento di migliorare le modalità di determinazione dei pagamenti relativi alla misura agricoltura biologica e quella agro-climatico-ambientale e individuare sistemi e strumenti di sostegno per favorire la conversione all'agricoltura biologica. Con specifico riguardo alla promozione della conversione delle aziende agricole all'agricoltura biologica, il WP5 intende favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario, negli altri settori economici e le istituzioni (Ob. Spec. 2.1), promuovendo scambi di buone prassi e azioni di animazione del territorio in collaborazione con il partenariato (study visit, seminari tecnici e focus group, laboratori territoriali, diffusione di materiale di supporto tecnico e divulgazione schede tecniche di conversione realizzate in collaborazione con ISMEA-CREA, realizzazione dei contenuti tecnici per la campagna d'informazione destinata agli imprenditori agricoli e ai tecnici).

WP6

L'attività si inserisce nell'ambito della priorità strategica 1 "Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale", in quanto tenta di identificare gli elementi e i percorsi che possono agevolare la piena valorizzazione dei prodotti biologici attraverso la distribuzione, favorendo una più equa distribuzione di valore lungo la filiera biologica, e portare al riconoscimento di un adeguato *premium price* alle produzioni. Pertanto si ritiene che l'attività possa fornire un contributo al: Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia (Obiettivo specifico 1.1).

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

WP1

Bioreport si vuole proporre come uno strumento che traccia lo stato dell'arte del settore biologico in termini di politiche, normativa, situazione strutturale e di mercato con riferimento a specifici comparti, performance ambientali, risultati della ricerca, ecc. Ciò comporta il coinvolgimento delle diverse tipologie di attori del settore (istituzioni, operatori, stakeholder, ricercatori). La pubblicazione di Bioreport su supporto sia cartaceo, sia informatico dovrebbe consentire una più ampia conoscenza, da parte della collettività, della situazione del settore biologico sotto molteplici aspetti e della sua evoluzione nel tempo.

WP2

L'applicazione della metodologia definita e utilizzata nel progetto per misurare la sostenibilità ambientale, da un lato, e quella economica e sociale, dall'altro, potrà essere messa a disposizione delle autorità di gestione come linea guida per favorire la diffusione del metodo dell'agricoltura biologica e per indirizzare il sostegno verso le aree dove risulta più efficace. I risultati delle analisi della sostenibilità aziendale e delle interazioni tra AB e contesto territoriale, potranno inoltre contribuire a migliorare la consapevolezza della società civile sulla capacità dell'AB di produrre beni e servizi di interesse collettivo.

WP3

L'attività si rivolge al Gruppo Target 1 e al Gruppo Target 2. In particolare i soggetti impegnati nell'amministrazione locale (Comuni, Unione di Comuni, Comunità montane) e nell'attuazione del PSR (GAL, Gruppi operativi) possono beneficiare di un riscontro e una guida per la valutazione delle politiche a livello locale, mentre il partenariato economico e sociale può usufruire di uno strumento di indirizzo per l'azione sul territorio.

WP4

L'interazione tra agricoltori, tecnici e ricercatori nell'individuazione di pratiche modello nella gestione della fertilità del suolo, dell'agro-biodiversità e delle avversità, potrà favorire lo scambio di tecniche tra aziende e sistemi produttivi, nell'obiettivo di un miglioramento della gestione complessiva dell'agro-ecosistema e di fornire indicazioni utili al miglioramento delle politiche di sviluppo rurale.

La divulgazione attraverso la condivisione dei video e il ricorso ai social media potrà essere messa a disposizione delle autorità di gestione come strumento per la promozione del metodo di gestione biologico in risposta alle indicazioni del piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; come guida per indirizzare il sostegno per l'agricoltura biologica verso le aree dove appare più efficace l'azione di questo metodo di produzione e di gestione del territorio, nonché favorire lo scambio di tecniche virtuose e di innovazione tra aziende.

WP5

L'attività si rivolge al Gruppo Target 1, autorità di gestione sia della Rete sia dei PSR regionali, fornendo elementi conoscitivi per strutturare il sistema di sostegno all'agricoltura biologica più coerentemente alla sua maggiore sostenibilità rispetto a quella degli altri metodi di produzione e in modo da favorire la conversione al metodo biologico così come la strutturazione del settore, e al Gruppo Target 2, potenzialmente interessati alla diffusione dei risultati e a promuovere la conversione.

WP6

L'attività si rivolge al Gruppo Target 1 e al Gruppo Target 2.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

WP1

1 Documento di ricerca e/o analisi (pubblicazione di Bioreport su supporto cartaceo e informatico) – Azione 1.1.1

Attività di supporto e consulenza

1 Convegno, seminario, videoconferenza

1 Convegno/ seminario/ videoconferenza congiuntamente agli altri WWPP (Presentazione di Bioreport e dei risultati conseguiti negli altri WWPP) – Azione 3.1.1

Attività di supporto e consulenza

WP2

Attività di supporto e consulenza *2 Documenti di ricerca e/o analisi:*

1 rapporto finale (Documento di ricerca e/o analisi Az.1.1.1)

1 documento di sintesi divulgativo con finalità informative e formative, da diffondere tramite (WEB, materiale promozionale, pubblicazioni Az. 3.1.1);

3 focus group da organizzare nelle tre aree studio (Basilicata, Marche, Sicilia) Az. 1.1.2

WP3

1 Documento di ricerca e/o analisi (Report su fattori economici, sociali e ambientali che hanno favorito la nascita dei Biodistretti) Az.1.1.1

1 Linee Guida (Azioni prioritarie per PSR connesse allo sviluppo di biodistretti) - Az.1.1.1

6 focus group da organizzare in 6 diversi Bio-distretti (Simeto, BD della Via Amerina e delle Forre, Chianti, Val di Gresta, Sistema di Bio-distretti Veneti, BD dell'agricoltura sociale di Bergamo) – Az. 3.2.2.

Attività di supporto e consulenza

WP4

1 Task Force on Demand/Gruppo di lavoro in loco Realizzazione di reti operative tra agricoltori, ricercatori e tecnici (Azione 2.1.1)

1 Strumenti multimediali Realizzazione di video per la promozione del metodo di agricoltura

biologica con particolare attenzione alle pratiche agro-ecologiche per la prevenzione delle avversità e la tutela della biodiversità, il trasferimento delle informazioni e delle tecniche tra soggetti e alla società civile. (Azione 3.2.1)

Attività di supporto e consulenza

WP5

1 Documento di ricerca e/o analisi (Rapporto preliminare sui risultati conseguiti nel 2018 riguardo alle attività di cui ai punti a), b) e c) - Az. 1.1.1

WP6

Attività di supporto e consulenza

1 Documento di ricerca e/o analisi (Rapporto preliminare di ricerca) - Az. 1.1.1

Crea 5.3

Istituzione proponente	CREA - Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura
Tematica	Misure Agro climatico ambientali, monitoraggio agro-ambientale
Titolo del progetto	Evoluzione del sistema agrometeorologico nazionale a supporto della Rete Rurale Nazionale (AGROMETEORE)
Codice/i Azione programma	<i>1.1.3 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali</i> <i>3.1.1 - Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione</i> <i>4.2.1 - Servizi per la diffusione della innovazione</i>
Codice/i Attività programma	1.1.3.C Supporto alla definizione dei contenuti del sistema informativo di monitoraggio nazionale dello sviluppo rurale, costruzione di database, data warehouse, modelli di simulazione degli indicatori. 3.1.1.C Costituzione, implementazione e gestione di sistemi informativi, realizzati secondo gli standard degli Open Data, destinati al grande pubblico. 4.2.1.D - Attività di informazione destinata al partenariato (in particolare aziende agricole ed imprese nelle aree rurali, inclusi gli operatori forestali) per la diffusione dell'innovazione disponibile, inclusa la comunicazione dei risultati delle politiche per l'innovazione nel settore agricolo, forestale ed agroalimentare. 4.2.1.F - Attività di collegamento tra banche dati esistenti per realizzare servizi agro-climatici e ambientali innovativi tramite l'utilizzo di standard comuni.
Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)

Descrizione del progetto
<p><u>Breve Sintesi</u></p> <p>Nel programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020, il progetto AGROMETEORE focalizza l'attenzione sull'agrometeorologia quale strumento di base per favorire la sostenibilità ambientale ed economica delle pratiche agricole, in linea con quanto indicato dalla Politica Agricola Comune (PAC 2014-2020), che raccomanda l'adozione di <i>best practices</i> per mantenere e valorizzare gli ecosistemi e i paesaggi rurali (Reg. UE 1305/2013). Queste si traducono nelle tecniche di produzione integrata e di agricoltura conservativa, presenti nei PSR, in linea con le misure agro-climatiche ambientali (Misura 10). Un altro ambito di applicazione dell'agrometeorologia è rappresentato dall'agricoltura di precisione, che assume un ruolo sempre più importante in un contesto di cambiamento climatico e di disponibilità limitata delle risorse.</p> <p>Inoltre, per ottemperare alla normativa europea e nazionale sulla produzione integrata (direttiva 2009/12/CE, recepita in Italia con il D.Lgs. 150/2012, con la conseguente adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), le Regioni hanno l'urgenza di attivare e/o potenziare i servizi agrometeorologici di informazione e comunicazione.</p>

Tuttavia, come emerso dall'indagine preliminare condotta nel primo biennio della scheda AGROMETEORE, il quadro delle informazioni agrometeorologiche qualitative e quantitative esistenti e disponibili a livello territoriale risulta frammentario e disomogeneo e **non tutte le Regioni riescono a rispondere efficacemente alle istanze imposte dalla normativa**, poiché non dispongono di risorse (strumentali e umane) per assolvere agli obblighi di divulgazione delle informazioni richiesta dal citato D.Lgs. 150/2012. Emerge quindi una diffusa esigenza di coordinamento, condivisione e potenziamento delle risorse agrometeorologiche disponibili sia a livello locale sia a livello nazionale.

La proposta del progetto

AGROMETEORE nasce proprio da questa esigenza e ha l'obiettivo generale di potenziare il patrimonio di informazioni e competenze nel settore dell'agrometeorologia esistenti (a diverse scale) nel nostro Paese, sviluppando sinergie tra i diversi attori del settore agrometeorologico italiano, per mettere a sistema le risorse agrometeorologiche esistenti e renderle disponibili alle AdG.

Gli obiettivi specifici della scheda **AGROMETEORE 2017-2018**, articolata in tre Work Package, sono i seguenti:

- proseguire nel processo di **costituzione di un Sistema integrato e condiviso delle risorse agrometeorologiche** esistenti, da mettere a disposizione delle AdG, per l'applicazione dei PSR, nell'ambito del **Tavolo nazionale di coordinamento nel settore dell'agrometeorologia (istituito nel biennio 2015-2016 di RRN-AGROMETEORE)**, che ha visto l'adesione di tutte le Regioni e Province autonome (WP1);
- **dare continuità ai servizi agrometeorologici già presenti nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)**, migliorarne la qualità, ampliare la gamma di prodotti rivolti ai diversi utilizzatori e arricchire la base di informazioni disponibili, completando il quadro informativo da fornire alle AdG e agli operatori rurali con informazioni di **analisi e previsione agro-fenologica** (WP1, WP2, WP3).

Si evidenzia che i dati e gli strumenti disponibili nel Settore Agrometeorologico del SIAN costituiscono la base informativa funzionale alla realizzazione di una parte importante delle attività di AGROMETEORE.

WP1 – Integrazione dei dati agrometeorologici tra il SIAN, Servizi agrometeorologici regionali e enti che concorrono al monitoraggio meteorologico del territorio nazionale. Prosecuzione delle attività finalizzate alla realizzazione di un Sistema condiviso per l'agrometeorologia.

- a. **Accordi di interscambio di dati e informazioni meteorologici tra SIAN, Servizi Regionali, Nazionali e Europei;**
- b. **Tavolo nazionale di coordinamento nel settore dell'agrometeorologia:** creazione di una rete di operatori del settore e di esperti tecnico-scientifici. Si prevede di costituire Gruppi di Lavoro su argomenti di interesse condiviso nel settore agrometeorologico, emersi nell'ambito dell'attività del primo biennio, per favorire la standardizzazione, l'integrazione e **la condivisione delle risorse** (dati, procedure, modelli, output). Le tematiche da affrontare riguarderanno l'acquisizione dei dati e i database, la produzione di indici e indicatori agroclimatici o bioclimatici comuni, la modellistica agrometeorologica, fitopatologica, agronomica e fenologica. Saranno trattati anche aspetti riguardanti l'interoperabilità dei sistemi e delle piattaforme informatiche utilizzate per l'agrometeorologia, i servizi offerti all'utenza agricola e i fabbisogni formativi in ambito regionale nel settore, anche collegandosi alle attività di *e-learning* legate alle politiche agro- climatiche- ambientali, previste nella scheda RRN 5.1.
- c. **Analisi dello stato attuale dei servizi agrometeorologici regionali**, che proseguirà parallelamente e a supporto delle attività del Tavolo, utilizzando le informazioni recepite dai GdL, riguardo specialmente alla modellistica in uso e ai servizi offerti all'utenza agricola.

WP 2 – Monitoraggio, Previsioni agrometeorologiche e Osservatorio delle anomalie meteo

- a. **Rinnovo biennale della Convenzione CREA/Difesa Servizi** per garantire la continuità del flusso di dati verso il SIAN dalla rete osservativa del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare (SMAM) e dal Centro Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF), fondamentale per la funzionalità del sistema.
- b. **Consulenza scientifica, supporto e indirizzo continuativo al Settore Agrometeorologico del SIAN** per il monitoraggio agrometeorologico, per la condivisione dei dati SIAN anche a livello regionale a supporto della redazione dei bollettini agrometeorologici e fitosanitari, per la definizione di indici e statistiche ai fini della pianificazione agricola e della prevenzione dei rischi, per l'uso dei dati di previsione di dettaglio acquisiti dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare (fino a 2.5 km di risoluzione), anche in vista della possibilità di sviluppo evolutivo del sistema di previsioni agrometeorologiche a medio e lungo termine (fino a 10-12 giorni)
- c. **Monitoraggio delle anomalie agrometeorologiche mensili e stagionali**, anche a supporto delle AdG.
- d. **implementazione della Banca Dati Agrometeorologica Nazionale**, mediante immissione (*data entry*), attraverso i servizi web esistenti, di dati rilevati dalle stazioni meccaniche del CREA (Rete Stazioni ex Ucea).
- e. Consulenza tecnico-scientifica e contributo alla definizione e costruzione delle **pagine informative web sull'agrometeorologia** nei siti del Mipaaf e della Rete Rurale, con verifica della correttezza formale e sostanziale delle informazioni diffuse.
- f. Redazione di **bollettini giornalieri di previsioni e di informazioni agrometeorologiche per il territorio nazionale** per i 6-10 giorni successivi, a supporto della programmazione delle attività agricole nel suo complesso, comprese quelle zootecniche, diffuso tramite il sito web di Rete Rurale e del Mipaaf.

WP 3 –Analisi e previsione fenologica per il potenziamento del sistema agrometeorologico nazionale

Potenziamento e gestione operativa del sistema di analisi e previsione dello sviluppo fenologico messo a punto dal CREA-CMA e dal Dipartimento DISAA-UNIMI. Il sistema produce **carte fenologiche** a scala nazionale, con possibilità di dettaglio a livello regionale, sulla base di appositi modelli matematici i cui output vengono corretti grazie a rilievi effettuati direttamente in campo. Le specie prese in considerazione sono, al momento, vite, olivo e robinia (di interesse per gli apicoltori per la produzione del miele di acacia). Le informazioni prodotte saranno utili alle AdG come strumento di supporto alle decisioni sia in riferimento ai servizi di assistenza tecnica sia in ambito aziendale (agronomico e apistico), per una **migliore programmazione degli interventi di campo**, in corrispondenza delle fasi fenologiche più favorevoli. Verranno svolte le seguenti azioni:

- a. emissione di **bollettini fenologici settimanali di analisi e previsione per il territorio nazionale**, diffusi tramite apposita app e sul sito web di Rete Rurale e del Mipaaf, di utilità per i servizi di assistenza agricola (trattamenti fitosanitari e altre pratiche agricole) e per i decisori politici locali, soprattutto in presenza di andamenti anomali delle annate agrarie. Valutazione dell'opportunità di redigere bollettini di **dettaglio regionale**, sulla base delle esigenze emerse nel Tavolo di coordinamento;
- b. **potenziamento della base di dati fenologici**, seguendo gli standard per i rilievi fenologici e i controlli di qualità definiti dal Tavolo di coordinamento. Si prevedono due sotto-azioni:
-sviluppo di una specifica applicazione per smartphone/tablet per la gestione dello scambio di informazioni fenologiche e meteorologiche con gli utenti che consentirà l'infittimento della **rete osservativa** tramite il coinvolgimento diretto degli operatori rurali, i quali potranno accedere a previsioni meteorologiche e dati climatici SIAN della zona di loro interesse.

- c. **implementazione della banca dati fenologica**, con la digitalizzazione di osservazioni fenologiche pregresse, inserite nella sezione di Fenologia della BDAN.

Nel corso del progetto si valuterà l'opportunità di **estendere il sistema ad altre colture**, sulla base sia delle esigenze emerse nel Tavolo di coordinamento sia della disponibilità di serie storiche di dati fenologici

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Le azioni proposte si configurano come attività di base necessarie per raggiungere obiettivi specifici che rientrano in diverse priorità strategiche del Programma di Rete Rurale Nazionale:

- **Priorità 1:** Migliorare la qualità di attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale. **Obiettivo specifico 1.1** *Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia - Azione 1.1.3 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali:*
L'attività del Tavolo nazionale di coordinamento è finalizzata a migliorare l'accessibilità, da parte delle AdG, alle risorse informative e strumentali del settore agrometeorologico esistenti nel Paese (WP1). Inoltre la continuità dei servizi nazionali offerti dal SIAN, assicurata con il rinnovo della convenzione CREA/Difesa Servizi, consentirà di mantenere attivo il flusso di dati e migliorare i prodotti agrometeorologici di base disponibile per tutte le AdG (WP2).
- **Priorità 2:** Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale. - **Azione 221** - *servizi a favore degli operatori rurali:*
Le attività previste mirano a garantire un'ampia fruibilità dei servizi agrometeo, a diverse scale spaziali e temporali, tramite la condivisione e l'integrazione delle risorse agrometeorologiche disponibili a livello nazionale e regionale destinate sia agli operatori del settore, sia alle AdG anche mediante lo sviluppo di *app* per smartphone/tablet, per gli aspetti fenologici (WP1, WP2, WP3).
- **Priorità 4:** Promuovere l'innovazione. **Obiettivo specifico 4.2** *Promuovere l'innovazione nel settore primario ed agroalimentare e per le imprese nelle zone rurali - Azione 4.2.1 - Servizi per la diffusione della innovazione, e in particolare, attività 4.2.1.D e 4.2.1.F. Il progetto mira a diffondere conoscenza e innovazione direttamente agli operatori agricoli per favorire una gestione agricola più razionale e consapevole. Inoltre il Progetto intende promuovere l'integrazione tra banche dati e lo sviluppo di servizi agrometeorologici innovativi (4.2.1.F):* Un obiettivo non secondario di AGROMETEORE riguarda l'integrazione tra ricerca e settore agricolo per la promozione di soluzioni innovative a vantaggio delle aziende agricole e delle imprese nelle aree rurali. Il Tavolo nazionale di coordinamento, in cui i servizi regionali si confrontano con esperti del settore, provenienti dal mondo tecnico e scientifico, costituisce un contesto ottimale per il trasferimento dell'innovazione maturata nell'ambito agrometeorologico. Tale trasferimento assume un ruolo importante nello sviluppo dei servizi agrometeorologici a beneficio della sostenibilità ambientale della produzione agricola (WP1, WP3).

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

AGROMETEORE consente la standardizzazione del flusso di dati e l'uniformità delle elaborazioni e degli output dei servizi agrometeorologici nazionali e locali, favorendo la disponibilità di dati e di informazioni agrometeorologiche affidabili a sostegno delle AdG, nella programmazione e gestione di attività agricole sostenibili e nelle attività di *reporting* internazionale. In particolare, in relazione ai diversi target di riferimento per il Programma RRN 2014-2020, si prevedono le seguenti ricadute:

Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi*- Autorità di Gestione dei PSR:*

Disponibilità di informazioni per un'accurata caratterizzazione agroclimatica del territorio a varie scale spaziali (nazionale, regionale e locale) a supporto delle politiche di sviluppo rurale (WP1, WP2, WP3).

Azione 2.2.1 Servizi a favore degli operatori rurali*- Operatori rurali:*

Accesso facilitato ad informazioni costantemente aggiornate di monitoraggio e previsione agrometeorologica divulgate mediante piattaforma web e *app* (WP2, WP3).

Azione 4.2.1 Servizi per la diffusione dell'innovazione*- Aziende agricole, imprese ed operatori forestali, imprese agro-industriali, PMI operative nelle zone rurali:*

Disponibilità di strumenti di supporto e di trasferimento dell'innovazione per una gestione delle attività agricole sostenibile e per la difesa dalle avversità meteorologiche, anche attraverso applicazioni per smartphone-tablet (WP1, WP2, WP3).

- Enti, Istituzioni nazionali, regionali ed internazionali:

Supporto alle funzioni di *governance* e accessibilità a dati utili per le applicazioni agrometeorologiche. (WP1, WP2, WP3).

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo Sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali

6 Focus group per la programmazione e la verifica delle attività di indirizzo, supporto e consulenza tecnico-scientifica per il sistema informativo agrometeorologico SIAN (WP2);

Attività di supporto e consulenza: Implementazione della Banca dati Agrometeorologica Nazionale del SIAN (WP2, WP3); Partecipazione a gruppi di lavoro e/o comitati tecnici, in ambito SIAN, e di Servizi nazionali e locali (WP2)

2 Documenti di ricerca e/o analisi:

- 1 documento sulla verifica di funzionalità dei modelli adottati in ambito SIAN (WP2)
- 1 documento di sintesi sull'attività di data entry (WP2, WP3)

Azione 3.1.1 Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione

1 documento di analisi sullo stato dei Servizi agrometeorologici regionali (WP1);

2 Documenti (bollettini) di informazione, analisi, monitoraggio e previsione agrometeo -(circa 200/anno)- e fenologica (circa 40/anno), relativi all'intero territorio nazionale, contenenti dati numerici, mappe di anomalie climatiche, indici agrometeorologici ecc., diffusi sui siti web www.reterurale.it, www.politicheagricole.gov.it, ecc. (WP2, WP3). La numerosità indicata per questi due bollettini di output si riferisce a condizioni di regolare funzionamento delle procedure informatiche del SIAN) *1 Seminario* per il coinvolgimento degli operatori rurali interessati alle attività e per l'utilizzo dell'applicazione per smartphone/tablet (WP3)

Attività di supporto e consulenza

Azione 4.2.1 Servizi per la diffusione della innovazione. Costituzione, implementazione e gestione di sistemi informativi, realizzati secondo gli standard degli Open Data, destinati al grande pubblico.

1 Linea guida, rivolta alle AdG, per la **standardizzazione** dei flussi di dati e delle procedure di elaborazione (WP1);

4 Documenti di ricerca e/o analisi

- Redazione di un **report** sui modelli agrometeorologici in uso e delle tecniche di parametrizzazione nei diversi contesti locali (**WP1**);
- Redazione di un **report** su i sistemi informativi per l'agrometeorologia esistenti in Italia (**WP1**);
- Documento di analisi per lo sviluppo di specifiche **app** dedicate ai modelli fenologici rivolte agli operatori rurali (**WP3**);
- Documento di analisi preliminare sui fabbisogni formativi in ambito regionale nel settore agrometeorologico (**WP1**).

9/10 Workshop/focus group, di cui 6 nell'ambito del Tavolo di coordinamento e/o dei Gruppi di Lavoro, per favorire lo scambio di informazioni e di know how e 3/4 focus group (WP1);

Attività di supporto e consulenza

Realizzazione e continuo aggiornamento di specifiche pagine web sull'agrometeorologia nazionale e regionale per la sezione "Agrometeo" del sito di Rete Rurale nazionale

6 - complementarità

Ismea 6.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Complementarietà dei programmi FEASR con il Primo pilastro e gli altri Fondi Strutturali (no double funding)
-----------------	--

Titolo del progetto	No double funding	
Codice/i Azione programma	111	113
Codice/i Attività programma	A	B

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p><u>Breve sintesi</u></p> <p>Il tema della complementarietà e assenza del doppio finanziamento (<i>no double funding</i>) è rilevante per garantire la correttezza della spesa dello sviluppo rurale. D'altra parte, è anche necessario favorire l'istituzione di un sistema più funzionale e semplice rispetto a quello in vigore, che peraltro continua a essere estremamente diversificato tra regione e regione e anche in virtù di norme che continuano a prevedere, come nel vino, una demarcazione ex ante.</p> <p>La realizzazione del “catalogo degli interventi” nelle precedenti annualità del programma della Rete, in collaborazione con SIN, è stata funzionale all'implementazione di un sistema informatizzato da caricare sul SIAN. Si prevede, in questa seconda fase, di arrivare alla messa a punto definitiva del catalogo e di verificare l'effettivo interesse delle AdG alla sua integrazione nel sistema informatizzato del SIAN.</p> <p>L'operatività del sistema sarà testata attraverso un progetto ad hoc con la collaborazione di almeno una Regione che manifesti esplicito interesse all'utilizzo del catalogo.</p> <p>Più in generale, la materia della complementarietà degli interventi assume un'importanza anche maggiore, in prospettiva, alla luce delle discussioni in corso sulla modifica dell'OCM che regola alcuni settori (vino e ortofrutta in particolare). Si prevede perciò di realizzare studi ad hoc sulla complementarietà tra interventi di sviluppo rurale e OCM nelle filiere vino e ortofrutta. L'obiettivo di questi studi, come per l'analogo documento realizzato nel 2016 sulla filiera olio d'oliva, è quello di andare oltre la mera analisi dei criteri di demarcazione definiti dalle Amministrazioni, per concentrarsi sul livello di integrazione e complementarietà tra gli strumenti, facendo anche delle valutazioni sulle possibili modifiche di risorse tra il primo e secondo pilastro che potrebbero essere proposte a livello di UE con la Revisione a medio termine della PAC, fino a considerare il caso in cui non fossero più a disposizione degli operatori i fondi OCM.</p> <p>Più in generale, quindi, in occasione della Mid Term Review del bilancio UE 2014-20 e dell'avvio delle discussioni sulla PAC post-2020, sarà necessario seguire le proposte di modifiche ai regolamenti di base della PAC, per valutare le implicazioni delle eventuali variazioni degli strumenti di supporto al settore previsti nel I e nel II pilastro, non solo per le OCM, ma anche per quanto riguarda il supporto ai giovani agricoltori, le politiche ambientali, ecc.</p>

Infine, nel corso del secondo biennio si amplierà, se del caso, l'ambito di analisi alle problematiche della complementarità e demarcazione con gli altri fondi strutturali. In particolare, in relazione alla possibilità di considerare le imprese agricole come beneficiarie delle misure 113 e 114 del PON IC, si assicurerà il monitoraggio dell'impatto di queste nuove previsioni, ricomprendendo tali possibilità negli strumenti informativi.

Più nel dettaglio il progetto si articola quindi nelle seguenti attività:

Analisi dei PSR in riferimento al no-double funding (azione 111)

- Monitoraggio dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e delle OCM in riferimento al tema della complementarità con le politiche del I pilastro e con le politiche nazionali di settore (piani di settore, laddove presenti). Quest'attività sarà realizzata tenendo anche conto del numero e delle modifiche sostanziali apportate ai PSR da parte delle Regioni e Province Autonome.
- Attività di supporto e consulenza alle AdG sulla tematica della demarcazione tra OCM-unica (vino, olio e ortofrutta) e PSR e altri fondi strutturali, tra cui il PON IC.

Catalogo degli interventi (azione 113)

- Implementazione tecnica del Catalogo degli interventi precedentemente realizzato al fine di consentire l'identificazione univoca degli interventi finanziati dai diversi regimi di aiuto (sviluppo rurale, primo pilastro della PAC, ecc.).
- L'attività si sviluppa anche attraverso un Progetto pilota con una Regione per l'implementazione del Catalogo degli interventi in modo da verificare la fattibilità dal punto di vista operativo del sistema proposto.

Analisi dell'integrazione e complementarità degli aiuti PAC (azione 113)

- Analisi sull'integrazione e complementarità delle misure OCM, sviluppo rurale e programmi nazionali di settore: aiuti unionali della nuova PAC relativamente ai **settori del vino e dell'ortofrutta**, con approfondimento finanziario, monitoraggio della normativa in materia a rischio no double funding e collegamento con l'analisi economica della filiera rispetto agli strumenti offerti dall'una o dall'altra forma di finanziamento. L'analisi verrà effettuata anche in funzione delle discussioni in merito a eventuali modifiche di medio periodo dei regolamenti della PAC e in particolare dell'OCM unica.
 - Studio dell'attuazione della PAC primo e secondo pilastro, in riferimento ad alcuni strumenti di sostegno (come quelli per i giovani agricoltori) e alle politiche ambientali, e valutazione delle eventuali proposte di modifiche con la Mid Term Review del 2018 e post-2020, sempre in un'ottica di analisi dell'integrazione e complementarità degli interventi.
- = Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Le attività contribuiscono al conseguimento della priorità strategica 1 "migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale" e all'obiettivo specifico 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia". I risultati a cui tendono le attività sono funzionali all'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

La compiuta realizzazione di un sistema informatizzato, del quale il Catalogo degli investimenti è stato un primo importante step operativo, prevede di migliorare la gestione e il controllo degli interventi di sviluppo rurale, in relazione al tema della complementarità e del rispetto del principio del "no double funding," con l'obiettivo di semplificare e migliorare le procedure amministrative, con ricadute positive anche in termini di riduzione del tasso d'errore. Anche i beneficiari finali (agricoltori, imprese agroindustriali, ecc.) potranno essere avvantaggiati da un sistema più snello, flessibile e soprattutto omogeneo a livello nazionale. Per quello che riguarda il coinvolgimento e l'animazione dei soggetti interessati (AdG e OP), saranno realizzati seminari informativi.

A livello di due dei settori maggiormente coinvolti nella tematica, Vino e Ortofrutta, lo studio di come finora abbia funzionato la complementarità tra i gli strumenti messi a disposizione dell'OCM e dei PSR, permetterà di mettere in evidenza punti di forza e di debolezza dei due strumenti e possibili sinergie nell'utilizzo degli strumenti.

Tali studi sono volti anche a mettere in luce quali potrebbero essere le ricadute sul settore alla luce di eventuali modifiche che potranno essere apportate al quadro normativo dell'OCM e più in generale del I pilastro e dello Sviluppo Rurale.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Analisi dei PSR in riferimento al no-double funding (azione 111)

1 Documento di ricerca e/o analisi: aggiornamento analisi delle informazioni sulla complementarità nei PSR e OCM con monitoraggio delle variazioni/integrazioni dei PSR e della normativa comunitaria in tema di complementarità e demarcazione anche con gli altri fondi strutturali (in particolare PON IC).

Attività di supporto e consulenza

Catalogo degli interventi (azione 113)

Attività di supporto e consulenza.

1 Progetto ad hoc: collaborazione con una Regione per test di utilizzo del catalogo

Analisi dell'integrazione e complementarità degli aiuti PAC (azione 113)

4 Documenti di ricerca e/o analisi:

- 2 studi sulla complementarità tra OCM e la politica di Sviluppo Rurale per il settore vitivinicolo e ortofrutta anche attraverso lo strumento del Focus group tra esperti e operatori beneficiari dei due strumenti
- 1 completamento studio sulla complementarità tra OCM e la politica di Sviluppo Rurale per il settore olivicolo - attività iniziata nel primo biennio - anche attraverso un focus group tra esperti e operatori del settore oleicolo-oleario beneficiari dei due strumenti
- 1 Documento di analisi (complementarità e integrazione di alcuni strumenti I e II pilastro; valutazione dell'attuazione e eventuali proposte di modifiche)

Attività di supporto e consulenza

7 – capacità amministrativa

Ismea 7.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Capacità amministrativa (Tasso d'errore, VCM, costi standard)
-----------------	---

Titolo del progetto	Capacità amministrativa (Tasso d'errore, VCM, costi standard)	
Codice/i Azione programma	111	113
Codice/i Attività programma	A	A

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p><u>Breve Sintesi</u></p> <p>Le attività previste dal progetto hanno l'obiettivo di fornire ad Autorità di Gestione, Organismi Pagatori e altri soggetti coinvolti nella programmazione e gestione delle misure dello sviluppo rurale un supporto per migliorare la <i>performance</i> amministrativa collegata ai PSR. Nei precedenti periodi di programmazione, e in certi casi anche nell'avvio del presente ciclo, sono infatti emersi problemi relativi alla gestione delle domande, ritardi nei pagamenti, errori o irregolarità che a volte hanno anche comportato l'applicazione, da parte delle Istituzioni europee, di correzioni finanziarie. Tutto ciò, a fronte di una crescente complessità della programmazione e dei requisiti richiesti per la gestione degli interventi.</p> <p>In relazione a questo contesto, sono state individuate alcune attività che, seppur distinte l'una dall'altra, sono fortemente complementari e indirizzate a un unico obiettivo, cioè l'incremento della capacità amministrativa del sistema dello sviluppo rurale. Queste attività si pongono in continuità con iniziative già intraprese nel biennio precedente, di cui rappresentano un'evoluzione. Un primo intervento, a carattere più orizzontale, è rappresentato dal supporto all'implementazione di una strategia complessiva per la riduzione del tasso di errore (ovvero del numero di "errori" o irregolarità che sono individuati dai vari controlli e audit svolti sullo sviluppo rurale, anche dalle Istituzioni comunitarie), anche tramite la messa a disposizione di una vera e propria banca dati dei controlli effettuati sui PSR, aggiornata con continuità, consultabile on-line sul sito della Rete Rurale. Sono poi previste due linee di attività più specifiche.</p> <p>La prima è volta al miglioramento del sistema di gestione dei PSR, e si rende ora ancora più necessaria alla luce del fatto che, ai sensi dell'articolo 75 del Reg. UE 1306/2013, a partire dall'annualità 2018 i pagamenti dovranno essere effettuati entro un certo termine (30 giugno dell'anno successivo a quello di domanda) e che, quindi, appare utile rilevare e analizzare eventuali gap rispetto a questo (costituendo) vincolo regolamentare. Per lo svolgimento di queste attività è naturalmente necessario il coinvolgimento diretto e la collaborazione delle AdG e degli OP.</p> <p>La seconda è, invece, mirata a favorire l'utilizzo delle opzioni dei costi semplificati e/o di sistemi evoluti per la verifica della congruità dei costi, tramite la realizzazione di linee guida, l'elaborazione di metodologie specifiche per settori di intervento e la diffusione delle conoscenze. Tutto ciò in linea con gli indirizzi delle Istituzioni comunitarie che ritengono che l'adozione dei costi semplificati rappresenti un'efficace azione preventiva per ridurre gli errori rilevati durante gli audit, come ribadito anche in occasione del Seminario RRN su tale tema, tenutosi a Firenze lo scorso 29 settembre 2016.</p>

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Supporto alla strategia per la riduzione del tasso d'errore (azioni 111 e 113)

- Supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e regionali per la redazione e l'esecuzione del piano d'azione nazionale per la riduzione del tasso di errore (azione 111).
- Implementazione del "Database dei controlli dello sviluppo rurale", compresi la classificazione e il caricamento degli errori riscontrati a seguito dei controlli effettuati dalle Istituzioni comunitarie sui PSR; eventuale contributo alla messa a punto e implementazione di un nuovo sistema (azione 113).

Miglioramento del sistema di gestione dei PSR (azione 111 e 113)

- Proseguimento delle attività avviate nel 2016 in tema di miglioramento del sistema di gestione dei PSR attraverso l'attivazione di progetti pilota presso le AdG interessate, con particolare attenzione alle attività volte al miglioramento dei processi e alla definizione di un set di indicatori per il miglioramento della governance (azione 113).

Costi semplificati/standard (azione 113)

- Partendo da quanto già realizzato nel precedente biennio del programma della Rete, elaborazione di metodologie per l'introduzione delle opzioni dei costi semplificati per alcune misure/categorie di spesa dei PSR più standardizzabili a livello nazionale, quali le macchine agricole, gli impianti arborei ed eventualmente altre categorie individuate di concerto con le Autorità di Gestione.
- Proseguimento della messa a punto della metodologia per le macchine agricole con l'implementazione di un sistema di monitoraggio/aggiornamento dei valori individuati, da mettere a disposizione delle Amministrazioni interessate ("Osservatorio").
- Azione di monitoraggio e scambio di esperienze tra Amministrazioni in tema di costi semplificati.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto e consulenza su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Le attività contribuiscono al conseguimento della priorità strategica 1 "Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale" e dell'obiettivo specifico 1.1 "Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo rurale in Italia". I risultati a cui tendono le attività sono funzionali all'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

I benefici attesi dall'implementazione di questi interventi sono rappresentati dal miglioramento del livello generale della capacità amministrativa delle AdG e degli altri soggetti coinvolti nella gestione dei PSR, con ricadute positive in termini di riduzione del tasso di errore, semplificazione delle procedure, riduzione dei tempi di liquidazione del sostegno e, più in generale, miglioramento dell'efficacia della politica di sviluppo rurale.

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento)

Supporto alla strategia per la riduzione del tasso d’errore (azione 111 e 113)

Attività di supporto e consulenza (azione 111 e 113)

1 Banca dati: proseguimento alimentazione DB controlli (azione 113)

Miglioramento del sistema di gestione dei PSR (azione 111 e 113)

Attività di supporto e consulenza (azione 111 e 113)

Gruppo di lavoro nelle Regioni disponibili a collaborare al progetto (azione 113)

Costi semplificati/standard (azione 111 e 113)

Attività di supporto e consulenza: azione 111 e azione 113

3 Linee guida (azione 111)

- 1 metodologia per la definizione delle unità di costo standard per macchine agricole;
- 1 metodologia per la definizione delle unità di costo standard per gli impianti arborei;
- 1 metodologia per la definizione delle unità di costo standard per altre tipologie di spesa concordate con le AdG (es. per la Misura Consulenza)

1 Banca dati: sistema di monitoraggio/aggiornamento dei valori individuati delle unità di costo standard per le macchine agricole -“Osservatorio”

Ismea 7.2

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Scambi di esperienze tra Amministrazioni (Cooperazione target 1)
-----------------	--

Titolo del progetto		
Codice/i Azione programma	111	112
Codice/i Attività programma	E	B, C

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p>Le attività previste all'interno delle singole iniziative hanno l'obiettivo di incentivare l'adozione, da parte delle Autorità di Gestione in primis, ma anche degli Organismi Pagatori e degli altri soggetti coinvolti nella programmazione dello sviluppo rurale, di buone prassi e pratiche innovative. Lo scambio di informazioni e esperienze tra Amministrazioni assume una particolare importanza in un contesto come quello italiano, caratterizzato da un gran numero di programmi e anche da una certa eterogeneità tra Amministrazioni, in termini di modelli organizzativi, risorse umane impiegate, livello di complessità dei programmi, ecc.</p> <p>Nel corso del 2016, nell'ambito delle attività previste per il precedente biennio, la Rete Rurale ha realizzato analisi e iniziative che hanno permesso la costituzione di uno strumento progettuale finalizzato allo scambio di esperienze e buone pratiche tra le Amministrazioni regionali, sia a livello nazionale (cooperazione istituzionale nazionale) sia a livello di relazioni internazionali (cooperazione istituzionale internazionale).</p> <p>Inizialmente, uno studio sulla fattibilità dell'intervento con annessa analisi della normativa nazionale in materia di mobilitazione del personale della Pubblica Amministrazione ha reso possibile la definizione dell'intervento per l'attuazione di progetti di cooperazione istituzionale. Il fine di tale attività è l'adeguamento e il potenziamento della "governance" amministrativa delle Autorità di Gestione dei "Programmi di Sviluppo Rurale" regionali, in modo da ridurre le difformità tra le varie Regioni nell'utilizzo delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo rurale e soprattutto evitare il rischio di disimpegno in ambiti territoriali in cui siano riscontrate mancanze gestionali.</p> <p>Limitatamente alla cooperazione istituzionale nazionale, si prevede la realizzazione di eventi <i>spot</i> e di attività strutturate come veri e propri progetti aventi come tema determinati settori delle politiche agricole di interesse sovra-regionale tramite l'attivazione di interventi per il trasferimento tra le Amministrazioni territoriali e gli Organismi Pagatori regionali di quelle metodologie, conoscenze e sistemi gestionali che si siano dimostrati innovativi sia dal punto di vista tecnico che amministrativo. Tra le diverse tipologie di intervento attivabili per il conseguimento delle suddette finalità, si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eventi <i>spot</i>: seminari, workshop, convegni, <i>focus group</i> di durata limitata e con intervento di esperti <i>ad hoc</i> su specifiche tematiche tecniche • Progetti di scambio: mobilitazione di team di esperti in loco (o di singoli esperti) per attività di supporto, affiancamento e formazione da sviluppare nei territori delle Autorità di Gestione coinvolte nel singolo intervento tematico e con una durata da definire congiuntamente • <i>Study visit</i> e scambi di esperienze tra le Autorità di Gestione dei PSR regionali

Allo stesso modo, per la cooperazione istituzionale a livello internazionale, le medesime tipologie di intervento si configurano come un decisivo contributo al raggiungimento di uno degli obiettivi principali della Rete Rurale, ovvero lo sviluppo di partnership e *governance* multilivello per l'accrescimento della *capacity building* delle Autorità di Gestione regionali.

Pertanto l'organizzazione di *study visit* per delegazioni straniere in Italia o per gruppi di funzionari italiani all'estero su temi specifici di interesse condiviso da più di una Regione e sarà assicurata nel corso del biennio di programmazione tramite il ricorso alle metodologie di intervento sopra definite.

Cooperazione nazionale (111 e 112)

- Supporto alle AdG per progettare scambi di esperienze, visite di studio e azioni di accompagnamento in materia di cooperazione tra istituzioni a livello nazionale (scambi tra Regioni).
- Definizione di un modello di "Manuale delle procedure per i progetti di cooperazione nazionale" della RRN; tale documento dettaglierà la tipologia di intervento, i settori di competenza, le procedure amministrative, tecniche e finanziarie, gli attori coinvolti sia a livello di personale che di istituzioni, i differenti ruoli e competenze all'interno dell'iniziativa, ecc.
- Progettazione di azioni per l'aggiornamento e il rafforzamento delle competenze delle Amministrazioni con il supporto di esperti ad hoc o team di esperti in loco, su tematiche specifiche concordate con le Regioni all'inizio del biennio di esecuzione e d'interesse sovra-regionale.

Cooperazione internazionale (azione 112)

- Supporto alle AdG per progettare e organizzare scambi di esperienze, seminari, visite di studio e azioni di accompagnamento in materia di cooperazione internazionale tra istituzioni, al fine di innalzare la capacità progettuale delle Amministrazioni. L'attività potrà svilupparsi ulteriormente con progetti che coinvolgano anche aziende agricole, istituzioni agricole e di altri settori, in collegamento con il progetto di networking per l'internazionalizzazione (cfr. scheda ismea 10.1 internazionalizzazione).

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono all'obiettivo specifico 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite attività mirate a incentivare lo scambio di esperienze e buone prassi tra Autorità di Gestione, sia a livello nazionale che internazionale.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Si ritiene che un'azione specifica della Rete, finalizzata allo scambio di informazioni, esperienze e visite di studio, possa contribuire efficacemente al miglioramento della programmazione in quanto in grado di valorizzare e diffondere le buone prassi o gli approcci innovativi che hanno portato, in determinati contesti nazionali o internazionali, a migliorare la qualità della programmazione.

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento)

Analisi della normativa relativa alla cooperazione (azione 111)

Attività di supporto e consulenza

1 Documento di ricerca e/o analisi: Modello di “Manuale delle procedure per i progetti di cooperazione nazionale” della RRN con relativi documenti tecnici di progetto allegati

Cooperazione nazionale (azione 112)

Attività di supporto e consulenza, (presentazione del “Manuale delle procedure” e individuazione fabbisogni prioritari di cooperazione delle AdG regionali)

2 task force di esperti in loco: creazione di progetti o interventi spot su base tematica (supporto all’organizzazione di 2 o più Gruppi di esperti e progetti su tematiche di interesse sovra-regionale richieste dalle Regioni)

Cooperazione internazionale (azione 112)

Attività di supporto e consulenza

6 Study Visit: supporto all’organizzazione e progettazione di 6 visite di studio da parte di delegazioni straniere in Italia e/o di delegazioni italiane all’estero

9 – Imprenditoria giovanile e femminile

Ismea 9.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare della Organizzazioni professionali agricole

Tematica	Lavoro femminile, imprenditorialità giovanile, primo insediamento
-----------------	---

Titolo del progetto	Lavoro femminile, imprenditorialità giovanile, primo insediamento		
Codice/i Azione programma	111	211	221
Codice/i Attività programma	E	C, D	A, B, D

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto

Il progetto proposto si pone in continuità con le azioni avviate nel corso del 2016 sul tema dell'imprenditorialità giovanile e del primo insediamento.

La **prima linea di attività** è dedicata alle Adg e agli altri soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione dei PSR (**target 1**); conclusa nel 2016 l'analisi finanziaria dei PSR e dell'attuazione della Focus area 2B, e specificamente della sotto-misura 6.1 riguardante gli aiuti all'avviamento per i giovani agricoltori, saranno effettuati i necessari aggiornamenti dell'analisi (per seguire le modifiche dei PSR) e un monitoraggio continuativo dei bandi pubblicati dalle Adg, dello stato di avanzamento della spesa e del numero di beneficiari che hanno usufruito degli aiuti.

Si prevede, altresì di attivare un osservatorio continuativo on line sui giovani, sul ricambio generazionale e sull'imprenditorialità femminile che raccolga dati statistici, dati amministrativi e i risultati di indagini dirette presso campioni di aziende agricole condotte da giovani e che sia corredato anche da focus tematici quali-quantitativi. Si prevede a tal proposito, in particolare, di effettuare un focus incentrato sulla valutazione del fenomeno di abbandono dell'attività agricola da parte del neo-insediato, trascorso il numero di anni obbligatori di conduzione previsto dai PSR. Per consentire tale analisi e indagarne le motivazioni, si propone la conduzione di focus group/interviste con un campione di giovani imprenditori che hanno usufruito dell'aiuto all'avviamento nella passata programmazione

Per quanto riguarda le azioni mirate direttamente al target dei soggetti beneficiari della politica di SR e in particolare dei giovani in agricoltura (**target 2**), le attività previste intendono valorizzare le best practice, favorendo lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni con lo scopo di accrescere le probabilità di successo delle iniziative imprenditoriali.

Facendo leva sulla predisposizione all'utilizzo della rete e dei social network e considerato il fabbisogno informativo soprattutto in fase di start up, si propone, in continuità con il precedente biennio, di dare ulteriore impulso ai canali social dedicati ai giovani nella RRN avendo questi già registrato degli ottimi trend di crescita.

Il Concorso Nuovi Fattori di Successo, che nel 2016 ha visto la riproposizione della stessa metodologia e dello stesso format degli anni precedenti, sarà invece sostanzialmente rivisitato, sulla base di una valutazione dell'esperienza recente e di quanto emerso dagli incontri con gli stakeholder

Il nuovo format prevedrà la realizzazione di una piattaforma web dedicata, che garantisca una semplificazione delle domande e dell'attività di istruttoria, pur mantenendo una metodologia solida e verificabile che ha rappresentato il punto di forza del Concorso NFS rispetto ad altre iniziative. Al termine della fase di selezione, le imprese vincitrici saranno presentate e premiate nel corso di un evento ad hoc.

Per quanto riguarda il progetto di *mentoring* e tutoraggio denominato "FarmLab", che prevede una formazione sul campo erogata da aziende di successo e indirizzata a giovani neo-insediati o che intendono insediarsi, si provvederà a completare la prima fase di test (progetto pilota), prolungatasi per la complessità del progetto in termini di gestione di problematiche di ordine formativo/amministrativo/logistico e organizzativo. Facendo seguito all'attività progettata nel biennio precedente e in accordo con gli stakeholder, si propone di creare un albo di aziende accreditate, aggiornabile regolarmente, anche mettendo a sistema le diverse esperienze di selezione condotte sia in seno alla Rete rurale sia dalle stesse Associazioni e Organizzazioni Professionali agricole, estendendo quindi il numero di aziende individuate nel corso 2016, che si sono rese disponibili per tale attività.

Inoltre, nell'ambito del progetto di sistema esperto per la ricerca on-line delle opportunità di finanziamento per le imprese "Agrosemplice" ("vetrina delle opportunità" nella vecchia programmazione della RRN, cfr. scheda Ismea 10.3), avviato nel 2016, saranno creati percorsi dedicati di ricerca di opportunità di finanziamento per i giovani agricoltori. Il servizio sarà reso disponibile in una pagina web dedicata, dove sarà previsto anche un collegamento al progetto di Business Plan semplificato per le imprese di giovani, per la valutazione dei progetti d'investimento. Tale pagina web a sua volta sarà inserita anche nell'osservatorio on-line dedicato ai giovani descritto in precedenza.

Proseguiranno anche le attività del progetto di patto inter-generazionale in agricoltura, avviato nel 2016, allo scopo di favorire operativamente la relazione tra i giovani che vogliono intraprendere l'attività di imprenditore agricolo ma sono sprovvisti della base fondiaria, e i conduttori ultra 65enni, senza eredi in possesso della terra ma intenzionati a fuoriuscire dal settore, perché pensionabili, o altro. Nell'ambito della RRN si propone quindi lo studio di tipo legale/contrattualistico sulle società di affiancamento in agricoltura, previste dal Collegato Agricolo (Legge 28 luglio 2016, n. 154), propedeutica a individuare le forme contrattuali e le modalità di cessione/subentro dopo il periodo massimo di tre anni di durata dell'affiancamento.

Su questo fronte, peraltro, la legge 28 luglio 2016, n.154 che istituisce la Banca delle Terre Agricole (BTA) individua l'ISMEA quale Ente tenentario del registro delle terre e delle aziende agricole che si rendano disponibili anche a seguito di abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti. L'Ente raccoglierà, organizzerà e pubblicherà le informazioni necessarie in merito alle caratteristiche naturali, strutturali e infrastrutturali dei medesimi; così come le modalità e condizioni di cessione e di acquisto degli stessi. La BTA ha lo scopo di raccogliere le informazioni relative ai terreni agricoli disponibili e metterle a disposizione dell'utenza privata che sia interessata all'acquisto o ad altre forme di possesso previste dalla normativa. Le informazioni saranno raccolte dall'ISMEA presso le Regioni, le Province e altri Enti territoriali che intendano partecipare al progetto di dismissione dei cespiti sopra descritti. In una prima fase, ISMEA renderà disponibili nella Banca della Terra i terreni di cui è rientrato in possesso per effetto di sentenza di risoluzione contrattuale per inadempimento dell'assegnatario nell'ambito dei regimi di riordino fondiario (ora esauritosi) o di primo insediamento.

Sulla base di tutto ciò, nell'ambito delle attività della RRN potrà essere realizzata un'importante attività integrativa e sinergica laddove si andrà ad elaborare un documento che definisca le procedure per la realizzazione di un inventario delle terre degli agricoltori over 65 nelle condizioni sopra specificate e per entrare in contatto con una potenziale domanda di nuovi imprenditori giovani, anche con il supporto delle OO.PP., propedeutico alla realizzazione della sezione dedicata della banca della terra.

Di seguito sono illustrate le azioni in dettaglio:

Analisi a supporto delle AdG (azione 111)

- Monitoraggio e analisi dei PSR e dei bandi rivolti ai giovani e alle nuove imprese;
- Analisi dei psr sulle misure per l'imprenditoria femminile, con particolare riferimento ad eventuali criteri premiali
- Costituzione di due osservatori (banche dati) sui dati e sulle politiche giovanili e di imprenditorialità femminile in grado di indagare con dati statistici ufficiali e indagini dirette, fenomeni quali, ad esempio: occupazione dei giovani e delle donne in agricoltura, tasso d'invecchiamento dei capi azienda, tasso di abbandono dei giovani dopo il primo insediamento, grado di accesso ai pagamenti diretti da parte dei giovani agricoltori, confronti a livello europeo dell'efficacia e della partecipazione alle misure finalizzate all'insediamento di giovani.
- Progettazione e realizzazione di indagini quali-quantitative dirette su campioni di giovani agricoltori.
- Attività di supporto e consulenza alle AdG.

Azioni a favore dei giovani agricoltori (azione 211 e 221)

Collegamento, messa in rete e networking – azione 211

- Progettazione e realizzazione di una piattaforma dedicata per l'individuazione di *best practice* di giovani agricoltori attraverso Concorso
- Realizzazione del Concorso VI edizione Nuovi fattori di Successo;
- Definizione delle procedure per la realizzazione dell'inventario delle terre degli agricoltori over 65 senza eredi e per entrare in contatto con una potenziale domanda di nuovi imprenditori giovani, anche con il supporto delle OO.PP., propedeutico alla realizzazione della sezione dedicata della banca della terra.

Servizi a favore degli operatori rurali – azione 221

- Proseguimento progetto di *mentoring* e tutoraggio (FarmLab), con allargamento dei partecipanti attraverso l'individuazione della metodologia per l'accreditamento delle aziende *mentor* e dei giovani destinatari della formazione presso le aziende accreditate (eventualmente tramite bandi) e pubblicazione delle linee guida aggiornate su modalità organizzative e formative e creazione della banca dati.
- Proseguimento delle attività funzionali al "patto intergenerazionale", quali l'elaborazione di un repertorio contrattuale a supporto delle società di affiancamento.
- Servizi di ricerca delle opportunità di finanziamento dedicati ai giovani con il sistema esperto Agrosemplice, messa a disposizione di un modello di business plan per la valutazione dei progetti.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" e il "risultato dell'azione" corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia", attraverso la messa a disposizione di informazioni e analisi a supporto delle AdG nel quadro delle strategie per favorire il ricambio generazionale (focus area 2B) e in generale per potenziare la competitività dell'agricoltura (priorità 2).
- Obiettivo 2.1 "favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici" attraverso la realizzazione di azioni volte a favorire lo scambio di esperienze tra giovani agricoltori e la diffusione dei casi di successo. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento delle sinergie, degli

scambi di esperienza ed azioni comuni con il partenariato, al fine di garantire l'attuazione dello sviluppo rurale.

- Obiettivo 2.2 “favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile”, attraverso la realizzazione di strumenti in grado di permettere ai giovani agricoltori di conoscere le opportunità offerte dallo sviluppo rurale e di favorire lo sviluppo delle attività delle loro attività imprenditoriali anche attraverso servizi volti ad agevolare le donne imprenditrici. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e l'aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste per il target 1 hanno l'obiettivo di fornire elementi conoscitivi atti a meglio indirizzare le scelte strategiche delle Adg sulle politiche rivolte ai giovani imprenditori agricoli e al lavoro femminile, grazie alla diffusione di dati, studi e analisi focalizzate sui aspetti particolarmente significativi.

Le attività indirizzate al target 2 intendono favorire lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni tra giovani agricoltori, facendo leva sulla forte predisposizione dei giovani all'utilizzo della rete e dei social network e andando a intercettare il forte bisogno di informazioni, quanto più possibile circostanziate e qualificate, proprio dei giovani che, per la prima volta, intendono attivare un'azienda agricola. Dall'altra intende fornire uno strumento operativo e concreto a supporto del ricambio generazionale in agricoltura incoraggiando lo scambio e il dialogo tra le giovani aspiranti imprenditori e conduttori ultrasessantenni.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Analisi a supporto delle AdG (azione 111)

3 Documenti di ricerca e/o analisi

- 1 Documento di analisi (monitoraggio PSR e relativi bandi imprenditoria giovanile)
- 1 documento (monitoraggio PSR e criteri premiali imprenditoria femminile)
- 1 Documento di ricerca e analisi (risultati indagini tematiche condotte presso giovani agricoltori e altri approfondimenti su dati e problematiche specifiche)

Attività di supporto e consulenza

Banca dati (Osservatorio) sull'imprenditorialità giovanile

Banca dati (Osservatorio) sull'imprenditorialità femminile

Azioni a favore dei giovani agricoltori (azioni 211 e 221)

Social network e altre azioni di collegamento e networking (azione 211)

1 Documento di ricerca e/o analisi: Documento progettuale - definizione criteri e modalità di selezione buone pratiche di giovani agricoltori e relative modalità di pubblicizzazione

1 piattaforma on-line: realizzazione/adeguamento sito per la gestione delle candidature al Concorso giovani agricoltori

1 Concorso Nuovi Fattori di Successo (NFDS) VI Edizione: Selezione di buone prassi tra giovani imprenditori agricoli

Attività di supporto e consulenza (compresa quella per 2 Convegni: evento di premiazione dei vincitori della V edizione del Concorso Nuovi fattori di successo; evento di premiazione VI edizione del Concorso Nuovi fattori di successo giovani agricoltori - scheda 2.1)

1 banca dati delle aziende FarmLab

1 linee guida aggiornate su modalità organizzative e formative progetto farmlab.

Servizi a favore degli operatori rurali (azione 221)

1 Documento: documento di definizione delle procedure, propedeutico alla realizzazione di una sezione dedicata agli over 65enni senza eredi della Banca della terra Ismea

1 Linee guida: definizione repertorio contrattuale per le modalità di affiancamento/cessione/subentro tra anziano conduttore e giovane

*I Piattaforma on-line: realizzazione dell'area web dedicata ai giovani che ospiterà gli strumenti di supporto (sezione giovani vetrina delle opportunità e accesso al modello di Business Plan).
Attività di supporto e consulenza*

**10 – competitività aziende agricole, strumenti
finanziari, filiere agroalimentari**

Ismea 10.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare delle Organizzazioni Professionali agricole, oltre che degli altri soggetti di riferimento sul tema

Tematica	Competitività dell'azienda agricola, filiere agroalimentari e internazionalizzazione
-----------------	--

Titolo del progetto	Internazionalizzazione			
Codice/i Azione programma	111	113		221
Codice/i Attività programma	A, B, E	E		D

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017-31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p>Breve introduzione e sintesi</p> <p>Data la scarsa tonicità della domanda interna, i mercati esteri rappresentano un'opportunità per le imprese italiane. La dinamica delle esportazioni nazionali di prodotti agroalimentari è stata fortemente espansiva negli ultimi anni, raggiungendo 36,8 miliardi di euro nel 2015 (+65% sul 2006); di questi, 24 miliardi sono riconducibili a prodotti del <i>Made in Italy agroalimentare</i>, cioè quelle produzioni che presentano una connessione con la cultura e la tradizione gastronomica italiana. L'<i>export</i> agroalimentare nazionale rappresenta, inoltre, una quota del 9% circa delle esportazioni complessive di beni realizzate dall'Italia e il 2,2% circa del nostro PIL. Nonostante la crescita robusta degli ultimi dieci anni, l'Italia manifesta ancora un potenziale inespresso, detenendo una quota del 3,6% sull'<i>export</i> mondiale dei prodotti agroalimentari. In particolare, solo meno del 12% delle imprese alimentari esporta i propri prodotti all'estero, e questo dato lascia presupporre che ci siano ampi margini di miglioramento soprattutto in termini di ampliamento della platea di imprese con proiezione estera.</p> <p>L'"internazionalizzazione del settore agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura" figura nell'Accordo di Partenariato (AP), tra le linee prioritarie per il sostegno dell'evoluzione strutturale e organizzativa delle imprese agricole, agroalimentari, forestali, della pesca e dell'acquacoltura, in riferimento all'obiettivo di "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura". A questa linea prioritaria sono destinate sia le risorse del FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) che del FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale), rispettivamente attraverso le attività previste dai PSR (Piani di Sviluppo Rurale) e dai PO (Piani Operativi). In definitiva, tra i risultati attesi (RA) elencati nell'Accordo di Partenariato, viene esplicitamente richiesto l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4).</p> <p>Nel 2016, nell'ambito delle attività previste per il primo biennio della Rete Rurale 2014-2020, anche su sollecitazione del partenariato e in particolare delle Organizzazioni Professionali agricole, sono state avviate alcune azioni sul tema, rivolte sia al target dei soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale (target 1 del Programma), sia alle aziende agricole, imprese e altri potenziali beneficiari (target 2).</p>

In questo nuovo biennio, per quanto riguarda il **target 1** rappresentato dalle AdG, OP, ecc., l'obiettivo sarà soprattutto quello di stimolare **l'attenzione delle AdG regionali sulla possibilità di intervenire maggiormente sulla leva dell'internazionalizzazione**, per perseguire gli obiettivi strategici di migliorare le prestazioni economiche delle aziende (Focus Area 2A) e migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare (Focus Area 3A) e, più in generale, evidenziando le sinergie possibili tra gli strumenti utilizzabili per realizzare il risultato atteso indicato nell'Accordo di Partenariato.

In particolare, nel 2016 si è concentrata l'attenzione sugli interventi previsti nei PSR attraverso la sotto-misura 3.2, che rappresenta uno strumento a supporto delle azioni di promozione e la comunicazione dei prodotti di qualità certificata sul mercato interno dell'UE, che potenzialmente potrebbe rafforzare la penetrazione dei prodotti di qualità italiani nei paesi dell'UE. Questa, tuttavia, potrebbe non essere l'unica opportunità offerta dai Programmi di sviluppo rurale alle imprese agroalimentari per sostenere la proiezione verso i mercati esteri, in quanto in alcuni PSR potrebbero essere stati inseriti elementi finalizzati alla promozione dell'internazionalizzazione nei criteri di selezione e priorità di altre diverse misure e sotto-misure, come ad esempio nelle misure 4 (investimenti), 6 (sviluppo di aziende agricole e imprese) e 16 (cooperazione).

Nel nuovo biennio (2017-2018) si ritiene quindi opportuno proseguire **nell'approfondimento dell'analisi delle misure dei PSR** e nel monitoraggio delle opportunità offerte in quest'ambito, anche attraverso l'analisi dei bandi, e estendendo altresì il monitoraggio agli altri strumenti regionali a supporto dell'internazionalizzazione del settore agroalimentare in capo ai PO FESR. Inoltre, saranno approfondite, se opportuno, in collegamento con il progetto Ismea 3.1 "Complementarietà e demarcazione", le integrazioni e complementarietà rispetto agli strumenti esistenti per i singoli settori nell'OCM unica.

Parallelamente, è fondamentale **fornire ai soggetti decisori strumenti informativi** per il monitoraggio periodico delle statistiche del commercio estero nazionale e regionale, rendendo loro disponibili sia i dati originali sia indicatori sintetici, per valutare le potenzialità presenti nella propria regione, i fabbisogni d'intervento e l'efficacia degli interventi in relazione ai risultati attesi. Coerentemente con l'attività progettuale realizzata nel 2016 relativa alla banca dati, s'intende realizzare l'aggiornamento periodico dei dati e fornire una "fotografia" del grado di internazionalizzazione e di competitività dell'agroalimentare regionale sui mercati esteri attraverso opportuni indicatori a supporto delle AdG regionali.

Nel corso del biennio potranno essere prodotti, anche su sollecitazione degli stakeholder, altri **approfondimenti e studi sulle specificità territoriali e sulle possibili ripercussioni dei fenomeni d'internazionalizzazione in atto** - anche nell'ambito delle cosiddette catene globali del valore (CGV) -, **sui flussi commerciali regionali**, e di **altri eventi che abbiano un impatto sugli scambi commerciali (accordi commerciali bilaterali o multilaterali, crisi politiche, ecc.)**.

In riferimento alle azioni avviate e da sviluppare nel biennio 2017-18 dirette al **target 2 aziende agricole, imprese e altri potenziali beneficiari dello sviluppo rurale**, si è partiti dall'osservazione che soprattutto le piccole e medie imprese agroalimentari incontrano molteplici difficoltà nel varcare i confini nazionali, a causa della limitata capacità a investire, dell'aggravarsi delle condizioni di accesso al credito e della mancanza di dati e informazioni sui mercati di sbocco più appropriati per le proprie esportazioni. Da questo punto di vista, l'effettiva attuazione delle politiche strutturali per quanto riguarda l'incremento dell'internazionalizzazione richiede azioni di accompagnamento e supporto che possono essere fornite sia attraverso la messa a disposizione di maggiori informazioni operative tramite la stessa Rete Rurale Nazionale, sia attraverso attività di consulenza aziendale su questo ambito, che potrebbero essere stesse avere vantaggi dalla disponibilità di informazioni più mirate e dall'incremento delle conoscenze su un ambito di competenza molto specifico.

In particolare, il fabbisogno informativo da parte delle PMI dell'agroalimentare si riferisce sia alle opportunità offerte da diversi soggetti deputati al supporto per l'internazionalizzazione, sia agli eventuali mercati da eleggere come sbocchi "target", così come quelli da escludere per la loro limitata attrattività.

Lo studio realizzato nel 2016 nell'ambito delle RRN evidenzia come il sistema pubblico nazionale che opera per l'internazionalizzazione delle imprese si articola su due livelli: il **sistema centrale** composto da organi dello Stato e da strutture operative (Cassa Depositi e Prestiti spa, Simest, Abi, ICE, Invitalia) e il **sistema delle autonomie territoriali**, che gravita attorno alle Regioni (Sportelli regionali Sprint, Agenzia Informest, Finest finanziaria delle imprese del Nord-Est). Ai due livelli istituzionali si aggiunge il **sistema privato** (CCIAA, Unioncamere, Camere di commercio italiane all'estero). La molteplicità di attori coinvolti si traduce anche in una moltitudine di attività rivolte a fornire informazioni sui mercati esteri e a diverse fonti di finanziamento disponibili, perlopiù in maniera non specificamente rivolta alle imprese agroalimentari, con il rischio di creare disorientamento nelle aziende piccole e medie che si vorrebbero avvicinare ai canali di sbocco esteri. **In coerenza con gli obiettivi di favorire la cultura d'impresa e l'accesso ai finanziamenti, favorire le azioni di rete tra le imprese stesse e tra imprese e istituzioni, nonché migliorare l'accesso alle informazioni, attraverso la Rete Rurale si vuole cercare di fornire un quadro informativo organico per le imprese agricole e agroalimentari** allo scopo di rendere più facilmente fruibile l'accesso a tali informazioni, anche attraverso partnership tra l'Ismea e altri soggetti istituzionali pubblici o privati.

Tra gli strumenti previsti vi sono:

- lo sviluppo e l'implementazione di una **sezione dedicata all'internazionalizzazione** nello strumento "**Sistema esperto**", per la ricerca on-line delle opportunità di finanziamento per le aziende nell'ambito dei PSR, dei PO e di altri strumenti agevolativi ("vetrina delle opportunità" nella precedente programmazione; cfr. scheda Ismea 10.3);
- la realizzazione di **altri servizi informativi specifici on-line** per il settore agricolo e agroalimentare attraverso una sinergia operativa con strumenti esistenti e operativi come il sistema *Worldpass* sviluppato da Si.Camera. In tale quadro saranno realizzati prodotti informativi dedicati all'agroalimentare, come le schede prodotto/paese progettate nel 2016; l'individuazione e la successiva divulgazione di **casi studio/buone prassi** utili per la fattibilità di diverse strategie di internazionalizzazione; in particolare, lo studio delle buone prassi di aziende esportatrici, già proposto nella scheda progetto del primo biennio, è stato rimandato al corrente biennio per consentire di approfondire le modalità per individuare le caratteristiche di eccellenza replicabili e trasferibili (buone prassi), anche attraverso **indagini dirette** oppure l'elaborazione di dati già raccolti, direttamente, dalle aziende riguardanti le problematiche all'export e fabbisogni d'informazione,, da effettuare nel 2017.

Di seguito, si individuano quindi le linee principali di attività orientate al target 1 e al target 2.

Analisi dell'attuazione delle opportunità per l'internazionalizzazione nei PSR e in generale nei fondi SIE (azione 111)

- approfondimenti sull'attuazione della sotto-misura 3.2, anche attraverso un'indagine presso i responsabili di misura di ciascuna regione sull'andamento dell'attuazione della sotto-misura 3.2 (analisi delle problematiche e delle peculiarità regionali e del ruolo dello strumento per favorire la penetrazione nei mercati esteri) e individuazione e monitoraggio di altri eventuali interventi nei PSR a supporto dell'internazionalizzazione (misure 4, 6, 16).
- monitoraggio di altri strumenti agevolativi regionali e nazionali per l'internazionalizzazione e principalmente dei PO FESR e dalle OCM, finalizzato alla redazione di un report che illustri le opportunità derivanti dall'attuazione dei suddetti strumenti e che evidenzi le complementarità eventuali sinergie.

Analisi e indicatori di competitività e posizionamento sui mercati esteri (azioni 111 e 113)

- Monitoraggio e valutazione del livello d'internazionalizzazione attraverso una banca dati delle statistiche del commercio estero e di indicatori sintetici a livello regionale, relativi alla competitività del sistema agricolo e agroalimentare e delle principali produzioni regionali presenti sui mercati esteri (azione 113).

- Svolgimento di indagini presso imprese agricole e agroalimentari presenti sui mercati, esteri e non, sulle principali problematiche dell'export regionale con approfondimenti su specifiche filiere, e finalizzate anche all'individuazione delle buone prassi (azione 111).
- Studi e documenti ad hoc sui fenomeni di internazionalizzazione e sugli eventi che hanno un impatto sugli scambi commerciali a livello regionale (azione 111).

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende sui mercati esteri (azione 221)

- In attuazione di quanto progettato nel 2016, realizzazione di un servizio web dedicato all'informazione per le imprese agroalimentari (sull'esempio del sistema *Worldpass*) e di Report informativi di cui un Rapporto sulla competitività dell'agroalimentare italiano all'estero e una serie di Report informativi su singoli mercati esteri (Schede Paese/Prodotto) da veicolare su *web*.
- Messa a disposizione di nuovi servizi on-line di ricerca degli strumenti agevolativi disponibili per l'internazionalizzazione, in collegamento con il progetto di ampliamento della **vetrina delle opportunità** attraverso la realizzazione della sezione dedicata all'internazionalizzazione nel "Sistema esperto" della scheda Ismea 10.3 Politiche creditizie e strumenti finanziari.
- Definizione della metodologia per l'individuazione, la raccolta e la divulgazione delle **buone prassi di aziende agricole e agroalimentari che commercializzano i loro prodotti sui mercati esteri**. Successivamente, alcune tra queste aziende potranno essere coinvolte in attività come:
 - ✓ Individuazione di fabbisogni di formazione per l'internazionalizzazione;
 - ✓ Incontri all'estero o in Italia con altre aziende del proprio settore, imprese della filiera e acquirenti, in occasione di Fiere o al di fuori di esse;
 Partecipazione a workshop organizzati con la simulazione di situazioni reali nelle pratiche operative sul tema della internazionalizzazione e finalizzati a impostare studi di fattibilità per la penetrazione sui mercati esteri.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* e il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite l'elaborazione di strategie e interventi per migliorare la redditività e la competitività delle imprese agricole. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori.
- Obiettivo 2.1 "favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici", tramite il supporto alla creazione di un network di enti pubblici e privati per promuovere azioni comuni e mettere a sistema gli strumenti a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese agricole e agroalimentari.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso la realizzazione di strumenti per incrementare la redditività e aumentare l'efficacia delle politiche commerciali delle imprese agricole sui mercati esteri o favorire la penetrazione su nuovi mercati o ancora l'avvio delle vendite all'estero. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle opportunità imprenditoriali all'estero.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Per quello che riguarda il target 1, si prevede che le attività proposte (analisi, messa a punto di indicatori specifici, ecc.) saranno in grado di fornire un valido supporto e orientamento alle AdG, per la programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale. Si ritiene infatti che sul tema siano presenti dei *gap* informativi e che, anche al fine di concentrare le risorse sulle iniziative che hanno maggiori possibilità di successo, sia necessario monitorare e valutare adeguatamente gli interventi che saranno realizzati.

Le imprese e gli operatori del settore sono il target privilegiato delle azioni a favore dell'internazionalizzazione. In quest'ambito si mantiene l'obiettivo di creare un maggior collegamento e coordinamento delle attività operative effettuate da diversi soggetti pubblici e privati che possono andare a sostenere il livello di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari. L'attività consiste nella fornitura di servizi specifici (report informativi, servizi on line, raccolta e diffusione di buone prassi, ecc.). Si intende, in questo caso, fornire alle aziende basi informative aggiuntive, utili per concentrare le loro attività sui prodotti/mercati più remunerativi e per emulare casi di successo/buone prassi, appositamente selezionate. Il beneficio, in questo caso, consiste in un incremento della competitività aziendale. La progettazione di aree *ad hoc* del Portale della Rete e la diffusione delle informazioni tramite i canali comunicativi previsti dal programma garantirà il coinvolgimento e l'animazione dei soggetti destinatari delle attività.

Output previsti (in collegamento agli *output* dell'Azione di riferimento)

Analisi dell'attuazione delle opportunità per l'internazionalizzazione nei PSR e altri fondi SIE (azione 111)

Attività di supporto e consulenza

1 Documento di ricerca e/o di analisi: analisi dello stato di attuazione della sotto-misura 3.2 (peculiarità e problematiche) e di altre misure PSR d'interesse, con informazioni derivanti da un'indagine presso i responsabili di misura di ciascuna Regione/PA; report di monitoraggio dei bandi e opportunità provenienti da altri strumenti di sostegno all'internazionalizzazione a livello regionale (POR) e nazionale.

Analisi e indicatori di competitività e posizionamento sui mercati esteri (azioni 111, 113)

Attività di supporto e consulenza, compreso l'aggiornamento Banca dati internazionalizzazione – azione 113

3 documenti di ricerca e/o di analisi:

- 1 report con l'analisi delle statistiche del commercio estero regionale;
- 1 report con i risultati dell'indagine di approfondimento sull'internazionalizzazione realizzata presso un campione di aziende e operatori;
- 1 documento ad hoc su specifici argomenti o eventi che hanno impatto sul commercio estero) – azione 111

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende sui mercati esteri (azione 221)

Attività di supporto e consulenza

3 documenti di ricerca e/o di analisi:

- Rapporto sulla competitività e i mercati potenziali delle esportazioni agroalimentari italiane;
- raccolta Schede Prodotto/Paese;
- studio della metodologia per selezionare e individuare le buone prassi delle imprese esportatrici.

1 Piattaforma on-line: messa on-line dell'area *web* dedicata all'internazionalizzazione nell'ambito del sistema esperto per la ricerca di opportunità di finanziamento per le aziende esportatrici.

Ismea 10.2

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare delle Organizzazioni Professionali agricole

Tematica	Competitività dell'azienda agricola, filiere agroalimentari e internazionalizzazione
-----------------	--

Titolo del progetto	Competitività e Filiere agroalimentari					
Codice/i Azione programma	111	112	113	114.2	211	221
Codice/i Attività programma	A,B, E	A,B	E	C	A,B	B,C,D

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progettoBreve introduzione e sintesi

Al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, la nuova politica dello sviluppo rurale pone tra i suoi obiettivi essenziali il potenziamento della vitalità del settore agricolo e della competitività di tutti i tipi di agricoltura, oltre che la promozione delle tecnologie innovative e dell'organizzazione delle filiere, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli. Nella programmazione 2014-2020 è richiesto un importante passo avanti sul fronte della strategia per la competitività dell'agricoltura; inoltre, il confine tra il suo ruolo economico e quello di produttrice di *public good*, enfatizzato negli ultimi anni, ha ulteriormente complicato lo scenario per il decisore pubblico, richiedendo di definire gli interventi più appropriati per ciascun obiettivo strategico e per i vari tipi di aziende di cui si compone l'universo delle aziende agricole italiane.

Nell'impostazione delle attività della Rete Rurale sulla tematica della competitività e delle filiere, nel primo anno (2016), si è pensato di concentrarsi in primo luogo sulle azioni rivolte al target 1, per supportare la qualità dell'attuazione delle misure che contribuiscono alle priorità 2 e 3 dello sviluppo rurale definite nei PSR 2014-2020.

Come base di partenza, è stata effettuata l'analisi dei PSR 2014-2020 per quanto riguarda la spesa programmata per le Focus Area 2A e 3A e le modalità di attuazione a livello regionale delle misure orientate a tali obiettivi.

E' stata invece rimandata la prevista analisi critica dell'attuazione delle misure per la competitività nella programmazione 2007-2013; nel corso della seconda metà del 2016, è stato effettuato il lavoro propedeutico e cioè si è costruita la base informativa a partire dalla raccolta dei dati finali delle RAE pubblicate dalle Regioni a giugno 2016 (attività svolta nell'ambito della scheda progetto Ismea 4.2 Monitoraggio e valutazione).

Inoltre, nel primo biennio di attività, si è avviato un ampio lavoro di ricognizione, messa a sistema e valorizzazione dei dati disponibili a livello regionale sul settore agricolo e sulle filiere agroalimentari con lo scopo di costruire una base informativa ampia e approfondita per le analisi dello scenario socio-economico e del settore agroalimentare sul territorio nazionale e per le valutazioni delle politiche attuate.

In particolare, nel primo biennio erano previste attività finalizzate:

- all'elaborazione di indicatori sintetici a livello regionale relativi alla competitività dei sistemi agricoli e agroalimentari regionali (output: banche dati);
- alla produzione di report di riepilogo con dati e analisi sullo stato dei sistemi agricoli e agroalimentari regionali (output: progetto di report).

L'attività progettuale è stata impostata a partire dalla premessa che i dati e le analisi dovrebbero essere funzionali a supportare:

- il monitoraggio e la valutazione degli impatti delle politiche adottate;
- l'individuazione di criteri di priorità e selezione per i bandi da emanare, soprattutto per quanto riguarda i settori agroalimentari, oltre che delle caratteristiche delle imprese destinatarie degli interventi per la competitività;
- eventuali esigenze di revisione dei PSR e, più in generale, in vista della revisione intermedia della PAC.

In concreto, in questa fase della programmazione, si ritiene utile mettere a disposizione delle AdG un quadro dell'evoluzione strutturale dell'agricoltura, del territorio rurale e delle filiere agroalimentari su tutto il territorio nazionale, con un'articolazione regionale, in un arco di tempo medio-lungo. Obiettivo è quindi rappresentare un **benchmark per quanto riguarda le principali caratteristiche e tendenze di fondo del settore agroalimentare, mettendo a confronto i vari sistemi agricoli regionali**.

A monte, è prevista l'organizzazione di banche dati contenenti serie storiche annuali consultabili on-line.

Per la progettazione dei contenuti, si è tenuto conto anche del sistema degli indicatori stabilito dalla Commissione europea nella nuova programmazione, nel quadro comune di monitoraggio e valutazione della PAC, in particolare gli indicatori di contesto e di impatto.

Nel 2016 è stata quindi effettuata la ricognizione approfondita e la raccolta dei dati disponibili da diverse fonti statistiche e amministrative su diversi ambiti (contesto socio-economico, struttura e redditività dell'agricoltura, mercato nazionale e estero, principali filiere, biologico e prodotti con Indicazione Geografica, agricoltura multifunzionale, accesso al credito, ecc.) ed è stata progettata l'organizzazione delle banche dati su base regionale con l'individuazione delle variabili più significative.

Inoltre, è stata predisposta la base dati per l'aggiornamento del sito degli indicatori agricoli territoriali con i microdati confrontabili 2000-2010 provenienti dagli ultimi due censimenti dell'agricoltura e quelli 2013 dell'indagine campionaria SPA del 2013 (a livello regionale).

L'attività di supporto alle AdG per la strategia per potenziare la competitività e l'organizzazione delle filiere proseguirà nel biennio 2017-18 secondo le seguenti linee di sviluppo:

Analisi delle politiche di sviluppo rurale per la competitività e l'organizzazione delle filiere

- Prosecuzione del monitoraggio dell'attuazione delle misure per la competitività dei PSR 2014-2020 (FA 2A e 3A): analisi dei bandi, delle domande e dei pagamenti erogati;
- Analisi critica delle strategie a sostegno della competitività messe complessivamente in atto nella precedente programmazione e dei relativi risultati, e confronto con la nuova programmazione.

Banche dati, indagini e report sulla competitività

Si propone la prosecuzione delle attività relative ai dati regionali (serie storiche annuali), con la conclusione della raccolta dati e **organizzazione delle banche dati**; parallelamente sarà progettato un **servizio di consultazione "smart" via web**.

Considerando la disponibilità di alcuni dati con frequenza infra-annuale, si propone il rilascio di questi dati, da rendere sempre fruibili on-line per favorire la tempestività della diffusione.

La base informativa dei dati quantitativi sarà integrata e corredata di ulteriori elementi attraverso la realizzazione di **indagini dirette quali-quantitative presso campioni di aziende agricole** costruiti ad hoc in base al tema d'indagine. In particolare, si ipotizza di realizzare due indagini all'anno, una su temi generali e una su quelli settoriali (filiera agroalimentari). Sarà quindi definito all'inizio del biennio il piano delle indagini da condividere con le Regioni.

Tale momento di condivisione con le AdG era previsto per la fine del 2016 anche allo scopo di mettere al corrente le Regioni circa la fruibilità delle Banche Dati regionali implementate da Ismea. Il procrastinarsi dell'attività di ricognizione e messa a sistema dei dati ha comportato un ritardo nella realizzazione di questo output che quindi sarà completato nei primi mesi del 2017. Contestualmente sarà organizzato il workshop con le AdG.

Sarà quindi realizzato il **rapporto su "L'agroalimentare nelle regioni italiane"** sulla base del progetto definito alla fine del 2016, con aggiornamento annuale.

I risultati delle indagini sul campo e del report saranno presentati e discussi in occasione di **Convegni con gli stakeholder** dello sviluppo rurale.

Infine, sarà ripreso il progetto della banca dati degli indicatori territoriali con l'obiettivo di potenziare lo strumento con dati a livello comunale o provinciale di diverse fonti.

L'intera linea di attività sarà realizzata anche attraverso il coinvolgimento dell'Istat, di BMTI e Unioncamere con le quali Ismea ha delle collaborazioni anche in virtù di Convenzioni attive.

Nel Report potranno trovare spazio approfondimenti e tabelle derivanti da specifici studi (sempre con un approccio territoriale) sulla competitività a livello aziendale e settoriale o di filiera, basato sia sulla valutazione delle caratteristiche imprenditoriali e gestionali sia sulle potenzialità di mercato. Si vuole, infatti, supportare l'individuazione del bacino di potenziale utenza delle misure volte alla competitività, che spesso è costituito da un numero estremamente limitato di imprese agricole. Le altre, per le loro peculiarità strutturali e gestionali (piccole o medio piccole, gestite in prevalente part-time e con obiettivo principale l'autoconsumo), rivestono d'altro lato un ruolo importante in termini ambientali, territoriali, paesaggistici, sociali, ecc. Disporre, a livello locale, di un quadro chiaro delle aziende target differenti per i diversi tipi di interventi potrà costituire uno strumento chiave per la operatività dei bandi e, soprattutto, per la loro efficacia. Analogamente, possono essere evidenziate le peculiarità e carenze strutturali che caratterizzano in maniera differente su territorio la prima trasformazione dei prodotti agricoli, che rappresenta l'anello intermedio nella filiera con un ruolo cruciale spesso sottovalutato.

Resta inoltre valido il collegamento con le Schede progettuali specifiche e relative attività sviluppate sui temi degli strumenti finanziari e del credito, dell'imprenditorialità giovanile, dell'agriturismo e multifunzionalità, della filiera biologica, dell'internazionalizzazione, del trasferimento dell'innovazione esistente.

Con riferimento ai **Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende**, il biennio 2017-2018 della RRN si svolgerà in continuità con quanto realizzato nel corso del primo biennio di attività.

La competitività delle imprese agricole ed agroalimentari è uno dei temi principali e di fondamentale importanza per la stessa sopravvivenza di queste imprese.

Le **azioni** di questa parte del progetto sono **rivolte al target 2 (stakeholder)**, per specifiche indagini sulle filiere agroalimentari e per attività relative alla competitività delle aziende attraverso la vendita diretta e le produzioni a Indicazione Geografica.

Nell'ambito delle attività proposte, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Il progetto sarà imperniato su due linee di attività:

- 1) Vendita diretta e filiera corta
- 2) Competitività di filiera.

Le attività sul tema prodotti IG-DO saranno svolte nell'ambito della nuova scheda Ismea 5.1.

Vendita diretta e filiera corta

Il tema della vendita diretta è percepito di grandissima importanza da molte aziende agricole. Nel corso del 2016 per il primo biennio del Programma RRN 2014-20 sono stati realizzati tre workshop sul territorio italiano (Senigallia, Milano e Catania) che hanno coinvolto referenti delle AdG delle regioni ospitanti, amministratori locali, imprese di produzione e commercializzazione, consulenti e imprese di servizi e hanno consentito di raccogliere gli elementi per realizzare un documento con l'analisi SWOT (Opportunità, Minacce, Punti di forza e di debolezza) della vendita diretta e della filiera corta nei territori coinvolti.

Tra i principali elementi emersi si evidenziano:

- la centralità del ruolo svolto dai mercati degli agricoltori, che risultano la forma più diffusa di vendita diretta e filiera corta nei territori coinvolti dall'indagine;
- lo scarso grado di aggregazione dell'offerta che costituisce un fattore limitante per lo sviluppo e la competitività delle imprese;
- l'interesse per la vendita on-line da parte dei produttori attivi nella vendita diretta, fermo restando la presa di coscienza delle problematiche relative alla gestione della logistica.

In concomitanza con queste attività, si è provveduto a rivitalizzare un sito internet già esistente (<http://www.ismeamercati.it/vedi.ismea>). In sostanza l'attività di rivitalizzazione è consistita nella promozione nel corso dei workshop realizzati e nell'arricchire il sito di nuovi contenuti.

Quindi, in linea con quanto realizzato nel 2016, si propone la realizzazione di un Osservatorio per organizzare i dati esistenti sulla filiera corta e per individuare le modalità per superare le carenze informative dal lato dell'offerta e della domanda; in particolare, le attività si concretizzeranno in:

- Un'indagine quali-quantitativa sulle aziende agricole, nell'ambito delle 4 indagini sulla competitività descritte in precedenza;
- un'indagine sulla domanda, ossia sugli acquirenti di prodotti agroalimentari attraverso le molteplici forme di vendita diretta e filiera corta.
- il proseguimento degli incontri con operatori e AdG al fine di estendere ad altri territori ed altre imprese l'indagine conoscitiva sullo stato dell'arte di vendita diretta e filiera corta in Italia.

Inoltre, come servizi più mirati alle esigenze degli operatori, è prevista:

- la realizzazione di un manuale e/o linee guida per aumentare il grado di aggregazione di produttori e/o offerta;
- un'attività di divulgazione rivolta alle aziende agricole circa le opportunità offerte dai PSR per realizzare investimenti finalizzati ad incentivare la vendita diretta e la filiera corta.

Più in dettaglio, l'attività del biennio 2017-2018 prevede:

- Un **convegno** nazionale per presentare i risultati dell'attività svolta nel 2016 e creare un momento di condivisione delle caratteristiche e delle criticità rilevate con i primi tre workshop territoriali sul canale della **vendita diretta e sull'affermazione della filiera corta nelle diverse realtà regionali**. Il convegno avrà come target: Mipaaf, AdG, GAL e organizzazioni professionali (azione 114.2 C).
- Un Osservatorio sulla filiera corta con l'obiettivo di valutare le dimensioni del fenomeno vendita diretta, che impone un'analisi quali/quantitativa dell'offerta e della domanda di prodotti da filiera corta/vendita diretta per comprenderne le principali dinamiche e fornire una dimensione attendibile al fine di intraprendere azioni e decisioni coerenti con il reale andamento. Si tratta di un fenomeno internazionale che ha trovato forme di realizzazione anche su scala rilevante e in Paesi, come gli USA, dove l'approccio al cibo non sempre è di tipo salutista. La recente decisione di Amazon di distribuire prodotti alimentari freschi anche in Italia. Si tratta di segnali che indicano che VD e FC sono maturi per abbandonare lo status di nicchia ed affrancarsi come modello economico e canale distributivo di rilievo.

In particolare l'indagine sulla domanda ha lo scopo di chiudere il cerchio sul tema e verificare le motivazioni della domanda **nelle diverse forme di Vendita Diretta e di Filiera Corta** (come ad esempio i mercati degli agricoltori, vendite in cantine, oleifici, agriturismi, vendita on line), ma anche nelle diverse aree geografiche, ecc. (azione 211 A). In particolare, si focalizzerà su:

- le dinamiche che spingono gli acquirenti a preferire i canali diretti;
- le differenze della domanda a livello territoriale;
- le caratteristiche del prodotto e dei produttori che possono essere valorizzate e se del caso anche garantite e certificate in maniera volontaria, allo scopo di accrescere la fiducia tra produttore e consumatore e quindi migliorare il loro rapporto.
- Inoltre, si intende proseguire con la raccolta - in territori non ancora indagati - degli elementi e delle informazioni sulle specifiche esperienze sulla FC e vendita diretta attraverso un **workshop territoriale** in una regione da selezionare tra. Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Basilicata/Puglia e Campania). Considerato l'obiettivo di raccogliere ulteriori elementi di analisi si ipotizza di attribuire al workshop una tematica generale specifica e di prevedere sempre il coinvolgimento degli stakeholder dello sviluppo rurale (azione 114.2 C).
- L'aggiornamento del sito dedicato alla filiera corta e alla vendita diretta della Rete Rurale <http://www.ismeamercati.it/vedi.ismea>. In particolare sarà aggiornato il materiale informativo del sito VeDi sul tema dell'aggregazione dell'offerta e/o degli attori delle filiere agroalimentari, argomento costantemente emerso nell'ambito delle attività 2016 come una delle leve su cui agire al fine di consentire una maggiore competitività. A tal fine si prevede anche la redazione di un **documento guida pratica/manuale on-line** per l'illustrazione degli strumenti per l'aggregazione dell'offerta ai fini della vendita diretta. Nel manuale saranno illustrati e riportati casi reali dell'utilizzo di:
 - forme contrattuali tra agricoltori e agricoltori e distributori (contratti di rete, franchising, contratti di fornitura nella vendita on-line);
 - contratti inerenti i servizi alla vendita.
- L'attività di divulgazione riguarda la produzione di una brochure destinata alle aziende agricole che illustra le opportunità offerte dai PSR relativamente agli investimenti per incentivare la vendita diretta e la filiera corta.

Competitività di filiera

Gli studi sulla competitività a livello nazionale delle singole filiere attraverso:

- implementazione e aggiornamento annuale di un **cruscotto di indicatori sintetici, progettato nel 2016**, sul grado di competitività delle principali filiere nazionali, con indicatori sui trend di mercato, a supporto delle valutazioni economiche per le decisioni di investimento (azione 113 E).
- **Studi relativi alla competitività di specifiche filiere** e divulgazione dei principali risultati delle ricerche realizzate (azione 221 D). In quest'ambito di attività sarà ultimata la redazione del Report di competitività degli allevamenti bovini di razze da carne che non è stato terminato nello scorso biennio a causa del procrastinarsi di una indagine in campo sulla rilevazione dei costi di allevamento delle razze autoctone.
- **Supporto alle AdG** in merito a tematiche di filiera relative alla PAC post 2020 (azione 112 B).

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 “miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia” tramite l’elaborazione di strategie ed interventi per migliorare la redditività e la competitività delle imprese agricole. I risultati a cui tendono le attività sono l’incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori. Inoltre, nell’ambito dell’azione 114 “Supporto allo sviluppo locale, all’approccio integrato e alla progettazione collettiva”, le attività hanno l’obiettivo di rafforzare la progettazione partecipata collettiva attraverso lo scambio di esperienze e la diffusione di nuovi servizi a supporto degli attori locali.
- Obiettivo 2.1 “favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici”, tramite il supporto alla creazione di reti di impresa, la nascita di organizzazioni interprofessionali e azioni funzionali all’integrazione delle filiere. I risultati attesi sono rappresentati dall’incremento di sinergie, scambi di esperienze e azioni comuni con il partenariato.
- Obiettivo 2.2 “favorire la cultura di impresa, l’accesso ai finanziamenti e l’imprenditoria giovanile”, attraverso la realizzazione di strumenti per incrementare la redditività e le politiche commerciali delle imprese agricole (in modo particolare sui mercati nazionali ed esteri). I risultati a cui tendono le attività sono l’incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali e sulle normative aziendali.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Le attività previste sono finalizzate a migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole, l’integrazione delle filiere, lo sviluppo e nascita di organizzazioni interprofessionali e reti di impresa. Tali attività prevedono il coinvolgimento diretto dei vari stakeholder tra cui in prima istanza gli agricoltori e altri soggetti impegnati nella progettazione integrata e collettiva.

Per quello che riguarda il Target 1, si evidenzia un fabbisogno di maggiore conoscenza e informazione delle Autorità di Gestione, a fronte della sempre maggiore volatilità e complessità dei mercati agricoli. Il supporto che si intende fornire, in particolare, consentirà di migliorare la conoscenza delle variabili economiche e delle dinamiche del settore agricolo da parte delle AdG, consentendo pertanto una migliore pianificazione degli interventi di sviluppo rurale.

Le azioni rivolte agli agricoltori e gli operatori sono anch’esse indirizzate a ridurre i gap informativi e a migliorare il collegamento e networking tra i diversi soggetti. Tali azioni, come descritto in precedenza, si concentreranno su alcuni specifici ambiti, quali la vendita diretta, i prodotti di qualità e alcune specifiche filiere, consentendo il miglioramento dell’organizzazione e dei rapporti di filiera e un complessivo aumento della competitività dei settori/comparti che intenderanno avvalersi dei servizi offerti. Sarà garantito il coinvolgimento dei gruppi target in tutte le attività previste, nonché la divulgazione dei risultati tramite i canali previsti dal programma, come ad esempio seminari, articoli divulgativi, sezioni del portale, ecc. (vedi scheda comunicazione).

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Supporto alle AdG per la strategia per potenziare la competitività e l'organizzazione delle filiere (azioni 111, 113)

Attività di supporto e consulenza

9 Documenti di ricerca e/o analisi:

- 1 documento di ricerca ed analisi sui risultati della programmazione 2007-2013 – azione 111
- 1 documento di ricerca e analisi sull'attuazione delle misure per la competitività dei PSR 2014-2020 (FA 2A e 3A): analisi dei bandi, delle domande e dei pagamenti erogati – azione 111
- 1 documento (progettazione di una piattaforma web "smart" per la consultazione delle Banche Dati regionali) – azione 113
- 2 documenti (Report annuali sul settore agroalimentare nelle regioni italiane) – azione 111
- 4 documenti (Report sui risultati delle indagini quali-quantitative presso le aziende agricole su temi relativi alla competitività aziendale o sulla competitività di alcune filiere) – azione 111

2 banche dati (aggiornamento annuale delle banche dati regionali degli indicatori di competitività regionale; aggiornamento e ampliamento banche dati a livello comunale e provinciale) – azione 113

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende (112, 113, 114, 211, 221)

Vendita diretta e filiera corta

Attività di supporto e consulenza, comprese le attività per un Convegno per presentazione analisi SWOT della Vendita Diretta e della Filiera Corta (risultati dei workshop svolti nel 2016) in tre realtà pilota italiane (Marche, Lombardia e Sicilia) – azione 114.2 C e il supporto a 1 Workshop per estendere ad altre aree nazionali la rilevazione delle problematiche di VD e FC - azione 114.2 C

2 Documenti di ricerca e/o analisi:

- 1 documento guida pratica/manuale on line per l'illustrazione degli strumenti che gli agricoltori possono implementare per agevolare l'aggregazione dell'offerta ai fini della vendita diretta - azione 211 A
- 1 documento: risultati dell'indagine sui consumatori che acquistano presso i canali diretti - azione 211 A

Materiale promozionale: produzione e distribuzione di una brochure tematica relativa alle opportunità che offrono i PSR alle aziende agricole che intendono investire per la vendita diretta e la filiera corta -- azione 221 D

Competitività di filiera

Attività di supporto e consulenza

1 banca dati: Cruscotto di indicatori sintetici nazionali di filiera" per le principali filiere - azione 113 E

4 Documenti di ricerca e/ analisi:

- n. 3 documenti di ricerca e analisi su specifiche filiere - azione 221 D
- n. 1 documento di ricerca sulla PAC post 2020: questa ricerca va inquadrata nell'ambito del supporto e della consulenza settoriale a beneficio delle AdG in merito alla PAC post 2020 - azione 112 B

Ismea 10.3

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare delle Organizzazioni Professionali agricole e di ABI Cooperazione con il CREA per le attività previste per l'azione 321

Tematica	Politiche creditizie e strumenti finanziari, aiuti di stato
-----------------	---

Titolo del progetto	Accesso alle misure PSR, Bpol e vetrina delle opportunità				
Codice/i Azione programma	111	112	113	221	321
Codice/i Attività programma	A e E	A	A e B	A e B	B

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progettoBreve Sintesi

In continuità con quanto pianificato e svolto nel corso del primo biennio, si propone la prosecuzione delle azioni che sono attinenti all'accesso al credito, agli strumenti finanziari e alle agevolazioni, e hanno come ricaduta il miglioramento della qualità di attuazione dei programmi di sviluppo rurale, attraverso una partecipazione più consapevole di tutti i soggetti coinvolti e un più approfondito trasferimento di conoscenze in materia di sviluppo rurale.

Viene riproposta per il progetto un'architettura che prevede un'articolazione su diversi interventi – ciascuno indirizzato ad uno o più target del Programma RRN-, per il raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati previsti dal Programma medesimo.

In riferimento al **Target 1** della Rete Rurale, **il primo intervento** previsto riguarda il **monitoraggio dell'accesso al credito e dell'attivazione degli strumenti finanziari**. Tale attività viene garantita dalla prosecuzione dei lavori dell'**Osservatorio per l'analisi del mercato del credito su base territoriale** a supporto delle AdG - implementato nel corso del passato biennio col coinvolgimento di un tavolo tecnico con gli enti creditizi e con rappresentanti delle Organizzazioni agricole e degli Ordini professionali - oltre ad attività di **analisi e supporto per l'avvio degli strumenti finanziari previsti dalla normativa**. A quest'ultimo proposito si prevede un aggiornamento del documento di Valutazione Ex-Ante Nazionale sugli Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2014-2020 (ai sensi del Reg. UE 1303/2013, articolo 37), nonché il supporto alle AdG all'introduzione dello strumento finanziario BEI/FEI

Il secondo intervento, riferito al Target 1 e al Target 2 della Rete Rurale, prevede **l'avanzamento del sistema esperto**, accessibile via web, per l'individuazione e la valutazione delle opportunità di agevolazione. Tale sistema, nel corso del primo biennio, è stato popolato con informazioni sistematiche e puntuali riguardanti la maggior parte delle Misure strutturali dei 21 PSR nazionali, relativi a ciascuna regione/provincia autonoma. Segnatamente, le informazioni inserite nel sistema, per ciascuna Misura di ogni PSR, sono state predisposte in:

1. Scheda sintetica di Misura,
2. Schede sintetiche di Sottomisura,
3. Percorsi esperti per Sottomisura,

strutturati a partire da un:

- a) Questionario di ammissibilità e premialità
- b) Schema di piano investimenti tipo
- c) Note a supporto della compilazione da parte dell'utente
- d) Algoritmi di calcolo del contributo
- e) Voci di glossario collegate.

Con la stessa logica, sono stati inseriti 4 ulteriori e trasversali Percorsi esperti, relativi a specifici strumenti agevolativi: Contratto di Sviluppo (Invitalia), Selfiemployment (Invitalia), Impresa a tasso zero (Invitalia), Primo insediamento (ISMEA). Tale attività nel suo complesso è funzionale alla realizzazione di percorsi web per l'individuazione e la valutazione delle opportunità di finanziamento a sostegno dei processi di accrescimento della competitività delle imprese agricole e agroalimentari (Target 2), nonché per la realizzazione di report per il monitoraggio dell'attuazione dei PSR (Target 1). Nel corso del secondo biennio si prevede di integrare il primo popolamento del sistema con informazioni sui bandi emanati dalle singole Regioni, in attuazione dei propri PSR, al fine di fornire agli utenti informazioni sui finanziamenti effettivamente accessibili (bandi aperti). Inoltre, il popolamento del sistema sarà completato con ulteriori bandi relativi a strumenti agevolativi rivolti alle imprese agroalimentari all'interno del FESR o di specifici programmi nazionali.

Un **terzo intervento** prevede invece il **mantenimento dello strumento Business Plan On Line (BPOL)**, quale elemento di ulteriore miglioramento della gestione delle fasi istruttorie delle domande di sostegno (Target 1), oltre che per l'innalzamento della capacità progettuale da parte dei beneficiari del PSR (Target 2), anche in relazione all'accesso al credito e alle altre agevolazioni. Si fa presente che nel corso del primo biennio 4 Regioni hanno adottato il BPOL della RRN (Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte) per le domande relative ai bandi di accesso alle Misure 4 e 6, e che altre 5 Regioni hanno avviato la procedura di attivazione dello strumento (Abruzzo, Basilicata, Molise, Valle d'Aosta; Veneto); altre ancora (Campania e Sicilia) hanno invece manifestato l'interesse ad utilizzarlo nel prossimo biennio. Si prevede anche un approfondimento di analisi sul concetto di sostenibilità globale, relativa alla Sotto-misura 4.1, , stante la diversa interpretazione delle Regioni in merito, come desunta dai PSR.

L'intervento, inoltre, mira al costante coinvolgimento della società civile (**Target 3**) **mediante la predisposizione di ulteriori strumenti didattici** sulle tematiche in oggetto, per la stesura di piani di sviluppo aziendale completi e coerenti con le richieste dello sviluppo rurale e dei finanziatori esterni. Questo intervento sarà ancora orientato al coinvolgimento del sistema scolastico ed in particolare, delle Università, degli istituti tecnici e professionali. Viene inoltre garantito agli operatori un servizio di assistenza a distanza attraverso l'attivazione di un apposito numero verde. In dettaglio, il progetto prevede la seguente articolazione:

Osservatorio sul credito e strumenti finanziari (azioni 111, 112)

- Mantenimento e aggiornamento dell'Osservatorio per l'analisi del mercato del credito su base territoriale a supporto delle AdG regionali.
- Azioni di informazione, animazione e supporto delle AdG per favorire l'attivazione degli strumenti finanziari previsti dalla normativa
- Mantenimento del tavolo tecnico con gli enti creditizi al fine di migliorare le procedure di valutazione delle idee di investimento del mondo agricolo.
- Aggiornamento del documento di Valutazione Ex-Ante Nazionale sugli Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2014-2020 (ai sensi del Reg. UE 1303/2013, articolo 37).

Sistema Esperto (azioni 113 e 221)

- Aggiornamento e potenziamento del sistema esperto (sistema smart per far conoscere le opportunità di finanziamento agevolato ai potenziali beneficiari) attraverso la mappatura dei bandi relativi alle misure e sotto-misure di investimento dei PSR, nonché delle altre azioni a vantaggio delle imprese agricole e non agricole delle aree rurali e la revisione periodica delle informazioni per quanto riguarda le attività agevolabili, i destinatari, le premialità, ecc. in funzione delle uscite dei bandi (azione 221).
- Realizzazione di report di confronto degli approcci attuativi delle diverse Regioni in relazione alle sotto-misure e a specifici target, per esempio i giovani agricoltori (azione 113).

BPOL (azioni 111, 113, 221 e 321)

- Mantenimento e manutenzione dello strumento per la valutazione e la selezione dei progetti di investimento da parte delle AdG - Business Plan On Line (azione 113).
- Realizzazione di ulteriori strumenti divulgativi e didattici innovativi per l'elaborazione di piani di sviluppo aziendale, in collaborazione con Università e Istituti tecnici e professionali, in cooperazione anche con il CREA nell'ambito del progetto Rural4Learning del Crea per i potenziali beneficiari e la didattica (azione 221, 321)
- Analisi sul concetto di "sostenibilità globale" (relativo alle iniziative di investimento ex Reg. UE 1305/2013, art. 17, comma 1, lettera a) (azione 111).

Nello svolgimento delle suddette attività saranno realizzati momenti di confronto con le diverse componenti coinvolte (AdG, Organizzazioni professionali, banche, ecc.).

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite la realizzazione di supporti informativi e strumenti su un elemento chiave della politica di sviluppo rurale come l'accesso al credito e lo sviluppo di strumenti finanziari. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori e il miglioramento dei sistemi informativi a supporto dei PSR.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso la realizzazione di strumenti in grado di permettere agli operatori rurali di conoscere le opportunità offerte dallo sviluppo rurale, di valutare la fattibilità economica e la sostenibilità finanziaria dei progetti di investimento, di favorire l'adeguamento normativo delle aziende, tramite la realizzazione di un efficace sistema della consulenza. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali.
- Obiettivo 3.2 "coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale", tramite il coinvolgimento del mondo dell'istruzione nella messa a punto e utilizzo, anche a fini didattici, di strumenti per la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Tramite questa attività si prevede di contribuire alla valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e all'incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste intendono continuare a favorire l'adozione da parte delle Autorità di Gestione e degli operatori, di strumenti finanziari e di accesso al credito. Inoltre, mirano a stimolare la messa a punto di strumenti per la migliore individuazione delle opportunità di finanziamento, oltre che per la corretta pianificazione, valutazione e selezione degli investimenti, sia da parte delle Amministrazioni che dei potenziali beneficiari dello sviluppo rurale. Si intende inoltre diffondere la cultura d'impresa in agricoltura verso soggetti estranei al mondo agricolo e rurale, ed in particolare gli studenti, tramite l'adozione di strumenti didattici innovativi per la realizzazione di piani di sviluppo aziendale.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Accesso al credito e strumenti finanziari

Attività di supporto e consulenza: azione 111, compreso il mantenimento e l'aggiornamento dell'Osservatorio per l'analisi del mercato del credito su base territoriale a supporto delle AdG regionali e del tavolo tecnico con gli enti creditizi al fine di migliorare le procedure di valutazione delle idee di investimento del mondo agricolo)

Attività di supporto e consulenza: azione 112, compreso il supporto tecnico ad 1 Workshop sugli strumenti finanziari. Tale attività, prevista già nel primo biennio, è stata posticipata al secondo biennio per ottimizzare la condivisione dell'aggiornamento dello scenario, l'aggiornamento della valutazione ex ante nazionale sugli strumenti finanziari, con i destinatari AdG.

5 Documenti di ricerca e/o analisi (azione 111):

- 4 report semestrali sul mercato del credito su base territoriale,
- 1 report di aggiornamento della valutazione ex ante nazionale sugli strumenti finanziari.

Sistema Esperto

Attività di supporto e consulenza: azione 113 e 221

1 Piattaforma on line: Messa on-line, manutenzione e aggiornamento della piattaforma progettata nella precedente programmazione (azione 113 e 221)

BPOL

Attività di supporto e consulenza: azione 111, 113, 221 e 321, compreso il mantenimento e la manutenzione dello strumento per la valutazione e la selezione dei progetti di investimento da parte delle AdG - Business Plan On Line.

1 Documento di ricerca e/o analisi: report di analisi sul concetto di sostenibilità globale nell'ambito della sotto misura 4.1 dei PSR (azione 111)

2 Piattaforma on-line:

Manutenzione e profilazione regionale del BPOL per ADG (azione 113)

BPOL per i potenziali beneficiari e la didattica (azione 221 e 321)

6 Seminari: 6 seminari destinati al mondo dell'istruzione (azione 321)

12 – Consulenza, Formazione

Ismea 12.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Consulenza alle aziende agricole
-----------------	----------------------------------

Titolo del progetto	Consulenza alle aziende agricole	
Codice/i Azione programma	111	221
Codice/i Attività programma	A e E	A

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p><u>Breve sintesi</u></p> <p>Il sistema di consulenza aziendale in agricoltura (FAS – Farm Advisory Service) è stato previsto dall’Unione europea nell’ambito del Regolamento orizzontale 1306/2013 per orientare gli agricoltori verso metodi di conduzione dell’azienda e terreni agricoli conformi alle norme riguardanti l’ambiente, il cambiamento climatico, la sicurezza alimentare, ma anche a supporto dell’attuazione delle misure dello sviluppo rurale per l’ammodernamento aziendale, la competitività, l’integrazione di filiera, la diversificazione, l’innovazione, ecc., come specificato all’art.15 del Regolamento 1305/2013.</p> <p>Gli Stati membri sono tenuti a istituire il sistema di consulenza, che a livello nazionale è stato regolamentato dal D.M. 3 febbraio 2016 n.1259, mentre l’erogazione del servizio da parte degli organismi di consulenza alle aziende e PMI può essere finanziato tramite la misura 2 dei PSR.</p> <p>Il sistema è in corso di implementazione a livello nazionale, e quasi tutti i PSR prevedono l’attivazione della misura. Rispetto ad altri interventi del PSR, la misura 2 sconta un ritardo nell’implementazione, attribuibile a problematiche legate ad alcune disposizioni regolamentari, come ad esempio l’identificazione del beneficiario con il soggetto erogatore del servizio, all’ammissibilità dell’IVA e la necessità di adottare una procedura di selezione dei beneficiari secondo la normativa degli appalti pubblici. Nel 2016, sono state realizzate delle iniziative per favorire la creazione del sistema e l’istituzione del Registro degli organismi di consulenza previsto dalla normativa nazionale, compresa una prima progettazione della banca dati degli organismi di consulenza riconosciuti dagli enti preposti, che rappresenta uno strumento importante per l’attuazione della misura 2. E’ stato inoltre effettuato un primo approfondimento delle procedure amministrative da adottare, in coerenza con il Codice degli appalti, sia per il riconoscimento degli organismi di consulenza ai fini del Registro, sia per la selezione dei beneficiari della misura 2.</p> <p>Le attività del 2016 si sono quindi maggiormente concentrate sul supporto all’istituzione del sistema e sulle problematiche della misura, mentre il mancato avvio della misura 2 da parte delle Regioni non ha permesso di implementare le azioni finalizzate all’incremento qualitativo dei servizi di consulenza.</p> <p>Anche nel secondo biennio, le azioni sul tema della consulenza aziendale si divideranno in due filoni di attività. Il primo è orientato al target 1 (AdG e altri responsabili della programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale) e quindi prevede una serie di interventi per supportare l’implementazione effettiva del sistema di consulenza aziendale e l’attuazione della misura 2 dei PSR.</p>

Il secondo filone è rivolto al target 2, con attività mirate a favorire l'incremento qualitativo delle azioni di consulenza. Tale obiettivo, evidentemente, è legato all'effettiva attivazione della misura 2 e quindi al superamento dei problemi prima evidenziati.

Nel biennio 2017-2018, pertanto, le attività dovranno necessariamente continuare a concentrarsi almeno nel primo anno sul **target 1**, proprio per favorire l'istituzione e l'avvio del sistema di consulenza aziendale. Ci si concentrerà quindi su attività di supporto e consulenza al MiPAAF e alle Regioni, tese alla rilevazione e soluzione dei problemi che ostano all'implementazione della misura (per es. interpretazioni della normativa sugli appalti, spese ammissibili, ecc.) e che terranno conto delle eventuali modifiche regolamentari, che si auspica intervengano nel corso del biennio. In questo contesto sarà opportuno attivare un monitoraggio periodico dello stato di attuazione della misura, anche per favorire lo scambio di esperienze tra Regioni.

Le attività relative al **target 2** (imprese e altri stakeholder) potranno essere attivate nel secondo anno una volta rilevata l'effettiva implementazione del sistema di consulenza e della misura 2. Si ripropongono quindi i servizi di supporto per la formazione dei formatori/consulenti già descritti nella scheda progetto del primo biennio, che potrebbero essere seguite (nel biennio successivo) dalla creazione di una piattaforma per il *networking* tra consulenti/addetti del settore.

Più in dettaglio il progetto si articola nelle seguenti attività:

Supporto alla creazione del Sistema di consulenza aziendale (azione 111)

- Supporto orizzontale alle AdG regionali nell'applicazione dell'art.15 del Reg. UE 1305/2013;
- supporto orizzontale alle AdG per la costituzione e governance del Sistema di consulenza aziendale previsto dal Reg. UE 1306/2013 e per la creazione e aggiornamento del Registro unico nazionale degli organismi di consulenza, compresa la progettazione e lo sviluppo della banca dati nazionale degli Organismi di consulenza;
- monitoraggio dei programmi di sviluppo rurale in relazione all'attuazione della misura 2.

Servizi a favore del Sistema di consulenza aziendale (azione 221)

- Analisi finalizzata alla predisposizione di linee guida/orientamenti per garantire la qualità del servizio e alla predisposizione di moduli omogenei per la formazione e l'aggiornamento professionale, sia del personale degli Organismi ed Enti di formazione dei consulenti, che dei consulenti stessi, su alcune specifiche tematiche tra quelle previste dal paragrafo 4 dell'art.15 del Reg. UE 1305/2013.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite la realizzazione di strumenti sul tema della consulenza aziendale. I risultati a cui tende l'attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso la realizzazione di strumenti in grado di favorire l'adeguamento normativo delle aziende, tramite la realizzazione di un efficace sistema della consulenza.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste all'interno delle singole iniziative hanno l'obiettivo di supportare l'Amministrazione centrale e le Autorità di Gestione nella costituzione e corretto funzionamento del sistema di consulenza aziendale e relativo sistema di sostegno, previsto dallo sviluppo rurale. Il coinvolgimento dei soggetti interessati sarà garantito tramite gruppi di lavoro, riunioni, ecc. Le attività mirano altresì a favorire la partecipazione e incrementare l'efficacia delle azioni di consulenza, fornendo un supporto mirato a incrementare il livello qualitativo del sistema e della relativa misura di sviluppo rurale. In questa prima fase, ci si concentrerà sulla redazione di linee guida.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Supporto alla creazione del Sistema di consulenza aziendale (azione 111)

Attività di supporto e consulenza

3 Documenti di ricerca e/o analisi:

- 2 Documenti: monitoraggio annuale misura 2
- 1 Documento di analisi (documento di orientamento per l'implementazione della misura 2)

1 Banca dati: Organismi di consulenza riconosciuti

Servizi a favore del Sistema di consulenza aziendale (azione 221)

Attività di supporto e consulenza

1 Documento di ricerca e/o analisi: definizione di linee guida e di moduli informativi per la qualità del servizio di consulenza

Crea 12.1

Istituzione proponente	Crea – Centro PB
-------------------------------	------------------

Tematica	Formazione a supporto dello sviluppo rurale
-----------------	---

Titolo del progetto	Attività di analisi e valutazione degli interventi formativi predisposti nei PSR 2014-2020.
Codice/i Azione programma	Azioni 1.1.1, 1.1.2, 2.1.1 e 2.2.1
Codice/i Attività programma	<i>macro attività 3 e 2</i>

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto

Breve Sintesi – La formazione di adeguate competenze professionali rappresenta una delle questioni cruciali per lo Sviluppo rurale non solo in termini di efficacia degli interventi ma anche di efficienza della complessa macchina organizzativa. La possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati nei PSR è direttamente correlata dalla capacità dei soggetti coinvolti, siano essi destinatari, consulenti o attuatori degli interventi, di comprendere appieno il loro ruolo e i risultati che sono chiamati a produrre.

Il progetto è finalizzato ad accompagnare l'offerta formativa dei PSR e a facilitare l'azione dei consulenti a supporto dei PSR, in raccordo con i Sistemi di consulenza aziendale regionali e il Sistema di consulenza aziendale in agricoltura, istituito con il decreto MiPAAF del 3/2/2016.

Le attività previste sono le seguenti:

- a. **Organizzazione di un sistema informativo on-line dedicato alla formazione** (nel sito della Rete Rurale) che raccoglie e diffonde le attività previste e in atto dei PSR, mette in contatto i diversi soggetti interessati (forum), sul fronte dell'offerta e della domanda formativa;
- b. **Divulgazione delle opportunità** correlate agli interventi promossi dallo sviluppo rurale in tema di formazione;
- c. **Diffusione di documenti ufficiali e materiali di lavoro**, anche mediante traduzione, utili alla migliore implementazione delle azioni formative e di supporto da parte delle AdG e degli altri soggetti attuatori.

Queste prime tre attività costituiscono il canale di comunicazione continuo con le AdG e con tutti i soggetti interessati alla tematica della formazione. Nel secondo biennio si propone quindi di replicarle, comprendendo le attività del FSE in agricoltura e il tema della consulenza, impegnandosi in particolare a promuoverle presso i principali destinatari sollecitando la loro partecipazione e condivisione.

- d. **Organizzazione di incontri** (anche in remoto) per gli stakeholders regionali e nazionali, per un periodico confronto sull'attuazione delle azioni formative e di consulenza;

Nel primo biennio non è stato organizzato il workshop previsto sia per fatto che solo alcune AdG hanno emesso i bandi M1 sia per la sovrapposizione con le attività di supporto della RRN ritenute prioritarie dalle AdG per l'avvio dei PSR. Superate queste criticità, nel secondo biennio l'interesse verso la M1 dovrebbe aumentare, così come dovrebbero essere risolti gli ostacoli procedurali che hanno finora bloccato la M2, e sarà quindi possibile interagire con le AdG per valutare le criticità e le buone prassi.

- e. **Selezione di modelli e di materiale formativo:** attività dedicata in particolare ai formatori ed ai consulenti aziendali per individuare i modelli organizzativi efficaci, per divulgare tecniche e strumenti innovativi; per fornire esempi di buone prassi; per lo scambio di contenuti e di riferimenti utili;

Nel primo biennio sono state realizzate (e verranno diffuse entro l'anno) le linee guida per i formatori e la versione 1.0 dello strumento formativo (Rur@Lab). Nel prossimo biennio si propone di produrre materiale formativo dedicato a specifici profili professionali quali ad esempio i consulenti aziendali e a tematiche innovative come l'agricoltura di precisione. Il materiale sarà predisposto utilizzando anche i prodotti sviluppati in altre attività della RRN (es. BioTools) e collaborando con alcuni soggetti che hanno specifiche competenze professionali (es. consulenti, imprenditori agricoli, ...).

- f. **Produzione di alcuni report di analisi** delle attività formative durante le diverse fasi di implementazione degli interventi e delle azioni di consulenza avviate dalle AdG.

Nel primo biennio è stato pubblicato un report sulle attività programmate nei PSR e altri due verranno completati entro il 2016: il primo sui fabbisogni formativi e il secondo che analizza i bandi finora pubblicati. Nel biennio 17-18 si propongono altre due report descritti tra i prodotti.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Le attività suddette perseguono gli obiettivi specifici 1.1, 2.1 e 2.2 e ricadono prevalentemente nell'ambito delle azioni *1.1.1 Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale; 1.1.2 Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e per la gestione dello sviluppo rurale; 2.1.1 Collegamento, messa in rete e networking; 2.2.1 Servizi a favore degli operatori rurali.*

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il gruppo target di riferimento dell'attività proposta sono:

- gli stakeholders di tutti i livelli istituzionali che hanno la responsabilità di attuare le azioni formative dei PSR,
- i soggetti destinatari finali degli interventi previsti (agricoltori e altre categorie economiche e sociali),
- i potenziali beneficiari dei finanziamenti (agricoltori, formatori pubblici e privati, consulenti aziendali)
- la società civile.

Per il raggiungimento degli obiettivi su esposti si procederà con periodiche verifiche delle necessità e dei fabbisogni formativi.

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento)

1 Piattaforma on line sezione web denominata “formazione del capitale umano” sul portale www.reterurale.it :

- Implementazione dei contenuti delle pagine web di questa sezione sui temi della formazione e della divulgazione. Alimentazione di questa sezione web con documenti e novità, divulgazione dei bandi PSR regionali. Promozione, tramite la sezione web, degli eventi organizzati dalla Rete rurale nazionale sulla formazione. Collegamento bidirezionale con la Comunità di pratica della RRN (Azione 221 A); realizzazione di un laboratorio didattico virtuale dove rendere disponibili gli strumenti multimediali e i contenuti formativi prodotti nell’ambito dei 3 progetti ad hoc (cfr output Progetti ad hoc)

Attività di supporto e consulenza: raccordo interattivo a vari livelli (comunitario, nazionale, regionale) con i soggetti coinvolti nelle azioni formative. I temi saranno stabiliti sulla base dei fabbisogni espressi dalle AdG e dal MiPAAF (Azione 112 A)

Lavoro di ricognizione richiesto dalla ADG per la Misura 1.3 con l’obiettivo di creare una rete europea dei contatti

3 Progetti ad hoc: Iniziative pilota per lo sviluppo di nuovi modelli formativi (progetti) da realizzare in collaborazione con soggetti specializzati nella formazione con l’intento di cogliere le opportunità offerte dagli strumenti TIC adattandole ai fabbisogni e ai vincoli degli operatori rurali: imprese (micro e PMI), tecnici e consulenti, PA (AdG e Enti locali). (Azione 111 A)

6 strumenti multimediali - Unità didattiche da inserire nello spazio web “formazione” sotto forma di contenuti multimediali (testi, grafici, audio, video, quiz) a supporto delle azioni formative (Azione 221 A)

1 Documento di analisi sullo stato di attuazione della Misura 1 aggiornato al giugno 2018

2 Workshop/focus group (da realizzare solo su richiesta e disponibilità degli stakeholder):

- 1 focus con i principali stakeholder (associazioni professionali e di categoria, amministratori pubblici, enti di formazione) che possono contribuire all’individuazione dei problemi e delle opportunità connessi alle attività di formazione e informazione nelle aree rurali (Azione Rete 211 B)
- 1 workshop di confronto con le Regioni, sui temi relativi all’avvio delle misure 1 e 2, da organizzare nell’ambito di un evento dedicato al trasferimento di conoscenze e di innovazioni. (Azione Rete 112 A)

13 – Agriturismo, multifunzionalità

Ismea 13.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Agriturismo e multifunzionalità
-----------------	---------------------------------

Titolo del progetto				
Codice/i Azione programma	111	221		322
Codice/i Attività programma	A/E	B/D		C

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p><u>Breve Sintesi</u></p> <p>Le azioni proposte sul tema dell'agriturismo e in linea più generale sulla multifunzionalità dell'azienda agricola rappresentano la prosecuzione delle attività avviate nel 2016 nell'ambito del primo biennio del Programma RRN 2014-2020 e sono rivolte a tutti e tre i target individuati dal Programma.</p> <p>Il primo filone delle attività è orientato al target 1 cioè alle Autorità di Gestione e ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale, e riguarda il monitoraggio e l'analisi dell'attuazione delle misure PSR legate al concetto di multifunzionalità e di diversificazione. Nell'ottica di una corretta gestione delle risorse da destinare allo sviluppo dell'attività imprenditoriale multifunzionale, e in particolare agrituristica, si prevede inoltre di supportare le AdG attraverso una serie di analisi territoriali basate sul monitoraggio dei dati statistici regionali sulla diversificazione e multifunzionalità e attività informative che possano orientare le scelte strategiche e di programmazione. La progettazione delle attività e dei servizi alle Regioni sarà effettuata in coerenza con altri progetti della RRN (ad es. strumenti finanziari, vetrina delle opportunità e BPOL, imprenditoria giovanile, trasferimento dell'innovazione) e sarà realizzata anche attraverso servizi on-line e strumenti di social web.</p> <p>Tra le attività di supporto alle AdG saranno incluse inoltre tutte le azioni previste nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sull'Agriturismo istituito dal DM del 22/12/2009, poi sostituito dal Comitato consultivo per l'agriturismo con DM del 23/10/2013.</p> <p>Il secondo filone è orientato al target 2 delle aziende agricole, imprese e beneficiari della politica di sviluppo rurale, con una serie d'interventi di supporto e accompagnamento alle aziende agricole che, nell'ambito delle opportunità offerte dalla politica di SR, intraprendono un ampliamento delle attività aziendali e delle fonti di ricavo attraverso attività connesse, come, ad esempio, l'agriturismo, la trasformazione dei prodotti aziendali (aziende auto-integrate), le fattorie didattiche, la manutenzione del territorio, gli agri-nido, gli agri-asili, ecc., compresi i servizi alla persona (agricoltura sociale).</p> <p>In quest'ambito, si prevede di proseguire l'attività d'individuazione delle buone prassi agricole agrituristiche e multifunzionali e la creazione di una "comunità di pratica" di buone prassi che attraverso lo scambio di esperienze valide possa produrre apprendimento continuo e informale.</p>

Così come previsto nel primo biennio di programmazione, sarà garantito un supporto operativo alle aziende attraverso la realizzazione **di servizi informativi su aspetti normativi** (aggiornamento della banca dati normativa anche di livello regionale), **fiscali** (ad es. elaborazione di un prontuario fiscale), **tecnici, economici**. Inoltre, verranno realizzate analisi su **nuove forme di offerta** delle aziende presenti nelle aree rurali (come ad esempio l'agri-campeggio) e sui punti di forza delle reti di aziende multifunzionali, affinché gli operatori abbiano maggiori strumenti per effettuare scelte aziendali consapevoli.

Il **terzo filone** è orientato al **target 3**, l'intera società civile, in relazione al quale nel biennio 2017-2018 ci si pone l'obiettivo di **informare e sensibilizzare la società civile sulla tematica dell'agriturismo e della multifunzionalità** tramite l'utilizzo di campagne di comunicazione su diversi canali, utilizzando anche il web e la leva dei cosiddetti *influencer* (*blogger, youtuber, ecc.*) con la finalità di "raccontare" l'esperienza agrituristica e valorizzare il territorio, informando anche sulle modalità e sugli strumenti con cui la politica di sviluppo rurale promuove queste attività con lo scopo generale di migliorare la qualità della vita dei cittadini e la vitalità delle zone rurali. Sarà anche individuata una sede opportuna per un workshop rivolto al grande pubblico nell'ambito di una fiera (come per esempio "Agri Travel & Slow Travel Expo" il salone internazionale dedicato alla promozione del turismo rurale e slow, di Bergamo).

In questo filone si inquadra anche la prosecuzione delle attività relative agli **itinerari e ai cammini sul territorio rurale**, al cui interno si colloca il progetto "Rural Links" - avviato nel 2015 - tramite le attività di promozione e potenziamento del tratto laziale della "Via di Karol", inserendolo in una logica di progetto pilota per la promozione dello sviluppo rurale trasferibile in altri contesti simili.

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Supporto ed Analisi sulle politiche di sviluppo rurale (azione 111)

- Tra le attività di supporto alle AdG da realizzare nell'ambito **dell'Osservatorio Nazionale sull'Agriturismo** istituito dal DM del 22/12/2009, poi sostituito dal Comitato consultivo per l'agriturismo con DM del 23/10/2013, nello specifico
 - sarà prestato supporto alla informatizzazione ed aggiornamento del Repertorio Nazionale delle aziende agrituristiche; il Repertorio è articolato in forma di banca dati e la sua gestione prevede l'esigenza di individuare tutte le informazioni da raccogliere, la realizzazione delle procedure di aggiornamento dei dati regionali, la storicizzazione dei dati, la realizzazione delle funzioni di interrogazione delle informazioni presenti nel Repertorio ai fini dell'ottimale attuazione delle misure di diversificazione;
 - sarà implementata e ottimizzata una **procedura di classifica/autocertificazione delle aziende agrituristiche riconosciute**; tale procedura consentirà alle aziende agrituristiche di aderire al sistema unico nazionale di classificazione, ideato in collaborazione con le amministrazioni regionali e le associazioni nazionali dell'agriturismo, che comprende cinque categorie il cui scopo, come noto, è quello di dare al pubblico un'idea di massima del livello di comfort, della varietà dei servizi e della qualità del contesto ambientale di ogni azienda;
 - sarà garantito il supporto alla gestione del **portale nazionale dell'agriturismo** www.agriturismoitalia.gov.it) e la transizione dei relativi contenuti verso le tematiche dello sviluppo rurale nell'ambito dell'agriturismo e della multifunzionalità prevedendo una maggiore interazione con il portale della RRN;
 - sarà assicurato il supporto alla gestione di tutto ciò che ruota intorno al **marchio "Agriturismo Italia"** - di proprietà del Mipaaf - e la sua declinazione su base regionale. Tale marchio è uno degli strumenti principali del processo di classificazione nazionale delle aziende agrituristiche, adempimento obbligatorio per tutte le aziende agrituristiche che offrono ospitalità (Legge 96/2006).

- Monitoraggio e analisi dell'**implementazione delle misure PSR** relative alla diversificazione delle aziende agricole e alla multifunzionalità;
- Realizzazione di un Osservatorio sulla diversificazione e sulla multifunzionalità, attraverso la messa a disposizione di **dati statistici e analisi a livello nazionale e regionale**;
- Progettazione e realizzazione di attività di supporto e informazione alle AdG funzionali a orientare efficacemente le risorse dei PSR a favore di un migliore sviluppo delle aziende agricole multifunzionali tenendo conto anche della necessità di favorire l'attrattività dei territori rurali.

Servizi per le aziende multifunzionali (azione 221)

- Progettazione e realizzazione di una **collana di guide esplicative** su ambiti maggiormente significativi dell'azienda agricola multifunzionale, da diffondere in collaborazione con le amministrazioni e le agenzie regionali; tra i possibili ambiti d'indagine si citano:
 - o elementi per la corretta gestione di una azienda multifunzionale;
 - o prontuario degli adempimenti fiscali;
 - o aziende rivolte ai giovani e ai "*low spender*" (ad es. agri-campeggio)
 - o modelli di successo di reti di aziende che prevedono il coinvolgimento di aziende agricole multifunzionali.
- Aggiornamento della **banca dati normativa** sulla multifunzionalità, realizzata nel 2016 per quanto riguarda le norme nazionali, attraverso l'implementazione della normativa regionale di riferimento.
- Progettazione e realizzazione di una "**Comunità pratica**" costituita da aziende agrituristiche e multifunzionali individuate a livello nazionale/regionale ed europeo. L'attività prevede:
 - o la progettazione di scambi di esperienze tra le aziende individuate nel primo biennio di programmazione come "Buone prassi di multifunzionalità";
 - o la prosecuzione dell'attività di ricerca e individuazione di buone prassi aziendali che possano incrementare la "Comunità di pratica";
 - o la creazione di un Panel di aziende agricole multifunzionali attraverso cui realizzare interviste sui fabbisogni di assistenza tecnica (per settori).

Realizzazione di **Workshop** con organizzazioni di categoria, aziende e attori di settore competenti per condividere proposte e al fine di valutare e analizzare strumenti e/o servizi potenziali per incentivare la competitività delle imprese multifunzionali.

Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (azione 322)

- Promozione del sistema agrituristico e del marchio a livello nazionale ed estero, con realizzazione di produzioni web-tv e altri strumenti (ad es. comunicazione su riviste di bordo Alitalia e Trenitalia attraverso pubblicità e publiredazionali), anche a supporto della corretta utilizzazione in ambito regionale.
- Rural Links: realizzazione di un progetto pilota di valorizzazione dei percorsi rurali con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder (Regioni, rete parchi, etc.). Il progetto – che ha visto nella prima fase la costruzione di una "rete" dello sviluppo rurale – punta, utilizzando i cosiddetti *influencer* (come ad esempio *travel* o *food blogger*) a sperimentare su un territorio circoscritto la promozione del turismo rurale per successive repliche in altri contesti simili. In questa fase è prevista la promozione e valorizzazione del tratto laziale della "Via di Karol". Il progetto si inserisce nell'ambito del più ampio percorso volto alla valorizzazione delle tradizioni culturali, delle attività sociali, del patrimonio naturale e dei prodotti enogastronomici che coinvolga attivamente le Comunità locali, e in particolare i giovani.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'” *obiettivo specifico* ” corrispondente ed il “*risultato dell'azione*” corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 “miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia”, tramite le attività di analisi e monitoraggio delle pertinenti misure Psr e sui principali aspetti legati alla multifunzionalità. I risultati attesi sono rappresentati dall'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa dei soggetti inclusi nel target 1 anche attraverso la realizzazione di moduli formativi ad hoc.
- Obiettivo 2.2 “favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile”, attraverso la realizzazione di strumenti per incrementare la capacità progettuale dei beneficiari sull'agriturismo e l'agricoltura multifunzionale. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali e sulle normative aziendali, particolarmente complesse nel caso dei temi indicati e favorire una maggiore inclusione sociale nei territori rurali.
- Obiettivo 3.2 “coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale”, tramite il coinvolgimento del mondo dell'associazionismo per la messa a punto di attività di valorizzazione del territorio (caso Lazio) e la diffusione di informazioni sui risultati postivi della politica di sviluppo rurale. Tramite queste attività si prevede di contribuire alla valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e all'incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

La attività e i servizi rivolti al target 1 hanno l'obiettivo di fornire agli attori interessati strumenti conoscitivi che possano contribuire a migliorare la gestione delle risorse, previste nell'ambito dello sviluppo rurale, a favore dello sviluppo e potenziamento delle aziende agricole agrituristiche e multifunzionali. Le AdG saranno inoltre direttamente coinvolte in tutte le attività previste nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sull'Agriturismo così anche da assicurare il management condiviso del Repertorio Nazionale delle aziende agrituristiche, del portale e della declinazione, su base regionale, del marchio Agriturismo Italia.

Per quello che riguarda le imprese/operatori rurali, si attendono ricadute positive in termini di ampliamento e rafforzamento delle opportunità imprenditoriali per gli agriturismi e le aziende multifunzionali. Si prevede di realizzare, così come nel precedente biennio, una serie di servizi per migliorare la competitività delle imprese multifunzionali e di favorire lo scambio di esperienze e conoscenze coinvolgendo gli stakeholder. I vari servizi quindi, grazie ad un processo di networking, saranno realizzati tenendo conto della necessità delle aziende e potranno avere ricadute positive sulle capacità gestionali e organizzative delle stesse.

Le attività indirizzate al target 3 hanno l'obiettivo di sensibilizzare la società civile nei confronti della tematica dell'agriturismo e della multifunzionalità.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Supporto e analisi sulle politiche di sviluppo rurale (azione 111)

Attività di supporto e consulenza relativamente alle azioni di questa misura

4 documenti di ricerca e/o analisi:

- 1 attuazione delle misure PSR connesse alla tematica della diversificazione e della multifunzionalità
- 1 fascicolo informativo destinato alle AdG
- 2 documenti riassuntivi delle attività di studio dei dati del comparto agriturismo e multifunzionalità (Rapporto annuale)

2 banche dati:

- Repertorio Nazionale delle aziende agrituristiche (comprensiva del relativo aggiornamento del sito web RRN e del portale nazionale agriturismo);
- banche dati statistiche a livello regionale

Servizi per le aziende agrituristiche e multifunzionali (azione 221)

Attività di supporto e consulenza relativamente alle azioni di questa misura, compreso:

- il supporto tecnico a 1 Workshop (Valutazione e analisi di servizi potenziali)
- l'aggiornamento banca dati normativa statale/nazionale e implementazione banca dati normativa regionale
- il supporto tecnico a 1 Workshop (presentazione del secondo Rapporto su agriturismo e multifunzionalità ad Arezzo in occasione di Agrietour)

3 documenti di ricerca e/o analisi:

- 2 da individuare tra gli argomenti: corretta gestione dell'azienda agrituristica e multifunzionale, fiscalità, lower spender, buoni esempi reti di imprese multifunzionali, ecc.
- 1 ampliamento della raccolta di buone pratiche realizzata nel primo biennio

1 banca dati (banca dati delle aziende partecipanti alla comunità di pratica)

Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (azione 322)

Attività di supporto e consulenza relativamente alle azioni di questa misura

2 strumenti multimediali:

- 1 web-serie di Docu film sull'agriturismo
- completamento del database di informazioni per i 5 territori coinvolti dal progetto Rural Links

1 Materiale promozionale/pubblicazione: realizzazione campagna di comunicazione.

14 – Cambiamenti Climatici

Ismea 14.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Collaborazione con MATTM e ISPRA nell'ambito di gruppi di lavoro esistenti sul tema. Coinvolgimento del partenariato.

Tematica	Cambiamenti climatici, emissioni
-----------------	----------------------------------

Titolo del progetto	Cambiamenti climatici, emissioni di gas serra e ciclo dell'azoto		
Codice/i Azione programma	111	221	311
Codice/i Attività Programma	A, E	A	A

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p><u>Breve Sintesi</u></p> <p>Nella programmazione 2014-2020 l'obiettivo climatico è una delle sei priorità del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale che si declina nell'“incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”. Tale obiettivo, che ha come finalità sia quella di limitare le emissioni climalteranti nel settore agricolo e forestale sia di salvaguardare i depositi di carbonio e potenziarne il sequestro in relazione all'uso del suolo, nel cambiamento della destinazione d'uso del suolo e nella silvicoltura, dovrebbe essere perseguito attraverso il rafforzamento degli interventi agro-ambientali e la progettazione di nuove e più innovative misure di mitigazione e adattamento, al fine di garantire una maggiore efficacia delle azioni, in relazione alle specifiche esigenze e condizioni ambientali a livello locale/regionale.</p> <p>Su questo fronte si riscontra ancora una non adeguata sensibilità degli imprenditori agricoli, in parte a causa della scarsa redditività e volatilità del settore, che limitano la realizzazione di miglioramenti aziendali, in parte a causa della senilizzazione dei conduttori che rappresenta un vero e proprio ostacolo all'introduzione di innovazioni nelle tecniche e nella gestione dell'attività. Inoltre, bisogna considerare un possibile cambio di approccio da parte della Commissione riguardo all'assegnazione degli aiuti ambientali al settore agricolo, fino a oggi concepiti come un rimborso a fronte dei maggiori costi sostenuti o dei minori ricavi per l'adozione di specifiche misure e/o tecniche. Nella circostanza in cui i premi siano attribuiti agli agricoltori sulla base dell'entità delle esternalità positive generate o della riduzione delle esternalità negative, si profilerebbe la necessità di disporre di idonei strumenti di misurazione delle performance climatico-ambientali di determinate pratiche agronomiche o di allevamento (esempio indicatori <i>carbon footprint</i> o <i>water footprint</i>) secondo una metodologia riconosciuta a livello nazionale basata su criteri oggettivi.</p> <p>Dall'altro lato, il crescente interesse verso la sostenibilità delle produzioni agroalimentari si traduce anche in una maggiore attenzione verso gli impatti ambientali generati dalle filiere agroalimentari lungo tutte le fasi che vanno dalla coltivazione delle materie prime, sino alla distribuzione dei prodotti ai consumatori. In particolare, la riduzione dei consumi finali di carne, nonché di latte e derivati, evidenziano che il settore zootecnico - aldilà di abitudini alimentari di tendenza - presenta rilevanti problemi d'immagine sul fronte degli aspetti legati alla salute, all'etica e all'impatto ambientale.</p>

La zootecnia nazionale, tuttavia, si caratterizza per un elevato livello di know-how in termini di tecnica e management che garantiscono standard di sicurezza e qualità, talvolta non adeguatamente riconosciuti, valorizzati e comunicati. Esiste, inoltre, una discreta componente di aziende zootecniche estremamente integrate con il territorio (come ad esempio gli allevamenti di razze autoctone e/o la linea vacca-vitello) e, molto spesso, tale attività rappresenta l'unica possibile per il mantenimento del tessuto socio-economico di talune aree marginali.

Per tale motivo si è ritenuto importante sviluppare un'azione trasversale sul tema dei cambiamenti climatici ma, almeno in questo biennio, maggiormente focalizzata sulla filiera zootecnica.

Le azioni della Rete Rurale sul tema dei cambiamenti climatici sono attuate in continuità alle attività già svolte nel primo biennio di programmazione e riguardano due principali filoni.

Il **primo filone è orientato al target 1** e riguarda una serie di interventi di supporto alle AdG relativamente alle politiche di mitigazione e adattamento allo scopo di migliorarne la capacità progettuale e orientare in modo più efficace la programmazione degli interventi dello sviluppo rurale in tale ambito. In particolare, l'attività si sostanzia nell'organizzazione e messa a disposizione di dati e informazioni a carattere regionale che facilitino una stima economica relativa all'applicazione di misure finalizzate a ridurre le emissioni climalteranti e che consentano una valutazione *ex post* degli effetti di ciascuna misura implementata. Inoltre, considerando l'evolversi della normativa comunitaria e nazionale sui temi della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici, si valuteranno i possibili impatti in termini di programmazione e di risorse dello sviluppo rurale a livello regionale.

Il **secondo filone è orientato ai target 2 e 3** e si traduce in attività d'**informazione e divulgazione sulla tematica dei cambiamenti climatici**.

Nei confronti delle imprese, l'attività sarà finalizzata a un incremento del grado di conoscenza e diffusione di pratiche di mitigazione in relazione alle diverse attività agricole e zootecniche, sia attraverso uno scambio di esperienze con imprenditori virtuosi, sia attraverso il ricorso a tecnici specializzati adeguatamente formati. L'attività di comunicazione avrà, inoltre, l'obiettivo di avvicinare le imprese agli strumenti dello sviluppo rurale e nello specifico di incrementare l'accesso alle opportunità di finanziamento previste dai PSR regionali.

Per la società civile saranno attivate azioni di comunicazione finalizzate a promuovere la conoscenza e la sensibilità verso il tema dei cambiamenti climatici e delle produzioni agricole sostenibili, facilitando la diffusione dei contenuti e dei risultati delle politiche di sviluppo rurale e favorendo, quindi, il dialogo tra cittadini e AdG; tali attività saranno realizzate in base ai contenuti tecnici individuati nel precedente biennio di progettazione e nell'ambito delle attività di comunicazione della Rete (cfr. Scheda Ismea 2.1 Comunicazione RRN).

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Supporto alle politiche per il contrasto ai cambiamenti climatici da parte del settore agricolo (azione 111)

- Monitoraggio del contesto normativo comunitario e nazionale in tema di cambiamenti climatici e qualità dell'aria, finalizzato a una valutazione degli impatti sugli interventi dello sviluppo rurale e, quindi, sui PSR regionali.
- Progettazione e implementazione di una banca dati relativa alla quantificazione e qualificazione delle diete somministrate al bestiame per tipologia di allevamento e per regione, per la valutazione dei possibili impatti di una strategia di alimentazione sulla riduzione delle emissioni e dei relativi costi di attuazione. L'attività è completata con l'individuazione e l'analisi di *case history* aziendali che hanno sperimentato tecniche di alimentazione innovative finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti.

- Progettazione e implementazione di una banca dati relativa alla quantificazione e qualificazione di pratiche di fertilizzazione per tipologia di coltura e per regione, per la valutazione dei possibili impatti di tecniche alternative favorevoli alla riduzione delle emissioni e dei relativi costi di attuazione nell'ambito dello sviluppo rurale. L'attività è completata con l'individuazione e l'analisi di *case history* aziendali che hanno sperimentato tecniche di fertilizzazione innovative finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti.
- Ricognizione degli studi effettuati sugli indicatori di performance ambientale, in particolare *carbon footprint*, e della situazione in essere in termini di effettiva applicazione, anche attraverso l'analisi di esperienze aziendali in ambito agricolo e/o zootecnico.
- Sviluppo di una metodologia attraverso l'individuazione degli indicatori più idonei per la valutazione del contributo dell'agricoltura italiana alla mitigazione dei cambiamenti climatici, per l'attuazione di meccanismi di riduzione e compensazione delle emissioni a livello di distretto/unità omogenee di paesaggio rurale al fine di includere le esternalità positive a livello territoriale (ad es. *sink* forestale) nel bilancio complessivo delle aziende agricole facenti parte dell'unità territoriale.
- Applicazione sperimentale della metodologia in una o due aree pilota, con particolare riferimento a soluzioni sostenibili per il settore zootecnico, per la valutazione dei risultati potenziali e le condizioni di replicabilità dei meccanismi sviluppati.

Informazione alle imprese e alla società civile (azione 221 e 311)

- Ricognizione dei fabbisogni informativi per l'orientamento e la definizione dei contenuti della campagna di informazione diretta alle imprese, finalizzata a qualificare e quantificare il grado di conoscenza rispetto alle tematiche climatiche e alle opportunità di finanziamento offerte a livello regionale nell'ambito dei PSR. Tale attività sarà realizzata attraverso un'indagine presso un campione di aziende agricole e mediante l'organizzazione di focus group con testimoni privilegiati e rappresentanze territoriali (azione 221).
- Attività d'informazione destinata agli imprenditori agricoli e ai tecnici (agronomi, alimentaristi, veterinari, ecc.) per la diffusione di buone pratiche di mitigazione e adattamento e delle relative opportunità di finanziamento nei PSR, anche attraverso il trasferimento e lo scambio di esperienze di successo (azione 221).

Attività di divulgazione e azioni pilota di informazione rivolte al pubblico sul tema dei cambiamenti climatici nell'ambito delle attività di Comunicazione (cfr. scheda progetto Ismea 2.1 "Comunicazione RRN"). L'attività prevede un approccio interattivo con il cittadino, più specificamente nel ruolo di consumatore consapevole, attraverso la proiezione di filmati, la distribuzione materiale informativo e animazione educativa nell'ambito di eventi fieristici tematici e/o in negozi specializzati ad alto tasso di frequentazione (azione 311).

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite la disponibilità di dati e informazioni a supporto di valutazioni tecnico economiche relative all'attivazione di specifiche misure e all'applicazione di buone pratiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso lo scambio di esperienze con imprenditori virtuosi, la diffusione di informazioni sulle buone pratiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e le relative opportunità di finanziamento offerte dallo sviluppo rurale.

- Obiettivo 3.1 “migliorare l’accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale”, tramite l’individuazione di contenuti tecnici appropriati alla divulgazione e comunicazione al grande pubblico sul tema dei cambiamenti climatici e delle possibili azioni di contrasto.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Le attività previste per il target 1 permetteranno di incrementare il livello delle informazioni disponibili in merito alla valutazione e agli effetti delle misure attivabili per il contrasto ai cambiamenti climatici, anche in relazione all’evoluzione del contesto normativo comunitario e nazionale, con ricadute positive in termini di capacità sia progettuale sia programmatoria delle AdG.

Per quanto riguarda il target 2 (operatori rurali), le attività che saranno realizzate determineranno un accrescimento del grado di informazione degli agricoltori sulle tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso uno scambio di esperienze con imprenditori virtuosi, e un incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR in questo ambito.

Infine in merito al target 3 (società civile), le attività divulgative previste mirano ad incrementare la conoscenza e la sensibilità dei cittadini sul tema dei cambiamenti climatici, aumentando nel contempo, la trasparenza e la visibilità delle politiche di sviluppo rurale in tale ambito.

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento)

Supporto alle politiche per la riduzione delle emissioni climalteranti (azione 111)

4 documenti di ricerca e/o analisi:

- 1 Documento - monitoraggio normativa, impatto su PSR regionali
- 1 Documento - ricognizione linee guida e standard di sostenibilità ambientale
- 1 Documento - metodologia per l’attuazione di meccanismi volontari di riduzione e compensazione delle emissioni a livello di distretto
- 1 Documento – valutazione degli impatti applicativi a partire da una area pilota

2 Banche dati (razioni alimentari del bestiame e uso fertilizzanti)

Attività di supporto e consulenza, compreso quella alle AdG per richieste specifiche.

Servizi alle imprese per incentivare un’agricoltura a bassa emissione di carbonio (azione 221)

1 Documento di ricerca e/o analisi: indagine presso un campione di aziende agricole su tematiche climatiche

3 Focus group: organizzazioni agricole, tecnici, imprenditori

Attività di supporto e consulenza, compreso il supporto all’organizzazione di 1 Workshop (diffusione di buone pratiche e opportunità di finanziamento dello sviluppo rurale)

Informazione e comunicazione verso la società civile su un’agricoltura a bassa emissione di carbonio (azione 311)

Attività di supporto e consulenza, compreso la realizzazione delle azioni per la campagna di comunicazione sul tema dei cambiamenti climatici come specificato nella Scheda Ismea 2.1

Comunicazione RRN:

- video sul tema dei cambiamenti climatici (1 *Strumenti multimediali*)
- brochure tematiche, gadget progettazione dei contenuti e realizzazione (2 *Materiale promozionale e pubblicazioni*);
- azione pilota, con allestimento di un corner informativo presso punto vendita specializzato ad alto tasso di frequentazione) e attività di animazione rivolta cittadini/famiglie/consumatori presso stand RRN in uno o più fiere tematiche rilevanti (2 *Progetto ad hoc*).

18 – Zone rurali, di montagna, svantaggiate, aree interne

CREA 18.1

Istituzione proponente	CREA
Tematica	Aree rurali
Titolo del progetto	<i>Statistiche e analisi per la politica agricola e di sviluppo rurale</i>
Codice/i Azione programma	<i>Azione 1.1.1; Azione 1.1.3; Azione 1.1.4</i>
Codice/i Attività programma	Azione 1.1.1) in collaborazione con ISTAT e in collaborazione con SIN per le zone svantaggiate Azione 1.1.2) Azione 1.1.3) in collaborazione con ISTAT Azione 1.1.4)
Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)

Descrizione del progetto	
<p><u>Breve Sintesi</u></p> <p>Il progetto prevede diverse attività finalizzate alla realizzazione di studi e analisi (studi desk e lavoro di campo) a supporto della diagnosi territoriale e dell'impostazione strategica delle politiche di sviluppo rurale a livello territoriale (aree interne e montane) e locale (aree SNAI), attraverso la messa a sistema delle informazioni statistiche disponibili e il lavoro di campo nelle aree oggetto di intervento.</p> <p>Il livello di riferimento territoriale è dato dalle classificazioni esistenti del territorio correlate al tema delle aree rurali (aree PSR, zone svantaggiate, aree montane) e dalle aree oggetto di specifici interventi di policy (le aree interne).</p> <p>Il progetto prevede i seguenti filoni di attività:</p> <p>A) Delimitazione delle aree agricole svantaggiate per l'agricoltura – In questo ambito il Crea (con il coinvolgimento del centro politiche e bioeconomia e del centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia) cura l'impostazione della metodologia di riferimento, garantisce il coordinamento tecnico-scientifico delle diverse fasi, supporta la governance del processo di revisione nell'interfaccia tra i vari livelli istituzionali coinvolti (Mipaaf, Regioni e Commissione), cura la banca dati relativa agli indicatori pedologici definiti dall'allegato III del Reg. 1305/2013, la produzione di una cartografia tematica relativa alle aree agricole che presentano svantaggi pedologici e la valutazione dei relativi criteri.</p> <p>In particolare il processo di revisione delle zone svantaggiate agricole prevede l'individuazione delle zone caratterizzate da svantaggi naturali attraverso l'uso di parametri biofisici e alla messa a punto della delimitazione attraverso un processo di fine tuning.</p> <p>La prima fase del processo riguarda la valutazione dei parametri pedologici, climatici e morfologici e prevede le seguenti attività 1) realizzazione di una banca dati relativa agli indicatori pedologici definiti dall'allegato III del Reg. 1305/2013 ; 2) produzione di una cartografia tematica relativa alle aree agricole che presentano svantaggi pedologici (si prevede il completamento entro l'anno di questo prodotto); 3) partecipazione a workshop di confronto sugli approcci da utilizzare per la definizione delle aree svantaggiate soggette a vincoli naturali e specifici, organizzati dalla rete Europea; 4) attività di supporto tecnico alle ADG nel processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali e specifici; 5) stesura di un documento di analisi sulla metodologia di revisione delle zone svantaggiate con specifico riferimento all'applicazione dei criteri pedologici. Si prevede il completamento di questa fase entro il mese di dicembre.</p>	

Questa fase rispetto alle tempistiche inizialmente previste si protrarrà nel prossimo biennio per consentire l'integrazione delle seguenti attività:

- rielaborazione dei tematismi sulla base di input regionali. Questa fase prevede anche un confronto bilaterale con le regioni interessate per condividere la metodollgia e i dati da elaborare;
- finalizzazione delle elaborazioni rispetto ai comuni montani ex art.18 parzialmente delimitati come montani;

La fase successiva, da svolgere nel 2017-18, di fine tuning a livello nazionale prevede la messa a punto di una metodologia comune, da concordare con le Regioni, basata su criteri oggettivi di natura economica (presenza di investimenti e/o indicatori economici quali standard output, resa media della coltura prevalente, densità di bestiame, densità degli alberi) da utilizzare per individuare nell'ambito delle aree con svantaggi naturali la mappa delle zone eligibili agli aiuti.

Questa fase include la verifica della compatibilità delle interazioni tra criteri di fine tuning e criteri biofisici.

Infine si prevede la valutazione dell'esistenza per aree geografiche limitate dell'esistenza di altri vincoli specifici laddove il mantenimento dell'attività agricola è necessario per esigenze ambientali, di mantenimento del potenziale turistico e di protezione costiera (ex art.20).

Per l'individuazione delle aree soggette a svantaggi specifici andranno realizzate elaborazioni ad hoc sulla base di una metodologia Nazionale.

A conclusione del processo complessivo si prevede la realizzazione di un workshop nazionale.

Inoltre si prevede un supporto per workshop di confronto tecnico sul metodo di delimitazione delle ANC con le Regioni

B) Statistiche e analisi

B.1 - Statistiche e analisi a supporto della strategia aree interne – analisi desk con particolare riferimento alla fase di diagnosi territoriale delle aree progetto preselezionate per la Strategia Nazionale Aree Interne (aree progetto SNAI), della fase di scouting territoriale e di definizione degli indicatori di risultato atteso ai fini della strategia d'area. Le priorità individuabili per il prossimo biennio sono:

- 1) supporto per la valorizzazione e analisi degli indicatori agricoli dell'Open Kit Aree Interne utilizzato dal Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) per la diagnosi territoriale nella fase di selezione delle aree progetto SNAI;
- 2) messa a punto di indicatori statistici e analisi finalizzate a supportare e orientare la fase di scouting delle aree SNAI;
- 3) contributo agli eventi di confronto tecnico sugli indicaotri SNAI e il loro utilizzo con le amministrazioni centrali e le strutture coinvolte nella governance della strategia aree interne;
- 4) messa a sistema delle statistiche disponibili, accompagnamento nel loro utilizzo e orientamento metodologico (definizione di linee guida per la realizzazione di survey ad hoc e l'impostazione di percorsi di stima da fonti esistenti, incontri ad hoc a supporto dei territori SNAI nella fase di definizione di risultato atteso e di indicatore di risultato per le strategie d'area;
- 5) partecipazione alle attività del gruppo di lavoro "Referenti Indicatori" costituito nell'ambito del Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) con un ruolo di coordinamento metodologico sui temi agricoli per garantire la pertinenza e coerenza degli indicatori utilizzati nei diversi contesti e per la messa a sistema di un set di indicatori di risultato comuni per la SNAI da inserire in AP e nel sistema nazionale di monitoraggio Igrue;
- 6) messa a punto e aggiornamento della banca dati CREA "aree progetto SNAI" finalizzata a supportare le diverse attività realizzate in questo linea di attività (B.1)
- 7) analisi del contesto socio-economico delle 72 aree preselezionate per la SNAI, con particolare riferimento a filiere produttive rilevanti

Statistiche e analisi a supporto della strategia aree interne – lavoro di campo e indagini territoriali

Con particolare riferimento alla fase di definizione della strategia nelle aree progetto selezionate che presentano elementi di criticità (scarsa qualità delle relazioni istituzionali, bassa capacità di

progettazione, fattori legati alla politica – ottica redistributiva ma non solo, scelte di programmazione regionali vincolanti, eventi sismici). Questa linea mira a supportare i territori interni e montani nella valutazione delle opzioni disponibili e nel disegno degli interventi per le filiere rilevanti attraverso una serie di attività finalizzate alla realizzazione di indagini di campo mirate, all’ascolto degli attori rilevanti a livello locale e all’analisi delle opportunità nella programmazione a livello regionale e locale. Inoltre si intende avviare parallelamente una riflessione sul metodo di lavoro e sui modelli operativi più adeguati in questi contesti. Le priorità individuabili per il prossimo biennio sono:

1. contributo metodologico all’impostazione del metodo di lavoro desk e di campo per la SNAI;
2. contributo agli eventi di confronto tecnico sul metodo di lavoro SNAI (desk e di campo) con le amministrazioni centrali e le strutture tecniche coinvolte nella governance della strategia aree interne;
3. attività di supporto tecnico scientifico per indagini territoriali e analisi di campo su temi rilevanti per la definizione della strategia nelle aree SNAI;
4. ascolti mirati, focus e workshop su aspetti chiave (focus sui risultati) con produttori istituzioni, formatori e centri di competenza volti a supportare i territori SNAI nella valutazione delle opzioni disponibili e nel disegno degli interventi per le filiere rilevanti. Si prevede il coinvolgimento di specifici centri Crea coinvolti in attività di ricerca e sperimentazione e formazione su temi rilevanti per le aree interne e montane (es zootecnia estensiva, cerealicoltura, etc).
5. incontri mirati tra territori, Regione e soggetti attuatori per il matching tra opportunità nella programmazione e progettualità e l’individuazione di soluzioni operative per la Strategia.

B.2 - Aggiornamento e diffusione di indicatori territoriali a supporto dell’attuazione e della valutazione della politica di sviluppo rurale. In questo ambito le priorità per il prossimo biennio sono le seguenti:

1. Messa a sistema delle statistiche disponibili ai fini della valorizzazione degli indicatori di contesto per la politica rurale
2. Realizzazione e aggiornamento di una banca dati di indicatori territoriali per la politica rurale con dettaglio sulle aree PSR;

Tali attività saranno svolte assicurando il necessario confronto inter-istituzionale con i soggetti rilevanti ai fini della produzione delle informazioni sulle aree rurali.

Avvio di una riflessione, volta a supportare il confronto a livello UE in vista della nuova fase (post 2020), sulle definizioni territoriali e sui risultati delle azioni di politica rilevanti per le aree interne e montane.

B.3 - Analisi territoriale delle aree coinvolte dagli eventi sismici di agosto-ottobre 2016 a supporto delle politiche post sisma - Nell’ambito del progetto è stata avviata e va proseguita nella prossima annualità l’analisi territoriale, con particolare riferimento alle filiere agro-alimentari presenti, dei sub-ambiti individuati dal decreto Sisma e successive modifiche. . In questo ambito si prevede un’attività di supporto e consulenza al Mipaaf e al CTAI volta a :

1. supportare il MIPAAf per la definizione di indirizzi utili ai fini del rilancio dell’agricoltura del cratere, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota in sinergia con la linea B1.
2. supportare il CTAI per l’adattamento e l’operativizzazione del metodo SNAI nelle aree colpite dagli eventi sismici.

C - -- Attività informative e di rete – Questa azione è finalizzata a sviluppare attività informative e di rete direttamente connesse alle linee di attività sviluppate dalla scheda progetto. L'attività progettuale tra le altre cose mira a supportare i territori nella valutazione delle opzioni disponibili e nel disegno degli interventi per le filiere rilevanti attraverso una serie di attività finalizzate alla realizzazione di indagini di campo mirate e all'ascolto degli attori rilevanti a livello locale. In questo contesto la presente azione prevede l'avvio di una rete informale per la messa a punto di un'azione pilota (in collaborazione con CREA-ZA, IZSUM e Rete Appia) volta a definire un modello di scuola della pastorizia, interattivo e itinerante, applicabile a diversi contesti territoriali e utile ad accompagnare il trasferimento e la diffusione di innovazioni attraverso azioni di informazione, interventi formativi, azioni dimostrative e di tutoraggio. Questa attività è rivolta ai soggetti impegnati, a livello locale, in aree rurali e montane, nella programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale (CLLD, SNAI, PEI) e si attua in sinergia con la scheda 12.1.

Nell'ambito di questa linea inoltre vengono realizzati seminari, Forum e convegni di carattere nazionale su tematiche di policy oggetto del progetto e rilevanti per le aree interne e montane e altre iniziative di carattere divulgativo. Viene inoltre assicurata la partecipazione a occasioni di confronto ed eventi tecnici e divulgativi sugli stessi temi (tavoli di lavoro, convegni, eventi di confronto tecnico SNAI, seminari, etc.). In questo ambito si inquadra il contributo alla "Relazione annuale sulla Strategia nazionale per le aree interne", presentata al Cipe dal Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno" che per il 2017 riguarderà l'analisi della geografia delle aree interne per quel che concerne gli aspetti agricoli, l'intervento della strategia nelle aree interne terremotate, l'analisi delle azioni sperimentali nel campo della zootecnia. Se ne prevede la pubblicazione nei primi mesi del 2018

D - Occupazione nelle aree rurali, nel biennio 17/18 ci si propone di collaborare con l'INPS per rafforzare la conoscenza del funzionamento del mercato del lavoro in agricoltura, in particolare in riferimento alle caratteristiche individuali dei lavoratori (età, nazionalità, durata dei rapporti di lavoro, mobilità intra ed extra settoriale) e strutturali delle aziende.

Inoltre, considerando la comune appartenenza al SISTAN, si sta verificando la possibilità di attuare una sistematizzazione delle informazioni contenute nella rilevazione RICA con quelle provenienti dalla banca dati INPS per ottenere un quadro informativo (da completare con interviste a testimoni privilegiati) in grado di mettere in relazione i percorsi professionali individuali con le dinamiche economiche aziendali al fine di fornire elementi di valutazione dell'evoluzione dei fabbisogni occupazionali del settore. L'obiettivo è quello di supportare il disegno degli interventi a sostegno dell'occupazione nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

L'attività progettuale da un lato focalizza sulle statistiche e le analisi territoriali a supporto della politica agricola e di sviluppo rurale attraverso la messa a sistema dell'informazione disponibile e dall'altro mira a supportare i territori nella valutazione delle opzioni disponibili e nel disegno degli interventi per le filiere rilevanti attraverso una serie di attività finalizzate alla realizzazione di indagini di campo mirate all'ascolto degli attori rilevanti a livello locale. Questa attività di pone al servizio dei diversi soggetti impegnati, ai vari livelli (nazionale, regionale e locale), nella programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale. L'idea di fondo è che il miglioramento dell'informazione statistica e la realizzazione di indagini di campo su aree pilota finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento (cr. Aree SNAI) consenta ai policy maker di focalizzare meglio sui fabbisogni a livello territoriale, migliorare il disegno degli interventi, individuare i risultati e le relative azioni, verificare i risultati delle azioni messe in campo e aumentare la visibilità e la trasparenza della politica di sviluppo rurale. Il progetto concorre in questo modo al raggiungimento di quanto previsto dalla priorità strategica 1 **Migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale** e dal relativo Obiettivo specifico 1.1 *Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia*, e della priorità strategica 3 **Informazione – comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione di conoscenze** con particolare riferimento all'obiettivo specifico 3.1 *Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale*.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto intende mettere in campo un'azione di sistema che mobiliti un team di esperti per supportare i diversi soggetti impegnati, ai vari livelli (nazionale, regionale e locale), nella programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale prevedendo anche un focus sui soggetti gestori di progetti di sviluppo locale (quali CLLD, SNAI, PEI). A tal fine il progetto prevede tra l'altro una serie di attività informative, di accompagnamento, di animazione e di restituzione destinate al gruppo target 1 con la finalità di rafforzare la capacità di diagnosi territoriale, anche attraverso l'utilizzo qualificato delle analisi territoriali (desk e di campo) e delle statistiche e di programmazione strategica della politica di sviluppo rurale ai vari livelli. Sarà prevista inoltre la realizzazione di *tool* di interrogazione e visualizzazione degli indicatori a beneficio anche degli altri gruppi target della RRN.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Tenendo presenti le avvertenze di cui sopra, si riportano i prodotti che saranno puntualmente documentati nel progetto operativo:

Linea progettuale A

- **Documento di ricerca e analisi** - Elaborazione di un Documento di ricerca e/o di analisi esplicativo della Metodologia adottata nel processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali e specifici di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, secondo le specifiche richieste da JRC Linea progettuale A; azione 1.1.1.
- **Linee Guida** - Messa a punto di una proposta metodologica sull'utilizzo degli indicatori economici per il fine tuning a livello nazionale - Linea progettuale A; azione 1.1.1 (rivolto alle ADG)
- **Workshop** - evento di confronto tecnico sul metodo di delimitazione delle ANC con le Regioni, Linea progettuale A; azione 1.1.1

Linea progettuale B

- **Banca dati** : Messa a punto e aggiornamento della banca dati "aree progetto SNAI" finalizzata a supportare le diverse attività realizzate in questa linea di attività (diffusione on line su Open Aree interne, sito AC) - Linea progettuale B1; azione 1.1.4.
- **Banca Dati** : Realizzazione e aggiornamento e diffusione on line (tool di interrogazione, sito RRN) di una banca dati di indicatori territoriali per la politica rurale con dettaglio sulle aree PSR e focus su quelli proposti da DG-Agri - linea progettuale B2; Azione 1.1.3.
- **Documento di ricerca e analisi** : 1 doc. di analisi del contesto socio-economico delle 72 aree preselezionate per la SNAI, con particolare riferimento a filiere produttive rilevanti, B1, azione 1.1.4;
- **Documento di ricerca e analisi**: Analisi territoriale delle aree coinvolte dagli eventi sismici di agosto-ottobre 2016 - linea progettuale B3; Azione 1.1.4
- **Workshop** – 1 workshop territoriale su aspetti chiave con produttori istituzioni, formatori e centri di competenza rilevanti (compresi i Centri Crea pertinenti) volti a supportare i territori SNAI (aree con criticità – aree sisma) nel disegno degli interventi per le filiere rilevanti. Linea progettuale B1; azione 1.1.4.
- **2 Focus territoriali tematici a supporto della definizione della SNAI** – ascolto mirato per comparto dei produttori e operatori locali (aree con criticità – aree sisma), Linea progettuale B1; azione 1.1.4.;

Linea progettuale C

- **Convegno, seminario, Videoconferenza** - 3 eventi di confronto Nazionale su temi di policy rilevanti per le aree interne e montane - Linea progettuale C; azione 1.1.1
- **Documento di ricerca e analisi** - Contributo alla "Relazione annuale sulla Strategia nazionale per le aree interne", presentata al Cipe dal Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno", Linea progettuale C; azione 1.1.4.
- **Materiale promozionale e pubblicazioni**, 1 pubblicazione divulgativa sui risultati dei temi

di approfondimento della scheda, Linea progettuale C; azione 1.1.4.

- **Linea Guida** per un modello di scuola della pastorizia interattivo e itinerante, applicabile a diversi contesti territoriali, in aree interne e montane, Linea Progettuale C, azione 1.1.4

Linea progettuale D

- **Documento di ricerca e analisi** connesso alle tematiche dell'occupazione nelle aree rurali-linea progettuale D; Azione 1.1.1.

Tutte le linee progettuali (A, B , C, D)

- **Attività di supporto e consulenza** - Si prevede lo svolgimento di attività di supporto e consulenza orizzontalmente per tutte le azioni. I principali temi oggetto di tale attività vengono indicati di seguito:
 - partecipazione alle attività del gruppo di lavoro “Referenti Indicatori” del CTAI , Linea progettuale B1; azione 1.1.4.
 - partecipazione al gruppo tecnico di Valutazione per le Aree interne, costituito presso il NUVAP.
 - attività di supporto tecnico scientifico e consulenza alle aree SNAI, per la messa a punto di percorsi di stima a partire da integrazione di fonti esistenti e l'impostazione di indagini per la valorizzazione degli indicatori di risultato Linea progettuale B1; azione 1.1.4.
 - attività di supporto tecnico scientifico al CTAI per la governance della SNAI con particolare riferimento alla diagnosi territoriale nella fase di selezione delle aree e alla progettazione degli interventi nella fase di definizione delle strategie nelle aree selezionate che presentino particolari criticità con il coinvolgimento di centri di competenza Crea ed esterni (eventi sismici, bassa qualità relazionale, etc.), (Linea progettuale B1; azione 1.1.4)
 - attività di supporto e consulenza al Mipaaf e al CTAI per la definizione di indirizzi utili ai fini del rilancio dell'agricoltura del cratere, anche attraverso la definizione di progetti pilota, e per l'adattamento del metodo SNAI nelle aree colpite dagli eventi sismici (linea progettuale B.3, azione 1.1.1);
 - supporto tecnico scientifico al Mipaaf e alle Autorità di Gestione dei Psr nel processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali e specifici di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. (Attività di supporto e consulenza) Linea progettuale A; azione 1.1.1
 - attività di supporto e consulenza al Mipaaf e alle Regioni volta a supportare il confronto a livello UE in vista della nuova fase (post 2020) su temi rilevanti per le aree interne e montane (azioni e risultati della politica; implicazioni di policy per l'Italia della nuova definizione di rurale proposta da DG-AGRI e OECD); B2; Azione 1.1.
 - supporto alla messa a punto di un “progetto ad hoc” finalizzato alla definizione di un modello di scuola della pastorizia, interattivo e itinerante, applicabile a diversi contesti territoriali rivolta ai soggetti impegnati, a livello locale, in aree rurali e montane, nella programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale (CLLD,SNAI, PEI) e si attua in sinergia con la scheda 12.1. Linea Progettuale C, azione 1.1.4.
 - attività di supporto e di confronto tecnico sul metodo di lavoro SNAI (desk e di campo), sugli indicatori e il loro utilizzo e sulla valutazione della strategia anche attraverso specifici contributi agli eventi di confronto tecnico mirati con le amministrazioni centrali e le strutture tecniche coinvolte nella governance della strategia aree interne, Linea progettuale B1; azione 1.1.4.

CREA 18.2

Istituzione proponente	CREA PB
-------------------------------	---------

Tematica	AREE INTERNE
-----------------	--------------

Titolo del progetto	<i>NETWORK PER LE AREE INTERNE</i>
Codice/i Azione programma	<i>111, 112 e 114</i>
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto	
<u>Breve Sintesi</u>	
<p>Il progetto è funzionale a fornire un supporto tecnico-scientifico alla strategia nazionale per la Aree Interne (SNAI), con particolare riferimento a tutti quegli interventi che ricadono nell'alveo del FEASR. Le attività svolte a partire dal 2015 si possono raggruppare in tre grandi filoni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Supporto-tecnico scientifico alle istituzioni coinvolte nella programmazione della SNAI, in particolare al Comitato Nazionale Aree Interne e alle amministrazioni nazionali ivi incluse e alle AdG dei PSR; 2) Animazione territoriale e assistenza tecnica rivolta ai partenariati locali che disegnano e gestiscono gli Accordi di Programma Quadro locali nelle aree interne selezionate. Ci si rivolge anche a quei Gruppi di Azione Locale che operano nelle aree interne. Ciò per assicurare che le azioni dei GAL nel futuro approccio LEADER si coordinino con quelle concepite e attuate nella SNAI; 3) Analisi di scenario demografico e socio-economico nelle aree interne, con particolare riferimento alle caratteristiche e alle potenzialità delle filiere agro-alimentari e forestali presenti e ai servizi necessari per le filiere nelle aree interne. In questo ambito sono oggetto di analisi l'importanza economica e l'organizzazione delle filiere, le connessioni con il turismo e i beni culturali, ecc. Vengono anche proseguite e ampliate quelle attività di analisi già condotte dalla Rete Rurale 2007-13 sulla governance delle filiere agro- alimentari locali e sul ruolo delle politiche di sviluppo rurale e di coesione. <p>Per il periodo 2017-18 si prevedono quattro filoni di attività con le seguenti priorità di lavoro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Supporto alle regioni nelle fasi di preparazione dei bandi per l'accesso delle aree interne selezionate ai benefici dei PSR; 2) Supporto all'attuazione degli Accordi di Programma Quadro (in particolare attraverso il monitoraggio strategico e procedurale delle APQ) e all'applicazione del metodo aree interne alle zone del sisma che ha colpito Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche; 3) Supporto alla definizione di una progettazione operativa in alcune aree interne, attraverso studi di scenario, approfondimenti con casi studio e indagini specifiche, banche dati esistenti (quali la RiCA), coinvolgimento di esperti nazionali su temi di rilievo per la progettazione locale. In particolare si intende fornire un supporto su temi quali: <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di associazioni fondiarie in aree interne, allo scopo di recuperare a scopi produttivi terreni abbandonati (pubblici e privati), migliorare la sostenibilità delle produzioni in aree interne e stimolare l'accesso alla terra per i giovani e le nuove imprenditorialità; 	

- la riconversione colturale nelle aree colpite da fenomeni di abbandono o da distruzione del patrimonio produttivo (es. xilella) in alcune aree particolarmente interessate da questi fenomeni

4) Analisi degli strumenti di policy con particolare riferimento a:

- Evoluzione di lungo periodo dell'utilizzazione della SAU nelle aree interne e delle principali filiere locali;
- Il ruolo dei servizi offerti dal contoterzismo e dai consorzi agrari e forestali per il mantenimento del tessuto produttivo e la produzione di servizi ecosistemici nelle aree interne;
- Impatto della PAC attuale nelle aree interne e delle prospettive di riforma post 2020.

L'attività svolta nei primi 12 mesi del progetto ha consentito di conseguire tutti gli output previsti per workshop/focus group e per convegni/seminari, anzi per entrambi il progetto ha conseguito un numero di output superiore a quanto programmato inizialmente.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

I principali gruppi target di riferimento sono i seguenti:

- a. Le amministrazioni nazionali e le AdG dei PSR;
- b. I partenariati locali delle aree interne, costituiti in primis dai Comuni aderenti alla associazioni che guidano le strategie, dalle categorie imprenditoriali agricole e non agricole, da agenzie di sviluppo quali i GAL.

Le principali ricadute del progetto sui gruppi target sono le seguenti:

- a. *Supporto alle regioni nelle fasi di preparazione dei bandi per l'accesso delle aree interne selezionate ai benefici dei PSR:*
 - Serve a indirizzare in modo mirato le risorse FEASR alle aree interne;
 - Produce criteri e approcci comuni tra i PSR;
- b. *Supporto all'attuazione degli Accordi di Programma Quadro (in particolare attraverso il monitoraggio strategico e procedurale delle APQ) e all'applicazione del metodo aree interne alle zone del sisma che ha colpito Lazio e Marche:*
 - Serve a indirizzare le misure FEASR verso gli obiettivi delle APQ;
 - Facilita l'inserimento delle misure FEASR in un contesto multi-fondo;
 - Monitora costantemente l'andamento delle misure FEASR per apportare eventuali correttivi in corso d'opera
- c. *Analisi degli strumenti di policy:*
 - Serve ad approfondire alcuni dei fenomeni economici chiave in atto nelle aree interne;
 - Consente di valutare efficacia degli strumenti messi in campo;
 - Fornisce delle indicazioni per la riforma post 2020.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Azione 1.1.1:

Attività di supporto e consulenza

3 Documenti di ricerca e/o analisi:

- 1 Rapporto di analisi e quadro riepilogativo sul contributo FEASR nelle aree interne (risorse finanziarie e tipo di azioni innovative);
- 1 Rapporto sulle caratteristiche delle filiere agro-alimentari nelle aree interne
- 1 quaderno sui beni comuni nelle aree interne (alcuni casi di studio)

Azione 1.1.2*Attività di supporto e consulenza***3 Seminari:** 1 ciclo di seminari sulle politiche di sviluppo locale**Azione 1.1.4:***Attività di supporto e consulenza*30 *focus group* in loco5 *seminari nazionali*

Crea 18.3

Istituzione proponente	CREA
Altri soggetti coinvolti	

Tematica	Aree rurali - Governance territoriale
-----------------	---------------------------------------

Titolo del progetto	<i>Gli Enti locali e lo sviluppo rurale: rilevare fabbisogni e criticità per formulare attività di networking</i>
Codice/i Azione programma	<i>Azione 111”Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale” e Azione 112</i>
Codice/i Attività programma	<i>Attività 4) Attività finalizzate alla realizzazione di specifici studi o documenti di analisi a supporto dell’attuazione dei programmi</i>

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto	
Breve sintesi delle attività svolte nel 2016	
<p>Il progetto si propone di Rilevare il fabbisogno degli enti locali (comuni e associazioni di comuni), operanti nelle aree rurali, in materia di politica di sviluppo rurale e programmare attività di supporto della RRN volte a favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un utilizzo più efficace ed efficiente da parte degli enti locali delle risorse finanziarie delle misure a valenza pubblica dei 21 Programmi di Sviluppo Rurale (PSR). - Un’adesione più partecipata degli enti locali nella costituzione e nel funzionamento dei partenariati territoriali, quali i GAL, promossi all’interno della politica di sviluppo rurale (PSR) - Un’azione informativa da parte degli stessi Enti sui loro territori di competenza sulle opportunità offerte dai PSR - Una diffusione capillare delle esperienze già realizzate dagli enti locali per la gestione di servizi a finalità pubblica (capitalizzazione delle esperienze). <p>A partire dalle attività svolte nel 2016, si prevede di realizzare le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Completamento dello Studio sui punti di forza e di debolezza che caratterizzano la partecipazione degli enti locali, in qualità di beneficiari, alle misure dei PSR. Lo studio, che finora è stato condotto su analisi “desk” ed ha riguardato principalmente i documenti di programmazione, sarà integrato con l’adozione di strumenti di indagine qualitativi – somministrazione di questionari e realizzazione di interviste a testimoni privilegiati (responsabili di misura, personale dei comuni, progettisti, beneficiari delle opere, etc.) – volti ad analizzare le principali fasi di progettazione, attuazione e rendicontazione delle opere in sede PSR. Lo studio sarà svolto in collaborazione con ANCI/IFEL. 2. Realizzazione di almeno 4 workshop, su scala regionale, destinati ai comuni e finalizzati alla rilevazione dei loro fabbisogni in materia di realizzazione di interventi in ambito PSR (identificazione degli interventi da realizzare, procedure di accesso alle misure PSR che li finanziano, rispetto della normativa in materia di opera pubbliche, procedure rendicontazione delle spese, etc.). Detta attività ha molteplici finalità: rafforzare l’analisi sul campo dello studio indicato al primo punto; favorire la condivisione di esperienze fra i comuni in materia di utilizzo risorse PSR; favorire la comunicazione fra le AdG e gli enti locali e viceversa; fornire ai comuni alcune indicazioni di supporto per il loro operato. I workshop saranno realizzati a partire dal secondo trimestre del 2017. 	

3. Realizzazione di **un convegno** a livello nazionale sul ruolo degli enti locali nella politica di sviluppo rurale, a partire dalle attività realizzate su campo e dai risultati conseguiti con lo Studio di cui al primo punto. Il convegno sarà realizzato nel 2017.
4. Redazione di **un opuscolo informativo** sugli adempimenti da rispettare in materia di programmazione di interventi di natura pubblica in ambito FEARS. Detto opuscolo sarà destinato principalmente agli enti locali. L'opuscolo sarà diffuso in occasione dei 4 workshop di cui al punto 2.
5. Realizzazione di **un ciclo di tre seminari** a livello nazionale volti a rafforzare le conoscenze dei responsabili di misura dei PSR in materia gestione di misure che prevedono l'esecuzione di opere pubbliche da parte di enti locali (ordinamento istituzionale dei comuni e sue modifiche, nuova disciplina in materia di appalti pubblici, etc.). I seminari saranno realizzati a partire dal secondo trimestre del 2017.
 Progettazione di un **ciclo di seminari** a livello nazionale –realizzabili anche on modalità webinar - destinato ai comuni al fine di migliorare la performance degli investimenti realizzati in ambito PSR. I seminari, oltre che sviluppare moduli formativi volti a rafforzare le competenze in materia di esecuzione di investimenti pubblici, dovranno prevedere attività formative volte a sensibilizzare gli enti locali al rispetto delle procedure e delle tempistiche previste nella gestione di fondi comunitari. I corsi progettati saranno avviati nell'ultimo trimestre del 2017 e completati nel primo semestre del 2018.
7. Realizzazione di **un rapporto tecnico** che riporti i risultati del censimento ed analisi delle procedure che le AdG hanno adottato nel 2016 e/o intendono adottare nei prossimi anni per l'attivazione delle misure che interessano gli enti locali. Detta attività, ha lo scopo di: favorire la conoscenza fra le AdG dei percorsi da esse adottati nelle singole realtà regionali; avviare il confronto fra le AdG sui principali aspetti/temi che caratterizzano la realizzazione delle suddette misure al fine di adottare soluzioni condivise (ad esempio, tipologia progettuale da allegare in fase di presentazione della domanda di aiuto, questione IVA, anticipi, tempistica, etc.). Ciò anche alla luce della nuova disciplina in materia di appalti di opere pubbliche.
8. Approfondimento sul ruolo degli enti locali nell'adozione di una politica agroalimentare locale volta alla governance dei rapporti tra filiera di produzione e consumo, sistema agroalimentare e ambientale. La finalità è di mettere in campo azioni istituzionali volte a migliorare l'impatto sociale della produzione agricola e dell'alimentazione sia sotto il profilo economico (prezzi) che quelli della salute (qualità), della performance ambientale (ad esempio foodwaste) e della pianificazione territoriale (suolo, paesaggio, resilienza). Detto approfondimento sarà avviato nel corso del 2018, a seguito anche dei risultati che emergeranno nel corso dello Studio previsto al punto 1. Più specificamente, nel 2018, esso sarà orientato a ricostruire lo stato dell'arte sul tema della pianificazione alimentare, anche attraverso l'individuazione e analisi di casi studio.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

L'attività progettuale, focalizzata all'analisi delle dinamiche di attuazione di alcune misure, nonché sulle capacità progettuali e gestionali dei relativi beneficiari (enti locali), concorre al raggiungimento di quanto previsto dall'**Obiettivo specifico 1.1. Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia della RRN**. I suoi risultati costituiranno, di fatto, la base per attivare strumenti e azioni volte a superare i potenziali "colli di bottiglia" presenti nell'attuazione di interventi dei PSR che prevedono come soggetti attuatori gli enti locali, a ottimizzare gli investimenti di natura pubblica in ambito FEARS, nonché a conferire loro maggiore visibilità.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività di studio, animazione, supporto e informazione della RRN, in tema di investimenti pubblici in ambito FEARS sono volte a:

- a) Rafforzare le competenze dei responsabili di misura dei PSR in materia di programmazione e gestione di attività volte a favorire la realizzazione di investimenti di natura pubblica a livello locale;
- b) Rafforzare le conoscenze delle risorse umane degli enti locali (livello politico e tecnico) in materia di accesso alle misure di sviluppo rurale e alla loro gestione (ambiti di intervento, normativa comunitaria e nazionale di riferimento, adempimenti e procedure da adottare, ecc);
- c) Rafforzare la capacità degli Enti di mettere a sistema una politica agroalimentare e rurale locale
- d) Favorire una partecipazione più attiva e costruttiva dei rappresentanti dei Comuni nella creazione (e gestione) di partenariati locali, volti a gestire interventi integrati in ambito rurale (CLLD, PEI, Consorzi, ecc.)
- e) Promuovere l'adesione dei comuni a network tematici nazionali e internazionali, al fine anche di promuovere lo scambio di esperienze
- f) Capitalizzare le esperienze già realizzate da detti Enti (anche in ambito extra-PSR) in materia di gestione di servizi e infrastrutture a finalità pubblica (realizzazione di indagini ad hoc, di repertori, di eventi, organizzazione di premi, ecc.)

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Gli output previsti sono:

Attività di supporto e consulenza

3 Documenti di ricerca e/o analisi (Azione 111):

- 1 rapporto finale, che riporta i risultati dello studio condotto;
- 1 rapporto tecnico sul ruolo degli enti locali nell'ambito della politica di sviluppo rurale
- 1 Rapporto tecnico sul tema della pianificazione alimentare.

Materiale promozionale, pubblicazioni

1 Vademecum informativo sul ruolo degli enti locali nell'ambito della politica di sviluppo rurale

8 Workshop (Azione 112): di cui quattro organizzati su scala nazionale.

19 – Leader, Cooperazione

Crea 19.1

Istituzione proponente	CREA
Tematica	Leader nella programmazione 2014-2020
Titolo del progetto	<i>Rete L.E.A.D.E.R.</i>
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.4. Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva
Codice/i Attività programma	Azioni 1.1.3 e 114.1 Leader
Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)

Descrizione del progetto
<p>Dalla fine del 2016 le Autorità di Gestione hanno portato a termine la fase di selezione dei GAL e delle SSL e hanno praticamente ultimato la messa a punto delle disposizioni attuative e gli strumenti informativi per l'implementazione dell'approccio Leader. Il 2017 in particolare, a differenza di quanto è avvenuto nelle precedenti programmazioni dove le tempistiche di avvio di Leader sono state fortemente diversificate a livello regionale, sarà l'anno di effettiva entrata in piena operatività di tutti i GAL italiani. Nel prossimo biennio è strategico, per assicurare e un'efficace e efficiente attuazione di Leader nelle aree selezionate, rispondere ai crescenti fabbisogni di supporto e approfondimento degli attori locali favorendo: la diffusione delle conoscenze e una migliore governance nel sistema multilivello che collega le AdG, i GAL e i beneficiari finali.</p> <p>La partenza simultanea dei GAL crea anche una condizione favorevole per approfondire, con tutti gli attori coinvolti anche a livello locale, l'analisi valore aggiunto di Leader nella promozione dei processi di sviluppo territoriale. E' essenziale, dopo 25 anni di programmazione di Leader e visto il ruolo significativo che sta assumendo nell'ambito delle politiche di sviluppo, grazie alla pianificazione di strategie multifondo, approfondirne il contributo a favore delle zone rurali e cominciare a disegnare gli scenari futuri.</p> <p>Questa nuova direzione, rispetto al biennio precedente, consentirà di apportare tre cambiamenti sostanziali nell'orientamento delle attività:</p> <p>il gruppo target principale, oltre ai referenti regionali della misura 19, saranno le persone operanti nell'ambito dei GAL (coordinatori tecnici, responsabili amministrativi, animatori ecc.);</p> <p>il focus dei contenuti, invece, si muoverà dalle questioni connesse alla "messa in campo" della misura 19 (quadri regolativi e procedure) a quelle, prevalentemente di natura tecnica e metodologica, inerenti alla fase attuativa delle Strategie Locali 2014-2020;</p> <p>gli strumenti, oltre alla formazione e aggiornamento dei GAL, daranno ampio spazio al networking per l'analisi del valore aggiunto di Leader e alla capitalizzazione delle esperienze per favorire anche una migliore conoscenza di Leader verso un pubblico più ampio.</p> <p>Pertanto le attività del progetto articolate, come nel precedente biennio di operatività della RRN, in sei linee fortemente integrate sono finalizzate a conseguire due obiettivi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) rafforzare la capacity building del personale coinvolto nei GAL nella gestione e attuazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader; 2) favorire il confronto e la diffusione d'informazioni fra gli attori di Leader e altri attori dello sviluppo rurale.

1) rafforzare la capacity building del personale coinvolto nei GAL - La capacity building all'interno dei GAL riguarda un ventaglio di competenze sia di carattere orizzontale, collegate alla gestione del GAL ed all'attuazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader, sia di carattere tecnico collegate ai temi chiave ed agli orientamenti strategici su cui si sta investendo per promuovere uno sviluppo sostenibile, intelligente e inclusivo delle zone rurali.

Le competenze di carattere orizzontale si riferiscono principalmente alle: funzioni di decentramento amministrativo e finanziario (analisi dei progetti, selezione dei beneficiari, realizzazione delle attività di controllo, monitoraggio, ecc.); animazione locale e al supporto ai beneficiari locali; facilitazione e sostegno delle attività partenariali; gestione del GAL (organizzazione, la divisione del lavoro, le procedure interne e la gestione delle risorse umane); funzioni di comunicazione per migliorare la trasparenza del GAL; ecc. Inoltre, in questa fase di programmazione i GAL sono chiamati anche a svolgere, per obbligo regolamentare, l'attività di valutazione. Su quest'ultimo aspetto saranno sviluppate delle attività di supporto specifico in stretta collaborazione con l'azione 1.1.3 del Programma RRN e l'Evaluation Help Desk della Rete Rurale Europea.

Anche le competenze tecniche coprono un ampio spettro di tematiche rispondenti ai diversi fabbisogni di sviluppo e fattori di pressione a livello locale espressi nelle SSL. A tal proposito, le attività di questo progetto si integreranno fortemente con altri progetti della RRN nell'ambito dei quali vengono approfonditi temi di particolare interesse per i GAL come ad esempio: l'agricoltura sociale; la creazione di servizi ecosistemici, l'uso delle ICT per la creazione di servizi di prossimità; la gestione adattiva delle risorse storico-culturali e paesaggistiche abbandonate; l'immigrazione nelle aree rurali. Inoltre, vista l'importanza che sta assumendo la cooperazione nell'ambito dell'azione dei GAL, sarà data particolare attenzione all'analisi delle opportunità di cooperazione con i paesi IPARD e ENPARD e i programmi CTE-FESR.

Considerato il quadro composito delle competenze riguardanti i GAL è necessaria la realizzazione di strumenti (output) complessi per la produzione e diffusione della conoscenza, la formazione e l'aggiornamento degli attori e dei beneficiari di Leader. In particolare:

- ✓ è prevista la realizzazione di percorsi di apprendimento continuo, come ad esempio: l'e-learning e metodi di formazione partecipativi (laboratori territoriali). Tali strumenti sono essenziali per favorire fra i GAL l'adozione delle soluzioni comuni (spillover nazionale/regionale-locale) analizzate dalla RRN nel corso del 2016, sulla base delle richieste e grazie al contributo delle amministrazioni regionali impegnate nell'avvio di LEADER, come ad esempio: gli orientamenti per la cooperazione; il vademecum per la misura 19; le metodologie di valutazione; ecc. Oltre agli argomenti descritti, l'e-learning e i laboratori territoriali riguarderanno anche altri aspetti che saranno via via individuati sulla base delle esigenze espresse dai GAL;
- ✓ vengono rinforzate le attività di supporto alla creazione di reti tematiche e geografiche. Fra le varie attività è previsto il sostegno alla realizzazione e partecipazione dei GAL e dei beneficiari locali a study visit sia nelle aree rurali italiane sia europee. I temi e gli argomenti delle study visit, come per gli altri strumenti formativi, andranno dagli aspetti gestionali a quelli più tematici delle Strategie di Sviluppo Locale.

2) Favorire il confronto e la diffusione di informazioni fra gli attori di Leader e altri attori dello sviluppo rurale - Gli attori di Leader incontrano notevoli difficoltà nel dare conto del proprio operato tanto che il Leader sembra essere ancora poco conosciuto da altri attori impegnati nello studio, programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo locale. Visto lo scenario programmatico attuale, che vede i GAL sempre più coinvolti nell'impiego di altri Fondi CE oltre FEASR e nella realizzazione di progetti nazionali e regionali e l'approssimarsi dell'avvio del dibattito sul futuro della politica agricola e di sviluppo rurale, è importante migliorare la capacità di raccolta, analisi e diffusione delle informazioni attraverso:

- ✓ azioni di supporto alle AdG e i GAL per l'avvio delle attività di monitoraggio, l'implementazione dei sistemi informativi e l'analisi dell'attuazione della misura 19 e delle strategie locali;
- ✓ l'elaborazione di studi e approfondimenti sui modelli di implementazione di Leader
- ✓ l'organizzazione di grandi eventi (evento celebrativo per i 25 anni di Leader);
- ✓ la divulgazione attraverso l'area Leader2014-2020 del Portale RRN e l'attivazione di modalità multimediali "aperte" di capitalizzazione delle conoscenze, progettate nel corso del 2016, come ad esempio il sistema GEOGAL2014-2020 (open data e piattaforme web per la consultazione e condivisione di dati e pratiche) e la banca dati degli annunci di cooperazione.

RRN-Rete **L.E.A.D.E.R.** Obiettivi e linee di attivit/

rafforzare la capacity building del personale coinvolto nei GAL

L.ink

Obiettivo: mettere in connessione i GAL Leader sulla base delle attività di interesse comune

Attività: supporto alla cooperazione e creazione di reti tematiche/geografiche fra gli attori di Leader/CLLD

E.valuation

Obiettivo: rafforzare il sistema di valutazione di Leader

Attività: predisposizione di metodologie e strumenti di valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD

A.bility

Obiettivo: migliorare la gestione di Leader a livello regionale e locale

Attività: supporto alla predisposizione del sistema di gestione e attuazione di Leader/CLLD

D.atabase

Obiettivo: ottimizzare il sistema di monitoraggio di Leader e di analisi dei dati

Attività: supporto alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione LEADER/CLLD

E.xcellences

Obiettivo: favorire la pianificazione di azioni e progetti Leader di qualità e innovativi

Attività: raccolta, analisi e diffusione di informazioni, dati e buone pratiche su temi e progetti strategici delle strategie locali

R.eport

Obiettivo: favorire la capitalizzazione delle esperienze e la diffusione delle informazioni

Attività: open data e piattaforme web per la consultazione e condivisione di dati e pratiche

favorire il confronto fra gli attori di Leader e altri attori dello sviluppo rurale

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'obiettivo specifico corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

- Ob. Sp. 1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia
- Risultato 1.1.4 Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva
- Attività 114.1 LEADER

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività di questo progetto saranno realizzate sulla base dei principi della metodologia "ricerca - azione" che rappresenta la forma più strutturata ed avanzata della ricerca partecipante. Questa metodologia cerca di superare la dicotomia fra versante teorico, affidato ai ricercatori, e pratico, affidato agli operatori, cercando nuove forme di collaborazione che garantiscano l'aderenza ai problemi e ai loro contesti concreti e il rigore della ricerca scientifica. Tale metodologia proprio per gli elementi che la contraddistinguono - ad es. prende avvio da situazioni e aspetti specifici e le soluzioni proposte possono essere immediatamente utilizzate; richiede la partecipazione di tutta la comunità coinvolta nell'indagine e durante tutto il processo; è orientata all'individuazione delle condizioni ed azioni di cambiamento piuttosto che alla definizione dei fenomeni; è interessata a comprendere la natura dei processi; mette in rapporto il metodo al contesto, accosta le situazioni al modo in cui operano le persone - permette di conseguire risultati importanti che si sostanziano nella individuazione di soluzioni e strumenti immediatamente utilizzabili e nella formazione di tutti gli attori coinvolti. Sulla base di quanto descritto, la realizzazione degli strumenti e attività previste prevede 4 fasi di lavoro che ciclicamente si ripetono nel corso del biennio:

- rilevazione dei fabbisogni, analisi di progetti rilevanti e delle buone pratiche e condivisione di studi, metodologie e documenti di supporto destinati alle AdG, OP e ai GAL;
- ✓ attività di supporto e formazione alle AdG, OP e ai GAL concernenti la programmazione, l'implementazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione della misura 19 nei PSR, delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione:
- realizzazione di iniziative per favorire il collegamento in Rete e la cooperazione;
- implementazione di strumenti per la diffusione delle informazioni sul Leader e favorire il confronto fra gli attori di Leader e dello sviluppo rurale.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento) – Tabella riassuntiva

Linea di attività	Azioni RRN	Attività/Prodotto	Indicatore
L.ink	114.1.D)	Supporto alla cooperazione e alla creazione di reti tematiche/geografiche e fra gli attori di Leader	<i>Task Force on demand</i> n. 3
	114.1.G)		<i>Focus Group/workshop</i> n. 3
			<i>Study visit</i> (su richiesta stakeholder) n.10
			<i>Documenti di ricerca e/o analisi</i> n. 3
			<i>Attività di supporto e consulenza</i> Alta
E.valuation	113.G)	Predisposizione di metodologie e strumenti di valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD	<i>Documenti di ricerca e/o analisi</i> n. 3
			<i>Focus Group/workshop</i> n. 7
			<i>Attività di supporto e consulenza</i> Alta

A.bility	114.1.B) 114.1.I)	Supporto e formazione per le AdG e i GAL per la predisposizione del sistema di gestione e attuazione di Leader/CLLD	<i>Documenti di ricerca e/o analisi n. 6</i> <i>Focus Group/workshop (su richiesta degli stakeholder) n.12</i> <i>Attività di supporto e consulenza Alta</i>
D.atabase	114.1.A) 114.1.C)	Supporto alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione LEADER/CLLD	<i>Focus Group/workshop n.2</i> <i>Documenti di ricerca e/o analisi n.3</i> <i>Banca dati n.1</i> <i>Attività di supporto e consulenza Alta</i>
E.xcellencies	114.1.E) 114.1.F)	Raccolta, analisi e diffusione di informazioni, dati e buone pratiche su temi e progetti strategici delle strategie locali	<i>Documenti di ricerca e/o analisi n.1</i> <i>Convegno n.1</i>
R.eport - costruzione di strategie e strumenti per la diffusione di informazioni, l'animazione e la comunicazione	114.1.C) 114.1.H)	Area Leader del Portale RRN per la diffusione delle informazione, capitalizzazione delle conoscenze e formazione continua	<i>Piattaforma on-line n.13</i> <i>Attività di supporto e consulenza Alta</i>

Output previsti – schede descrittive**LINEA DI ATTIVITÀ - L.INK**

Referente linea di attività: Barbara Zanetti

Obiettivo: Mettere in connessione i GAL Leader sulla base delle attività di interesse comune

Attività: Supporto alla cooperazione e alla creazione di reti tematiche/geografiche fra gli attori di Leader/CLLD

Out-put: Task-force on-demand; Focus group; Documenti di ricerca e analisi; Study visit

Descrizione: La cooperazione e la creazione di reti tematiche/comunità di pratica sono una piattaforma essenziale per raccogliere apprendimenti, esperienze e per rafforzare il networking fra gli attori di Leader su temi rilevanti per le strategie di sviluppo locale.

Questa linea di attività promuoverà e sosterrà lo sviluppo di forme di cooperazione fra territori LEADER e i soggetti coinvolti nello sviluppo rurale e la creazione di task-force fra i GAL per la creazione e il consolidamento di Reti tematiche/geografiche (Rete dei GAL dell'arco alpino, creata nel 2016, e rete fra GAL-FLAG attraverso:

- la promozione e il sostegno di progetti di cooperazione nell'ambito della misura 19.3;
- il sostegno e supporto all'elaborazione di documenti tecnici e tematici nonché all'organizzazione di riunioni tecniche per approfondire e dotare le reti tematiche/geografiche degli strumenti necessari per la loro organizzazione, gestione e la valutazione delle attività svolte;

la realizzazione di study visit, su esplicita richiesta degli stakeholder, per approfondire le buone pratiche.

In particolare, le study visit saranno una occasione per confrontarsi su esperienze che stanno dimostrando di svolgere un ruolo strategico nel: favorire la crescita inclusiva, sostenibile e intelligente dei territori rurali e potranno riguardare sia progetti integrati realizzati da GAL sia da altri attori collettivi (reti di imprese, associazioni pubbliche o private, ecc.) o singoli progetti che stanno dimostrando di avere un effetto trainante e moltiplicatore a livello locale. Per l'organizzazione delle study visit, individuate attraverso un call pubblica, gli attori locali riceveranno un contributo così come verrà sostenuta la partecipazione di rappresentanti di GAL e dei beneficiari delle strategie Leader sia nazionali sia di altri paesi dell'UE.

LINEA DI ATTIVITÀ - E.VALUATION

Referente linea di attività: Raffaella Di Napoli

Obiettivo: rafforzare il sistema di valutazione di Leader

Attività: predisposizione di metodologie e strumenti di valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD

Out-put: Documenti di ricerca e analisi; Rapporto di ricerca; Focus Group/seminari

Descrizione: Nella programmazione 2014-2020 anche i GAL sono chiamati a svolgere attività di valutazione sulle Strategie di Sviluppo Locale. Si tratta una novità importante che, pur implicando una maggiore complessità nella pianificazione della pratica valutativa, offre l'opportunità di mettere in campo strumenti che possano: in fase di gestione e attuazione, favorire processi di apprendimento organizzativo per migliorare la qualità della attività dei GAL; alla fine di questa fase di programmazione, contribuire significativamente alla valutazione finale del valore aggiunto di Leader. Nel corso del 2016, le attività di questo progetto sono state finalizzate alla elaborazione di alcune proposte metodologiche per inquadrare le attività di valutazione che dovrebbe essere svolta a livello locale: quale deve essere il ruolo dei GAL; quale dovrebbe essere l'obiettivo della valutazione locale; quali temi e aspetti di leader potrebbero essere oggetto di valutazione locale; come integrare la valutazione delle SSL con quella dei PSR; ecc. Si tratta di un'attività ancora in essere che sta procedendo e integrandosi con quanto è in corso di approfondimento a livello nazionale con la definizione dei sistemi di monitoraggio e a livello europeo con la definizione delle Linee guida sulla valutazione di Leader. Nel prossimo biennio, proseguendo le attività avviate si vuole favorire la diffusione della conoscenza su i metodi di valutazione di leader e favorire la condivisione e adozione di soluzioni comuni; supportare le AdG e i GAL nell'analisi degli aspetti oggetto di valutazione e nell'interpretazione dei risultati; favorire il confronto fra gli attori impegnati nella programmazione di leader e gli attori impegnati nella valutazione. In particolare sono previste diverse fasi di lavoro che porteranno alla realizzazione di focus group, seminari, documenti tecnici e di analisi.

LINEA DI ATTIVITÀ - A.BILITY

Referente linea di attività: Dario Cacace

Obiettivo: Migliorare la gestione di Leader a livello regionale e locale

Attività: Supporto alla predisposizione del sistema di gestione e attuazione di Leader/CLLD

Out-put: Focus Group/workshop, Corsi e-learning; Documenti di ricerca e analisi; attività di supporto e consulenza

Descrizione: La natura delle questioni con le quali le AdG e i GAL impegnati nell'avvio delle strategie locali devono confrontarsi afferisce a due tematiche apparentemente contrapposte, ma che vanno regolate e governate in modo armonico ed equilibrato: da un lato, occorre dare forma e contenuti alle azioni più squisitamente tecniche ed operative, traducendo in attività di comunicazione ed animazione locale la strategia che vanno opportunamente programmate, considerando con attenzione gli obiettivi della comunicazione ed i possibili target, modulando, in funzione di questi, mezzi e modalità di veicolazione delle informazioni; dall'altro, occorre rammentare che qualunque azione condotta dal GAL nell'ambito delle strategie locali deve rispettare le disposizioni amministrative e procedurali determinate dall'Autorità di Gestione del PSR e, in generale, la normativa comunitaria e nazionale. Perciò, nella fase di avvio delle attività, i fabbisogni di formazione, informazione, aggiornamento sono particolarmente elevati e richiedono la messa in campo di strumenti di capitalizzazione delle conoscenze per favorire l'adozione di soluzioni comuni e, nello stesso tempo, facilmente modulabili rispetto alle specificità dei sistemi gestionali e attuativi specifici di ogni regione: laboratori, corsi e-learning, attività di consulenza.

Nell'ambito di questa linea di attività si prosegue l'azione di supporto alle AdG per favorire una celere definizione dei meccanismi procedurali e una corretta applicazione della normativa vigente (ad es. regola ed applicazione degli aiuti di stato, normativa sugli appalti, ecc.). Inoltre, è prevista la realizzazione di percorsi di apprendimento continuo, come ad esempio: metodi di formazione a distanza e partecipativi (webinar, e-learning, laboratori territoriali).

Si prevede anche di organizzare incontri rivolti ai GAL per favorire l'adozione delle soluzioni comuni (spillover nazionale/regionale-locale). In funzione dello stato di attuazione della misura 19 e delle effettiva operatività dei GAL, i workshop/focus group saranno organizzati su esplicita richiesta degli stakeholder.

LINEA DI ATTIVITÀ - D.DATABASE

Referente linea di attività: Assunta Amato, Fabio Muscas, Stefano Tomassini

Obiettivo: Ottimizzare il sistema di monitoraggio di Leader e analisi dei dati

Attività: Supporto alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione LEADER/CLLD

Out-put: Focus Group/workshop; Documenti di ricerca e analisi; attività di supporto e consulenza

Descrizione: Le AdG e i GAL saranno fortemente impegnati nell'azione di implementazione dei sistemi di monitoraggio e di redazione delle relazioni annuali di esecuzione della misura 19. Considerando - sia le significative novità della Regolamentazione comunitaria in proposito (sistema di monitoraggio unitario per tutti i Fondi comunitari, modifica nella struttura e nei contenuti delle Relazioni Annuali di Esecuzione con l'introduzione anche di elementi aggiuntivi sulla valutazione di Leader, ecc.) sia la complessità della fasi di raccolta e lettura delle informazioni sull'attuazione di Leader - questa linea di attività è finalizzata a accompagnare i GAL e le AdG nel processo di implementazione del sistema di sistema di monitoraggio e di analisi delle informazioni raccolte attraverso: l'elaborazione di documenti tecnici e metodologici sulla reportistica dei dati di monitoraggio; report sullo stato di attuazione di Leader a livello regionale; attivazione di un help desk dedicato ai GAL e alle AdG per fornire chiarimenti, specifiche tecniche, supporto per elaborazione e restituzione dei dati; realizzazione di incontri territoriali di formazione e informazione.

LINEA DI ATTIVITÀ - E.XCELLENCE

Referente linea di attività: Raffaella Di Napoli, Franco Gaudio

Obiettivo: favorire la pianificazione di azioni e progetti Leader di qualità e innovativi

Attività: raccolta, analisi e diffusione di informazioni, dati e buone pratiche su temi e progetti strategici delle strategie locali

Out-put: Convegno; Documenti di ricerca e analisi

Descrizione: Questa linea di attività prevede la realizzazione di pubblicazioni periodiche di approfondimento (Trimestrale “Segnali di Leader”) e di grandi eventi (evento celebrativo per i 25 anni di Leader) che possano sia favorire il confronto e lo scambio di idee, opinioni e commenti fra i GAL e altri attori dello sviluppo locale sia essere una occasione di approfondimento anche teorico

Gli attori di Leader incontrano notevoli difficoltà nel dare conto del proprio operato tanto che questo strumento sembra essere ancora poco conosciuto da altri attori impegnati nello studio, programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo locale. Visto lo scenario programmatico attuale, che vede i GAL sempre più coinvolti nell’impiego di altri Fondi CE oltre FEASR e nella realizzazione di progetti nazionali e regionali e l’approssimarsi dell’avvio del dibattito sul futuro della politica agricola e di sviluppo rurale è strategico favorire la massima diffusione delle informazioni sul Leader e sui progetti realizzati/in corso a livello locale.

Questa linea di attività prevede la realizzazione di studi di approfondimento (ad es. sui sistemi di implementazione di Leader in vista della futura programmazione delle politiche UE) e di grandi eventi (evento celebrativo per i 25 anni di Leader) che possano sia favorire il confronto e lo scambio di idee, opinioni e commenti fra i GAL e altri attori dello sviluppo locale. Visto l’approssimarsi della fase di consultazione sulla nuova Regolamentazione UE per la politica agricola e le difficoltà incontrate in questa fase nell’implementazione di LEADER, l’attività di studio e analisi sarà finalizzata all’analisi dei modelli attuativi e di scenario per una migliore programmazione delle misure per lo sviluppo locale integrato nelle zone rurali

LINEA DI ATTIVITÀ - R.EPORT

Referente linea di attività: Roberta Gloria, Massimo Perinotto

Obiettivo: Favorire la capitalizzazione delle esperienze e la diffusione delle informazioni

Attività: Open data e piattaforme web per la consultazione e condivisione di dati e pratiche

Out-put: Convegno; Documenti di ricerca e analisi

Descrizione: La diffusione di informazioni e condivisione delle conoscenze è essenziale per il buon funzionamento della Rete e gli strumenti on-line sono quelli di maggiore accessibilità per tutti gli attori. In particolare nel corso del 2016, oltre ad un’azione di ristrutturazione dell’area del Portale della RRN dedicata al Leader, è prevista: l’attivazione di modalità multimediali “aperte” di capitalizzazione delle conoscenze, progettate nel corso del 2016, come ad esempio il sistema GEOGAL 2014-2020 (open data e piattaforme web per la consultazione e condivisione di dati e pratiche), l’aggiornamento della banca dati degli annunci di cooperazione; la progettazione e realizzazione di piattaforme web per l’e-learning destinate ai GAL.

Inoltre, sarà aperta un’area riservata ai GAL su aspetti procedurali/gestionali dell’attuazione e gestione di Leader a livello locale e aree riservate per supportare gli attori di Leader nella creazione di network tematici/geografici i Leader.

Output Azione 1.1.3	
Attività di supporto e consulenza	E.valuation - Predisposizione di metodologie e strumenti di valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD Attività di supporto e consulenza
Documento di ricerca e/o analisi	E.valuation - Predisposizione di metodologie e strumenti di valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD n. 3 Documenti di ricerca e/o analisi
Workshop/Focus Group	E.valuation - Predisposizione di metodologie e strumenti di valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD n. 7 Workshop/Focus group

Output Azione 1.1.4	
Attività di supporto e consulenza	L.ink - Supporto alla cooperazione e alla creazione di reti tematiche/geografiche fra gli attori di Leader Attività di supporto e consulenza
	A.bility - Supporto e formazione per le AdG e i GAL per la predisposizione del sistema di gestione e attuazione di Leader/CLLD Attività di supporto e consulenza
	D.atabase - Supporto alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione LEADER/CLLD Attività di supporto e consulenza
	R.eport - costruzione di strategie e strumenti per la diffusione di informazioni, l'animazione e la comunicazione. Area Leader del Portale RRN per la diffusione delle informazione, capitalizzazione delle conoscenze e formazione continua Attività di supporto e consulenza
Task Force on Demand/Gruppo di lavoro in loco	L.ink - Supporto alla cooperazione e alla creazione di reti tematiche/geografiche fra gli attori di Leader n.3 task force on demand
Study visit	L.ink - Supporto alla cooperazione e alla creazione di reti tematiche/geografiche fra gli attori di Leader fino a un massimo di 10 n. 10 Study visit (saranno effettuate solo dietro esplicita richiesta e disponibilità degli stakeholder)
Documento di ricerca e/o analisi	A.bility - Supporto e formazione per le AdG e i GAL per la predisposizione del sistema di gestione e attuazione di Leader/CLLD n. 6 Documenti di ricerca e/o analisi
	L.ink - Supporto alla cooperazione e alla creazione di reti tematiche/geografiche fra gli attori di Leader n. 3 Documenti di ricerca e/o analisi
	D.atabase - Supporto alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione LEADER/CLLD n. 3 Documenti di ricerca e/o analisi
	E.xcellencies - Raccolta, analisi e diffusione di informazioni, dati e buone pratiche su temi e progetti strategici delle strategie locali n. 1 Documenti di ricerca e/o analisi
Workshop/Focus Group	L.ink - Supporto alla cooperazione e alla creazione di reti tematiche/geografiche fra gli attori di Leader n. 3 Workshop/Focus group

	<p>D.atabase - Supporto alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione LEADER/CLLD n. 2 Workshop/Focus group</p> <p>A.bility - Supporto e formazione per le AdG e i GAL per la predisposizione del sistema di gestione e attuazione di Leader/CLLD n. 7 Workshop/Focus group</p>
Convegno/Seminario/Videoconferenza	<p>E.xcellencies - Raccolta, analisi e diffusione di informazioni, dati e buone pratiche su temi e progetti strategici delle strategie locali n. 1 Convegno</p>
Piattaforma on line	<p>R.eport - costruzione di strategie e strumenti per la diffusione di informazioni, l'animazione e la comunicazione. Area Leader del Portale RRN per la diffusione delle informazione, capitalizzazione delle conoscenze e formazione continua n. 1 piattaforma on line</p>
Banca dati	<p>D.atabase - Supporto alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione LEADER/CLLD n. 1 Banca dati</p>

Crea 19.2

Istituzione proponente	CREA
Tematica	Cooperazione (art.15)
Titolo del progetto	<i>Azioni per la diffusione dei processi cooperativi nelle aree rurali</i>
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.4 Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva
Codice/i Attività programma	114.2 Approccio integrato e progettazione partecipata e collettiva
Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)

Descrizione del progettoBreve Sintesi

Il regolamento 1305/13 propone diverse azione a sostegno dei processi cooperativi per lo sviluppo dei territori rurali.

La misura, fatta eccezione per alcune Regioni che già nella passata programmazione aveva previsto strumenti di azione simili, è innovativa e in quanto tale necessita di processi di accompagnamento sia per le Regioni chiamate a programmare e gestire lo strumento, sia per gli attori locali che potrebbero essere coinvolti nel processo cooperativo.

Il progetto intende muoversi su entrambi i livelli di azione, senza escludere un'azione di analisi e individuazioni di casi studio specifici che possano aiutare a modellizzare la progettazione integrata territoriale.

WP 1 SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE

Accompagnamento alle Regioni per la definizione, programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti di cooperazione a valere sulla misura 16 (esclusa parte GO del PEI) e sulla Progettazione integrata di filiera (PIF). L'attività prevede studi e approfondimenti sull'utilizzo degli strumenti di cooperazione e dei progetti integrati di filiera, con particolare riguardo alle aree rurali.

Una parte dell'attività sarà, infine, dedicata alla questione delle reti di impresa che operano nel mondo rurale. In particolare, nel primo anno di attività, si provvederà:

- a) Allo scouting delle reti di impresa operanti nelle aree rurali e delle attività da esse sostenute
- b) Analisi della coerenza del sistema normativo che le regola.

WP 2: ANALISI DEI PROCESSI COOPERATIVI E PROGETTI PILOTA

Il WP sarà indirizzato allo svolgimento di analisi sui processi cooperativi territoriali e settoriali attraverso analisi basate sul concetto di ricerca/azione dove l'analisi delle dinamiche di integrazione verrà accompagnata da una continua interazione con i principali stakeholders finalizzata a favorire processi collaborativi a valere sui principali obiettivi della politica di sviluppo rurale. Le analisi tenderanno di dare una visione a 360° con particolare ai principali temi di innovazione che possano favorire lo sviluppo settoriale e territoriale.

Tale attività ha già avuto un prologo nel precedente periodo di programmazione nel quale erano stati individuati i seguenti contesti di analisi/approfondimento: a) settore zootecnico con particolare riguardo agli impatti della cooperazione sul benessere degli animali; b) recupero e riutilizzo di scarti e sottoprodotti di lavorazione nell'ambito di progetti di filiera. Le nuove attività, individuate a seguito del confronto con Ministero, Regioni, OO.PP e altri stakeholders sono legate ad eventi contingenti (crisi di settore, emergenze dettate da catastrofi naturali, settori / problematiche emergenti, ecc.), riguarderanno il settore ortofrutticolo, quello vitivinicolo e zootecnico. Su questi settori saranno indagati aspetti connessi alla governance, ai mercati, alle relazioni con il lavoro (in particolare migrante) e per quanto riguarda la filiera zootecnica le questioni legate alla sostenibilità e alla salute

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Il progetto intende contribuire al Rafforzamento della programmazione locale, dell' approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto è destinato ai seguenti gruppi target della rete:

1. **personale delle Autorità di Gestione**, attraverso l'accompagnamento all'attività di definizione, programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti di cooperazione
2. **i soggetti coinvolti nell'attuazione di strategie di approccio integrato di cui all'art.35.2 del Reg. UE 1305/2013**, favorendo i processi di cooperazione locali attraverso, animazione e progetti pilota

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento) Az. 114

1 *Linea Guida* per la programmazione della misura 16

1 *documento di ricerca/analisi* sulle reti di impresa nel settore agricolo

3 *documenti di ricerca/analisi* sulle aggregazioni di filiera (filiera circolare settore brassicolo; ortofrutta, viticoltura).

2 *banche dati*:

- 1 data set reti d'impresa
- 1 data set progetti integrati di filiera

3/4 *Workshop*/ per l'avvio delle attività di analisi/approfondimento

Attività di supporto e consulenza a Mipaaf e alle Regioni

21 – Agricoltura sociale

Crea 21.1

Istituzione proponente	Crea
Tematica	Agricoltura Sociale
Titolo del progetto	<i>Promozione e supporto alla diffusione dell'Agricoltura sociale</i>
Codice/i Azione programma	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 1.1.2 - Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale - Azione 2.1.1 - Collegamento, messa in rete e networking
Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)

Descrizione del progettoBreve sintesi

Nel primo biennio sono state consolidate e ampliate le reti di relazioni con i soggetti che operano nel campo dell'agricoltura sociale avviando anche significative collaborazioni per la realizzazione di alcune attività nell'ambito della Rete Rurale Nazionale.

Il lavoro di confronto e collaborazione ha permesso anche di individuare alcuni ambiti di intervento da sviluppare nel biennio 2017-2018 e modalità operative più consone al raggiungimento degli obiettivi della RRN.

Accanto al supporto alle A.d.G. e agli altri soggetti che si occupano di AS, saranno avviate attività di informazione e formazione indirizzate ai consulenti e ai tecnici, in modo da moltiplicare l'impatto delle azioni.

1. Supporto alle Regioni

Saranno realizzati incontri, documenti e altre iniziative di supporto finalizzate all'implementazione delle misure che riguardano l'AS e al confronto con gli assessorati regionali che si occupano di politiche sociali. Le attività previste possono essere riassunte come segue:

- realizzazione di incontri con regioni per l'implementazione delle misure che riguardano l'AS
- Elaborazione di documenti e materiali a supporto delle attività
- Analisi dell'avanzamento delle Misure PSR delle varie regioni italiane su AS
- implementazione delle pagine del portale dedicate all'AS
- organizzazione di una study visit all'estero per referenti delle misure del PSR di interesse per l'AS

2. Attività di informazioni e diffusione delle conoscenze sull'AS

Saranno realizzate attività di animazione in collaborazione con le associazioni dell'AS, le regioni, le associazioni, le organizzazioni professionali e gli altri soggetti che si occupano di AS, finalizzate alla diffusione delle informazioni e delle conoscenze sull'AS. Particolare attenzione sarà data alle pratiche innovative e al confronto con altri paesi europei.

In sintesi:

- Organizzazione di eventi sull'AS indirizzati ai tecnici e ai consulenti finalizzati a fornire conoscenze sulla progettazione di interventi di AS e sui principali aspetti che riguardano la tematica

- Organizzazione di eventi di informazione rivolti a un vasto pubblico interessato all'AS
- Produzione di documenti e materiali

3. Attività di analisi

Nel corso del 2016 è stata realizzata, in collaborazione con l'ISFOL, un'indagine sull'AS in Italia, che si intende aggiornare e ampliare con la raccolta di altre informazioni. Saranno inoltre realizzati alcuni approfondimenti su aspetti di particolare rilevanza come la sostenibilità economica e la validazione delle pratiche. L'attività di analisi riguarderà anche altri aspetti connessi con l'inclusione sociale, come lo spreco alimentare.

Le attività possono essere sintetizzate come segue:

- implementazione indagine AS e costruzione di data base consultabile on line
- realizzazione di approfondimenti tematici (sostenibilità economica e validazione pratiche)
- realizzazione altri studi utili alla realizzazione delle attività

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Obiettivo specifico 1 - Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia

Azione 1.1.2 - Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale

Obiettivo specifico 2 - Favorire azioni di rete tra imprese nel settore primario e tra istituzioni, imprese nel settore primario e altri settori economici

Azione 2.1.1 - Collegamento, messa in rete e networking

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

L'attività proposta è indirizzata a diversi gruppi target sono: stakeholders regionali e nazionali, i soggetti che svolgono AS (imprese, cooperative sociali, associazioni, ecc.), le associazioni professionali e di categoria, gli enti di ricerca e le università.

Per il raggiungimento degli obiettivi verranno realizzati incontri periodici con i diversi soggetti, anche al fine di riorientare le attività per rispondere ad esigenze specifiche.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

1 WP Supporto alle Regioni (az 112)

4 focus group/workshop con regioni

4 documenti di ricerca e/o analisi

Attività di supporto e consulenza: implementazione delle pagine del portale dedicate all'AS

1 study visit all'estero

2 documenti di analisi

- Ricognizione della normativa e delle politiche
- Caso studio su una filiera (agrumi) per individuare cause dello spreco

2 WP Attività di informazioni e diffusione delle conoscenze sull'AS (az 211)

5 seminari/convegni

2 documenti di ricerca e/o analisi

2 strumenti multimediali

1 progetto ad hoc finalizzato a campagna di informazione

3 study visit: 1 study visit all'estero e 2 in Italia

Attività di supporto e consulenza

3 WP Attività di analisi (az 112 e 211)

1 banca dati: implementazione indagine AS e costruzione di data base consultabile on line (azione 1.1.2)

6 documenti di ricerca e/o analisi: realizzazione di rapporto AS in Italia + 5 documenti (azione 2.1.1)

22 – Politica Forestale

Crea 22.1, 22.2, 22.3

Le seguenti proposte progettuali, in continuità con il biennio 20015-2016, saranno sviluppate nell'ambito delle attività di animazione del Network di politica forestale della RRN e sono riconducibili alle iniziative previste nei WP di ITAFORESTRY.

Scheda	Tematiche Forestali per RRN	<i>Proposte progettuali</i>
1	Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale	1.1 – Supporto tecnico e promozione della gestione e valorizzazione del patrimonio forestale nazionale (PFN)
2	Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione	2.1 Miglioramento sostenibile delle produzioni forestali nazionali (FOREST)
3	Consolidamento e miglioramento delle fonti statistiche e informative	3.1 Consolidamento delle fonti, dei dati e delle conoscenze in materia forestale per la valutazione delle Politiche forestali (INFO-FOREST)

**Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale
Scheda 1**

Istituzione proponente	CREA – Centro di ricerca per le politiche e la bioeconomia, Centro di ricerca per le foreste e il legno
Altri Enti coinvolti	

Tematica	FORESTE - Network di politica forestale della RRN
-----------------	--

Titolo del progetto	Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale
Codice/i Azione programma	<i>Azione III,</i>

Durata (mesi)	Progetto pluriennale – biennio 2017-2018
----------------------	---

Descrizione del progetto	
<p>Il progetto, in continuità con le attività già svolte nel biennio 2015-2016, prevede la realizzazione di azioni di sistema, propedeutiche all'attivazione di singoli progetti volti a garantire il supporto tecnico e operativo per il Mipaaf, le AdG e gli Enti locali per una efficace attuazione su tutto il territorio nazionale, delle misure forestali previste dallo sviluppo rurale e per la promozione della politica forestale nazionale.</p> <p>WP 1.1 - Supporto tecnico e promozione della gestione e valorizzazione del patrimonio forestale nazionale (PFN), principale obiettivo dell'azione progettuale è la promozione a livello nazionale della pianificazione forestale, la gestione e lo sviluppo di strumenti di coordinamento e consultazione volti a valorizzare le necessità economico produttive delle filiere, delle esigenze ambientali e del contesto sociale. In particolare l'azione di progetto si propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi e valutazione delle tematiche forestali e del livello di attuazione delle misure forestali nei 21 PSR regionali; • supporto tecnico e operativo per il Mipaaf, le AdG e gli Enti locali • supporto tecnico alla Strategia delle aree interne; • attività di studio e approfondimento funzionale al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nell'attuazione della strategia forestale nazionale del PQSF; • Analisi sull'integrazione degli obiettivi previsti dalle Direttiva comunitaria 92/43/CEE Habitat con gli obiettivi di pianificazione e gestione forestale; • Individuazione di Best Practice di attuazione di misure di conservazione, di cui alla Dir. 92/43/CEE "Habitat", integrate nella pianificazione e gestione di ecosistemi forestali • promozione della pianificazione forestale, coordinatamente alle necessità della filiera e alle esigenze ambientali e del contesto sociale, a scala locale e regionale; • sviluppo e coordinamento di gruppi di lavoro, reti e accordi nazionali e interregionali volti alla valorizzazione economica dei prodotti legnosi e non legnosi nell'ambito dello sviluppo rurale; • sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo della gestione forestale sostenibile; • promuovere il coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale. 	

Inquadramento del progetto nel Programma Rete

Il progetto si inserisce trasversalmente alle prime 4 Priorità strategiche del programma della rete.

In particolare concorre a:

Obiettivo specifico 1.1: Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia; e alle Azioni **Az.1.1.1, Az. 1.1.2, Az. 1.1.3, Az. 1.1.4.**

Il risultato atteso si può riassumere nei seguenti punti:

- Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori.
- Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR.
- Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva.

Obiettivo specifico 2.1 Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario (settore agricolo e forestale) e tra istituzioni, imprese del settore primario e altri settori economici; attraverso la promozione di "azioni di sistema" e "scambi di esperienze", e alle Azioni: **Az. 2.1.1.**

Il risultato atteso si può riassumere nei seguenti punti:

- Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane.
- Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto prevede per le singole azioni progettuali di avere le seguenti ricadute:

Per l'azione progettuale WP 1.1:

- supporto tecnico e operativo per tutti i soggetti impegnati nella programmazione, gestione e attuazione della politica di sviluppo rurale;
- coordinamento e sensibilizzazione per i principali attori della filiera forestale nazionale e regionale.

Output previsti Azione 111 Rete**Definizione e attivazione di specifici Gruppi di lavoro per l'azione progettuale WP 1.1:**

Attività di supporto e consulenza a MiPAAF, Autorità di gestione e Regioni sull'attuazione delle misure forestali e di interesse per il settore forestali attivate e attivabili nei PSR Regionali;

Workshop/Focus Group:

- (almeno 3) specifici sulla gestione delle misure con le amministrazioni regionali;
- (almeno 3);di approfondimento, funzionali al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nell'attuazione della strategia forestale nazionale del PQSF e dei PSR

Seminari: (almeno 3) di approfondimento sulle politiche forestali nell'ambito dello sviluppo rurale

3 Documenti di ricerca e/o analisi:

- 1 stato di avanzamento attuazione delle misure forestali delle politiche forestali;
- 1 indagine conoscitiva sull'applicazione degli strumenti di gestione e pianificazione forestale nell'ambito dei PSR,
- 1 report di analisi sulla attuazione di misure di conservazione di cui alla Dir. 92/43/CEE Habitat integrate nella pianificazione e gestione di ecosistemi forestali dei Siti Natura 2000;

4 Linee guida per una efficace attuazione delle misure forestali, in particolare per: formazione (cod.1), ingegneria naturalistica (cod. 8), silvoambiente (cod.15), pianificazione (Cod. 16.8).

**Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione
Scheda 2**

Istituzione proponente	CREA – Centro di ricerca per le politiche e la bioeconomia, Centro di ricerca per le foreste e il legno
Altri Enti coinvolti	AdG dei PSR, Regioni, Rappresentanze di settore, Corpo Forestale dello Stato, ISPRA, Maatm, Mibaact, Università,

Tematica	FORESTE - Network di politica forestale della RRN
-----------------	---

Titolo del progetto	2. Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione
Codice/i Azione programma	<p>Priorità 2 della Rete Rurale nazionale: Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale.</p> <p>Obiettivo specifico 2.1 Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici.</p> <p>Azione 211 : Collegamento, messa in rete e networking</p> <p>Obiettivo specifico 2.2 Favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile</p> <p>Azione 222: Servizi a favore degli operatori rurali</p>

Durata (mesi)	Progetto pluriennale – biennio 2017-2018
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p><u>Breve Sintesi :</u></p> <p>Il progetto, in continuità con le attività già svolte nel biennio 2015-2016, si propone la realizzazione di azioni di sistema, propedeutiche all'attivazione di singoli progetti volti a promuovere la sostenibilità economico-ambientale e sociale nella gestione forestale e nella produzione legnosa nazionale (in riferimento sia alla produzione di legname da lavoro che di biomasse ad uso energetico), attraverso azioni di sensibilizzazione, comunicazione e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione di processo e di prodotto.</p> <p>WP 2.1 Miglioramento sostenibile delle produzioni forestali nazionali (MAN-FOREST). Il progetto si propone di avviare azioni volte al miglioramento della produzione forestali nazionale di legname anche di pregio, per un incremento sostenibile della produzione di legname ad uso industriale ed energetico, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione e trasferimento di tecniche gestionali, selvicolturali e colturali innovative, • promozione della gestione dei boschi di neo-formazione, dei rimboschimenti artificiali, dell'arboricoltura da legno tradizionale e policiclica e dei sistemi agro-forestali, • valorizzazione della castanicoltura (da legno e da frutto) e della sughericoltura nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Il progetto è inseribile nell'ambito della priorità strategica 2 con particolare riferimento a "Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale".

In particolare il progetto è coerente con le seguenti sotto azioni del Programma:

211.A) Predisposizione di analisi, documenti di ricerca, modelli legislativi normativi e regolamentari, linee guida su temi di interesse per il partenariato, finalizzati a migliorare la programmazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Italia.

211.B) Convegni, Seminari, Focus Group con il coinvolgimento diretto del partenariato su tematiche di proprio interesse, finalizzati a migliorare la programmazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Italia.

211.C) Promozione del collegamento tra aziende del settore primario (partenariato orizzontale) in specifici ambiti tematici dove c'è necessità di favorire nuove interazioni, al fine di fornire indicazioni utili per lo sviluppo delle aree rurali italiane.

211.E) Progetti di "azioni comuni" (partenariato verticale) tra le aziende del settore primario e le istituzioni e gli altri settori economici al fine di fornire indicazioni utili per lo sviluppo delle aree rurali italiane

221C) Informazione, predisposizione e diffusione di analisi e rapporti per **l'adeguamento normativo delle imprese** (ad. es. *manuali operativi per le aziende, guide per le aziende su come conformarsi alle normative nazionali e/o comunitarie, inclusa la sicurezza del lavoro, ecc.*).

221D) Informazione, predisposizione e diffusione di analisi e rapporti aventi la finalità di favorire **la cultura d'impresa** e divulgare nuove opportunità imprenditoriali.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto prevede per le sue azioni progettuali di avere le seguenti ricadute:

- Coinvolgimento dei principali stakeholders di settore, Enti pubblici, soggetti gestori delle foreste in study-visit, azioni dimostrative, progetti ad-hoc....

Output previsti

Azione 221 B

Attività di supporto e consulenza

11 Workshop/Focus Group sul territorio per la promozione di tecniche gestionali, selvicolturali e modelli colturali innovativi da realizzare con le misure dello sviluppo rurale, relativamente alla:

- gestione pro-attiva dei cedui oltretutto in area appenninica (almeno 1)
- gestione dei boschi di neo-formazione e dei rimboschimenti artificiali (almeno 2)
- valorizzazione dell'arboricoltura da legno tradizionale e policiclica (almeno 2) e dei sistemi agroforestali (almeno 2)
- valorizzazione della castanicoltura (da legno e da frutto) (almeno 2)
- valorizzazione della sughericoltura (almeno 2),

Azione 221 C

Attività di supporto e consulenza

Study visit: Azioni dimostrative in campo con specifico riferimento ad arboricoltura da legno policiclica (almeno 1) e sughericoltura (almeno 1); non saranno coinvolti i beneficiari dei PSR, ma istituzioni e soggetti intermedi.

Azione 221 A*Attività di supporto e consulenza**4 Linee Guida*

- 4 Linee guida per una efficace attuazione le misure di sviluppo rurale per un aumento sostenibile della produzione forestale inerenti:
 - gli impianti policiclici e in arboricoltura da legno;
 - i cedui di castagno;
 - la sughericoltura;
 - i boschi di neoformazione.

Azione 221 D*Attività di supporto e consulenza*

1 Documento di analisi (REPORT) su:

- aumento sostenibile della produzione forestale (legna da ardere e legname di pregio dalle specie sporadiche) con le misure dello sviluppo rurale in area appenninica e mediterranea;

Azione 221 C*Attività di supporto e consulenza*

1 Documento di analisi (REPORT) su:

- analisi, valutazione e proposte sulla Normativa forestale nazionale e regionale in attuazione alle politiche di sviluppo rurale.

Consolidamento e miglioramento delle fonti statistiche e informative
Scheda 3

Istituzione proponente	CREA – Centro di ricerca per le politiche e la bioeconomia, Centro di ricerca per le foreste e il legno
Altri Enti coinvolti	AdG dei PSR, SIN, Regioni, Rappresentanze di settore, Corpo Forestale dello Stato, ISPRA, ISTAT, UNCEM, Maatm, Mibaact, Università.

Tematica	FORESTE - Network di politica forestale della RRN
-----------------	---

Titolo del progetto	Consolidamento e miglioramento delle fonti statistiche e informative
Codice/i Azione programma	<i>Azione 111, Azione 112, Azione 113</i>

Durata (mesi)	Progetto pluriennale – biennio 2017-2018
----------------------	--

Descrizione del progetto
<p><u>Breve Sintesi:</u></p> <p>Il progetto, in continuità con le attività già svolte nel biennio 2015-2016, si propone di realizzazione azioni volte allo sviluppo del sistema della conoscenza e all'implementazione di metodologie coordinate e condivise per il consolidamento delle fonti, delle banche dati e delle conoscenze statistiche in materia forestale a livello regionali e nazionali.</p> <p>WP 3.1 - Consolidamento delle fonti, dei dati e delle conoscenze in materia forestale per la valutazione delle Politiche forestali (INFO-FOREST)</p> <p>L'azione di progetto prevede di sviluppare e consolidare le fonti statistiche e informative relative ai parametri quantitativi, qualitativi e socio-economici in materia forestale al fine sia di superare i limiti di conoscenza e garantire basi affidabili per migliorare le valutazioni dello sviluppo rurale, il monitoraggio e la definizione di politiche mirate ed efficaci. L'implementazione del progetto, inoltre, si dovrà coordinare con le necessità informative presenti all'interno delle specifiche misure forestali dei PSR a livello regionale e laddove possibile contribuirà alla raccolta dei dati per la costruzione degli indicatori e l'analisi ex post delle diverse misure attuate.</p> <p>Si prevede di realizzare attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinamento tecnico e operativo tra i soggetti impegnati nella raccolta e gestione delle informazioni e gli attori impegnati nella programmazione, gestione e attuazione della politica di sviluppo rurale tra i soggetti analisi e valutazione • analisi e valutazione su: <ul style="list-style-type: none"> ✓ applicazione delle politiche forestali realizzate anche nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale a livello regionale e nazionale. ✓ effetti delle politiche forestali sul comparto produttivo; degli effetti dell'attuazione delle politiche forestali sul reddito e sull'occupazione; degli effetti ambientali delle politiche forestali (comunitarie e non), del mercato dei crediti di carbonio, ecc.; • studio e analisi di casi e realtà di sviluppo, valorizzazione e tutela delle risorse foreste in altri paesi europei; • sviluppo e l'implementazione di una rete di contabilità delle aziende ed imprese forestali

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente).

Il progetto è collegato a un obiettivo specifico (OS) facenti parte del programma della RRN, rispondente alla **Priorità Strategica 1: Migliorare la qualità dell'attuazione del PSR e promuovere l'innovazione.**

Ob. Sp. 1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia e alle Azioni: **Az. 1.1.1, Azione 1.1.2, Az. 1.1.3**

Il risultato atteso si può riassumere nei seguenti punti:

- Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori.
- Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR.
- Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane.
- Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività del progetto sono indirizzate a supportare i soggetti coinvolti nella programmazione e gestione del PSR con la finalità di migliorare sia la qualità dell'attuazione e sia tutta l'attività di monitoraggio che segue la realizzazione delle specifiche misure. Il progetto prevede di avere le seguenti ricadute:

- AdG, consulenti e valutatori indipendenti del PSR.
- soggetti impegnati nella programmazione, gestione e attuazione della politica di sviluppo rurale (Autorità di gestione, Organismi pagatori, GAL, ecc.)
- ISTAT, SIN, CFS, CRA TRENTO, ECC...

Output previsti.

Azione 112 A

Attività di supporto e consulenza

Workshop/Focus Group (almeno 6) per l'analisi dei fabbisogni informativi e l'aggiornamento/miglioramento delle fonti statistiche, a supporto alla programmazione dello sviluppo rurale e della filiera legno nazionale, relativamente a:

- il patrimonio di foresta e fuori foresta - compresa la pioppicoltura (almeno 3);
- produzioni forestali legnose e non legnose (almeno 2);

utilizzazioni e commercio legname (almeno 1);

Azione 111 B

Attività di supporto e consulenza

3 Documenti di ricerca e/o analisi (REPORT) su:

- Report nazionale (biennale) sullo Stato delle foreste italiane (produzioni forestali legnose e non legnose, utilizzazioni, commercio legname, bilancia commerciale, servizi ecosistemici, ecc);
- Working paper di analisi e valutazione sul patrimonio nazionale fuori foresta
- policy paper di analisi e valutazione delle politiche forestali dei PSR

1 Materiale promozionale, pubblicazione

- Opuscolo informativo denominato Forestry facts (produzioni forestali legnose e non legnose, utilizzazioni, commercio legname, bilancia commerciale)

23 - Biodiversità

CREA 23.1

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Altri soggetti coinvolti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regioni e P.A. Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura ISPRA Associazioni di Protezione ambientale

Tematica	Biodiversità, Rete Natura 2000, aree protette e capitale naturale. Programma LIFE
-----------------	--

Titolo del progetto	Biodiversità, Rete Natura 2000 e aree protette. Programma LIFE
Codici Azione programma	Azione 1.1.1 Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale Azione 1.1.2 Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali Azione 2.1.1 Collegamento, messa in rete e networking Azione 3.2.2 Creazione di occasioni di confronto per la partecipazione attiva alla definizione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso l'integrazione con le altre politiche
Codici Attività programma	Azione 1.1.1 111.D) 111.F) Azione 1.1.2 1.1.2.A) 1.1.2.B) 1.1.2. C) Azione 1.1.3 113.B) Le attività del progetto prevedono lo sviluppo della complementarietà e di sinergie con le attività portate avanti nell'ambito dell'azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali con particolare riferimento al monitoraggio della biodiversità connessa agli ecosistemi agricoli e forestali e al monitoraggio previsto dall'art. 17 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Azione 2.1.1 211.B) 211.D) Azione 3.2.2 3.2.2 A)

Durata (mesi)	Progetto pluriennale - 24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto

Breve Sintesi

Il progetto, in continuità con le attività sviluppate nell'ambito del piano biennale della Rete Rurale Nazionale 2015/2016 e sulla base dei fabbisogni emersi dalla programmazione dello sviluppo rurale, si propone di fornire un supporto tecnico-scientifico alle Regioni e agli attori del partenariato coinvolti nell'attuazione dei PSR 2014/2020 in riferimento agli aspetti connessi alla biodiversità, alla Rete Natura 2000 (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE) e alle aree protette. Le attività prevedono, inoltre, lo sviluppo della complementarità e di sinergie con il programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE (Regolamento (UE) n. 1293/2013).

Il progetto è finalizzato al rafforzamento della governance multilivello e della capacità istituzionale centrale e regionale di attuazione e di gestione della Rete Natura 2000 e delle aree protette (legge 6 dicembre 1991, n. 394) a favore dei PSR 2014/2020.

Le attività sono sviluppate a supporto delle Autorità di gestione dei PSR 2014/2020 ai fini del raggiungimento della priorità 4) *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura* e della priorità 5) *Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale* del regolamento UE n.1305/2013.

Tali attività, inoltre, sono attuate in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia europea e nazionale per la biodiversità e in linea con la legge 28 dicembre 2015, n. 221 relativa a misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.

Il progetto si articola in 2 sottoprogetti che includono i seguenti WP:

1- Biodiversità, Rete Natura 2000 e aree protette:

WP1 – Attività di supporto, di coordinamento e di animazione

WP2 – Analisi georeferenziata dell'attuazione delle misure dei PSR relative a Natura 2000 e alla biodiversità

WP3 – Individuazione e diffusione di esperienze rilevanti e buone pratiche. Scambi di esperienze e competenze

WP4- Informazione, comunicazione e attività di networking

2- Programma LIFE

WP - Complementarità e sviluppo di sinergie con il programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE

1- Biodiversità, Rete Natura 2000 e aree protette

WP1 – Attività di supporto, di coordinamento e di animazione

Le attività del WP1 consistono in azioni di supporto tecnico-scientifico e di coordinamento a livello centrale e regionale per favorire il rafforzamento della governance per l'attuazione delle misure dei PSR 2014/2020 relative alla biodiversità, alla gestione della Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette e, più in generale, agli interventi di natura agro-climatico-ambientale sviluppati in tali aree. Di particolare importanza è l'attività di supporto alle Autorità di gestione dei PSR 2014/2020 per favorire il coordinamento delle strutture regionali coinvolte nel processo di attuazione della Rete Natura 2000 (Assessorati regionali all'Agricoltura, Assessorati regionali all'Ambiente, ecc) e per promuovere l'integrazione dei diversi strumenti di programmazione e pianificazione esistenti quali i Programmi di sviluppo rurale, i Quadri regionali di azione prioritaria per Natura 2000 (PAF), i piani di gestione e le misure di conservazione dei siti Natura 2000, i piani delle aree protette e dei parchi nazionali, il piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e le linee guida per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari nei siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette, ecc.

Le attività considerate comprendono anche specifiche azioni di animazione, di comunicazione e attività di rete per promuovere il rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica tra istituzioni nazionali e regionali, soggetti territoriali, come gli enti gestori delle aree Natura 2000 e delle aree protette, e il partenariato economico, sociale ed ambientale coinvolti nel processo di governance ed attuazione della Rete Natura 2000.

Le attività del WP1 prevedono anche specifiche attività di analisi e di approfondimento su alcuni aspetti di particolare rilievo per il rafforzamento dell'integrazione tra sviluppo rurale e Natura 2000 e, in particolare, per favorire lo sviluppo di sinergie tra l'attuazione delle misure dei PSR e la gestione delle aree Natura 2000.

Di particolare importanza appare, in via preliminare, l'analisi del quadro di contesto della tipologia di agricoltura presente nelle aree Natura 2000 e l'analisi degli interventi attuati dai PSR 2007/2013 che sarà condotta attraverso la base di dati georeferenziata sviluppata nell'ambito del WP2.

Sarà, inoltre, sviluppata l'analisi del quadro di riferimento e dello stato di attuazione delle misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e delle aree protette di interesse agricolo e forestale in riferimento agli obblighi connessi alla condizionalità della PAC e agli incentivi attivabili nell'ambito dei PSR 2014/2020. E' previsto uno specifico approfondimento relativo alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) designate ai sensi della Direttiva "Habitat". L'analisi sarà finalizzata all'informazione accessibile alle imprese agricole ed ai responsabili delle misure per l'attuazione delle appropriate misure dei PSR.

L'attività di analisi si potrà anche focalizzare sugli habitat e sulle specie individuati dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e dalla Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE e sulle potenziali minacce e pressioni derivanti dall'agricoltura per identificare azioni efficaci di riduzione, di mitigazione e di incentivazione da promuovere e sostenere con le misure dei PSR. A riguardo, si fa riferimento anche ai risultati dei Report periodici predisposti da ISPRA, che ha coordinato la stesura del 3° Rapporto nazionale 2007-2012 previsto dall'ex-art.17 della Direttiva "Habitat" e, successivamente, ha elaborato le schede di monitoraggio di tutte le specie e gli habitat italiani di interesse comunitario, al fine di fornire strumenti operativi per la redazione del 4° Rapporto per il periodo 2013-2018 che fornirà un quadro di riferimento complessivo circa lo stato di conservazione di habitat e specie.

Specifici approfondimenti potranno essere dedicati all'analisi della complementarità e allo sviluppo di sinergie tra le misure per la biodiversità e Natura 2000 previste nei Programmi di sviluppo rurale 2014-2020 e gli interventi definiti nell'ambito dell'Accordo di Partenariato con particolare riferimento all'attuazione dei quadri regionali di azione prioritaria (PAF) per Natura 2000 e all'integrazione con i diversi fondi comunitari e nazionali (FESR, FSE, Fondo sviluppo e coesione, ecc).

Le attività del WP1 potranno prevedere anche la definizione di processi, di metodologie, di specifici modelli e schemi di governance nonché la realizzazione di progetti pilota e di attività connesse al riconoscimento dell'importante ruolo svolto dall'agricoltura e dal territorio agroforestale nei confronti dei servizi ecosistemici anche in riferimento allo sviluppo di sistemi di remunerazione e di pagamento di tali servizi ecosistemici ed ambientali (PSEA) secondo quanto stabilito dall'art.70 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.

L'attività di coordinamento del progetto sarà garantita attraverso il gruppo di lavoro della Rete Rurale Nazionale "*Natura 2000, aree protette e biodiversità*" che è stato già attivato nel primo biennio di attività. Per rafforzare il coordinamento e sviluppare sinergie per l'attuazione del progetto potranno essere sviluppati specifici accordi e protocolli di colloquio con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

WP2 –Analisi georeferenziata dell’attuazione delle misure dei PSR relative a Natura 2000 e alla biodiversità

L’attività prevede il completamento dell’analisi della base di dati resi disponibili dall’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura–SIN in relazione allo stato di avanzamento dell’attività avviata con la scheda progetto del piano di azione della Rete Rurale Nazionale 2015/2016.

L’attività ha l’obiettivo di sviluppare una piattaforma informativa territoriale sulla base dei dati del GeoDataWareHouse del SIAN che consenta di avere a disposizione un quadro conoscitivo della tipologia di agricoltura presente nelle aree Natura 2000 e che, inoltre, possa permettere di analizzare e monitorare l’attuazione delle misure di finanziamento dei PSR connesse alla biodiversità, a Natura 2000 e alle aree protette.

L’attività potrà permettere di rafforzare la conoscenza circa le implicazioni dell’agricoltura nelle aree Natura 2000 e di supportare le scelte delle politiche di sviluppo territoriale attuate attraverso i PSR. Inoltre, si potrà fornire un contributo per promuovere l’accesso alle informazioni e la migliore comunicazione delle politiche di sviluppo rurale.

Il WP2 comprende le seguenti attività:

- Analisi del quadro di contesto relativo all’agricoltura nelle aree Natura 2000 a diverse scale territoriali (regione, comune, azienda agricola);
- Analisi georeferenziata dell’attuazione delle misure di finanziamento a favore di Natura 2000 e della biodiversità previste nei PSR 2007/2013 e raccolta ed elaborazione dei dati delle aziende agricole, in Natura 2000, beneficiarie di aiuti anche al fine di acquisire informazioni utili per una più efficace gestione delle misure per la biodiversità previste dai PSR 2014/2020.
- Analisi e monitoraggio georeferenziati dell’attuazione delle misure di finanziamento a favore di Natura 2000 e della biodiversità e di altri interventi di interesse agro-climatico-ambientale previste nei PSR 2014/2020;

L’attività potrà anche prevedere il monitoraggio dello stato di attuazione della programmazione dello sviluppo rurale 2014/2020 in relazione agli interventi connessi alla biodiversità di interesse agricolo e alimentare e alla conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura con particolare riferimento alle aree Natura 2000 e alle aree protette.

WP3 – Individuazione e diffusione di esperienze rilevanti e buone pratiche. Scambi di esperienze e competenze

L’attività ha come obiettivo l’identificazione, la diffusione, la valorizzazione e il trasferimento di esperienze rilevanti e di buone pratiche relative alla salvaguardia, al ripristino e al miglioramento della biodiversità nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette sviluppate nell’ambito dell’attuazione dei PSR.

Il WP3 include le seguenti attività:

- Individuazione e diffusione di esperienze rilevanti e di buone pratiche (“Eccellenze Rurali”) relative ad aziende agricole, gestori del territorio nonché comunità rurali che hanno sviluppato modelli di attività innovative in relazione alla tutela della biodiversità e alla gestione e valorizzazione dei siti Natura 2000 e delle aree protette, all’adozione di pratiche agricole a basso impatto ambientale e all’agricoltura biologica, alla multifunzionalità delle aziende agricole, alla valorizzazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici delle aree rurali, al paesaggio rurale, alla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, ecc.

L’attività comprende l’analisi delle caratteristiche delle aziende (tipologia di conduzione e di pratiche agricole e multifunzionali) e dei progetti ed attività aziendali svolte, con visita alle aziende, produzione di video e interviste agli imprenditori per la valorizzazione dei casi di eccellenza selezionati e documentati.

- Identificazione, riconoscimento e valorizzazione delle esperienze rilevanti e delle buone pratiche delle aziende agricole relative agli agricoltori custodi della biodiversità e gestione della Rete Natura 2000.
- Identificazione, diffusione e trasferimento di esperienze rilevanti e di buone pratiche relative ad approcci integrati, di tipo cooperativo e collettivo a favore della biodiversità e delle attività di gestione e valorizzazione delle aree agricole Natura 2000 e delle aree protette.

- Realizzazione di iniziative pilota per promuovere l'animazione a livello territoriale e lo scambio di esperienze e di competenze.
- Organizzazione di laboratori tematici territoriali, con il coinvolgimento degli agricoltori, aventi ad oggetto le problematiche legate alla gestione delle aree Natura 2000 e delle aree protette e la risoluzione dei conflitti a livello locale.
- Organizzazione di scambi di esperienze e di competenze tra i portatori di interesse dello sviluppo rurale coinvolti nell'attuazione della gestione di rete Natura 2000, nella conservazione della biodiversità e nella realizzazione delle infrastrutture verdi nell'ambito dei PSR 2014-2020.

WP4 –Informazione, comunicazione e attività di networking

Il WP4 prevede la realizzazione di una serie di attività di informazione, di comunicazione, di divulgazione per promuovere la disseminazione dei risultati del progetto e le attività di rete e per fare conoscere le opportunità dei PSR 2014/2020 legate alla biodiversità e alla rete Natura 2000 e alla valorizzazione della multifunzionalità delle aziende agricole.

Il WP4 include le seguenti attività:

- Organizzazione di eventi (Convegni, Seminari, ecc).
- Creazione di una sezione del portale web della Rete Rurale Nazionale dedicato alla conservazione della biodiversità, alla realizzazione delle infrastrutture verdi e alle attività nell'ambito della multifunzionalità delle imprese agricole funzionali alla gestione della Rete Natura 2000 con informazioni di base, archivio dei materiali e dei dati raccolti ed elaborati, opportunità per gli agricoltori, buone pratiche, ecc.
- Attività di informazione e di comunicazione attraverso la realizzazione di brochure e materiali divulgativi in relazione alle opportunità dei PSR 2014/2020 a favore della biodiversità e della gestione di Natura 2000 e delle aree protette e in relazione alla diversificazione delle attività e alla multifunzionalità delle imprese agricole.

Il WP 4 potrà, inoltre, prevedere la realizzazione di "Press Trip", con il coinvolgimento di giornalisti di testate selezionate e blogger, in aziende agricole ricadenti in siti Natura 2000 che hanno attivato le misure dei PSR nonché la partecipazione ad eventi e fiere a livello nazionale con iniziative dedicata al tema di Natura 2000 e biodiversità.

Le attività del progetto prevedono anche la promozione di attività di networking con programmi, progetti e iniziative tematiche comunitarie, nazionali e regionali che perseguono gli obiettivi comuni di sviluppo delle aree rurali, di gestione sostenibile delle risorse naturali e di valorizzazione della multifunzionalità dell'agricoltura nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette. In questo senso, di grande interesse è anche lo sviluppo di sinergie con le attività sviluppate nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne, delle politiche a favore della montagna e della strategia sulle green community e sulla bioeconomia nonché del piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico e del piano strategico del turismo.

E' programmato anche lo sviluppo di attività di networking con la Rete delle Riserve della biosfera del Programma "Man and Biosphere" UNESCO e con la Rete nazionale e le Reti regionali della biodiversità agraria e alimentare previste dalla legge 1 dicembre 2015, n. 194 nonché con altre Reti attive a livello territoriale.

Infine, appare importante promuovere la valorizzazione dell'agricoltura, della multifunzionalità delle aziende agricole e di comunità rurali sostenibili nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette, anche attraverso la sperimentazione di modelli e progetti pilota di sviluppo del territorio legati al turismo sostenibile, alla valorizzazione del capitale naturale e ai servizi ecosistemici, ai contratti di sviluppo locale di fiume/paesaggio, alle comunità del cibo e della biodiversità e agli itinerari della biodiversità, all'innovazione e ai Gruppi Operativi del partenariato europeo per l'innovazione produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI), ai distretti rurali e alle reti di imprese, ecc.

2 -Programma LIFE

WP - Complementarietà e sviluppo di sinergie con il programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE

L'attività si propone di sviluppare la complementarietà con lo strumento finanziario per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE a supporto dei PSR 2014/2020, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n.1305/2013 e dall'Accordo di Partenariato 2014/2020, di verificarne l'attuazione in relazione alle possibili sinergie e integrazioni con lo sviluppo rurale e con il programma Rete Rurale Nazionale anche per l'identificazione e la diffusione delle buone pratiche sviluppate dai progetti LIFE.

Si intende, inoltre, rendere disponibile al mondo dello sviluppo rurale, ai membri della Rete Rurale Nazionale e a tutti i soggetti interessati, che sono chiamati ad affrontare le importanti sfide in materia di gestione delle risorse naturali ed azione per il clima, il capitale di buone pratiche ed esperienze dei progetti LIFE.

L'incontro ed il confronto tra la Rete Rurale Nazionale, il Programma LIFE, il Punto di contatto nazionale LIFE e i beneficiari dei progetti LIFE assume, infatti, un ruolo significativo come strumento per la condivisione di conoscenze, lo scambio di esperienze e di buone pratiche per favorire la tutela dell'ambiente, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei suoi effetti che rappresentano obiettivi comuni delle politiche di sviluppo rurale 2014-2020 e dello strumento finanziario LIFE.

Le attività previste rappresentano, quindi, un'ulteriore opportunità per promuovere l'integrazione tra le politiche di sviluppo rurale e le politiche ambientali per rendere effettiva la complementarietà tra il Programma LIFE ed i PSR 2014/2020, come previsto dall'Accordo di Partenariato, in quanto il programma LIFE consente di avere a disposizione, per ogni tematica ambientale(OT 4-6) dell'Accordo di Partenariato, un rilevante capitale di buone pratiche in relazione al suolo, all'aria, alla gestione delle risorse idriche e alla biodiversità e ai servizi ecosistemici che può concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale in sintonia con le politiche di sviluppo rurale.

Gli obiettivi principali delle attività sono, quindi, quello di promuovere il coordinamento e la complementarietà con il programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE a supporto dei PSR 2014/2020 e l'implementazione delle buone prassi sviluppate dai progetti LIFE a favore della gestione sostenibile delle aree agricole e forestali e dello sviluppo delle aree rurali, capitalizzando così le esperienze positive del programma LIFE.

Sono previste le seguenti attività:

Attività di supporto a favore dei PSR 2014/2020 per promuovere il coordinamento, la complementarietà e lo sviluppo di sinergie con il programma per l'ambiente e l'azione per il clima(LIFE) anche in riferimento ai progetti integrati

Organizzazione di incontri di coordinamento con il Ministero dell'Ambiente - Punto di Contatto Nazionale LIFE finalizzati anche alla promozione di azioni di networking tra la Rete Rurale Nazionale, il Punto di Contatto Nazionale LIFE, i diversi attori dello sviluppo rurale ed i beneficiari dei progetti LIFE.

Analisi dei collegamenti e della complementarietà tra le priorità climatico-ambientali delle politiche di sviluppo rurale 2014-2020 e del Programma LIFE operando un confronto tra le misure dei PSR 2014/2020 e le buone pratiche LIFE su temi quali quelli della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, dell'arresto della perdita di biodiversità, della gestione della Rete Natura 2000 e delle infrastrutture verdi, della gestione delle risorse idriche, e della tutela del suolo. A riguardo, di particolare interesse appaiono anche i progetti LIFE che hanno sperimentato e proposto approcci innovativi basati sul pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali o basati sui risultati prodotti sul territorio connessi ad interventi di natura agro-climatico- ambientale

L'individuazione delle recenti esperienze progettuali LIFE più significative, in relazione all'attuale contesto della politica di sviluppo rurale, per promuovere l'integrazione, la complementarietà e il trasferimento delle migliori pratiche nel settore agricolo e forestale, condurrà ad un aggiornamento in chiave "2014/2020" della pubblicazione frutto della collaborazione tra Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Politiche Agricole: "Il Programma LIFE+ e la Rete Rurale: un momento di confronto e di approfondimento delle priorità ambientali delle politiche di sviluppo rurale attraverso i progetti LIFE". L'individuazione delle esperienze LIFE più significative potrà avvenire anche in collegamento con la "Piattaforma delle conoscenze" del Ministero dell'Ambiente.

- Verifica della complementarietà e di sinergie con i PSR 2014/2020 nell'ambito dei progetti LIFE relativi alla predisposizione ed attuazione dei quadri di azione prioritarie (PAF) per Natura 2000 previsti dall'art. 8 della Direttiva 92/43/CE "Habitat" e all'attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici di cui alla Direttiva Quadro sulle Acque;
- Attività di informazione, di comunicazione e di diffusione di esperienze rilevanti e di buone pratiche sviluppate dai progetti LIFE a supporto dei PSR 2014/2020;
- Promozione dello scambio di esperienze e di buone pratiche tra i portatori di interesse dello sviluppo rurale e i beneficiari dei progetti LIFE. Organizzazione di eventi (convegni, workshop, seminari, focus group, ecc) per la condivisione, la diffusione e il trasferimento dei risultati. Organizzazione di study visit per promuovere lo scambio di esperienze e la diffusione di buone pratiche;
- Organizzazione di incontri informativi (convegni, workshop, seminari, ecc) di aggiornamento sulle opportunità offerte dallo strumento LIFE per la programmazione 2014-2020 con il Ministro dell'Ambiente - Punto di Contatto Nazionale LIFE, volti sia alla promozione della partecipazione degli stakeholders del mondo agricolo, forestale e delle aree rurali alle Call for proposals LIFE che a favorire la condivisione e la diffusione dei risultati e l'implementazione delle buone pratiche LIFE, al fine di perseguire le priorità ambientali e climatiche dello sviluppo rurale.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Il progetto include i seguenti obiettivi specifici e risultati attesi:

Obiettivo specifico 1.1.

Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia in relazione all'integrazione con le politiche a favore della biodiversità e di Natura 2000

Azione 1.1.1

Risultati attesi:

Incrementare la capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori di attuazione dei PSR 2014-2020 in relazione alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e alla gestione di Natura 2000 e delle aree protette

Incrementare la capacità progettuale e gestionale delle Autorità di gestione in relazione allo sviluppo della complementarietà con il programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE a supporto dell'attuazione dei PSR 2014/2020

Azione 1.1.2

Risultati attesi:

Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR 2014/2020 per l'attuazione delle misure relative alla biodiversità, alle infrastrutture verdi e alla gestione di Natura 2000 e delle aree protette e alla valorizzazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici connessi all'agricoltura

Aumento degli scambi di esperienze con i beneficiari dei progetti LIFE per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali legate all'attuazione delle priorità ambientali dei PSR e all'implementazione delle buone pratiche.

Obiettivo specifico 2.1

Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici per favorire lo sviluppo di sinergie in relazione all'attuazione delle politiche a favore della biodiversità, di Natura 2000 e delle aree protette e della valorizzazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici connessi all'agricoltura nell'ambito dei PSR 2014-2020

Azione 2.1.1

Risultati attesi:

Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato ambientale, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali in relazione all'attuazione delle politiche a favore della biodiversità e di Natura 2000 e delle aree protette e della valorizzazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici connessi all'agricoltura nell'ambito dei PSR 2014-2020

Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato ambientale e con i beneficiari dei progetti LIFE, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo sostenibile delle aree rurali italiane

Obiettivo specifico 3.1

Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale

Azione 3.2.2

Risultato atteso: Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale legate alle aree agricole della Rete Natura 2000 e delle aree protette, incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

1- Biodiversità, Rete Natura 2000 e aree protette

Gruppo Target 1 – Principali destinatari: Autorità di Gestione PSR (responsabili di misura PSR), Organismi Pagatori e altri soggetti coinvolti nella programmazione, gestione ed attuazione delle strategie di sviluppo rurale (GAL e altri partenariati).

Priorità strategica 1: Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale

Il progetto fornirà il supporto tecnico- scientifico e l'attività di analisi e gli strumenti utili per aumentare l'efficienza nell'attuazione delle misure per la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità, e per la gestione di Natura 2000 e delle aree protette previste dai PSR 2014/2020. L'utenza target sarà coinvolta sia nella fase di avvio delle attività e di analisi dei risultati conseguiti e nella valutazione degli strumenti di governance adottati, attraverso focus group, sia attraverso workshop per la divulgazione dei risultati dell'analisi e lo scambio di esperienze.

Gruppo Target 2 - Principali destinatari: Potenziali beneficiari delle misure di sviluppo rurale, partenariato economico ed ambientale, aziende agricole, imprese nelle aree rurali ed operatori forestali.

Priorità strategica 2: Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale.

Il progetto fornirà strumenti per facilitare e per promuovere la partecipazione dei portatori di interesse coinvolti a diversi livelli nella governance e nell'attuazione delle misure dei PSR 2014/2020 relative a biodiversità, Natura 2000 e aree protette.

Gruppo Target 3 - Società civile.

Priorità strategica 3: Informazione – comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze.

Il progetto favorirà la diffusione della conoscenza e della consapevolezza da parte dei cittadini (consumatori) del contributo e del ruolo attivo delle aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la creazione e mantenimento delle infrastrutture verdi e della gestione della rete Natura 2000.

2- Programma LIFE

Per quanto riguarda lo sviluppo della complementarità e di sinergie con il programma LIFE, i principali destinatari delle attività progettuali sono le Autorità di Gestione e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR, i quali svolgono un ruolo cruciale per favorire la complementarità con il programma LIFE e rappresentano i promotori per eccellenza della replicazione e del trasferimento, su scala regionale, dei risultati dei progetti LIFE afferenti all'ambito agricolo e forestale.

Al tempo stesso, rientrano nel gruppo target di riferimento anche altri soggetti coinvolti nella programmazione, nella gestione ed nell'attuazione delle strategie di sviluppo rurale ed altre forme di partenariato previste dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 (in particolare, il partenariato ambientale), che potranno avvantaggiarsi delle stesse ricadute positive del progetto descritte in precedenza per la definizione di azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, nonché di approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali, inclusi la biodiversità, la gestione efficiente delle risorse idriche, la produzione di energia rinnovabile a partire dalle biomasse agroforestali e la preservazione dei suoli agricoli.

Le attività progettuali proposte produrranno comunque benefici, in maniera indiretta, anche per le aziende agricole, le imprese forestali, le imprese attive nelle aree rurali e il partenariato ambientale, in qualità di potenziali beneficiari degli interventi finanziati dallo sviluppo rurale; soggetti questi che potranno anch'essi incrementare le proprie capacità progettuali in relazione alle possibilità offerte dallo strumento finanziario LIFE per lo sviluppo sostenibile delle aree agricole.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)1- Biodiversità, Rete Natura 2000 e aree protetteWP1 - Attività di supporto, di coordinamento e di animazione (Az. 111 e 112)

- *Attività di supporto e consulenza* (alle Regioni e al partenariato);
- *1 Workshop/Focus group* "Natura 2000, aree protette e biodiversità" (Azione 112);
- *1 Workshop/Focus Group* con il coinvolgimento delle Regioni e P.A.(Assessorati Agricoltura e Ambiente), delle Autorità di gestione dei PSR e dei responsabili di misura sulla governance dell'attuazione delle misure dei PSR per la biodiversità e la gestione della Rete Natura 2000 e delle aree protette (Azione 112);
- *3 Documenti di ricerca e/o analisi* relativi all'agricoltura e alle politiche di sviluppo rurale nelle aree Natura 2000 e alle misure previste nei PSR 2014/2020 sulla biodiversità, Natura 2000 e aree protette(WP1 e WP2);
- *1 Documento di ricerca e/o analisi* relativo all'analisi a livello nazionale e regionale dell'attuazione delle misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e delle aree protette di interesse agricolo e forestale in relazione alla *baseline* di riferimento e all'attuazione delle misure dei PSR 2014/2020

WP2 – Analisi georeferenziata dell'attuazione delle misure dei PSR relative a Natura 2000 e alla biodiversità (Az. 111)

- *Attività di supporto e consulenza*
- *1 Banca dati*: prototipo informatico all'interno del geodata warehouse SIAN su cui applicare l'analisi e il riscontro delle sinergie possibili nella programmazione 2014-2020 tra le aree Natura 2000 e le superfici agricole

WP3 - Individuazione e diffusione di esperienze rilevanti e buone pratiche. Scambi di esperienze e competenze (Az. 211)

- *Attività di supporto e consulenza* (alle Regioni e al partenariato)
- 1 Linee guida metodologiche per la rilevazione delle informazioni con i criteri per la ricognizione e la selezione di esperienze rilevanti e delle buone pratiche delle aziende agricole relative allo sviluppo rurale, alla gestione di Natura 2000 e della biodiversità;
- *1 Pubblicazione, materiale promozionale:* brochure sul tema dell'agricoltura, della biodiversità e di Natura 2000 con indicazione degli strumenti, delle opportunità e delle misure dei PSR 2014/2020;
- *1 Seminario* relativo alle politiche di sviluppo rurale nei siti Natura 2000 con esperienze, buone pratiche e opportunità per la valorizzazione delle aree rurali ad elevato valore naturale.

WP4 - Informazione, comunicazione e networking (Az. 211)

- *Attività di supporto e consulenza*
- *Piattaforma on line* (Sezione portale web dedicato alla conservazione della biodiversità e alle infrastrutture verdi e alla Rete Natura 2000)
- *1 Convegno/seminario* con il coinvolgimento degli stakeholder sulle opportunità dello sviluppo rurale nelle aree Natura 2000, nelle aree protette e nelle aree ad elevato valore naturale con particolare riferimento alla Rete delle Riserve della Biosfera del Programma "Man And Biosphere" UNESCO
- *1 Workshop/focus Group* con il coinvolgimento degli stakeholder sulle opportunità legate alle aree Natura 2000 e alle aree protette, alla valorizzazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici e ambientali associati all'agricoltura, allo sviluppo di progetti territoriali integrati e di comunità rurali sostenibili.

2 - Programma LIFE

WP - Complementarietà e sviluppo di sinergie con il programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE

- *Attività di supporto e consulenza* a favore dei PSR 2014/2020 (Az.111)
- *1 Documento di ricerca e/o analisi* su complementarietà, integrazione e buone pratiche del programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE. Aggiornamento della pubblicazione "*Il Programma LIFE+ e la Rete Rurale: un momento di confronto e di approfondimento delle priorità ambientali delle politiche di sviluppo rurale attraverso i progetti LIFE*" (Az.111)
- *1 Workshop/Focus group* rivolto agli *stakeholder* sulle opportunità del Programma LIFE per le aree rurali in relazione a specifici temi climatico-ambientali, mirato a evidenziare le sinergie tra politiche di sviluppo rurale e Programma LIFE e alla presentazione della pubblicazione di cui al punto precedente) (Az.112)

25 – Innovazione e PEI, trasferimento conoscenze

Ismea 25.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Collaborazione con il CREA nell'ambito del progetto sul Portale dell'innovazione. Coinvolgimento del partenariato e in particolare delle Organizzazioni Professionali agricole.

Tematica	Comunicazione compreso trasferimento dell'innovazione esistente
-----------------	---

Titolo del progetto	Divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione
Codice/i Azione programma	421
Codici Attività	E

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p><u>Breve sintesi</u></p> <p>L'obiettivo del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali è quello di promuovere e sostenere una crescita intelligente e sostenibile che conduca a un nuovo modello di sviluppo economico basato su un'impreditoria competitiva e sempre più responsabile in termini ambientali e sociali, e sulla centralità dell'uso sostenibile delle risorse rinnovabili (green economy). In questo scenario l'agricoltura, e in particolare le sue produzioni, tornano ad assumere un ruolo strategico che richiede al comparto agricolo e alle imprese che vi operano cambiamenti di comportamenti e l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze finalizzate all'introduzione di innovazioni di processo, prodotto, organizzative, ecc., necessarie alla costruzione e consolidamento di nuove filiere più sostenibili, anche economicamente, per l'agricoltore.</p> <p>Nei Piani di Sviluppo Rurale delle Regioni italiane questo macro-obiettivo si traduce nell'incentivare e sostenere l'introduzione di innovazioni nelle imprese del settore agroalimentare, che ne possano migliorare congiuntamente competitività e sostenibilità ambientale e sociale, attraverso due linee principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il sostegno a investimenti materiali e immateriali (Misura 4 e Misura 6 per i giovani e per le attività non agricole) nelle imprese agricole e agroalimentari, che siano delle innovazioni per l'azienda che li introduce e che consentano di migliorarne le performance nel complesso. L'accesso e l'implementazione dell'innovazione nelle aziende è supportata, oltre che dalle misure d'investimento, dalle Misure 1 e 2 che prevedono servizi per la diffusione della conoscenza e di formazione degli operatori e di consulenza alle aziende. - La promozione e il sostegno a Gruppi Operativi composti da agricoltori e altri attori (enti di ricerca, università, ecc.) per la sperimentazione di innovazioni ancora non presenti nel territorio e/o che devono ancora essere contestualizzate e/o industrializzate per poter essere implementate direttamente e con successo dalle imprese (misura 16). <p>In questo contesto, la finalità del progetto è quella di creare un ambiente virtuale e interattivo, finalizzato a rendere più facile e veloce l'introduzione di innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e nelle comunità rurali, favorendone il trasferimento tra tutti gli attori del "sistema dell'innovazione" (ricerca scientifica, servizi per l'assistenza tecnica e divulgazione, sistema delle imprese, società civile).</p>

I servizi interattivi per la diffusione dell'innovazione attivati da ISMEA sono specificatamente a supporto della prima linea d'azione della politica di sviluppo rurale sopra descritta, ma sono anche a disposizione dei G.O. nella misura in cui possono essere da stimolo allo sviluppo di nuove idee.

Più in dettaglio:

Trasferimento dell'innovazione in agricoltura (azione 421)

L'obiettivo di medio periodo del progetto è quello di realizzare un sistema integrato di strumenti interattivi all'interno di una sezione dedicata del Portale "Conoscenza e Innovazione nel settore agricolo alimentare e forestale" sviluppato dal CREA tramite la scheda 25.3. La sezione ha la finalità di gestire in maniera interattiva una serie di strumenti di informazione, divulgazione, assistenza tecnica e scambio di conoscenze e competenze volte ad agevolare l'introduzione di buone pratiche aziendali innovative, innovazioni di prodotto ed organizzative. La definizione e progettazione degli strumenti che verranno attivati a cura di ISMEA nella sezione del portale che sarà dedicata all'ambito "Innovazione esistente" è stata oggetto dell'attività del primo biennio.

Sono individuati i seguenti **strumenti operativi**:

- catalogo delle innovazioni applicate, per una rapida ed efficace consultazione per parole chiave, settore di appartenenza, tipologia di innovazione, ecc, supportato dalla messa a punto a cura di ISMEA; creazione di un repertorio geolocalizzato di imprese (Vetrina dei casi di successo) disponibili a fornire informazioni e testimonianze sulle *best practice* innovative adottate e anche ad ospitare stage, study visit, ecc. avvalendosi della misura 1 dei PSR; cfr. ad es. il progetto "Farm Lab" della scheda Ismea 9.1 Giovani e scheda Rural4Learning);
- Comunità di pratica, per facilitare l'interazione tra agricoltori, *broker* dell'innovazione ed esperti per l'approfondimento di tematiche e lo scambio di esperienze specifiche di comune interesse;
- Sottogruppo esperti da attingere dall'Albo selezionato dal Mipaaf (di cui alla scheda CREA 25.3) che potranno partecipare alle discussioni della Comunità di pratica e fornire informazioni pratiche e risposte sui temi dell'innovazione
- Comitato di redazione del Portale "Conoscenza e Innovazione nel settore agricolo alimentare e forestale" da configurarsi congiuntamente al CREA e ADG Mipaaf: il ruolo di ISMEA sarà in particolare finalizzato all'implementazione, l'inserimento con editoriali ed informazioni utili a suscitare la consapevolezza del fabbisogno di innovazione nelle imprese agricole.
- Comitato di valutazione (steering committee) per analizzare e validare le innovazioni localizzate nelle aziende e proposte dai partner sul territorio prima del loro inserimento nel catalogo dell'innovazione e/o nella vetrina dei casi di successo.
- sezione dedicata del portale della RRN: aree tematiche - Innovazione – Panorama delle opportunità - "best practices"
- sezione dedicata all'innovazione nello strumento "Sistema esperto" ("vetrina delle opportunità" nella precedente programmazione) che consente la ricerca delle opportunità di finanziamento per le aziende nell'ambito dei PSR e di altri strumenti agevolativi (cfr. scheda Ismea 10.3).

Per la realizzazione e la gestione del progetto nel biennio 2017-2018 saranno sviluppate le seguenti attività:

- raccordo con la DISR II e IV del Mipaaf e con il CREA per la realizzazione dei servizi;
- creazione e implementazione del Catalogo delle innovazioni applicate e della Vetrina dei casi di successo e sviluppo della Comunità di pratica dell'innovazione, all'interno della sezione specifica nel Portale "Conoscenza e Innovazione nel settore agricolo alimentare e forestale" (scheda 25.3) per ottimizzare la piattaforma interattiva, informativa, consultiva e formativa, utilizzabile dal target di riferimento in maniera intuitiva per dare risposte dettagliate incentivando lo sviluppo di idee innovative;
- istituzione di un Comitato di valutazione;
- partecipazione al comitato di redazione del Portale nella sezione generale ed in quella specifica dell'innovazione applicata (what's new);

- coinvolgimento continuo dei partner (esperti, aziende innovative, Crea, Mipaaf) per l'alimentazione delle diverse sezioni della piattaforma, soprattutto degli esperti per il servizio redazionale on demand "l'esperto risponde";
- ricognizione e acquisizione del materiale esistente in grado di alimentare le diverse sezioni;
- stesura congiunta con il CREA del piano di comunicazione delle attività relative alla ricerca e innovazione (schede 25.1, 25.2, 25.3);
- implementazione del portale della RRN nella sezione: aree tematiche - Innovazione – Panorama delle opportunità - "best practices";
avvio delle attività di informazione e comunicazione specifiche della scheda 25.4: workshop informativi (in modalità *story telling*) da svolgersi presso Università italiane a partire dagli ultimi mesi del 2017 e per tutto il 2018, supportati da attività correlate volte allo scambio sul territorio di buone pratiche innovative e diffusione delle stesse; organizzazione di seminari tematici;
- avvio delle attività di scambio di *best practice* attraverso stage e study visit, previa definizione delle modalità di realizzazione delle study visit e individuazione di aziende innovative disposte a svolgere stage formativi al loro interno, probabilmente da rimandare al prossimo biennio – valutare collaborazione con la scheda Rural4Learning;
- progettazione e realizzazione della sezione dedicata all'innovazione in merito opportunità, di finanziamento nello strumento "Sistema esperto" ("vetrina delle opportunità" nella precedente programmazione) per individuare le opportunità di finanziamento per le aziende nell'ambito dei PSR e di altri strumenti agevolativi (cfr. scheda Ismea 10.3).

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Obiettivo specifico 4.2 Promuovere l'innovazione nel settore primario ed agroalimentare e per le imprese nelle zone rurali

Azione 4.2.1 Servizi per la diffusione della innovazione

Risultati attesi:

- **incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario e agroalimentare;**
- **promozione di soluzioni innovative per le imprese e le aziende nelle aree rurali;**
- **diffusione di buone prassi;**
- **scambio di esperienze.**

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Considerando che l'azione si rivolge principalmente al Target 2 (imprenditoria agricola ed operatori forestali), le ricadute su tale target possono essere così riassunte:

- Rendere protagonisti agricoltori ed esperti di settore nell'individuazione delle tematiche per le quali sviluppare l'innovazione (modalità bottom up);
- Formazione e informazione: creazione di un luogo di dialogo/interazione, formazione e informazione sull'innovazione già esistente nel settore agricolo alimentare e forestale anche grazie a una rete di esperti e alla creazione di una "comunità di pratica";
- Divulgazione delle "*best practice*" innovative;
- Scambio di esperienze fra operatori e possibilità di svolgere stage in aziende che hanno applicato l'innovazione;
- Tutoraggio nell'avvio di eventuali progetti innovativi da parte di aziende interessate.

Come detto in premessa, ci si attende che queste attività abbiano importanti effetti positivi sull'attuazione dei programmi di sviluppo rurale con particolare riferimento alla Priorità 1 del regolamento 1305/2013 (promuovere il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali), alla Priorità 2 (Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura, in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole), alla Priorità 5 (Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare).

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento)**Trasferimento dell’innovazione in agricoltura (azione RRN 421E)**

Attività di supporto e consulenza, compresi:

- implementazione e sviluppo della sezione relativa all’innovazione esistente per ambito tematico e della Vetrina dei casi di successo; attività redazionali relative ad alcune sezioni del “Portale Conoscenza ed Innovazione” (scheda 25.3 Crea);
- implementazione e sviluppo della Comunità di pratica per la condivisione dei casi di successo e lo scambio di informazioni su tematiche ed esperienze specifiche di comune interesse per gli imprenditori agricoli e il vasto pubblico;
- aggiornamento sezione dedicata all’innovazione nel “Sistema esperto” di cui alla Scheda Ismea 10.3;
- implementazione del portale della RRN nella sezione: aree tematiche - Innovazione – Panorama delle opportunità - “best practices”
- Comitato di Valutazione per la validazione delle innovazioni;
- Attività di supporto per 4 Workshop per la divulgazione delle buone pratiche innovative

1 Linee guida per la comunicazione su ricerca e innovazione (in coordinamento con il CREA Schede 25.1, 25.2, 25.3.

Crea 25.1

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro per le politiche e la bioeconomia
Tematica	Comunicazione su innovazione, ricerca e PEI
Titolo del progetto	Attività di comunicazione e divulgazione delle informazioni e delle opportunità riguardanti l'innovazione e la conoscenza.
Codice/i Azione programma	Azioni 4.1.1
Codice/i Attività programma	
Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)

Descrizione del progetto

Breve Sintesi – Le politiche per l'innovazione e la conoscenza promosse dall'Unione europea nel settennio 2014-2020, attuate in agricoltura con la prima priorità del regolamento dello Sviluppo rurale ed in particolare con l'iniziativa "Partenariato Europeo dell'innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura" e gli ambiti specificamente dedicati di Orizzonte 2020, prevedono una molteplicità di interventi e promuovono la creazione di rapporti e relazioni fra soggetti anche molto diversi. E' pertanto fondamentale sia garantire un quadro informativo completo delle iniziative poste in essere e delle opportunità offerte sia mettere a disposizione occasioni di incontro, confronto e proposta per le istituzioni e i diversi soggetti della società civile.

Pertanto, finalità generale della presente azione è **quella di realizzare azioni di collegamento e comunicazione trasparente utilizzando tutti gli strumenti disponibili (tradizionali e tecnologicamente avanzati) e promuovere iniziative che consentano agli attori, istituzionali e non, di conoscere e partecipare.**

Tale intervento si realizzerà come di seguito descritto.

- g. **Comunicazione a livello europeo** (Rete PEI) sul contenuto della progettazione italiana sull'innovazione e sui risultati dei progetti stessi; partecipazione attiva e comunicazione ai potenziali beneficiari e al pubblico italiano delle iniziative della Rete europea PEI.
- h. **Presenza costante e attiva di soggetti nazionali esperti ai Tavoli di concertazione e confronto realizzati dalla Commissione europea** (SWG AKIS dello SCAR, sottogruppo EIP AGRI, altri gruppi tematici, ecc.).
- i. **Diffusione di documenti ufficiali e materiali di lavoro**, anche mediante traduzione, utili alla migliore implementazione di procedure ed alla erogazione di finanziamenti mediante l'attivazione di pagine web sul portale della Rete rurale nazionale e di altri eventuali strumenti.
- j. **Azione di informazione sull'attuazione degli interventi di cui alla prima priorità del regolamento sullo sviluppo rurale:** "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali";
- k. **Divulgazione delle opportunità** correlate agli interventi promossi dallo sviluppo rurale in tema di innovazione e dalle politiche europee della ricerca;
- l. **Raccolta e diffusione di buone pratiche** sia inerenti l'iniziativa PEI (metodologiche e tematiche, gestionali e procedurali, relative a monitoraggio e valutazione) sia concernenti i fondi della ricerca (programmi nazionali e regionali, FP7, Orizzonte 2020 e programmi di ricerca di altri Paesi)
- m. **Organizzazione di eventi informativi per gli stakeholders regionali e nazionali**, anche con la partecipazione dei corrispettivi colleghi di altri Paesi europei.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Le attività suddette sono correlabili ad entrambi gli obiettivi specifici relativi alla priorità strategica "Promuovere l'innovazione"

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il gruppo target di riferimento dell'attività proposta sono:

- gli stakeholders di tutti i livelli istituzionali che hanno la responsabilità di promuovere le politiche dell'innovazione in agricoltura per il tramite del Partenariato Europeo dell'innovazione e di Orizzonte 2020,
- i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi previsti,
- i potenziali beneficiari degli interventi promossi da PEI ed Orizzonte 2020 la società civile.

Per il raggiungimento degli obiettivi su esposti si procederà con periodiche verifiche delle necessità e dei fabbisogni mediante il confronto con le Reti interregionali della ricerca e dei servizi e l'uso di strumenti telematici.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Azione RRN 411 :

1 *Piattaforma on line* : gestione e coordinamento della sezione web denominata "innovazione e ricerca" sul portale Rete Rurale Nazionale www.reterurale.it/innovazione

Nel biennio 2017- 2018 continuerà l'attività di: progettazione dei contenuti delle pagine web di questa sezione sui temi innovazione e ricerca, e relativa alimentazione con documenti e novità, divulgazione delle Call Orizzonte 2020 (in particolare Multi-actor projects e Thematic networks) e dei bandi regionali inerenti le Misure 1, 16.1 e 16.2, promozione degli eventi organizzati dalla Rete rurale nazionale su innovazione e ricerca, divulgazione dei contenuti delle conferenze, seminari e gruppi di riflessione organizzati dalla DG AGRI e Rete Europea PEI (compreso, se necessario, la traduzione di alcuni documenti per il pubblico italiano ed i potenziali beneficiari), messa a disposizione di documentazione inerente i focus group europei del PEI.

1 *Attività di supporto e consulenza* : raccordo interattivo con Rete PEI UE e DG AGRI per la partecipazione attiva di rappresentanti della Rete italiana e del partenariato ai tavoli di lavoro europei inerenti l'innovazione e la conoscenza con particolare riferimento al PEI e a Orizzonte 2020. Nel biennio 2017-2018 si intensificherà la presenza agli eventi organizzati dalla Rete europea del PEI e dal DG AGRI della Commissione europea anche diversificando i partecipanti sulla base delle specifiche competenze. Coordinamento con le Autorità di Gestione per la definizione delle attività di rete.

1 *1 Materiale promozionale/pubblicazione*: Schede descrittive dei Gruppi Operativi PEI Agri

1 Workshop:

- 1 Workshop nazionale (previsto nel secondo semestre 2017) per promuovere il networking degli stakeholder regionali con soggetti omologhi di altri Paesi europei per verificare le procedure attivate per le Misure di cui alla prima priorità dello sviluppo rurale.

4 *documenti di analisi* sullo stato di attuazione della prima priorità dello sviluppo rurale nei PSR italiani (di cui all'art. 5 Reg. 1305/2013, comma 1). Nel biennio 2017-2018 saranno realizzati report semestrali riguardanti l'attuazione delle misure 1, 2 e 16 dei PSR.

1 *Convegno* nazionale (previsto nel secondo semestre 2018) sull'attuazione della prima priorità dello sviluppo rurale (primi risultati, modelli attuativi, bilancio di metà periodo sull'iniziativa) con la partecipazione delle Autorità di Gestione regionali, dei soggetti attuatori delle iniziative e della DG AGRI/Rete Europea PEI.

Crea 25.2

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro per le politiche e la bioeconomia
Tematica	Innovazione e EIP
Titolo del progetto	<u>Supporto metodologico e procedurale al PEI e ai Gruppi Operativi</u>
Codice/i Azione programma	Azione 4.1.1
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	24 mesi (annualità 2017 – annualità 2018)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<p><u>Breve Sintesi</u></p> <p>Nel corso del 2016 sono state realizzate soprattutto azioni di supporto alle amministrazioni regionali per l'avvio delle misure 16.1 e 16.2, mentre l'attività di animazione diretta ai G.O. non è stata avviata per la mancata selezione degli stessi. Per il biennio 2017-2018 si prevede, pertanto, un'intensificazione dell'attività di animazione e supporto a favore dei G.O.</p> <p>L'attività sarà articolata come segue:</p> <p>A. <u>Supporto alle Autorità di Gestione dei PSR</u></p> <p>Le attività di supporto metodologico e operativo dirette principalmente alle A.d.G. riguarderanno seguenti ambiti di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione di soluzioni gestionali, amministrative e finanziarie alle problematiche di attuazione che i PSR e la RRN dovessero incontrare; - promozione di un confronto costante fra il MIPAAF, le Regioni e altri soggetti rilevanti (agenzie di controllo, organismi valutatori, ecc.) su questioni metodologiche e aspetti procedurali relativi all'attuazione della misura 16; - redazione di documenti di indirizzo e di lavoro sulle questioni emergenti in materia di implementazione delle misure - supporto per l'avvio di G.O interregionali, anche con il confronto a livello europeo <p>B. <u>Supporto metodologico e operativo ai GO</u></p> <p>Le attività di supporto metodologico e operativo ai G.O. riguarderanno seguenti ambiti di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione di un confronto costante tra G.O., A.d.G. e altri attori rilevanti su temi di interesse comune - realizzazione di una banca dati dei G.O. consultabile on line e utile anche alla ricerca dei partner - realizzazione di eventi tematici finalizzati al confronto tra G.O. che affrontino tematiche di innovazione omogenee e all'individuazione di modelli di innovazione interattiva - organizzazione di eventi di presentazione dei risultati di progetti Horizon 2020 e promozione della partecipazione dei G.O. ai Multiactor project e Thematic network - redazione di documenti di indirizzo e di lavoro sulle questioni emergenti che riguardano i G.O.

C. Attività di analisi

Per qualificare l'intervento saranno necessari studi e analisi, relativi a:

- fabbisogni di innovazione;
- i processi di innovazione;
- l'analisi dei risultati degli interventi realizzati dai G.O.;
- innovazioni promosse dai G.O.;
- altri studi utili a realizzare le attività di cui ai punti a) e b)

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Le attività suddette sono correlabili all'obiettivo specifico "Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi PEI e collegamento con Orizzonte 2020 e per le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione" e alla azione relativa 411 della Rete "Sostegno per l'integrazione efficace ed efficiente fra Gruppi Operativi".

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il gruppo target di riferimento dell'attività proposta è rappresentato dal personale delle Autorità di Gestione PSR impegnato nella gestione di PEI, inoltre il target è rappresentato dai soggetti partner coinvolti nei GO selezionati dai PSR (GO regionali e/o interregionali), e dai soggetti regionali e nazionali che sono coinvolti nel processo di attuazione (quali gli Organismi pagatori, i valutatori dei PSR, funzionari regionali preposti al controllo).

Per il raggiungimento degli obiettivi su esposti si procederà con periodiche verifiche mediante il confronto con i rappresentanti delle Autorità di gestione dei PSR e con le Reti interregionali della ricerca e dei servizi, attivando gruppi focus tematici, e mettendo a disposizione strumenti di comunicazione che consentano di evidenziare le necessità dei partenariati dei GO.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Azione RRN 411:

Supporto alle Autorità di Gestione dei PSR

2 workshop/focus group su aspetti finalizzati al supporto diretto alle AdG PSR
 4 documenti di ricerca e/o analisi: di accompagnamento all'attuazione del PEI
 Attività di supporto e consulenza

Supporto metodologico e operativo ai GO

6 workshop/focus group su temi comuni ai Gruppi Operativi selezionati.
 4 documenti di ricerca e/o analisi di accompagnamento dei Gruppi Operativi
 Attività di supporto e consulenza
 1 Banca dati dei G.O con informazioni puntuali sui progetti, composizione partenariati, budget e tipologie di innovazione.

Attività di analisi

1 documento di ricerca e/o analisi sui Gruppi Operativi.

Crea 25.3

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro per le politiche e la bioeconomia
Tematica	Politiche per l'innovazione: PEI, politiche nazionali e regionali
Titolo del progetto	Sviluppo di attività di supporto, animazione e collegamento delle politiche per l'innovazione e la conoscenza (PEI, Piano strategico per l'innovazione e la ricerca, politiche regionali) destinate agli attori del sistema.
Codice/i Azione programma	Azione 4.2.1 Promozione dell'innovazione
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

Daescrizione del progetto
<p>L'impegno a collaborare alla promozione di efficaci politiche per l'innovazione e la ricerca in ambito agricolo, alimentare e forestale è previsto nell'obiettivo specifico 4.2 del programma nazionale della RRN ed è fra gli obiettivi costitutivi del Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo alimentare e forestale e di numerosi atti di programmazione regionale. Tuttavia la presenza di numerosi soggetti istituzionali competenti (europei, nazionali, regionali) e di innumerevoli strutture tecniche e scientifiche operanti nel sistema rende difficile il coordinamento delle finalità e delle attività e, soprattutto, non consente di reperire in maniera organica le esigenze del sistema produttivo e dei territori rurali. E' quindi indispensabile promuovere un lavoro coordinato e interconnesso di collegamento, informazione e confronto fra tutti gli attori: AdG centrali e regionali, soggetti della produzione (imprese singole ed associate, associazioni di categoria), mondo della conoscenza (ricerca, consulenza, formazione).</p> <p><u>Attività</u></p> <p>A. Facilitazione e rafforzamento del dialogo e collegamento fra i soggetti della filiera dell'innovazione (rappresentanze del mondo agricolo, alimentare e forestale, sistema della ricerca, sistema della consulenza, istituzioni pubbliche) attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la promozione di iniziative di confronto con i portatori di interesse (imprese, società civile ecc.) per fornire un quadro di orientamento sulla disponibilità di innovazione e gli strumenti per realizzare attività/progetti di innovazione; 2. l'informazione sugli strumenti di promozione della conoscenza e dell'innovazione messi a disposizione dalle politiche europee, nazionali e regionali; 3. l'animazione di tavoli di coordinamento fra i diversi livelli istituzionali; 4. la facilitazione nella ricerca dei soggetti per la composizione dei partenariati finalizzati alla realizzazione delle politiche di innovazione. 5. costituzione ed aggiornamento di un albo esperti nelle tematiche riguardanti il settore primario per finalità di supporto alle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PEI <p>B. Animazione e supporto alla gestione del Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca per promuoverne un aggiornamento coerente con i fabbisogni di imprese e territori rurali e per sostenere la creazione di una rete fra le istituzioni e tutti gli stakeholder coinvolti.</p>

C. Realizzazione e prima gestione del Portale “Conoscenza e Innovazione nel settore agricolo alimentare e forestale” garantendo una struttura che preveda:

1. l'archivio dati della ricerca in agricoltura organizzato per progetti di innovazione e di ricerca nazionali, europei/internazionali, regionali;
2. la raccolta di buone prassi innovative delle imprese e dei territori rurali e l'animazione di una specifica community, così come indicato dalla scheda progettuale gestita da ISMEA;
3. uno spazio web per divulgare e condividere informazioni rivolte sia agli addetti ai lavori del settore agroalimentare sia alla società civile;
4. strumenti per la ricerca dei soggetti per i partenariati utili alle finalità delle politiche di sviluppo rurale e della ricerca;
5. attività in rete destinate ai consulenti d'impresa.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' “obiettivo specifico” corrispondente ed il “risultato dell'azione” corrispondente)

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le ricadute ed i benefici sono riconducibili a diversi ambiti:

- **Innovazione**: rapida emersione dei fabbisogni di imprese e territori, ampia diffusione dell'innovazione disponibile, con particolare riferimento a quella prevista nell'ambito dei Gruppi Operativi del PEI, coordinamento e confronto fra gli attori delle filiere innovative sia per quanto riguarda le azioni messe in campo sia rispetto alle metodologie utilizzate.
- **Ricerca**: disponibilità di un ampio patrimonio di conoscenze e fruibilità degli esiti dei progetti di ricerca a carattere regionale/nazionale od internazionale, in essere e conclusi (risultati conseguiti, contenuto dell'innovazione attesa/prodotta dal progetto che può essere tecnologica, organizzativa, sociale), anche per riorientare le necessità di ricerca verso le iniziative da attivare a supporto dell'innovazione, con il conseguente sviluppo di iniziative di ricerca maggiormente orientate alle necessità delle imprese.
- **Formazione**: formazione ed aggiornamento sia dei soggetti referenti per la diffusione dell'innovazione sia del capitale umano delle imprese agricole, alimentari e forestali, per un efficace ed esaustivo utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla programmazione 2014-2020.

Gruppi target

- partenariato economico, sociale ed ambientale includente: - aziende agricole, - imprese ed operatori forestali, imprese agro-industriali, PMI operative nelle zone rurali;
- potenziali Partner per la costituzione di Gruppi Operativi e soggetti esterni comunque funzionali all'attività del GO o partenariato simile;
- consulenti ed i servizi di sostegno all'innovazione;
- enti, istituzioni nazionali, regionali ed internazionali;
- società civile

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento) Azione RRN 421:

I piattaforma on line : 1 Portale web per l'innovazione e la conoscenza in agricoltura che contenga servizi, database e informazioni utili agli utenti sopraindicati e che sia interattivo e orientato agli utenti. Nel Biennio 2017-2018 saranno curate le seguenti attività: progettazione analitica e attuazione informatica, costituzione di un gruppo di redazione, cura delle diverse componenti della banca dati anche coordinando il lavoro di soggetti diversi, progettazione e realizzazione di un Piano di comunicazione.

Attività di supporto e consulenza:

- confronto con i portatori di interesse del mondo rurale e gli intermediari dell'innovazione (*innovation broker*, consulenti ecc.). Nel biennio 2017-2018 si promuoverà il confronto sugli interventi in corso di realizzazione mediante i PSR, i POR, la Rete rurale nazionale, Horizon 2020
- attività che promuova il confronto fra le istituzioni regionali sui temi della ricerca e dell'innovazione. Nel biennio 2017-2018 si promuoverà il confronto sugli interventi in corso di realizzazione mediante i PSR, i POR, la Rete rurale nazionale, Horizon 2020
- Attività di supporto e consulenza funzionale all'attività di supporto all'animazione e gestione del Piano strategico innovazione e ricerca
- aggiornamento dell' "Albo di esperti" utile alle Regioni e P.A. per l'attuazione degli interventi previsti nell'ambito delle attività che riguardano l'innovazione. L'"Albo di esperti" potrà essere collocato anche presso altri data base di analogo utilizzo, su richiesta delle Regioni.

5 focus group: sull'innovazione per l'agroalimentare italiano che facilitino il rapporto fra il mondo scientifico, i tecnici consulenti e la base produttiva; i 5 workshop riguarderanno i seguenti temi: zootecnia estensiva, , viticoltura, cerealicoltura, bioeconomia, , agricoltura biologica e agrobiologia.

1 documento di analisi: analisi dei contesti di sviluppo e diffusione dell'innovazione mediante ricognizioni sul territorio e elaborazione dei dati RICA

2 seminari nazionali : uno di premiazione del Concorso di idee per l'innovazione nell'agricoltura del Sud e l'altro di confronto con esperti sul tema del sistema di conoscenza in agricoltura.

26 – Banda larga

Crea 26.1

Istituzione proponente	CREA
Tematica	Banda Larga nelle aree rurali
Titolo del progetto	<i>Osservatorio Banda Larga</i>
Codice/i Azione programma	<i>Az. 1.1.1 Supporto, analisi, ricerca su politiche di sviluppo rurale e Az. 112</i>
Codice/i Attività programma	111.A) predisposizione di studi, linee guida e documenti di lavoro su questioni di rilevanza nazionale e problematiche specifiche per la programmazione e la corretta gestione e controllo dei PSR regionali
Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)

Descrizione del progetto	
<p><u>Breve Sintesi</u></p> <p>L'Italia è tra i paesi europei che registrano maggiori ritardi nei processi di diffusione dell'Information Technology e della connettività a banda ultra larga.</p> <p>Non a caso il "Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA 2014-2020" ha spronato all'impegno per migliorare le dotazioni infrastrutturali nonché la diffusione e l'utilizzo dell'ITC.</p> <p>Viste le ingenti risorse destinate all'obiettivo dai PSR 2014-2020, ma anche il complesso iter di implementazione che porta alla realizzazione degli interventi in questione, è necessario adoperarsi per un sistema di raccolta dati e di analisi degli stessi che sia in grado di restituire un quadro ben preciso delle azioni svolte.</p> <p>Il progetto si concretizza in un costante supporto tecnico a tutti i soggetti coinvolti nella implementazione della connessione a banda ultralarga nelle aree rurali, in particolar modo sulle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto al MiPAAF e all'Agenzia per la Coesione nella organizzazione e implementazione del coordinamento a livello nazionale delle attività riferibili alla Banda Ultra Larga; • Supporto alle AdG per la definizione degli strumenti di intervento per la diffusione della Banda Ultra Larga; • Creazione di un Osservatorio Banda Ultra Larga in cui coinvolgere Infratel, Mise, Agenzia per la Coesione, Regioni e altri stakeholders, con il compito di monitorare domanda e offerta di interventi e analizzare gli impatti degli stessi sull'agricoltura e lo sviluppo dei territori rurali. • Analisi degli interventi di diffusione della Banda Ultra Larga nelle aree rurali in realizzazione nella attuale programmazione e comparazione con quanto realizzato con i PSR 2007-2013; • Stima dell'impatto degli interventi di Banda Ultra Larga nelle aree rurali; • Definizione di un sistema di monitoraggio dei PSR 2014-2020 nella quale sono programmati gli interventi per l'ITC nelle aree rurali. • Individuazione dei nuovi servizi per l'agricoltura e le aree rurali collegati all'ITC • Coinvolgimento degli stakeholder impegnati in attività di informatizzazione delle aree rurali, compresi quelli attivi nella fornitura di servizi; <p>Organizzazione di seminari dedicati alla Banda Ultra Larga e all'adozione delle tecnologie informatiche e di servizi avanzati in agricoltura e nelle aree rurali.</p>	

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Ob. Specifico 1.1: Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia

Risultato atteso:

Azione 111 - Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale.

Azione 112 Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto nasce con l'idea di avere un quadro costantemente aggiornato dei livelli di programmazione e implementazione della politica di sviluppo rurale. Il target principale di riferimento sono le autorità di gestione dei PSR che potranno utilizzare tali informazioni nell'ambito del proprio lavoro ai fini di operare in maniera efficiente ed efficace rispetto ai fabbisogni di riferimento.

Nello stesso tempo, adottando una buona strategia di comunicazione, l'attività può essere utile per comunicare gli effetti dell'azione politica ai potenziali beneficiari delle politiche e alla società civile.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Azione 111 A

Attività di supporto e consulenza effettuata in modo costante, sulla base dell'evolversi della programmazione e degli interventi, nonché in base alle richieste di MiPAAF e Regioni. Partecipazione a congressi nazionali e internazionali sul tema della connettività Internet per le aree rurali, nonché sulla adozione di tecnologie informatiche e telematiche applicate all'agricoltura

Azione 111.C

Attività di supporto e consulenza

1 Banca dati:

- 1 archivio della documentazione disponibile in materia di banda larga (Accordi, convenzioni, normativa, stati di avanzamento, documentazione scientifica)

Azione 111A

1 Banca dati

- 1 Banca dati georeferenziata sulle aree Bianche, Nere o Grigie, così come definite da Infratel e MISE con un focus sugli interventi nelle aree C e D previste dai PSR

Azione 111A

3 Documenti di ricerca e/o analisi:

- 1 rapporto all'anno sullo stato di attuazione della misura Banda Ultra Larga
- 2 documenti di analisi

Azione 112 A

Attività di supporto e consulenza

2 seminari con esperti, stakeholder regionali, rappresentanti di amministrazioni centrali e regionali e operatori) di più giorni da organizzare a maggio 2017 e maggio 2018

27 - Postazioni regionali

Crea 27.1

Soggetto attuatore	Crea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Postazioni regionali della Rete
-----------------	---------------------------------

Titolo del progetto	<i>Postazioni regionali della Rete</i>
Codice progetto	Crea 27.1
Codice/i Azione programma	Azione 511 Azione 512
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	24 mesi (1 gennaio 2017- 31 dicembre 2018)
----------------------	--

Descrizione del progetto
<p><u>Breve Sintesi</u></p> <p>L'attività della Rete a livello nazionale va accompagnata da un'azione capillare di animazione e informazione a livello regionale e locale, che raggiunga più direttamente i territori, attraverso una costante interazione con le Regioni, i GAL e gli altri attori operanti a livello territoriale (partenariati, Gal, Gruppi operativi, altre Reti), che favorisca lo scambio di esperienze e trasferimento di competenze, l'animazione, il collegamento e la messa in rete degli stakeholders e degli operatori rurali.</p> <p>Tali attività saranno garantite dalle Postazioni regionali della Rete, che nel loro ruolo di "Antenne" dovranno essere referenti della Rete sul territorio.</p> <p>Le postazioni saranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "nodo" regionale dei network tematici, con funzioni di animazione territoriale e diffusione delle informazioni; - "voce della Rete" nei territori regionali (es. partecipazione eventi e convegni) e "voce delle Regioni" nella comunicazione/informazione che la Rete effettuerà a livello nazionale (contributi a riviste, segnalazione iniziative regionali, pubblicazione avvisi pubblici, ecc.); - "antenne" in grado di raccogliere le esigenze di supporto regionale e territoriale, nonché trasferire e scambiare soluzioni e informazioni nel proprio e in altri contesti di intervento; - "antenne" in grado di raccogliere sistematicamente esperienze di successo a livello regionale e territoriale, che possano alimentare il patrimonio informativo delle "Eccellenze rurali"; - "supporto operativo" alle iniziative formative e informative svolte nei territori regionali <p>Le postazioni regionali dovranno mantenere, attraverso il coordinamento nazionale, un costante rapporto con il Mipaaf e con la Regione di riferimento, le attività non dovranno tuttavia sovrapporsi con quelle dell'assistenza tecnica regionale.</p> <p>L'attività informativa sul funzionamento e sulle opportunità della politica di sviluppo rurale avviata nella fase di avvio della Programmazione e del Programma Rete Rurale, andrà potenziata e coordinata con gli altri GdL e schede progettuali del Programma.</p> <p>Le postazioni regionali prenderanno parte ai vari incontri istituzionali e di partenariato e potranno promuovere direttamente workshop informativi regionali sulle attività della Rete rurale e sulle opportunità della Politica di Sviluppo rurale ed incontri con il partenariato regionale.</p>

L'attività delle PR avrà un **ruolo di supporto alla governance dei PSR** e sarà finalizzata a migliorare la capacità di gestione dei PSR mediante un lavoro costante di rilevazione fabbisogni, analisi delle criticità e individuazione di soluzioni operative. Ciò avverrà con un costante rapporto di confronto con le AdG e sulla ricerca di soluzioni attraverso il trasferimento dei documenti di lavoro presenti nel circuito Mipaaf-Rete Rurale e l'elaborazione di prodotti specifici che partendo da una problematica regionale permettano di ampliare le informazioni all'intero circuito dello sviluppo rurale.

L'attività delle PR continuerà ad essere incentrata sul **ruolo di informazione e voce della Rete** sul territorio sia utilizzando ed alimentando gli strumenti di informazione della Rete (portale, banca dati dei bandi dei PSR, riviste e newsletter), sia supportando progetti della rete come Eccellenze rurali, Rural4Learning, PSR HUB.

A livello regionale e territoriale, in continuità con il primo biennio di attuazione 2015-2016, sarà garantita dal CREA nell'ambito delle proprie postazioni operative a livello regionale. Per ciascuna regione è già individuata una persona di contatto e saranno svolti incontri periodici con le AdG.

L'attività prevede inoltre altresì la mobilitazione di team di esperti, sulla base delle specifiche competenze degli esperti coinvolti a livello nazionale e regionale, per supportare le Regioni su problematiche specifiche anche attraverso azioni dimostrative, assistenza a progetti pilota e a processi di sperimentazione di nuovi modelli di gestione del settore agricolo, forestale e agroalimentare.

Le attività suddette verranno svolte in collaborazione con le altre schede Crea e ove necessario con altre attività della Rete.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "*obiettivo specifico*" corrispondente ed il "*risultato dell'azione*" corrispondente).

Le postazioni regionali concorrono a supportare le attività della rete assicurandone una declinazione regionale rafforzando il contatto con i territori e contribuendo a migliorare il sistema di relazioni tra gli attori della politica di sviluppo rurale.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

• **Azione RRN 511**

Attività di supporto e consulenza, declinata nelle seguenti fasi:

- Animazione stakeholder a livello regionale mediante partecipazione agli incontri con i partenariati regionali ed alle riunioni istituzionali organizzate nella Regione di riferimento
- Partecipazione focus group/workshop per conto della Rete a livello regionale
- Supporto all'individuazione di soluzioni operative per migliorare l'attuazione dei PSR e produzione di un archivio delle problematiche emergenti nell'ambito della gestione dei PSR e di alcune schede tecniche tematiche (su specifiche esigenze regionali da mettere on line sul portale della Rete)
- Realizzazione di specifiche ricognizioni sull'avanzamento dei PSR, sulle eventuali criticità e sulle soluzioni adottate, anche funzionali al rispetto dell'N+3, alla riserva di performance e al monitoraggio degli interventi;
- Supporto allo start-up di processi strategici nel contesto PSR: avvio GAL, Avvio Gruppi operativi e coordinamento con la Rete PEI, Aree Interne, strumenti finanziari
- Partecipazione ai Comitati di Sorveglianza dei PSR 2014-2020 ed agli incontri annuali dei PSR con la CE.
- Supporto over richiesto all'organizzazione di study visit e iniziative di cooperazione istituzionale
- Aggiornamento della BD dei bandi realizzata nel 2015-16
- Partecipazione alle attività realizzate a livello regionale nell'ambito delle altre schede progetto della Rete

Documento di ricerca e analisi

- “Termometro dei bandi”, finalizzato a fornire un quadro periodico dell’avanzamento delle procedure di selezione dei beneficiari nei diversi PSR

-

- **Azione RRN 512 : Piano di comunicazione della Rete e pubblicità degli interventi**

Attività di supporto e consulenza: informazione sulle attività della RRN ed animazione del network regionale, come di seguito declinata:

- Partecipazione a workshop tecnici ed informativi promossi dalle Regioni e PA, dal partenariato e dalla rete di soggetti coinvolti nell’attuazione dei PSR.
- Supporto per l’organizzazione di Workshop/seminari/focus group/incontri regionali sulle attività di Rete
- *Redazione di articoli trasversali per le riviste Pianeta PSR e Magazine RRN o per il portale della Rete*
- Individuazione e raccolta di buone prassi regionali a supporto del progetto “Eccellenze rurali” (scheda CRA 2.1)

In considerazione della particolare complessità delle attività delle postazioni regionali, che riassumono le diverse attività delle schede progettuali del piano biennale, implementandole alla scala regionale, le singole iniziative corrispondenti ai sopraindicati output, verranno gradualmente autorizzate dalle strutture di coordinamento dell’AdG della Rete Rurale, in collaborazione con le Regioni.

APPENDICE: ATTIVITA' DI NATURA INFORMATICA SVOLTE DA SIN

Per quanto riguarda le attività della Rete svolte da SIN, queste fanno riferimento ad un contratto tra Mipaaf e la stessa società SIN, che è formalmente cessata il 20 settembre 2016. Le attività descritte nelle schede della Rete 2015-16, richiamate nella tabella di seguito, proseguiranno fino alla loro conclusione nell'ambito del contratto.

Il Mipaaf, d'accordo con Agea, garantirà, nell'ambito di un apposito atto convenzionale, la conduzione funzionale delle attività fino all'individuazione del nuovo operatore, da effettuarsi con apposita gara.

Schede progetto	
sin 1.1 infrastrutture	Attività completata
Sin 1.2 assistenza on demand	Da completare
sin 2.1. open data	Da completare
sin 4.1 monitoraggio sie	Da completare
sin 4.2 assistenza tecnica	Attività non svolta non essendo pervenute richieste
sin 4.3 domanda di aiuto	Da completare
sin 5.1 agrometeo	Attività completata
sin 5.2 produzione integrata	Da completare
sin 5.3 osservazione aree rurali	Da completare
sin 5.4 monitoraggio agroambientale	Da completare
sin 5.5 indicatori di biodiversità	Da completare
Sin 5.6 supporto filiera biologica	Da completare
sin 7.1 VCM	Da completare
sin16.1 cooperazione enti intermedi	Attività completata
sin 18.1 zone svantaggiate	Da completare

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale